IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Il Venerdì di Repubblica L. 700; Il Venerdì + fasc. cucina L. 1.500; VHS cucina Vissani L. 13.400; Barbanera, i sogni e il lotto L. 13.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 90 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 17 APRILE 1999

Forte richiamo della Banca centrale europea a rientrare nei parametri di Maastricht

Sballati i conti di Eurolandia

In regola solo 3 Paesi - «Tagli alla spesa, più rigore fiscale»

Sulle pensioni è tempo di uscire dagli equivoci

E' un fiume carsico, la riforma delle pensioni. O meglio, dei suoi meccanismi. Hai voglia a ignorare l'argomento, oppure a dichiarare che ormai abbiamo dato, richiamando un invalicabile Piave. Hai voglia che i sindacati, come di nuovo fa subito Larizza per primo, rifiutino di parlarne. O che anche molti politici lo ricaccino a urlacci quando qualcuno vi accenna, magari dimentico che elezioni in vista (i referendum però non contano) di solito invitano a scongiurare i temi impopolari e a non sveglire il can che dorme. Perchè periodicamente, ahimè, il cane si fa sentire. E' accaduto in questi giorni e accadrà per forza ancora, e per giunta sempre più ravvicinante.

● Segue a pagina 9

Vieri Poggiali

DRESDA L'avvertimento della Banca centrale europea (Bce) non lascia spazio a dubbi: gli obiettivi fiscali contenuti nei Programmi di stabilità presentati dai Paesi di Eurolandia sono «poco ambiziosi». Particolare preoccupazione desta poi la situazione del rapporto debito/pil che in ben sei Paesi resta al di sopra del limite del 60% fissato dal trattato di Maastricht, «limitando quindi sostanzialmente lo spazio per le manovre di bilancio in molti Stati membri». E così, la promozione piena arriva soltanto per Irlanda, Lussemburgo e Finlandia. Per tutti gli altri è pollice più o meno verso. Ma Ciampi ha subito replicato che i conti italiani sono in linea con quanto stabilito dai documenti programmatici.

Comunque la Bce non nasconde la propria insoddisfazione per l'andamento dei conti pubblici di Eurolandia. La strategia di consolidamento fiscale è definita di «dimensione troppo modesta»; i programmi fiscali per il 1999 e per il medio periodo «segnalano un indebolimento degli sforzi». E ulteriore apprensione creano gli squilibri dei sistemi previdenziali e sanitari che «dovranno affrontare gli effetti finanziari dell'invecchiamento della popolazione in quasi tutti i Paesi dell'area». Servono allora riforme strutturali, basate sulla riduzione delle spese.

● A pagina 9

Firenze-Bologna, collisione tra autotreno e autovettura: due morti e tre feriti il tragico bilancio

Inferno nel tunnel sull'Autosole

Code chilometriche: Italia spaccata in due per lunghe ore

BOLOGNA Ancora inferno in autostrada, con l'Italia tagliata in due. L'A1 è rimasta infatti bloccata in carreggiata Sud dalle 12.40 e per interminabili ore a causa di un incidente mortale avvenuto in una galleria a tre chilometri da Roncobilaccio, sul tratto appenninico Bologna-Firenze. Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite. Nell' incidente sono stati coinvolti un mezzo pesante e una automobile. In carreggiata Sud si sono formati subito 5 chilometri di coda. Poi la circolazione è stata fatta lentamente defluire su una corsia della carreggiata Nord. Ma alle 16 erano segnalati oltre 7 chilometri di coda - poi saliti fino a 15 - in carreggiata Sud e un chilometro in direzione opposta, tra Barberino e Roncobilaccio. Si sono dovuti impegnare fino a sera i mezzi di soccorso e le autogru per rimuovere l'autotreno e la vettura, che si era incastrata sotto il mezzo pesante.

I nuovi disagi in Autosole seguono di una settimana quelli provocati dal salto di carreggiata e dal ribaltamento di un'autocisterna carica di Gpl tra Casalecchio di Reno e Sasso Marconi, alle porte di Bologna, che per una trentina di ore aveva provocato la paralisi della circolazione tra il Nord e il Sud del Paese. E tre giorni fa un camionista è morto finendo fuori strada alla guida del suo mezzo, in carreggiata Sud, sempre presso Sasso Marconi.

● A pagina 6

Clinton ammette, Milosevic dispone di munizionamenti chimici, e non solo, ma avverte: «Non credo li possa usare, la mia risposta sarebbe immediata e schiacciante»

Allarme Usa: Belgrado ha armi radioattive

Riesplode la pulizia etnica attuata dai serbi con oltre 200 mila profughi ricacciati verso le frontiere

ANALISI

Un conto da centinaia di migliaia di miliardi

La guerra contro Belgrado costa cara. Su questo non ci sono dubbi. Ma tentare di capire esattamente «quanto» costa e «chi» paga, è assai più complicato. Proviamoci. Intanto, dividiamo per capitoli di spesa: ci sono i costi militari (basi, uomini, bombe, carburante), i costi umanitari (assistenza ai profughi, costruzione campi, ricostruzione) e i danni economici (esportazioni perdute, turismo danneggiato, etc.).

1) I costi militari. Sono in realtà i più facili da calcolare. Lo ha fatto con precisione contabile, anche se forse per difetto, la banca d'affari Lehman Brothers: ha calcolato ogni giorno 30 missili Cruise (lire 1 miliardo e 800 milioni l'uno), 150 bombe o missili (costo medio, 180 milioni l'uno), la perdita «statistica» di 20 aerei (media, 50 miliardi l'uno) e il costo di 30mila uomini coinvolti (460 miliardi al giorno). Totale per un mese di guerra: 3.870 miliardi di lire.

● Segue a pagina 3

Jean-Luc Giorda

Inferno di fuoco sulla capitale jugoslava. Caccia in atterraggio fuori pista ad Aviano e un F15 è costretto a sganciare due bombe (non attivate) sul Garda

WASHINGTON «Conosciamo bene il potenziale chimico accumulato da Milosevic. Ma credo che gli jugoslavi siano ben consci del pericolo di spingersi troppo in là in questa specifica faccenda. Perchè la mia risposta sarebbe repentina e schiacciante». Lo ha affermato il ieri Presidente Clinton. Del resto, fonti dell'Uck da giorni riferiscono che al confine al tra jugoslavia e Albania, dove proseguono gli scontri tra le truppe serbe e i guerriglieri indipendentisti, sono in corso prove di guerra chimica.

Ma negli arsenali della federazione ci sarebbe, sempre secondo fonti militari Usa, anche l'«atomica sporca». La Cia avrebbe da poco redatto un rapporto in cui si afferma che Mislosevic ha stoccato, nell'Istituto di scienze nucleari di Vinca, pochi chilometri a Sud Est di Belgrado, parecchio materiale fissile destinabile a scopi bellici: abbastanza per produrre, in aria e al suolo, un tasso letale di radioattività.

Una nuova ondata di profughi si è abbattuta ieri sulle frontiere macedoni e albanesi. Migliaia di persone sono spinte fuori dai loro villaggi per la fase finale della pulizia etnica. Le espulsioni, sospese o rallentate nelle ultime due settimane, sono riprese con la massima violenza e le autorità serbe tentano di nuovo di cacciare l'intera popolazione.

E la guerra combattuta dal cielo potrebbe avere i giorni contati. I bombardamenti su Belgrado sono ormai al culmine, le ultime ore sono state le più violente, un vero e proprio inferno di fuoco. Più di così forse non si potrà e la scelta di inviare truppe di terra potrebbe essere inesorabile.

Intanto una o due bombe Nato, ma non innescate, sono finite nel lago di Garda. A sganciarle un F-15 al rientro da una missione in Jugoslavia che stato costretto ad atterrare in un'altra base invece che ad Aviano, temporaneamente chiusa per un errore di manovra di un caccia finito fuori pista.

● Nelle pagine 2-3-4

Dopo il Cermis: voli a bassa quota in Nord Africa

Accordo negli Usa: l'Italia riacquista la piena facoltà di vietare manovre ritenute pericolose sui propri cieli

● A pagina 6

ALL'INTERNO

TRA SÌ E NO

Referendum: centrosinistra in tensione

● A pagina 5

TORINO

Ammazza la figlioletta a coltellate

● A pagina 6

PARIGI

È rottura nella destra francese

● A pagina 10

Le trattative, che aprono delicati problemi politici e societari, sono state confermate dal governo. Incontro a sorpresa ieri a Roma tra Cuccia e D'Alema

Telecom chiede aiuto ai tedeschi per fermare Olivetti

MILANO Telecom Italia è in trattative «avanzate» con il colosso tedesco delle telecomunicazioni Deutsche Telecom per una possibile fusione che darebbe vita a un gigante europeo dal valore di oltre 200 miliardi di dollari, circa 360 mila miliardi di lire. I contatti, in corso da tempo, avrebbero registrato un' accelerazione per la necessità del gruppo italiano di controbattere l'opa ostile di Olivetti. indiscrezioni del Financial Times, Telecom Italia risponde con un «no comment». L'indiscrezione, apparsa ieri sul quotidiano britannico Financial Times, è stata confermata in serata dal ministro delle Finanze Visco ieri a Dresda per il vertice Euro-11, secondo il quale ci sono «problemi tecnici e di procedure» per la fusione fra i due colossi in quanto DT è ancora in mano pubblica. «Sarebbe come cedere Telecom Italia allo Stato tedesco», ha detto il ministro. In serata c'è stata poi anche una telefonata fra D'Alema e il premier tedesco Schroeder per fare il punto sulla possibile intesa.

Ma la giornata, già infiammata da queste notizie, ha registrato anche altri colpi di scena, come il misterioso incontro a Roma fra il presidente onorario di Mediobanca, Cuccia e il presidente del Consiglio, D'Alema. Due oer di faccia a faccia con al centro, probabilmente, la ristrutturazione del sistema bancario e la guerra Telecom-Olivetti.

Intanto scattano da oggi le nuove tariffe di Telecom Italia da telefono fisso verso i cellulari. La manovra, messa a punto dall' Authority per le Comunicazioni, sarà seguita da una riforma tariffaria più strutturale che dovrebbe essere varata la prossima estate.

● A pagina 7

In arrivo per l'anno prossimo una rivoluzione: cassonetti dotati di «microchip», bidoni a «tessera magnetica»

Smaltimento rifiuti, si pagherà a peso

ROMA Smaltimento rifiuti da pagare in base al peso, sconti per la raccolta differenziata, varo di una "bolletta delle immondidizie" che introdurrà in Italia i cassonetti con il «chip» e i bidoni a «tessera magnetica». Il Consiglio dei Ministri ha infatti dato il via libera definitivo al decreto presidenziale sul metodo normalizzato per definire la tariffa dei rifiuti solidi urbani. La rivoluzione scatterà il primo gennaio del 2000 in circa 400 comuni italiani.

«La tariffa, a differenza della tassa attuale - ha detto il ministro dell' ambiente Edo Ronchi - si pone come corrispettivo per il servizio prestato dal comune ed è commisurata in parte al quantitativo di rifiuti prodotto da ciascuna utenza. Per questa sua caratteristica la tariffa è uno strumento fondamentale per incentivare comportamenti che portano alla riduzione dei rifiuti prodotti».

Sacchi della spazzatura prepagati, cassoni condominiali, «credit card» renderanno dunque d'ora in avanti «elettronica» la gestione della spazzatura italiana.

● A pagina 5

Nuovi segnali di un conflitto ancora lungo: il Presidente Usa chiede di raddoppiare gli stanziamenti approvati appena pochi giorni fa

Il Pentagono richiama 33 mila riservisti

Sono in gran parte piloti di cisterne volanti e tecnici - Bombe su impianti chimici: rischi ecologici

Clinton avverte «Slobo»: «Guai a usare armamenti non convenzionali»

BRUXELLES «Una delle migliori notti dall'inizio del conflitto». Alla Nato c'è soddisfazione per gli ultimi bombardamenti: gli aerei hanno preso di mira obiettivi situati su tutto il territorio jugoslavo e hanno distrutto carri armati e postazioni di artiglieria nel Kosovo. «I serbi - ha affermato il portavoce Nato Jamie Shea - sentono la pressione e noi non abbiamo intenzione di allentare la presa».

La guerra sarà lunga. Un primo segnale arriva dagli Stati Uniti dove il Pentagono ha deciso di chiamare i riservisti: si parla di 33 mila uomini, per lo più piloti o personale dell'aviazione. Il presidente Clinton invece ha informato il Congresso che chiederà il raddoppio dello stanziamento già deciso per la missione contro i serbi: 6 miliardi di dollari anzichè i circa 3 miliardi ipotizzati appena pochi giorni fa. Clinton ieri ha messo di nuovo in guardia Milosevic: «la Serbia ha armi chimiche ma si guardi dall'usarle. La mia risposta comunque sarebbe repentina e schiacciante».

Intanto circa 4.000 marines sono salpati dalla Nord Carolina per i Balcani: potrebbero fornire il nucleo del contingente Usa in una spedizione a terra ma nel frattempo saranno d'aiuto ai campi profughi e per l'assistenza sanitaria. I bombardamenti non danno tregua. E' stato confermato l'attacco Nato all'aeroporto di Podgorica nel Montenegro: «costituiva una minaccia crescente per il dispiegamento delle truppe in Albania». Il portavoce Shea ha sottolineato che la Nato ha «esercitato una politica di moderazione nel colpire obiettivi in Montenegro» ma «non può ignorare le minacce provenienti dalle strutture militari jugoslave in quell'area». Shea ha inoltre confermato che anche navi militari jugoslave nei porti del Montenegro hanno sparato contro gli aerei Nato. Ma per ora, ha precisato Shea, la Nato non ha ancora attaccato alcuna nave jugoslava nel Montenegro.

Il governo serbo ieri ha lanciato un allarme sui crescenti rischi di contaminazione dell'atmosfera e del fiume Danubio per i ripetuti bombardamenti Nato d'impianti del suo complesso chimico e petrol-chimico. Preoccupazione ha destato specie l'incendio provocato nella notte tra giovedì e ieri dalle bombe in una fabbrica di fertilizzanti a Pancevo, alle porte di Belgrado. L'odore lì è irrespirabile. I raid sono stati chirurgici e non hanno colpito più del 30% della struttura ma ne hanno comunque reso inservibile il cuore energetico. «Nella notte - spiegano i dirigenti ai giornalisti ammessi per la prima volta - si è levata una nube potenzialmente tossica dissoltasi dopo alcune ore. Ma il pericolo resta, mentre i raid continuano». Bombe e chimica, per gli esperti di Belgrado, sono una miscela micidiale e la tanto temuta estensione del conflitto potrebbe avvenire davvero: nel senso di una diffusione verso i Paesi vicini, attraverso acqua o atmosfera, delle sostanze inquinanti che le continue esplosioni negli impianti del complesso petrolchimico jugoslavo fanno sprigionare. Nel 24.o giorno di attacchi, «il migliore» per efficacia secondo la Nato, la Jugoslavia lancia quindi l'allarme sui timori di una possibile catastrofe ecologica e non rinuncia a un avvertimento sibillino. «Se fossimo costretti a farlo per tutelare la salute della nostra gente - ha ammonito il capo ispettore del Ministero dell'ambiente serbo, Dragan Vjelovic - potremmo riversare nel Danubio i derivati dei prodotti chimici colpiti dai bombardamenti e resi ingestibili dalla combustione incontrollata». Secondo il governo serbo, a cospargere di chiazze inquinanti il fiume-simbolo della Mitteleuropa avrebbero già provveduto bombe e missili Nato: dalle raffinerie e dai depositi di carburante di Novi Sad (in Vojvodina) di Smederevo (Sud di Belgrado) e della stessa Pancevo, vi sono state perdite. Chiazze di petrolio navigano ora sul Danubio verso il Mar Nero. Altri pericoli vengono dall'aria per i non preventivati indiscriminati attacchi Nato agli impianti chimici. «Lo stanno però facendo - ha detto Vjelovic - e vi sono prodotti che a contatto con l'atmosfera formano sostanze simili alla diossina. Il vento potrebbe poi spingerle in qualsiasi direzione, in teoria anche verso l'Adriatico». Tra tante previsioni fosche, Belgrado esclude invece concreti pericoli radioattivi: «Non abbiamo centrali nucleari». Pure sui presunti ordigni Nato con uranio non arricchito la Jugoslavia è cauta: «Non ne abbiamo rilevati, almeno qui. In Kosovo non possiamo controllare, troppe bombe».

Comunque tutta la zona di Belgrado è stata particolarmente colpita. La 23.a notte di guerra sarà ricordata per attacchi a tappeto su tutta la Serbia. Cinque ondate di bombardamenti Nato hanno colpito la periferia di Pristina. Due missili sull'aeroporto Slatina di Pristina. Secondo l'agenzia ieri sono stati lanciati oltre 25 missili sulla zona; numerosi hanno colpito Lipljan, 35 km a Sud di Pristina. In serata nessuna notizia di vittime.

Colpita la fabbrica di fertilizzanti di Pancevo vicino alla capitale: si sprigiona una nube potenzialmente tossica

Secondo Belgrado, aerei NATO hanno bombardato giovedì il villaggio di Srbica, uccidendo 7 albanesi, e lanciando 3 missili contro un campo profughi a Paracin, senza causare vittime

Più di 10.000 profughi sono arrivati nelle ultime ore in Macedonia e Albania. Secondo l'ACNUR, rimangono in Kosovo circa 500.000 albanesi rispetto ai 1.800.000 della popolazione totale

Tensione in Montenegro

La NATO ha bombardato ieri l'aeroporto di Podgorica, capitale del Montenegro, nonostante la neutralità della Repubblica. Il presidente, Milo Djukanovic ha detto che il conflitto è fuori da ogni controllo ma che sosterrà la NATO in un probabile attacco terrestre

Le cifre:

Superficie	13.812 Km²
Popolazione	620.000
Montenegrini	62%
Musulmani	15%
Serbi	9%
Albanesi	7%
Croati	1%
Governo	Rep. Democratica
Presidente	Milo Djukanovic (socialista)
Religione	Ortodossa

L' UCK diventa protagonista

L'UCK (Esercito di Liberazione del Kosovo), che recluta volontari albanesi da tutto il mondo, ha continuato ieri i combattimenti con l'esercito serbo nel nordest dell'Albania. Secondo alcune informazioni, la NATO fornisce armi ai guerriglieri, ma l'alleanza lo ha escluso.

Armamento principale

Fucile AK-47 Il Kalashnikov è il fucile più utilizzato dai guerriglieri

Fucile AKM Fucile di assalto, sostituto dell' AK47 nell'esercito sovietico

Lanciagranate anticarro RPG-7 Granata di 85 mm. Portata: 300 m.

Fucile M76 Di fabbricazione jugoslava

Primi attentati	1997
Membri (secondo l'UCK)	20.000-30.000
Membri (fonte indipendente)	10.000

Divisioni dell'UCK in Kosovo

I	Drenica
II	Llap
III	Dukaglini
IV	Shala
V	Pashtriku
VI	Nerodime
VII	Karadak

UCK
JUGOSLAVIA
MONTENEGRO
Bajgora
Bradas
Likoc
Pristina
Djakovica
Dragobilje
Zrze
ALBANIA
Skopje
MACEDONIA

ANSA-CENTIMETRI

I servizi segreti statunitensi informano i comandanti Nato sul pericolo di armi radioattive: il materiale sarebbe conservato in un istituto vicino a Belgrado

Jugoslavia capace di utilizzare «atomiche sporche»

Non producono esplosioni di vasta portata ma creano comunque un micidiale «fall out»

LOTTA PER IL POTERE

In Montenegro 2-0 nel match tra armata federale e governo

PODGORICA Presidente Djukanovic, è in atto un colpo di Stato strisciante in Montenegro? «Non c'è nessun colpo di Stato in atto, nè strisciante nè palese, la situazione è sotto controllo». Nega il presidente della piccola repubblica federata con Belgrado ma nel braccio di ferro per il controllo del potere con l'esercito ha subito una doppia sconfitta. Il comandante della Seconda armata federale Milorad Obradovic gli ha fatto sapere che la frontiera aperta con la Croazia è «illegittima» e che i 350 giornalisti accreditati a Podgorica hanno bisogno di un nuovo visto da richiedere stavolta a Belgrado. Un tiro mancino proprio il giorno in cui Djukanovic ha convocato la stampa internazionale a «Villa Gorica», sede della presidenza. Davanti ai giornalisti il presidente è costretto a giocare il ruolo dell'alleato fedele di Milosevic. «Ogni aggressione contro la Serbia è un'aggressione contro l'intera Jugoslavia» dice allineandosi su posizioni dell'esercito. «Difendere il Paese è diritto dei montenegrini e dovere dell'esercito» aggiunge, precisando però di essere contrario a una leva forzata di montenegrini da inviare in Kosovo». A Bar intanto i militari controllano da tre giorni il porto, principale scalo montenegrino e punto d'arrivo degli aiuti umanitari. Quella del porto è un'altra sconfitta del governo: si era schierato al fianco dei portuali nel chiedere l'allontanamento delle navi da guerra per evitare un attacco Nato. In risposta il porto è stato militarizzato.

Una immagine d'archivio di una esercitazione dell'aviazione serba, che risale al giugno dell'anno scorso.

NEW YORK Allarme nella Dia: i servizi di «intelligence» del Pentagono hanno messo in guardia i comandanti Nato che la Jugoslavia è in grado di usare «armi radioattive» nel conflitto del Kosovo.

Il dossier «dirty nuke» (atomica sporca) è stato trasmesso la scorsa settimana al quartier generale dell'Alleanza atlantica a Bruxelles, ha appreso il quotidiano 'Washington Times', di solito ben informato sui rapporti degli «007» Usa.

Il materiale nucleare per un'arma radioattiva, la cosiddetta «atomica sporca» nel gergo dei militari, sarebbe conservato all'Istituto Vinca di Scienze nucleari a una decina di chilometri a Sud-Est di Belgrado, secondo le fonti del 'Washinton Times' che hanno letto il rapporto.

Nel centro, che gli strateghi Nato hanno prudentemente escluso dai bersagli dei raid, sarebbero conservati due chili di uranio arricchito (ne servono sette per un'arma atomica), 53 chilogrammi di Uranio-235 irradiato e 10 chilogrammi di combustibile nucleare «spento» da un reattore di ricerca.

Un'«atomica sporca» - hanno spiegato le fonti del 'Washington Times' - non produce un'esplosione di vasta portata ma è egualmente letale perchè consente di spargere materiale radioattivo con esplosivi convenzionali.

L'allarme «dirty nuke» non è stato il solo relativo ad armi di distruzione di massa lanciato dal Pentagono. La Jugoslavia - hanno confermato fonti anonime del dipartimento della difesa al 'New York Times' - ha un arsenale di armi chimiche che, nelle forme meno letali, sarebbero state messe in mano alle forze paramilitari sguinzagliate in Kosovo nella repressione degli albanesi.

I funzionari del Pentagono hanno ammesso che non ci sono prove che Belgrado o le milizie abbiano usato agenti chimici a scopo bellico. Ma il presidente Clinton, parlando ieri a San Francisco, ha messo in guardia le forze di Slobodan Milosevic dall'uso di armi non convenzionali affermando che la risposta dell'America, in tal caso, sarà «rapida e schiacciante».

Secondo il Pentagono, i gas in possesso dei serbi includono il lacrimogeno Cs, che «sarebbe stato messo in mano alle milizie paramilitari» e l'agente Bz, una sostanza che provoca allucinazioni e delirio. Milosevic avrebbe inoltre a disposizione «quantità non definite» di gas nervino e di sarin, il micidiale composto con cui la setta giapponese Aun Shinrikyo progettò un attacco alla metropolitana di Tokyo.

Durante la guerra in Bosnia era corse voci, mai confermate, di armi chimiche usate contro i civili.

L'anno scorso l'organizzazione umanitaria Human Rights Watch ha denunciato che le forze serbo-bosniache comandate dal generale Ratko Mladic usarono nel 1995 l'agente Bz contro i musulmani in fuga da Srebrenica.

Al centro incriminato vi sarebbero due chili di uranio arricchito, 53 di irradiato e 10 di combustibile nucleare

Un caccia arriva «lungo» ad Aviano e l'impraticabilità della pista costringe alcuni colleghi a dei dirottamenti per affrontare i quali si è reso necessario alleggerire i velivoli

Due caccia sganciano munizioni nel Garda e ad Asiago

Oggi alla base Usaf in Friuli sono attese migliaia di persone per una manifestazione unitaria contro la guerra. Ci sarà anche il generale Clark, in visita

PORDENONE Pioggia a catinelle, tempo inclemente, forse un colpo di vento inaspettato in «coda» che ha avuto maggiore effetto per la mancanza di armamento sotto le ali: sta di fatto che ieri uno delle decine di cacciabombardieri F16 della Nato rischierate alla base di Aviano, al rientro in aeroporto dopo avere partecipato ad una missione sulla Jugoslavia ha parzialmente fallito la manovra di atterraggio, finendo troppo «lungo» alla fine della pista dell'aerobase friulana.

Il velivolo, come già era successo ad altri jet anni addietro, si è impigliato nella rete che delimita il perimetro della struttura militare, giusto a ridosso della strada che conduce in pedemontana e a Piancavallo. Il temporaneo intoppo ha provocato nel prosieguo ulteriori problemi, motivo per il quale altri velivoli in rientro dalle missioni in Serbia sono stati costretti ad atterrare in aeroporti e basi militari limitrofe, quali Rivolto di Codroipo, in provincia di Udine, Verona Villafranca e Istrana, in provincia di Treviso. Per la campagna aerea della Nato è stata comunque una giornataccia: altri due caccia, a corto di carburante, sono stati costretti ad alleggerire il proprio peso sganciando nelle acque del Lago di Garda e sull'altipiano di Asiago del carico inerte, compresi serbatoi supplementari e munizioni.

L'episodio del «lungo» ad Aviano è stato ufficializzato dalla 5.a Ataf di Vicenza che però non ha inteso precisare se l'incidente abbia o meno provocato dei feriti, eventualità comunque escludibile, secondo esperienza. Lo stesso comando ha poi avallato questa prospettazione dei fatti, aggiungendo che l'incidente ha determinato la chiusura della pista della base di Aviano per il periodo necessario a rimuovere l'aereo coinvolto nella fallita manovra di atterraggio.

E per quest'oggi, sempre ad Aviano, sono attese migliaia di persone da tutto il Triveneto e dalla Lombardia – oltre a numerose delegazioni estere – per una manifestazione unitaria contro la guerra organizzata da Rifondazione comunista e da alcune associazioni aderenti. Vi prenderanno parte anche alcuni parlamentari del Nord Italia, appartenenti al Centro sociale Leoncavallo di Milano e altri aderenti a gruppi della sinistra extraparlamentare italiana. Nel corso della manifestazione verrà chiesta l'immediata cessazione dei bombardamenti e anche che «non vengano usate basi straniere in Italia per spedizioni militari e sia dato aiuto alle popolazioni kosovare e serbe colpite dalla guerra».

Alla base Usaf di Aviano arriverà oggi anche il comandante supremo delle Forze alleate in Europa, Wesley Clark. Lo hanno reso noto fonti ufficiali della base friulana, precisando che l'arrivo di Clark (già annunciato e poi disdetto per giovedì) è previsto per le 18.30. Ad accogliere Clark ci sarà il comandante del 31.o Stormo dell'Aeronautica Usa, di stanza ad Aviano, generale Daniel Leaf. Successivamente è previsto che Clark tenga una conferenza stampa, intorno alle 19.45.

ma.bo.

A Tirana l'Alto commissariato Onu per i rifugiati annuncia che al confine albanese di Morini premono oltre 140 mila deportati

Profughi, riparte l'esodo della disperazione

Continuano i bombardamenti serbi vicino all'area del campo di accoglienza di Kukes

Il portavoce dell'Unhcr avverte: «La pulizia etnica è oramai al culmine». Interamente epurata la città kosovara di Mikrovica. Il pericolo di epidemie

TIRANA Il lavoro sistematico di pulizia etnica in Kosovo continua. L'esodo è ripreso in massa con nuove atrocità.

I serbi continuano a svuotare i villaggi e a spingere a forza, brutalmente, gli abitanti di etnia albanese verso la frontiera. La situazione è completamente fuori controllo. E il portavoce dell'Unhcr, Kris Janowski, avverte: «la pulizia etnica è ormai al culmine».

I profughi vengono picchiati e mutilati, le donne violentate, i bambini ridotti in fin di vita dalla fame, i vecchi spogliati dei loro averi. Secondo Janowski e radio Tirana nelle ultime ore un'immensa massa di civili kosovari, forse più di 140mila persone, sta premendo al valico albanese di Morini. Raggiungerà le altre colonne di rifugiati che nelle ultime tre settimane sono state accolte in Albania (più di 300mila), in Macedonia (oltre 120mila) e in Montenegro (circa 70mila).

Almeno 400mila albanesi rimangono invece in Kosovo in condizioni disperate, alcuni tenuti prigionieri negli stadi comunali, come a Prizren.

Alla frontiera albanese sono arrivati ieri anche 50mila profughi espulsi dalla città di Mikrovica, interamente svuotata dalla polizia serba. Ma la sicurezza del campo profughi di Kukes è «una grossa preoccupazione» per l'Unhcr perchè praticamente ogni giorno i villaggi lungo il confine albanese vengono bombardati dalle forze jugoslave.

E dunque, nonostante il crescente flusso dei profughi che continuano ad affluire a piedi dal Kosovo, l'Alto commissariato per i rifugiati ha ribadito la necessità del rapido trasferimento dei profughi al di fuori dell'area di Kukes.

Torna ad affollarsi anche quella che nelle settimane scorse era stata definita la terra di nessuno: la valle di Blace, a ridosso tra Kosovo e Macedonia, dove si ammassano migliaia di profughi rastrellati dai serbi. Nei campi di accoglienza si cerca di far spazio all'ultima ondata, ma i campi sembrano non bastare mai: i posti di emergenza per accogliere questa umanità dolente sono ormai al limite.

E, per la prima volta, si affaccia anche un esercito sommerso sfuggito finora agli occhi della macchina umanitaria. Sono i profughi «abusivi»: hanno occupato scuole, capannoni, edifici in costruzione, soprattutto a Durazzo e dintorni. Hanno improvvisato campi a ridosso dell'accoglienza «ufficiale» ormai in pieno surplus di lavoro.

Ma in questi accampamenti le malattie, in mancanza di assistenza sanitaria e di condizioni igieniche sufficienti, imperversano. Le emergenze maggiori sono le malattie infettive e quelle da denutrizione o mancata igiene che comunque affliggono anche altri campi attrezzati.

Prosegue intanto la serie di incontri del ministro dell'Interno Jervolino per «rendere sempre più armoniche le azioni, efficaci le sinergie e massimizzare i risultati» dell'interventò umanitario dell'Italia in favore dei profughi del Kosovo. Dopo aver partecipato a Palazzo Chigi alla riunione tecnica con Emma Bonino e Franco Barberi, il ministro ha incontrato, al Viminale, il direttore del programma alimentare mondiale (Pam), Catherine Bertini, ed è ora a colloquio con il rappresentante speciale dell'Onu, Staffan De Mistura.

Con la guerra i consumi alimentari in calo del 20%

TRIESTE «Con la guerra calano soprattutto i consumi alimentari degli italiani e la spesa media scende del 10-20%»: è quanto sostiene Mario Dukcevich - presidente del salumificio «Principe» di Trieste e del Consorzio del prosciutto San Daniele (che raggruppa 26 aziende produttrici) - relativamente alle prime conseguenze economiche del conflitto nei Balcani sui conti dell'«Azienda Italia». Un evento drammatico ed internazionale come il conflitto nel Kosovo - secondo Dukcevich - ha un'influenza decisamente negativa sul settore alimentare, perchè gli alimenti si comprano giornalmente e l'emergenza guerra crea una reazione istintiva nel consumatore». «Il nostro - ha affermato Dukcevich - è un punto di vista privilegiato e sensibile».

Gli occhi dei bambini attraverso le paratie dei camion che li portano al sicuro oltre il posto di blocco di Morina, nei pressi del campo di Kukes, in Albania. Sotto, invece, il nuovo campo improvvisato dai profughi di Blace, in Macedonia.

IL CASO

Ieri il leader kosovaro ha incontrato il Presidente serbo Milutinovic, ma dalla Germania giungono conferme che non parla da uomo libero

Il mistero di Rugova: è ostaggio o un alleato

BELGRADO Ancora un incontro fra i dirigenti serbi ed il leader moderato albanese Ibrahim Rugova. La televisione di Belgrado ha dato ampio spazio alle immagini del colloquio avvenuto ieri fra l'esponente kosovaro ed il presidente serbo Milutinovic. Contemporaneamente è stato diffuso il testo di un documento che i due avrebbero sottoscritto, nel quale si sollecita la fine dei raid aerei della Nato, come condizione indispensabile per giungere ad una soluzione della crisi. Nel comunicato si sottolinea inoltre l'importanza del dialogo diretto fra il governo e la controparte albanese. La notizia è stata accolta e commentata molto positivamente dal ministro degli esteri russo Ivanov ma ha destato notevoli perplessità in Occidente ed all'interno della comunità kosovara. Si ritiene infatti che Rugova sia in realtà ostaggio dei serbi e venga costretto a firmare carte che sono ben lontane dalle sue convinzioni. Una conferma di questi sospetti verrebbe da un giornale tedesco che riporta il contenuto di una conversazione telefonica avvenuta fra lo stesso Rugova ed il suo vice Hafiz Gagica, che si trova a Stoccarda. Il presidente della Lega Democratica, infatti, avrebbe espresso appoggio ai bombardamenti dell'Alleanza e perfino ad un eventuale intervento di truppe di terra. Inoltre, avrebbe lanciato un appello per la propria liberazione.

Sul fronte militare, intanto, si segnalano nuovi attacchi delle forze serbe, appoggiate dall'artiglieria, nei pressi del confine albanese. Scontri con elementi dell'Uck, l'Esercito di liberazione del Kosovo, si sono susseguiti per tutta la giornata ed hanno fatto almeno tre morti fra i guerriglieri. Militari di Belgrado avrebbero anche varcato la frontiera e provveduto a minare il terreno nei pressi del valico di Qafe Prush, attraversato da migliaia di profughi la scorsa settimana. Resta alto, dunque il pericolo di una estensione del conflitto ai Paesi dell'area. L'oriundo molisano Giovanni Di Stefano, vice del famigerato comandante dei reparti paramilitari serbi, «Arkan», ha comunque voluto rassicurare l'Italia. «Nessuno in Jugoslavia ha mai pensato o pensa di lanciare razzi verso la penisola», ha detto precisando di parlare in veste ufficiale di consulente della presidenza serba.

A Belgrado, invece, si lancia l'allarme per il rischio di catastrofi ecologiche legate al bombardamento di impianti chimici. Vicino alla capitale jugoslava si trova anche un centro di ricerca nucleare. «L'Alleanza Atlantica sa bene dove è localizzato - osservano i serbi - e speriamo che si astenga dal colpirlo».

Procede a rilento l'azione di mediazione dell'ex premier russo incaricato da Eltsin

Cernomyrdin, avanti con cautela

La Duma, intanto, approva la nascita dell'Unione slava

MOSCA Avanti piano. Viktor Cernomyrdin, nominato mercoledì scorso da Eltsin suo rappresentante speciale per i Balcani, sembra intenzionato a condurre la propria opera di mediazione senza fretta e con una buona dose di cautela.

A consigliargli questo atteggiamento sarà forse il fallimento di tutte le iniziative fin qui intraprese, fatto sta che per ora non è andato oltre un giro di consultazioni con i vertici governativi russi e con gli ambasciatori di alcuni Paesi coinvolti a vario titolo nella crisi.

Ieri, in particolare, ha incontrato il fratello del leader serbo Milosevic, rappresentante diplomaticop di Belgrado in Russia, ma circa il contenuto del colloquio non è trapelata alcuna informazione.

Lanciata con grande enfasi dal Cremlino, la missione di Cernomyrdin per il momento non decolla. Non si sa più nulla delle visite che l'ex premier avrebbe dovuto compiere a Washington, Bonn e Belgrado nè, d'altra parte, risulta che da queste capitali siano giunti inviti formali.

Chi si muove, invece, è la Duma, che ieri ha espresso a larga maggioranza il proprio assenso all'allargamento verso la Federazione Jugoslava dell'unione fra Russia e Bielorussia.

Tra i pochi che si sono opposti alla risoluzione c'è il partito riformista «Yabloko», che ha accusato la maggioranza nazional-comunista di scegliere la strada dell'avventurismo politico, trascinando il Paese sulla strada di un pericoloso scontro con la Nato e con gli Stati Uniti.

Sempre ieri, la Camera bassa del parlamento ha votato un appello ai deputati europei affinchè si adoperino per fermare i bombardamenti sulla Serbia.

Il patriarca ortodosso di Mosca, Alessio II, si è rivolto intanto al governo russo, chiedendo che vengano presi contatti con l'Alleanza Atlantica per garantire un corridoio aereo che gli consenta di raggiungere in sicurezza Belgrado. L'esponente religioso, infatti, è deciso a recarsi nella capitale jugoslava il 20 aprile per favorire una soluzione pacifica della crisi e spera di ottenere lo stesso trattamento riservato a suo tempo al premier Primakov.

In quell'occasione, infatti, vennero perfino sospesi per una giornata i raid aerei sulla città.

E mentre il ministro degli esteri francese Vedrine ribadiva che l'Occidente lavora per l'autonomia del Kosovo e non per la sua indipendenza, ieri il segretario generale della Nato, Javier Solana, ha lanciato un appello alla Russia, invitandola a riprendere la cooperazione con l'organizzazione da lui guidata. «Ci sono troppi interessi in comune - ha detto - perchè Nato e Russia si ignorino».

Il patriarca ortodosso Alessio II ha chiesto un corridoio aereo e una sospensione dei bombardamenti per recarsi a Belgrado

L'ambasciatore Lekic: «No a un'estensione del conflitto»

ROMA La Jugoslavia nega qualsiasi volontà di allargare il conflitto all'Albania, conferma le sue critiche alla partecipazione di caccia-bombardieri italiani ai raid, ma resta prudente su una eventuale rottura delle relazioni diplomatiche con l'Italia. In proposito l'ambasciatore jugoslavo in Italia Miodrag Lekic osserva: «Dipende da come andranno le cose nei prossimi giorni». Ma sui raid italiani è amaro: «La partecipazione italiana è stata una notizia dolorosa per la Jugoslavia forse più delle bombe che abbiamo subito finora; vorremmo che l'Italia non partecipasse ai bombardamenti di un paese sovrano e amico».

Sulle stragi di civili, definite dalla Nato «danni collaterali», l'ambasciatore spreca poche parole. «C'è poco da commentare - dice - gli italiani, che sono un popolo saggio, capiranno tutto questo e troveranno da soli una risposta sulle responsabilità».

DALLA PRIMA PAGINA

Ma queste cifre non comprendono altre spese, come la logistica, la manutenzione, il carburante, il costo delle basi e centinaia di altre «voci minori». Secondo alcuni analisti americani, il costo più attendibile è di 12mila miliardi di lire al mese. Una cifra da capogiro. Ma è ancora niente: se si decidesse l'intervento di terra, che prevede nelle sue ipotesi più moderate una forza non inferiore ai 300mila uomini (in Iraq nel '90 ce ne vollero 600mila, e il territorio era desertico), non basterebbero 50mila miliardi al mese. Il problema, e la brutta sorpresa, arriva però quando si decide «chi paga». Già, perchè per ora ognuno dei paesi Nato mette a disposizione mezzi e uomini secondo le richieste dell'Alleanza. Gli americani pagano quasi tutto, fornendo più dei due terzi degli aerei impegnati, e i costi italiani (basi, aerei, piloti, navi) sono così in gran parte compresi nell'annuale (anche se esiguo: 21.400 miliardi) bilancio della Difesa, con l'ovvio sovrapprezzo dei «costi operativi». Ma quando l'intervento militare sarà finito, lo zio Sam passerà col cappello in mano tra gli alleati per i «rimborsi». Dopo la guerra del Golfo, Washington riuscì a recuperare quasi 100mila miliardi di lire, versati dagli sceicchi ma anche da Germania e Giappone (che non partecipavano alle operazioni militari). Questa volta non è stato ancora deciso come saranno ripartiti i costi. Anche se il ministro dell'economia inglese, Gordon Brown, ha già messo le mani avanti: «Bisognerà risolvere la questione e dividere». Oltre ai soldi spesi adesso, quindi, l'Italia potrebbe vedersi arrivare un conto salato dopo la guerra.

2) Costi umanitari. Fare la guerra (aerea) costa meno che fare la pace. Triste, ma vero. I costi stimati sempre dalla Lehman Brothers per riportare a casa i due milioni di kosovari, ricostruire il paese e assisterli per un anno con tutto il necessario, cibo compreso, parlano di almeno 22mila miliardi di lire. Anche in questo caso, la stima è per difetto. Secondo la Commissione Europea, ogni profugo costa attualmente (cioè solo per tenerlo in vita nei campi) 11mila lire al giorno, il che equivale a una spesa, al momento, di poco meno di 300 miliardi al mese. La Nato ha previsto 1 miliardo e 200milioni per l'operazione umanitaria Allied Harbour, e la Ue ha per ora proposto di stanziare 500 miliardi, di cui una parte destinati alla Macedonia e al Montenegro. L'Italia, con la missione Arcobaleno, sta in questo momento sostenendo il costo maggiore in questo settore, circa 70 miliardi al mese (previsti fino al 30 giugno, ma le cifre stanno già salendo). A questi si aggiungono i quasi 50 miliardi raccolti con le sottoscrizioni. E il ministro degli Esteri Dini ha già chiesto una «condivisione dei costi» tra i paesi Ue. Magari servirà a farci abbuonare il rimborso per i costi militari.

3) I danni economici. Se ne comincia a parlare ora, ma il problema si aggraverà. Per il futuro presidente della Commissione Europea Romano Prodi la guerra ha già fatto calare il tasso di sviluppo nella Ue. Il commissario europeo per gli affari monetari Yves-Thibauld De Silguy parla di «implicazioni finanziarie significative». La Confcommercio ha calcolato circa 3mila miliardi di «minori entrate» per la sola Italia. I soli crediti italiani nei confronti della Jugoslavia, che probabilmente non potrà pagarli per anni a causa dei danni di guerra, ammontano a 300 miliardi. Altri costi miliardari sarano quelli delle esportazioni perdute in tutta l'area balcanica, e le perdite dell'industria turistica nell'area Adriatica. In tutto, secondo gli analisti, si perderà fino allo 0,3% del Pil: 7500 miliardi circa.

Jean-Luc Giorda

Parla il professor Marco Dogo, docente di storia dell'Europa orientale all'Università di Trieste ed esperto di problemi balcanici

«I serbi non sono stati capaci di parlare con il mondo»

«Il retroterra ideologico del Presidente jugoslavo Milosevic è diverso da quello che oggi si tende ad accreditargli. Ma pochi lo ricordano»

TRIESTE «Gli obiettivi dei serbi, negli ultimi dieci anni, non erano poi così irragionevoli: ma sono stati perseguiti in modo conflittuale, non negoziale, con una manifesta difficoltà nel comunicare con la realtà internazionale. E questo ha compromesso l'immagine di Belgrado». Padovano di nascita e di studi, da vent'anni docente universitario a Trieste, **Marco Dogo** è un esperto di storia dell'Europa Orientale; ha pubblicato di recente «Storie balcaniche» per l'Editrice Goriziana.

Serbi reprobi, massacratori, responsabili di quanto sta avvenendo nell'area balcanica: tutto vero?

«La loro storia presenta una gamma vasta e varia di esperienze e di interessi politici, istituzionali, economici. In passato hanno vissuto in parte in un regno indipendente, in parte sotto l'Austria, in parte sotto l'Impero Ottomano. Hanno ritrovato una casa comune prima nel '19, poi nel '45. Con la disintegrazione della Jugoslavia ogni 'tronco' ha vissuto una propria specifica vicenda, spesso traumatica: in Serbia, in Croazia, in Bosnia. Non dimentichiamo che, solo dalla Krajina, sono stati cacciati dai croati 200-300 mila serbi, senza che le istituzioni internazionali si mobilitassero per la loro tutela. Un elemento questo che ha determinato nell'opinione pubblica serba un forte risentimento, direi quasi un complesso di persecuzione».

Ma la pulizia etnica nei confronti degli albanesi è un fatto ...

«L'aspetto repressivo non ha bisogno di essere evidenziato, non voglio certo trovare attenuanti al regime anti-democratico e corrotto di Milosevic. Ma non credo che di conflitto etnico si tratti: nel Kosovo c'è l'aspirazione secessionista da parte di una componente maggioritaria della popolazione che si scontra con la pretesa all'integrità dello Stato rivendicata da Belgrado. Mantenere la sovranità in una situazione di questo tipo implica costi umani ed economici: tant'è che in ambienti qualificati serbi, come nell'Accademia di Scienze e delle Arti, si discuteva seriamente sull'opportunità o meno di rimanere nel Kosovo. Era la stessa opposizione che rimproverava a Milosevic la volontà di mollare Pristina. Poi le cose sono precipitate ...».

Lei insiste sul problema del «deficit» di comunicazione da parte serba. In che senso?

«Nel contesto della crisi jugoslava i serbi sono apparsi incapaci di parlare con il mondo. Basta scorrere le interviste a Milosevic. O basta riflettere sulla stessa figura del leader serbo, che passa per un nazionalista sfegatato. Ora, è indubbio che Milosevic - abile politico - ha sfruttato la tematica nazionale, ma se leggiamo con attenzione il suo celebre discorso dell'89, vediamo che sono numerosi i riferimenti alla pluralità etnica e religiosa, considerata una ricchezza per la stessa Serbia. Insomma, il retroterra ideologico di Milosevic è diverso da quello che oggi si tende ad accreditargli. Ma pochi se lo ricordano».

Massimo Greco

Accorato appello del Presidente della Repubblica che ha invocato la pace nel pieno rispetto della giustizia e della libertà

Scalfaro: «Le armi non risolvono nulla»

D'Alema ribadisce intanto che tutte le iniziative vanno concordate con i nostri alleati

Il governo ha escluso l'invio di soldati nel Kosovo, mentre il sottosegretario Minniti afferma: «Non sarà un nuovo Vietnam». La sinistra Ds si dissocia

ROMA Il governo D'Alema è ancora in travaglio: la spinta pacifista di Verdi, Pdci e sinistra Ds sul Kosovo continua a rendere agitate le acque della maggioranza. Il presidente del Pdci Armando Cossutta ha ribadito ieri che il governo deve chiedere all'Alleanza atlantica una tregua del conflitto o almeno «una pausa di riflessione: la Nato non può essere solo appannaggio di Clinton». Pronta la risposta del presidente del Consiglio, in visita alla sezione diessina romana di Casal Bruciato: una iniziativa di pace, una richiesta di tregua da parte del governo italiano «deve essere presa insieme con le altre forze dell'Alleanza, discutendo con gli alleati e persuadendo gli americani». Massimo D'Alema ha così riaffermato la linea del governo e la volontà di cercare una «soluzione ragionevole e non umiliante per nessuno nei Balcani», che restituisca «la centralità di azione all' Onu». Il punto irrinunciabile è che finiscano i massacri e vengano ritirati i soldati. «Se non viene accettato questo - ha ricordato D'Alema - nessun processo di pace potrà avvenire nei Balcani». Ma c'è un limite all'intervento militare ed è quello, ha concluso il premier escludendo l'invio di soldati italiani in Kosovo, di «impedire che sconfini in un conflitto più grande». Anche il sottosegretario alla presidenza Marco Minniti, intervistato da «Repubblica» ha voluto escludere il rischio che la vicenda balcanica si trasformi in un nuovo Vietnam. «Noi lavoriamo per una pace fondata sulla convinvenza di etnie e religione - ha poi sottolineato Minniti - che è andata perduta con la fine del miracolo di Tito e che potrà essere ritrovata solo con un protettorato Ue in Kosovo».

Intanto, il presidente della Repubblica ha rilanciato ieri il suo impegno per la pace. Oscar Luigi Scalfaro, che non ha mai nascosto il proprio personale sgomento per il ricorso alle armi «che non hanno mai risolto nulla», ha chiuso il suo breve intervento in occasione della giornata contro lo sfruttamento del lavoro minorile chiedendo «la pace nella giustizia e nella libertà; ma la pace». Certo, il capo dello Stato ha più volte precisato che l'Italia doveva rispettare i propri impegni internazionali perchè «pacta servanda sunt». Ma è stato sempre convinto dell'inutilità dell' uso dei «muscoli» che si sostituiscono al dialogo. E dunque, pur puntando il dito contro quanti costringono bambini inermi a lasciare le loro case e divenire oggetto di violenze perpetrate nel nome della purezza etnica che è già stata causa scatenante della seconda guerra mondiale, ha invocato la pace perchè «non cada sulle nostre coscienze la responsabilità di un'altra guerra». Alle sue parole hanno fatto eco quelle dell'Osservatore romano che in un' editoriale ha invocato: «Basta! bisogna fermare la guerra e far vincere la pace». Intanto, sia Nicola Mancino, presidente del Senato, che Romano Prodi, futuro presidente dell'esecutivo comunitario, hanno auspicato che la Nato e l'Occidente perseguano la via negoziale e mantengano i buoni rapporti con Mosca per una «fattiva collaborazione con la Russia per il ritorno della pace». E in una mozione presentata al Senato, diessini e popolari hanno invitato i governi internazionali a «ridefinire il concetto strategico» dell' Alleanza.

I serbi accusano i jet alleati di aver colpito un campo profughi a Paracin

Nato, smentiti altri «errori»

BRUXELLES Uno solo. Un solo convoglio la Nato dice di aver colpito.

Il giorno dopo l'ammissione della strage il portavoce Jamie Shea nega che l'Alleanza sia stata coinvolta in qualche altro incidente.

E insieme al portavoce militare Giuseppe Marani ripete di non poter fornire altre informazioni «fino al termine» dell'inchiesta.

Marani ha tuttavia confermato che il «veicolo civile» che la Nato ha detto di avere colpito a nord di Djiakovica era «probabilmente un trattore».

Quanto all'altra strage di civili segnalata a sud di Djakovica l'Alleanza spiega di non avere al momento alcuna indicazione su un proprio coinvolgimento.

Nel Kosovo è stato proclamato un giorno di lutto mentre l'agenzia di stampa Tanjung lancia altre accuse: nella notte tra giovedì e ieri la Nato ha colpito un centro profughi a Paracin, nella Serbia sudorientale.

Citando funzionari locali della protezione civile, l'agenzia sostiene che «almeno tre missili» sono stati sparati contro un ex ostello della gioventù abitato attualmente da profughi dalla Croazia e dalla Bosnia.

Ma dal quartier generale atlantico di Bruxelles fonti alleate non hanno dato alcun credito alla notizia del presunto bombardamento su Palacin: «Mai attaccheremmo volontariamente un campo profughi».

Un errore, comunque, c'è stato già.

Il viceministro degli Esteri tedesco parla infatti di «errore spaventoso», mentre per il primo ministro turco, Bulent Ecevit, serve una «migliore intelligence».

Il segretario generale della Nato Javier Solana ha espresso in nottata «grande dolore» per la morte di civili albanesi in un bombardamento della Nato nel Kosovo, ma ha accusato il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic di essere il «responsabile ultimo di questa tragedia».

E ha rivelato, per poi correggere, che «un pilota di un Paese democratico d'Europa, credendo di attaccare un convoglio militare, ha sganciato una bomba su un trattore». Europeo?

No, dice subito Solana, «sono stato frainteso». La verità è che «le persone che erano sul trattore venivano cacciate dalle loro case dai soldati e dalle forze di polizia di Milosevic».

Non solo.

E' anche possibile, secondo Solana, che i civili del convoglio venissero usati come «scudi umani» dai militari serbi.

«Mi piacerebbe conoscere tutta la verità su quel che è successo», ha detto il segretario generale.

Per concludere: «Quella in corso è l'azione militare che, nella storia, ha preso più precauzioni per evitare danni collaterali, morti o feriti civili.

Ma, sfortunatamente, talvolta capitano cose come queste».

Le polemiche, comunque, non sembrano esaurirsi.

TESTIMONIANZA

La scienza diventa strumento di terrore

La strage alleata dei profughi è un lampo di lucida follia dell'«esercito della salvezza»

TRIESTE *Che si chiami Fato o Nato, Slobo Franjo o Ragion di Stato, sembra proprio vero: sopra l'Olimpo c'è qualcosa di incontrollabile, di profondamente marcio e nero e ci sta distruggendo. Irrazionalmente, sistematicamente. Una lucida follia, predeterminata e preterintenzionale a un tempo, logica e paradossale. Scienza che diventa strumento di terrore, intenzioni umanitarie che si tramutano in stragi, omicidi «casuali» che innescano suicidi «collaterali», di massa.*

Non saprei come altrimenti definire la sorte toccata alle 75 persone – bambini, donne, vecchi –, e poco importa se kosovari, serbi o meticci, uccise l'altro giorno dalle bombe della salvezza. Non saprei che altro nome dare alla missione dell'esercito della salvezza Alleato. Non mi viene in mente nient'altro che: suicidio. Un suicidio mondiale. E, come in tutti i suicidi, per quante ragioni di possano addurre, ipotizzare, rimane sempre il margine, insondabile e incolmabile, chiuso nella più difficile delle parole: perché? Perché la guerra e perché no la pace, perché la morte e perché no la vita; perché il male originale e perché no il bene finale?

Se me lo chiedo e Ve lo chiedo mi si darà dell'imbecille (è già successo): in età adulta domande come queste non si fanno, mal che vada si subiscono, se si è furbi si pensa ad altro.

Se m'incaponisco (è successo e succederà) e cerco di rispondermi lo stesso, mi si dirà: ecco l'idealista, vai con la vitalista, la buonista, la pacifista, la gandhista, l'antimilitarista, e magari anche l'induista, la buddista, la marxista, l'ecologista e l'ecoterrorista. Se dico: d'accordo, sono tutte queste cose e me ne vanto, mi si liquiderà con un trattamento sanitario obbligatorio, meglio se a vita. Non è ancora successo ma succeda pure, i pazzi di oggi, spesso, sono i savi di domani, e viceversa. E se adesso mi si dirà chi mi credo di essere, per parlare così e per giunta sulle pagine di un giornale, un'intrusa nella politica internazionale, risponderò: «Non sono niente. E tuttavia questo niente comincia a pensare e pensa», al suo secondo piano, in un sereno pomeriggio di Trieste, questi pensieri.

I pensieri del «niente» Malte Laurids Brigge, proprio lui, l'ignoto straniero con vocazione di poeta, protagonista dell'omonimo romanzo di Rainer Maria Rilke, 1910. È ancora una volta suo, il megafono che non so tenere tra le mani, sue le domande che non so farmi, le risposte che non so darmi: «È possibile che non sia stato ancora veduto, riconosciuto, detto nulla di reale e d'importante? È possibile che si siano avuti millenni per osservare, riflettere, scrivere e che si siano lasciati trascorrere come un intervallo a scuola, in cui si mangia il panino imburrato e una mela? (...) È possibile che, nonostante invenzioni e progressi, nonostante cultura, religione e filosofia, ci si sia fermati alla superficie della vita? (...) È possibile che tutta la storia dell'universo sia stata fraintesa? Che il passato sia falso perché si è sempre parlato delle sue masse, come se si raccontasse di un agglomerato di tanti uomini invece di parlare di quell'Uno, intorno al quale essi si tenevano (...)? (...) È possibile che tutti questi uomini conoscano un passato mai esistito? (...) È possibile si dica: «le donne», «i bambini», «i ragazzi», e non si sospetti (non si sospetti, con tanta cultura) che tali parole da lungo tempo non hanno più plurale, ma solo infiniti singolari? (...) Oh: è possibile credere che si riesca ad avere un Dio senza usurarlo? Sì, è possibile.

Ma se tutto questo è possibile, se ha anche solo un'ombra di possibilità – allora bisogna, per amore del cielo, che accada qualcosa. Il primo, chiunque sia, che ha avuto questo pensiero inquietante, deve cominciare a fare qualcosa di quanto è stato trascurato; anche se è uno qualunque, la persona meno adatta: perché non c'è nessun altro».

E quando gli si risponderà, come ha fatto un certo qual senatore di Gorizia, che Rilke era uno snob e che il possibilismo del suo Malte non ha fermato il mondo e la sua pazza corsa, gli risponderò – come ho fatto – «parliamone». E quando lui se ne andrà – come ha fatto – senza averne parlato, «perché siamo giunti al fondo», ancora una volta scaverò. Come Gandhi, scriverò e riscriverò – io, la meno adatta – quella lettera del 23 luglio 1939, cestinata dalle autorità inglesi, mai recapitata al «caro amico... Herr Hitler». Ti prego, salva il mondo, ferma l'orrore, facci sognare.

E quando direte: «no, non si può», ancora una volta il «niente» io, il «niente» Malte e il «niente» gente vi risponderemo: perché no? Noi, i meno adatti, a Voi, i più adatti.

Kenka Lekovich

Sono giovani kosovari che vanno ad arruolarsi nelle file dell'esercito di liberazione del Kosovo e giungono da Germania e Svizzera

Oltre duemila volontari dell'Uck da Bari a Durazzo

La guerriglia chiede armi all'Alleanza, ma Bruxelles nega di aver attivato forniture

ROMA Come una fenice risorta dalle ceneri.

L'esercito di liberazione del Kosovo (l'Uck) continua a ingrossarsi e a preparare la controffensiva contro i serbi. Sono giorni ormai che nugoli di guerriglieri affluiscono in Albania: la Guardia di Finanza ne ha contati più di 2mila passati dal porto di Bari nel giro di una settimana e diretti a Durazzo.

Giovani che arrivano dalla Germania, dalla Svizzera, dalle località più disparate per difendere la patria e l'«onore», parola ricorrente tra le poche pronunciate. E un peso, questi giovani che accorrono da ogni parte d'Europa e si arruolano spontaneamente tra i ribelli - spesso già in tuta mimetica, la rabbia negli occhi, la bandiera con l'aquila stretta in pugno -, cominciano ad averlo sul serio.

Se è vero che per la prima volta ieri la Nato - per bocca del portavoce Jamie Shea - ha ammesso che l'attività dell'Uck sta «rendendo la vita sempre più difficile per i serbi». Così, i militari serbi ora dovrebbero far fronte «non solo a un aumento degli attacchi da parte della Nato ma vengono sempre più sottoposti al fuoco dell'Uck».

Gli stessi ribelli - ieri a Bari uno di loro, Marjan Marku, è stato arrestato dai finanzieri perchè trovato in possesso di una mitraglietta e altri due sono stati denunciati perchè avevano due coltelli di tipo proibito - dichiarano che l'Esercito di liberazione del Kosovo è «la fonte più diretta di informazioni dela Nato, con cui - ha fatto sapere Visar Reca, portavoce della formazione indipendentista a Tirana - collabora strettamente».

E non solo: bocciata senza possibilità di ripensamento l'ipotesi di una divisione del Kosovo (in questo caso, l'Uck non si arrenderebbe e «la guerra durerebbe cento anni»), Reca ieri ha fatto sapere anche che la formazione ha sufficienti uomini - tra i volontari arrivati dall'estero e i profughi nelle ultime settimane ne avrebbe reclutati tra i 20 e i 30mila - ma che mancano armi.

E, proprio per questo, «torna a sollecitare la Nato a fornirgliele o almeno revocare l'embargo». L'Uck, in particolare, avrebbe bisogno di armi anti-carro e non di armi pesanti.

Ma la richiesta non è passata inosservata: la Nato offre armi ai ribelli, dunque? Il portavoce dell'Alleanza Shea lo ha escluso: «non so da dove le ottengano - ha detto - ma questo non è affar nostro».

Di certo, a parte questo interrogativo, c'è che l'esercito di liberazione del Kosovo continua a dare segnali di ripresa.

Ma un rischio esiste: che la campagna dell'Uck possa non solo «risorgere» ma radicalizzarsi - ha notato il ministro della Difesa Usa William Cohen - grazie soprattutto al costante aumento del flusso di giovani di etnia albanese che si arruolano spontaneamente.

Il confine tra Albania e Kosovo ormai è zona di guerra: i serbi hanno sistemato ovunque decine di mine antiuomo a frammentazione e nell'ospedale di Bajram Curri una dozzina di medici, di cui uno solo è chirurgo, cercano di far fronte ai feriti dell'Uck. Ogni giorno ne arrivano una decina, i più gravi sono trasferiti in elicottero a Tirana e per chi non ce la fa c'è il nuovo cimitero che si va riempendo dei morti in combattimento.

Nella zona si calcola che vi siano almeno 2000 guerriglieri: i morti sono subito rimpiazzati dai nuovi arrivati, per lo più immigrati in Germania, in Svizzera, che tornano, come detto, per difendere l'ideale di patria, ma fra essi ci sono anche giovani albanesi che vengono a dar man forte ai fratelli del Kosovo.

È stato un serbo il primo amore della Albright

NICOSIA Il segretario di stato americano, signora Madeleine Albright, quando era bambina, durante la seconda guerra mondiale, si rifugiò con la famiglia in un villaggio serbo per sfuggire alla perseguitazione nazista, Vrinjetska Banja, attualmente sotto le bombe, e qui ebbe il suo «primo amore», secondo quanto ha raccontato un abitante di quel villaggio ad un giornalista cipriota.

L'uomo, Ljutko Popic, sulla sessantina, ha peraltro consegnato alcune foto in bianco e nero del 1939 al giornalista, che oggi sono pubblicate dal 'Cyprus Mail', in cui si vedono un bimbo e una bimba abbracciati. Secondo Popic, che afferma di essere stato «il primo amore» della piccola Madeleine, quella bambina è l'attuale segretario di stato Usa quando aveva quattro anni.

Egli ha detto che l'intera famiglia Albright, ebrei in fuga dalla Cecoslovacchia, venne ospitata in casa sua al villaggio e che ora non capisce perchè la Nato lo stia bombardando.

L'odissea dei rifugiati

In **14.000** verso la Macedonia, l'Albania e il Montenegro **(nei 3 Paesi, 55.000 rifugiati)**

L'Italia pensa alla fase 2: i campi in mattoni

CAMPI ITALIANI

Kukes	5-6.000 persone
Kavaje	6.200
Rashbul	2.000
Kukos 1	6.000
Tirana Don Bosco	500
Shijak	1.000
Valona	5-6.000

MONTENEGRO
KOSOVO
Rozaj
Dakovica
Pristina
Blace
Kumanovo
Jazince
Skopje
MACEDONIA 122.000
ALBANIA
Frontiera Morini (riaperta) 1.459
Kukes

In arrivo **50.000** profughi da **Mikrovica** (12.000 abitanti)

Il sostegno di **300.000** rifugiati costerà allo stato albanese 1.500 miliardi di lire

Campi di "abusivi"
Circa **600** kosovari scoperti a Durazzo

A Kukes (25.000 abitanti) ci sono **130.000** rifugiati, 31.000 ospitati da famiglie

ANSA-CENTIMETRI

Il governo lavora sul Documento di programmazione: le prime stime parlano di un «buco» di 12 mila miliardi - Intanto crolla l'euro

Gli artigli della guerra calano sui conti economici

ROMA Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco assicura che non ci saranno nuove tasse, nè manovre aggiuntive perchè nei primi tre mesi il gettito tributario «sta andando bene», e si scaglia contro certe «vocazioni terroristiche» di chi sostiene il contrario. Ma che l'effetto Kosovo si farà sentire sui conti italiani sembra ormai un fatto acquisito. Difficile, al momento, anche solo ipotizzare le conseguenze. Ieri il Consiglio dei ministri non avrebbe affrontato il problema, assenti i ministri del Tesoro e delle Finanze che si trovavano a Dresda per la riunione dell'Ecofin. Ma prima o poi si dovrà mettere nero su bianco, anche perchè incombe la scadenza per la presentazione del Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef). Tra le ipotesi che circolano c'è quella di un' una tantum (sul genere Eurotassa), o di un aumento delle imposte su alcuni prodotti di largo consumo (tanto l'inflazione è bassa). O, come sostiene la Confcommercio, di una manovra aggiuntiva da 12 mila miliardi.

Un fatto certo è che nel primo mese di guerra sono stati spesi dalla Nato 15 miliardi di dollari, e che le singole nazioni saranno chiamate a contribuire secondo parametri non ancora stabiliti. Ma c'è di più: si tratta delle ricadute negative per la nostra economia già stressata da un anno, il '98, andato male e da questi primi mesi '99 all'insegna della stagnazione. A oggi, cioè a un mese dall'inizio dell' operazione Determined Force, il 100% dei turisti stranieri ha disdetto le prenotazioni nelle località turistiche della Puglia; la Regione Friuli Venezia Giulia ha stanziato 3 miliardi di lire per una campagna informativa con cui tenta di convincere i turisti che quella zona non è come la Serbia, e che Aviano si trova molto distante dalle spiagge; in generale si stima per il comparto del turismo una perdita netta di 3 mila 500 miliardi. E la pesca? Vale la pena ricordare che circa la metà della pesca italiana è rappresentata dal pesce azzurro: il valore di quello dell'Adriatico è stimato im 3 mila miliardi, senza contare i 200 mila addetti che stanno seguendo con doppio timore la guerra contro la Yugoslavia. Del resto lo stesso ministro per le Risorse agricole Paolo De Castro ha invitato i comandanti dei pescherecci a prestare particolare attenzione nell' Adriatico per evitare situazioni a rischio.

La Confindustria paventa per quest'anno una crescita zero, il governo, con il ministro del Lavoro Antonio Bassolino, risponde che nel secondo semestre scatterà la ripresa. Intanto l'euro è sempre più in caduta libera e ieri ha toccato i minimi storici contro dollaro e yen.

LA PAROLA ALLE URNE

A Piazza Farnese gli ultimi «no» contro un «quesito pasticcio»

Referendum: D'Alema pensa a una legge ma «dopo il sì»

ROMA Sì, no, astensione. Oltre 49 milioni di italiani saranno invitati domani a scegliere tra queste tre possibilità. Ma sembra particolarmente difficile, in questo referendum, prevedere quanti decideranno di andare alle urne, e alla vigilia del voto c'è sempre grande incertezza sul quorum del cinquanta per cento più uno indispensabile perchè la consultazione sia valida.

Ieri si è chiusa la campagna referendaria e nella serata degli ultimi appelli c'è stato anche quello del presidente del Consiglio Massimo D'Alema, in un incontro con i diessini di una sezione della periferia romana.

«Come cittadino italiano e militante dei Ds, penso che sia giusto andare a votare sì al referendum di domenica e invitare tutti i cittadini a farlo», ha detto il premier, che, rimproverato da Di Pietro di essersi dedicato poco al referendum, ha detto di essere stato nelle ultime settimane «assente giustificato».

Il presidente del Consiglio ha insistito sull'importanza di un accordo per la legge elettorale, dopo il referendum, ma, se vince il sì, «la riforma elettorale diventa necessaria, e io, da analista, dico che se non è necessaria non si fa».

Antonio Di Pietro, intanto, ha quasi deciso di far pace con Silvio Berlusconi pur di conquistare «sì» ed ha rilasciato la prima intervista al Foglio di Giuliano Ferrara. «Mettiamo da parte le storie personali - invita il 'carissimo nemico' - abbiamo da dire la stessa cosa agli elettori e sarebbe assurdo non farlo solo per toglierci la soddisfazione di farci un dispetto».

Fini invece pensa che non ci sarà bisogno di un nuovo sistema elettorale. Di Pietro apre a Berlusconi. Il tempo «grande incognita»

Ma è ormai certo che il leader del Polo non farà appelli diretti al voto, mentre l'alleato Gianfranco Fini non si è risparmiato in questa campagna elettorale.

Anche Fini è convinto che la vittoria del sì «rimetterà in moto il cammino delle riforme», ma a differenza di D'Alema pensa che non ci sia alcuna necessità «di fare dopo una nuova legge elettorale», tanto meno a doppio turno. Domani, però, ha sottolineato Fini, «non si sceglie tra turno unico o doppio turno, ma se tornare al proporzionale o andare avanti sul maggioritario», e il voto può aprire la strada all'elezione diretta del capo dello Stato.

Appelli anche dal fronte del no e dell'astensione che difende soprattutto il diritto di non andare a votare. L'ultima manifestazione l'ha fatta ieri a piazza Farnese. Fausto Bertinotti ha invitato a votare no perchè, con il maggioritario voluto dai referendari, si arriverebbe a due coalizioni che si somigliano, e i cittadini sarebbero sì in condizioni di scegliere, ma solo «tra la zuppa e il pan bagnato».

Marini, Bossi, i mastelliani, i socialisti di Boselli hanno ripetuto che bisogna essere contro il «pasticcio» referendario e che non sarebbe certo un delitto disertare le urne. La battaglia si combatte anche a colpi di previsioni del tempo. La variante metereologica potrebbe fare la differenza e, come già accadde, una bella giornata di sole potrebbe dirottare verso il mare una quota di elettori. Ed è anche in considerazione di questo famoso «trascorso» che Prodi si rallegra perchè domani si annuncia brutto e piovoso, e difficilmente potrà consigliare gli italiani ad andare al mare. Ma, si sa, il tempo in primavera è pazzarello e il confine tra le schiarite e gli improvvisi acquazzoni è indefinibile.

Prodi mitiga i toni ma insiste sul «manifesto comune» da sottoscrivere per le Europee

Sull'Asino solo bipolaristi doc

Veltroni «perplesso» mentre Salvi avverte: «I Ds non si scioglieranno»

ROMA Prodi fa marcia indietro: l'Ulivo è nato per creare il bipolarismo, ma lui non ha mai detto che chi dice no al referendum è fuori dall'alleanza di centro sinistra. Ma la «provocazione» dei Democratici, destinata soprattutto a Marini, oltre che a verdi e Ds, è comunque dura, con la richiesta di una patente da bipolarista doc alle forze che vogliono candidarsi alle Europee sotto il simbolo dell'Ulivo. Ed è subito contrastata dalle risentite repliche del Ppi e del segretario diessino Walter Veltroni.

«Da parte nostra- ha assicurato ieri il Professore in un'affollato incontro alla Stampa estera- nessun anatema, e nessuna scomunica, non ne abbiamo il diritto nè abbiamo l'attitudine mentale a fare queste cose: vogliamo però che si firmi un manifesto con i principi dell'Ulivo, altrimenti non si può essere nell'Ulivo».

«Le parole se le porta il vento e noi ci siamo stancati di chi parla bene e razzola male- ha incalzato Antonio Di Pietro- non si può dire 'voglio l'Ulivo e contemporaneamente lavoro contrò». Il referendum è diventato un motivo di divaricazione in più. Quindi ci vuole chiarezza, secondo Di Pietro, e i popolari devono sottoscrivere un manifesto dove si impegnino a rispettare i principi che hanno dato vita all'Ulivo.

Walter Veltroni, però, considera «una gran brutta sorpresa» la presa di posizione del partito dell'Asinello, e la definisce «politicamente incomprensibile», perchè «non

si era mai discusso tra noi di vincolare la presenza del simbolo dell' Ulivo alle posizioni politiche dei singoli partiti». Il segretario ricorda che lui stesso non ha «lesinato considerazioni polemiche nei confronti di chi, come il Ppi, sostiene il 'nò al referendum. Ma non stabilirei- dichiara- un principio di incompatibilità tra posizioni politiche sul referendum e la possibilità di sentirsi parte dell' Ulivo. Io vorrei che l'Ulivo crescesse e non che si tagliassero delle foglie o che si mettesse qualcuno fuori dalla porta. Altrimenti si stabilisce un criterio di cui non si sa bene chi è arbitro». «I Ds non si scioglieranno nel partito dell'Asino- replica seccamente il presidente dei senatori ds Cesare Salvi. Ma perfino il presidente del Consiglio Massimo D'Alema non risparmia una battuta contro Francesco Rutelli, sindaco di Roma, terzo leader dei Democratici. In una sezione romana, rievocando una serata del passato dice: »Parlavamo di Rutelli, quanto abbiamo fatto, e quanto poco abbiamo ricevuto...«.

Franco Marini, che ha già risposto con irritazione all' ex premier, giudica ridicola la volontà di espellere il Ppi dall'Ulivo, mentre lui, uno dei fondatori dell'alleanza non vuole certo cacciare Prodi. »Quale potere ha Prodi- chiede- per fare ultimatum?. Mi fa ridere che lo faccia«. Ribadisce che i popolari voteranno no domenica, sono e resteranno nel Ppe e adotteranno il suo programma per le Europee. E il vicesegretario Dario Franceschini avverte: »se coltivano il sogno fantozziano di esportare l'esperienza dell'Asino in Europa, facciano pure, ma non provino a coinvolgerci«. L'Asinello vorrebbe infatti associare a Strasburgo i parlamentari che si riconoscono nell'Ulivo, ma il Ppi intende restare col Ppe e i Ds con i socialisti.

Con questa motivazione, che ribalta completamente la tesi dei giudici milanesi, la Procura di Roma ha chiesto l'archiviazione del procedimento contro il Cavaliere

Tangenti Fininvest: «Berlusconi era all'oscuro»

ROMA «La semplice posizione di vertice in un'organizzazione all'interno della quale siano state poste in essere condotte illecite non espone di per sè solo a responsabilità penale; occorre, invece, che colui che è a capo della struttura abbia concretamente fornito un contributo materiale o morale alla consumazione dell' evento delittuoso». Con questa motivazione la procura di Roma ha chiesto l'archiviazione della posizione di Silvio Berlusconi nell'ambito del procedimento riguardante presunte tangenti versate dalla Fininvest a dirigenti e funzionari del ministero delle finanze.

Nel contempo, il procuratore Salvatore Vecchione e il sostituto Adelchi D'Ippolito hanno sollecitato il rinvio a giudizio di nove persone, tra le quali il direttore centrale dei servizi tributari della Fininvest Salvatore Sciascia, l'ex direttore generale del ministero delle finanze Ludovico Verzellesi, l'ex segretario del sindacato Salsi Enzo Viganò e l'ex funzionario dell' ufficio Iva di Roma Aurelio Valentini.

Il fascicolo, parallelo a quello delle tangenti alla Guardia di Finanza, era finito a Roma per competenza territoriale in seguito ad una decisione del gip di Milano Silvana D' Antona e riguarda episodi di corruzione, tra il 1990 e il 1994, che avrebbero avuto il fine di ottenere la diminuzione dell'Iva dal 19 al 4 per cento sulle pay-tv e il rimborso accelerato delle imposte pagate nell' ambito delle attività della società «Sodif». Sconfessando l'impostazione della magistratura milanese, che di Berlusconi aveva chiesto il rinvio a giudizio per concorso in corruzione sostenendo che non poteva non essere a conoscenza del giro di tangenti, la procura di Roma ha ritenuto che non si possa sostenere in giudizio la prova della responsabilità del leader di FI con riferimento esclusivo al suo status di presidente e di socio di maggioranza di un grande gruppo muovendo dal presupposto che «non può non essere consapevole e partecipe, quanto meno moralmente, dei reati commessi dai dirigenti del gruppo per soddisfare esigenze finanziarie del medesimo». In sostanza, per i pm romani, il fatto che Berlusconi non potesse non sapere del giro di mazzette non configura una sua responsabilità, in quanto non è provato «che egli abbia fornito contributo, materiale o morale (fatto dazioni, dato disposizioni), alla consumazione dei reati». Al riguardo, Vecchione e D' Ippolito si sono richiamati ad una recentemente sentenza della Corte di Cassazione. Al vaglio del gip finiranno quindi le posizioni di nove persone accusate, a seconda delle posizioni processuali, di concorso in corruzione, evasione fiscale e altri reati.

Introdotta la «gradualità» richiesta dalla Corte dei conti - Sconti per chi attuerà la raccolta differenziata

Tassa rifiuti, dal Duemila si pagherà a peso

Il nuovo meccanismo sarà introdotto nei comuni con oltre 5 mila abitanti

Dal cassonetto con il chip ai sacchi della spazzatura prepagati: ecco le prime ipotesi per rendere operativo il nuovo meccanismo di riscossione dell'imposta

ROMA Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani si pagherà a peso. Con la promessa di uno sconto per chi opererà la raccolta differenziata. In tema di immondizia si cambia, dunque. E si passa dall'attuale tassa - la Tarsu, basata sul numero di metri quadrati abitativi occupati - alla tariffa, determinata dalla quantità di spazzatura effettivamente prodotta. La «rivoluzione» scatterà a partire dal primo gennaio del Duemila in circa 400 comuni italiani che si attrezzeranno - a scelta e gradualmente - con cassonetti dotati di «chip» o tessera magnetica, sacchetti della spazzatura timbrati o prepagati, cassoni condominiali o semplici ripartizioni delle produzione media pro capite. Il Consiglio dei ministri ha infatti varato il regolamento attuativo del provvedimento sul «Metodo normalizzato per la determinazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani», già approvato il 6 agosto scorso e riscritto tenendo conto delle osservazioni della Corte dei conti sulla mancanza di «gradualità» nel passaggio dalla tassa alla tariffa. Per questo nel testo si prevede ora lo slittamento di un anno e si determina che l'applicazione integrale del metodo normalizzato venga richiesta ai soli comuni con popolazione superiore ai 5mila abitanti che nel '99 abbiano conseguito attraverso la tassa un grado di copertura del costo del servizio pari al 90 per cento.

Accanto alla «rivoluzione» nel metodo di gestione e smaltimento dei rifiuti, ci sarà dunque la possibilità di nuovi aumenti a carico degli utenti che serviranno per coprire almeno parzialmente i costi sostenuti dalle amministrazioni locali.

Anche per i rifiuti una rivoluzione nel Duemila.

Per calcolare la tariffa che ogni famiglia dovrà pagare - di cui lo stesso cittadino sarà dunque direttamente responsabile, ha sottolineato il ministro dell'Ambiente - ci saranno diversi metodi, tutti basati però su un unico obiettivo: «una gestione più efficiente che consenta con gradualità ai Comuni di coprire integralmente i costi sostenuti per il servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti - ha spiegato Edo Ronchi - oltre che incentivare la raccolta differenziata». Secondo il regolamento, la tariffa - per la cui determinazione viene lasciata massima libertà ai Comuni - sarà divisa in due parti: la prima applicata sui costi fissi, l'altra sui consumi. Se nella fase transitoria - valutata al massimo in otto anni - i Comuni non riusciranno a coprire in toto i costi di gestione e

In vista aumenti tariffari tra il 5 e il 9 per cento per raggiungere l'obiettivo della totale copertura dei costi del servizio con il gettito dell'imposta.

di smaltimento dei rifiuti, scatteranno aumenti per gli utenti, valutabili tra il 5 e il 9% annuo. Ma come verrà calcolata la quota di spazzatura pro-capite di una famiglia e decidere così la tariffa da pagare? Le soluzioni sono molteplici. Nel comune di Bolzano, ad esempio, ogni utente ha a disposizione una tessera magnetica con tutti i suoi dati memorizzati da inserire nel cassonetto quando si deve gettare la spazzatura. C'è un particolare meccanismo che pesa l'immondizia e registra il risultato sulla tesserina, sommando e arrivando così a un risultato finale. Altro metodo all'esame: potrebbe essere obbligatorio utilizzare specifici sacchetti timbrati: quanti se ne chiedono corripondono alla quantità di rifiuti prodotti. E, ancora: i Comuni potrebbero basarsi sulla produzione media comunale pro capite, tenendo anche conto del numero di membri di ogni famiglia sul quale computare la bolletta.

Elisabetta Martorelli

Trent'anni di consolidate abitudini verranno rivoluzionate

Commercio, parte la riforma I negozi aperti anche la sera

ROMA Orari d'apertura più liberi, negozi più numerosi e con un'offerta di merce più variegata, periodi di saldi differenziati da zona a zona: per i consumatori è alle porte una «rivoluzione» che spazzerà via 30 anni di abitudini consolidate. Dal 24 aprile, quando scatterà la riforma del commercio, saremo un pò più americani: negozi aperti anche la sera; consumeremo il lunch anche nell'alimentari sotto casa, compreremo il pane dal macellaio, il formaggio dal fruttivendolo o la biancheria intima nello spazio annesso allo spaccio di alimentari, sempre nel rispetto delle norme ingieniche in vigore. Obbligatori per tutti invece i cartellini dei prezzi su ogni prodotto sul banco o in vetrina, alla vista del consumatore: multe «salate» per i commercianti - 2 milioni di lire (prima era di 400.000) - che non obbediranno. Le novità più vistose per i consumatori contenute nella riforma varata un anno fa ed operativa tra 8 giorni riguardano quindi orari di apertura dalle 7 alle 22 a discrezione dell'esercente per un massimo di 13 ore giornaliere; superamento della rigida classificazione delle merci (già in vigore con la prima parte della riforma); apertura di piccoli esercizi previa semplice comunicazione. In più, segnalano le associazioni dei consumatori, scatta il divieto di aste televisive, pena una sanzione di 10 milioni all'emittente, e subentra un maggior rigore per le televendite.

Le aste tv «sono fonte di continui bidoni per il consumatore-pollo» dice Emanule Piccari dell'Unione Consumatori che però esprime perplessità sull'efficacia delle funzioni di vigilanza attribuite ai sindaci. Riguardo alle vendite via etere, le emittenti dovranno verificare i requisiti dei venditori e chiedere il permesso ai Comuni per effettuare l'offerta della merce, segnala l'Unione consumatori che si chiede invece perchè, a fronte delle multe quintuplicate per i negozianti, «ristoranti e altri punti di ristoro continuano ad essere soggetti a sanzioni di 600.000 se non espongono il listino prezzi».

I piani delle Regioni disegneranno nuovi paesaggi commerciali (autorizzazioni per media e grande distribuzione, ripartizione per classi di superficie, individuazione dei Comuni turistici, autorizzazioni su aree pubbliche) ma per conoscerli dovremo attendere l'attuazione delle deleghe alla Regioni che hanno accumulato ritardi e, a partire dal 24 aprile, avranno 60 giorni di tempo (come prevede la legge 114/98) per adeguarsi. Scaduto tale termine, scatta l'intervento sostitutivo del ministero.

La riforma renderà comunque gli utenti più tutelati, sottolineano le associazioni dei consumatori che salutano positivamente la riforma Bersani. «Una maggior presenza della megadistribuzione infatti abbatte i prezzi, offre maggiori possibilità di scelta tra i prodotti e maggior controllo delle condizioni igieniche» dice Paolo Landi, segretario generale Adiconsum. I nuovi criteri regionali e non più nazionali sui periodi in cui effettuare i saldi potrebbero però creare «effetto-giungla» avverte Landi.

Sotto processo gli operatori caseari che durante la vertenza latte hanno bloccato il traffico

Alla sbarra 500 allevatori

MILANO C'erano quasi tutti ieri all'udienza preliminare i 500 allevatori per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio per il blocco stradale di Linate di due anni fa. «Siamo qui perchè vogliamo assumerci tutte le nostre responsabilità - ha spiegato Giovanni Robusti, il loro leader - ma vorremmo però che fossero giudicati anche tutti coloro dei quali è stata riconosciuta la responsabilità per la vicenda delle quote latte. Questo procedimento giudiziario è la dimostrazione dell'impotenza dello Stato». Gli allevatori, provenienti da tutta la pianura padana, sono arrivati in pullman e in auto. E' rimasto deluso quindi chi si aspettava che si presentassero con i trattori e le mucche, come fecero nel gennaio del '97

bloccando le strade attorno all'aeroporto e in altre occasioni in segno di protesta per le quote latte. E sono entrati nel massimo ordine nell'aula bunker di Milano (scelta perchè capace di accogliere tutti). Diciotto agricoltori, tra i quali Robusti, sono accusati anche dell'organizzazione e della gestione del blocco stradale di Linate.

Il gip Renato Bricchetti si è limitato però alle questioni preliminari e alle 13 ha già chiuso l'udienza rinviando tutto a mercoledì prossimo. L'unica richiesta di costituzione di parte civile è stata presentata dalla Provincia di Milano. «Processano noi, ma sanno che avevamo ragione - ha ribadito uno degli allevatori cremonesi -. Questo è un processo politico, anzi è la dimostrazione dell'impotenza della politica a trovare una soluzione».

Al termine dell'udienza, Robusti ha annunciato che alcuni allevatori alle prossime elezioni europee saranno candidati sotto le insegne del nuovo movimento, «Terra».

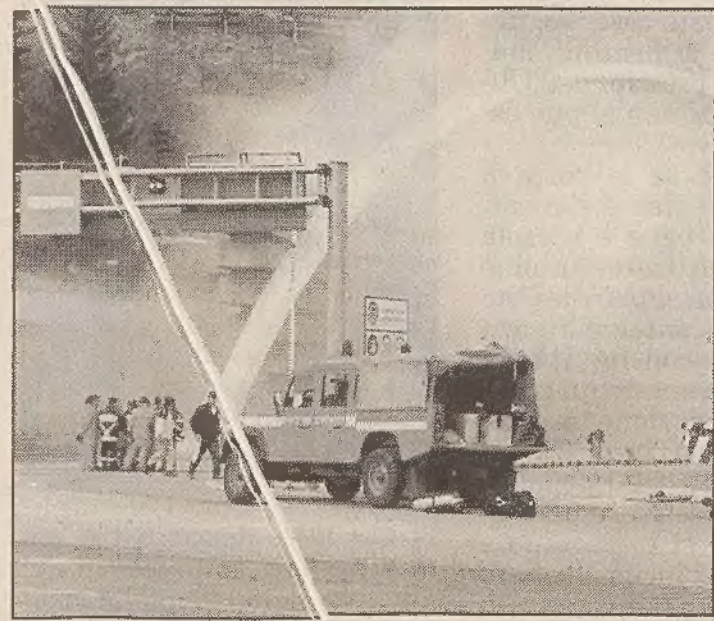
IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 16 aprile 1999 è stata di 53.300 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Auto s'incastra sotto un autotreno: le vittime sono un carabiniere campano e una donna - Ferito anche un bambino

Altro scontro in galleria: due morti

Intanto al Bianco, dopo la tragedia di tre settimane fa, cento treni per sbloccare le merci

FIRENZE Un altro «venerdì nero» sulle autostrade. Chilometri di code e Autosole, corsia sud nel tratto appenninico Bologna-Firenze, bloccata da un'auto che in galleria, all'altezza di Roncobilaccio, si è incastrata sotto un autotreno. Nel terribile urto, due dei cinque occupanti l'auto, una Wolkswagen «Passat», sono morti e gli altri tre, tra cui un bambino, sono rimasti feriti. Le vittime di cui non sono state rese note le generalità, sono un carabiniere campano di 33 anni, originario di Pompei in servizio a Sesto San Giovanni a Milano e che era alla guida della vettura e una donna di 56 anni. La moglie del militare, anch'essa di 33 anni, e un altra donna che si trovavano sul sedile posteriore sono state ricoverate con prognosi riservata. Il figlio del carabiniere di due anni ha riportato alcune fratture.

Secondo i dati della società Autostrade, si sono formate code di 7 chilometri in carreggiata sud e un chilometro in direzione opposta, tra Barberino e Roncobilaccio. Nel pomeriggio la situazione del traffico si è lentamente normalizzata. I veicoli diretti verso Firenze sono stati incanalati tramite un by pass su una corsia della carreggiata nord. I nuovi disagi in Autosole seguono di una settimana quelli provocati dal salto di carreggiata e dal ribaltamento di un'autocisterna carica di Gpl tra Casalecchio di Reno e Sasso Marconi, alle porte di Bologna, che per una trentina di ore aveva provocato la paralisi della circolazione tra il nord e il sud del Paese.

A seguito della tragedia del Bianco, dove il traffico potrà riprendere non prima di un anno, il traffico merci fra Francia e Italia è in grave difficoltà.

E a tre settimane, dalla tragedia del Bianco, sono in arrivo 50 «coppie» di treni per trasportare le merci attraverso i valichi delle Francia e della Svizzera, bloccate dall'incendio nel tunnel che è costato la vita a cinquanta persone. Lo ha annunciato il direttore generale Fs cargo, Alberto Maria Migliuolo, nel corso della presentazione dei dati finali del «Treno verde». «Abbiamo messo a punto un piano straordinario - ha detto Migliuolo - in due fasi: la prima, immediata, che ha fatto attivare 12 coppie di treni, già operativi; la seconda che entro il mese di aprile, metterà sulle rotaie 50 coppie di treni, 100 convogli complessivamente». Le 50 coppie di treni sono pari a 3.200 camion. «Nel traforo del Monte Bianco - dice Migliuolo - transitavano invece 2.000-2.500 camion al giorno». I treni faranno servizio ai tre valichi di Modane, Chiasso e Luino. Attualmente 4 coppie di treni al giorno transitano a Modane, 5 a Chiasso e 3 a Luino. Questo piano straordinario -ha sottolineato Migliuolo- potrebbe diventare «definitivo» se la risposta del mercato sarà positiva. Il 'mercatò comunque ha parecchi mesi per «riconvertirsi» al trasporto su ferro. Il traforo del Monte Bianco non riaprirà infatti ai Tir prima di gennaio e c'è chi dice prima di un anno e, una volta riaperto, si pensa a transiti contingentati.

Dramma della follia a Torino: la donna l'ha colpita con un coltello da cucina, poi ha tentato di tagliarsi le vene ma è stata salvata in extremis dal marito

Madre stressata uccide la figlioletta di quattro anni

La giovane donna gestiva una piccola agenzia di pulizie e aveva nei confronti della figlia un amore smisurato: la vestiva e la coccolava come una principessa

TORINO Una donna di 23 anni, Letizia Cancelleri, ha ucciso a coltellate la figlioletta di quattro anni e ha poi tentato di suicidarsi. E' accaduto poco dopo le 13, in un alloggio al piano terra di via Casteldelfino 6, nel quartiere Barriera di Milano. Letizia Cancelleri ha colpito più volte la bimba, poi ha tentato di impiccarsi; successivamente si è chiusa in bagno e si è tagliata le vene. Sono intervenuti i vicini di casa, che hanno avvertito la polizia e il 118. La donna è stata portata all' ospedale. A scoprire l'accaduto è stato il convivente della donna, Luigi Marino, 25 anni, rientrando dal lavoro (e non i vicini di casa come si era appreso in un primo tempo). L'uomo, che fa lo spazzino, ha suonato, ma non ha avuto risposta. Sentendo del trambusto, si è allarmato ed è riuscito ad entrare nell'appartamento da una finestra. Ha trovato la figlia, Noemi, nella camera da letto, ormai priva di vita. La moglie si era appena chiusa nel bagno, dove si era tagliata le vene dei polsi.

Letizia Cancelleri è stata ricoverata nell'ospedale Giovanni Bosco e non pare essere in pericolo di vita. Per uccidere la figlioletta ha usato un coltello da cucina.

Il suo gesto è stato commentato con incredulità dai vicini e dai conoscenti.

La donna ha una piccola impresa familiare per le pulizie, insieme con la madre Gina, e lavora negli stabili della zona e in un supermercato. «Una donna bella, che amava la figlia - l'ha descritta Angela La Rocca, titolare del bar di fronte alla casa di via Casteldelfino - tutti i giorni portava la bimba all' asilo con l'autobus, poi, dopo il lavoro, veniva da me a prendere il caffè. Non mi ha mai parlato di particolari problemi familiari. Forse negli utlimi tempi era un pò più nervosa».

Scene di disperazione si sono verificate all'arrivo dei congiunti nell'appartamento. Tutti, parenti, amici e vicini di casa, concordano nel dire che Letizia Cancelleri era una mamma premurosa che adorava la sua bambina.

«La vestiva come una principessina - dice lo zio della donna, Rosario, giunto sul posto insieme a una ventina di parenti dei genitori della piccola vittima -; Noemi era una bambina fantastica. Nessuno di noi avrebbe mai potuto pensare qualcosa di simile. Solo ieri sera, Letizia, che da ragazza aveva fatto la parrucchiera, è venuta a casa mia a tagliare i capelli ai miei due bambini e si è comportata come al solito».

Pasquale, uno dei fratelli di Luigi Marino, il padre di Noemi, non si dà pace e giura vendetta. Appena giunto sul posto si è sentito male, è stata chiamata un' ambulanza, ma poi si è ripreso.

IN BREVE

Singolare iniziativa in Sardegna

Il sindaco di un paesino affigge all'albo comunale le lettere ricattatorie

NUORO Il sindaco di Fonni, nel Nuorese, Michele Mulas, ha fatto affiggere all' albo pretorio comunale, ribattezzato «Albo delle miserie e della vergogna», quattro lettere estorsive ricevute da piccoli imprenditori locali. Le lettere estorsive - con richieste modeste, da sei a dieci milioni di lire - hanno fatto scattare l' allarme sociale a Fonni. La decisione di rendere pubbliche le lettere è stata presa dal sindaco - al quale si erano rivolti i piccoli imprenditori che avevano ricevuto la richiesta del «pizzo» - per coinvolgere la popolazione.

Un pirata informatico cancella la sentenza di condanna degli assassini di un marocchino

TORINO Forse l' incursione di un pirata informatico ha cancellato dai computer della Corte d' Assise di Torino le centinaia di pagine delle motivazioni della sentenza del processo per la morte del giovane marocchino che, nell' estate del '97, annegò nel Po perchè contro di lui si scatenò un tiro al bersaglio con oggetti di ogni genere che gli impedì di raggiungere la riva. La notizia è trapelata ieri, nel corso di un' udienza di un altro processo per omicidio sempre in Corte d' Assise. La sentenza è stata emessa il 12 dicembre scorso.

Al momento dell'incidente Trussardi stava bene Forse gli è stato fatale un colpo di sonno

MILANO Nicola Trussardi godeva di ottima salute, non è stato un ictus a fargli perdere il controllo dell'auto: lo stilista, morto a causa delle ferite riportate nell' incidente automobilistico di mercoledì scorso, potrebbe quindi aver avuto un colpo di sonno o una distrazione dovuta alla stanchezza. I primi risultati, ufficiosi, dell' autopsia eseguita nell' Istituto di medicina legale dell' Università di Milano dal prof. Carlo Goj hanno infatti accertato la presenza, sul corpo di Trussardi, delle sole lesioni dovute al gravissimo incidente.

Suora di clausura diventa disegnatrice di fumetti per lanciare «messaggi di bontà e serenità»

SIENA Nel convento di clausura di Lecceto, nel senese, una suora agostiniana disegna fumetti per biglietti di auguri. Con i fumetti suor Maria Rosa, questo il nome della disegnatrice, e le altre monache si sono date il compito di lanciare «messaggi di bontà e serenità». In genere le illustrazioni riguardano episodi del Vangelo. I personaggi sono piccoli e paffuti realizzati con grandi teste, sguardo da bambini e colori vivaci. Per promuovere la loro attività, le monache hanno anche realizzato un catalogo.

RELIGIONE

La Cei si dice preoccupata, i monaci insorgono

Padre Pio, vescovi contro frati «C'è un pericolo di fanatismo»

SAN GIOVANI ROTONDO *Sul pericolo di un «fanatismo» nei confronti di Padre Pio ventilato in un'intervista diffusa dal «Sir», agenzia promossa dalla Cei, non c'è preoccupazione a San Giovanni Rotondo, tra i padri cappuccini dove per anni ha vissuto il «frate delle stimmate».*

Per padre Luciano Lotti, licenziato in teologia dogmatica, «tutto è possibile, però non si deve generalizzare».

«Bisogna infatti dimostrare - spiega padre Lotti - che un eventuale fanatismo possa creare danni all' immagine del futuro beato ed alla fede. Vedendo che la gente viene qui a San Giovanni Rotondo, affolla la chiesa e la cripta dove sono deposte le spoglie di Padre Pio si può pensare ad un fenomeno di massa e basta. Così non è visto che moltissima gente dopo una prima visita ritorna qui, dove ha trovato 'qualcosà che lo spinge a ritonare e questo senza ombra di dubbio è un fenomeno di conversione e non di fanatismo».

Gli fa eco padre Francesco, un frate cappuccino che non vive a San Giovanni Rotondo, ma in un convento a Foggia: «Un pizzico di fanatismo fa parte della fede ma è ovvio che non bisogna generalizzare. Fa parte dell' uomo anche la parte emotiva della fede e sarebbe infatti inspiegabile che una persona creda in maniera astratta. Anche Gesù era "affascinante" ma ciò non ha determinato nessun pericolo per i suoi discepoli».

«Padre Pio - aggiunge padre Francesco - da sempre, per via della sua storia e per via anche del suo carisma, ha attratto le persone anche non credenti. Spesso è capitato che dopo una visita a San Giovanni Rotondo ci fossero persone rimaste entusiaste dal clima e che hanno abbracciato la fede. Questo non è certo fanatismo pericoloso, ma una conversione di ognuno che ha trovato quello che cercava in questi luoghi». «Credo - continua - che sia invece pericoloso parlare di un fanatismo generalizzato intorno alla figura di Padre Pio. Egli infatti era un uomo del nostro tempo che riuscirà, dopo il 2 maggio, a diventare beato nel tempo in cui è vissuto».

Sono concordi con questa interpretazione anche altri frati cappuccini di San Giovanni Rotondo. Per padre Terenzio, che ha conosciuto Padre Pio, «bisogna che la fede ci guidi sempre».

«Coloro che affollano la nostra chiesa - conclude - non lo fanno perchè fanatici di Padre Pio ma perchè credono nell' eroicità del futuro beato».

In occasione della beatificazione di Padre Pio, la Telecom Italia e l' Ufficio numismatico della Città del Vaticano hanno realizzato varie iniziative, il cui ricavato sarà devoluto per la costruzione della nuova chiesa di San Giovanni Rotondo.

In particolare, la Telecom ha realizzato una seconda scheda telefonica, del valore di 10.000 lire, che riproduce il nuovo santuario. Le schede saranno disponibili dal 18 aprile prossimo.

Italia e Usa hanno sottoscritto un accordo che impone misure più severe sulle autorizzazioni addestrative

Il dopo-Cermis: regole sui voli a bassa quota

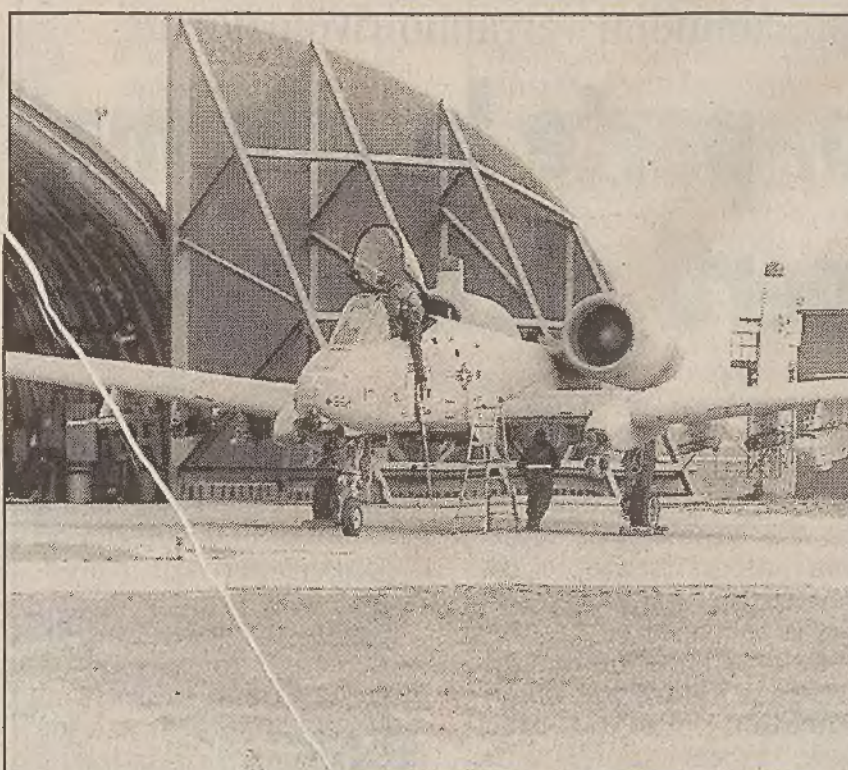
Non potranno superare un quarto delle ore complessive di esercitazioni aeree

Il generale americano Prueher incaricato delle trattative: «Il nostro governo accetta la piena responsabilità per quanto accaduto a Cavalese»

WASHINGTON Italia e Stati Uniti si sono accordati per nuove misure di sicurezza relative ai voli militari americani nel nostro Paese. Si tratta di sette provvedimenti delineati in un documento di venticinque pagine firmato ieri a Washington dal ministro della difesa Scognamiglio e il capo del Pentagono Cohen. Le nuove misure, necessarie dopo a tragedia di Cavalese, sono state preparate dall'ammiraglio Joseph Prueher e dal generale Leonardo Tricarico.

Autorizzazioni Solamente le squadre di avieri di base in Italia in modo continuativo sono autorizzate a partecipare a voli di addestramento a bassa quota. Questo tipo di voli non può superare il 25 per cento dell'attività di volo complessiva settimanale. Gli avieri che si trovano in Italia, a rotazione, potranno volare a bassa quota solamente se hanno ottenuto preventiva certificazione negli Stati Uniti. È proibito volare in Italia a bassa quota a scopo di ottenere la certificazione.

Autorità designata Presso tutte le basi aeree Usa in Italia sarà designata una massima autorità militare che dovrà dare il permesso preventivo alle squadre di avieri prima che conducano operazioni di volo. Sarà responsabilità di detta autorità verificare che gli avieri siano già in possesso di certificazione e darne comunicazione alle autorità militari italiane.

Sito Internet Tutte le informazioni relative alle norme di sicurezza di volo saranno pubblicizzate in tempo reale su un sito Internet che darà agli avieri accesso alle più aggiornate variazioni di cui debbano essere al corrente.

Ufficiali di collegamento Viene rafforzata la catena di collegamento fra militari americani e italiani per facilitare la diffusione di informazioni militari relative alle procedure di volo. Compito della catena di collegamento è accertarsi che tutto il materiale informativo rilevante per i voli a bassa quota sia distribuito e ricevuto dalle unità di competenza.

Commissione per la sicurezza di volo È stata creata una commissione Usa speciale che avrà l'obbligo di incontrarsi periodicamente con la commissione centrale italiana per la sicurezza dei voli per mantenersi aggiornata su regolamenti, circostanze speciali e particolari situazioni ambientali relative ai voli.

Aggiornamento delle norme di sicurezza I provvedimenti identificati nel corso dell'ultimo mese saranno a loro volta rivisti e aggiornati per assicurare che prendano in considerazione tutti gli elementi rilevanti per i voli d'addestramento in Italia.

Trattati bilaterali Le nuove misure di sicurezza saranno incorporate nel Trattato Shell del 1995.

Secondo l'ammiraglio Joseph Prueher «Italia e Usa sono alleati da così tanto tempo che gli americani sono diventati di casa in Italia forse fino al punto di violarne la sovranità. «Il governo americano accetta però la piena responsabilità per quanto è accaduto a Cavalese. Con questi pressupposti siamo andati a vedere la situazione ad Aviano e Vicenza. Siamo andati anche a Roma, Napoli e Cavalese».

Il tribunale di Treviso «bacchetta» la Camera: «Le opinioni del critico televisivo non sono insindacabili». E il parlamentare-polemista perde su altri tre fronti

Nel «duello» Sgarbi-Fasan il conflitto tra politica e toghe

PORDENONE Il processo per diffamazione intentato dall'ex giudice per le indagini preliminari di Pordenone, Anna Fasan, nei confronti del parlamentare Vittorio Sgarbi, rischia pericolosamente di diventare un duro conflitto tra il potere politico e quello giudiziario. Almeno secondo le premesse. Questo perché proprio ieri mattina il Tribunale di Treviso (provincia in cui risiede il magistrato), accogliendo la tesi proposta congiuntamente dalla parte civile e dal pubblico ministero Valmassoi, ha affermato che la Camera «ha ecceduto dai propri poteri quando ha ritenuto insindacabili le opinioni espresse dal critico televisivo nei confronti della querelante» a proposito della sua «relazione anomala» con l'allora pubblico ministero di Pordenone, Raffaele Tito. Lo stesso col quale – per stessa ammissione della giudice dinanzi al procuratore di Venezia, Smitti – aveva intrapreso una relazione sentimentale già ai tempi in cui i due operavano ancora nello stesso palazzo di giustizia. Le offese, secondo la difesa Fasan (l'avvocato Luca Ponti di Udine) sarebbero state pronunciate durante le puntate della trasmissione «Sgarbi quotidiani» andate in onda su Canale 5 il 10, il 14 e il 18 gennaio e il 24 luglio del 1997. Il collegio, nonostante la richiesta di proscioglimento proposta dalla difesa Sgarbi, avanzata sulla scorta dell'orientamento assunto dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere prima e sancita poi dall'aula di Montecitorio, ha rimesso la decisione finale alla Corte. «Una materia che non mi appassiona per niente – ha commentato Sgarbi –. Il Parlamento sta verificando in queste settimane la revisione dell'articolo 68; accadrà, stando alle indicazioni di cui sono in possesso, che il Senato, prima che la Corte si pronunci, stabilirà che il voto della Camera è unica condizione di procedibilità. Ragione per la quale – ha proseguito il critico d'arte – anche se nell'ambito di un procedimento contro un parlamentare la Corte dovesse dare ragione, il giudizio finale tornerebbe al Parlamento». Nessuna novità, insomma. «La Corte potrà anche assumere le parti di un Tribunale, dal punto di vista formale ognuno può fare ciò che più gli comoda. Poi però...». Torniamo alla querela della Fasan. «Si tratta di un atto grave contro i cittadini. Ma sono querelucce. In concreto la legge stabilirà che non si possono iniziare i processi prima che la Camera si sia pronunciata . E a quel punto – ha proseguito Sgarbi – ci troveremo nuovamente dinanzi a una nuova contraddizione: avere avviato un processo prima del pronunciamento della Camera...». Dal canto suo l'avvocato Luca Ponti, difensore della Fasan, si è espresso asserendo di «attendere, prima di tutto, la decisione della Corte. L'orientamento è fondamentale non solo peri l caso in questione, ma anche per comprendere quali siano effettivamente i diritti del parlamentare rispetto a qualsiasi altro cittadino – per esempio il giornalista – che si trovi a riportare fedelmente delle espressioni astrattamente diffamatorie ma che non vengono ritenute tali in ragione del ruolo soggettivo di chi le pronuncia». Sull'identico fronte il parlamentare ha comunque raggranellato tre insuccessi con l'ex pm Antonio Di Pietro, il capo della procura di Palermo Giancarlo Caselli

«Ma la legge è chiara: onorevoli sotto processo solo col "sì" della Camera»

e il magistrato di Brescia Gemma Cotti-Cometti che si erano sentiti offesi da alcuni interventi fatti sempre nel corso delle trasmissioni. Con altrettante ordinanze la Corte, almeno nella fase preliminare dell'ammissibilità, ha infatti dato torto al critico, che si era sempre difeso sostenendo di essere intervenuto come deputato nell'esercizio delle sue funzioni. A sollevare le questioni Di Pietro e Cotti-Cometti era stato il Tribunale di Bergamo che si era rivolto alla Corte contro la decisione della Camera sull'insindacabilità del suo intervento. Il terzo ricorso era stato invece presentato dallo stesso Sgarbi, contro il procedimento penale instaurato dal tribunale di Caltanissetta in seguito a una querela di Caselli. E ancora una volta la Corte ha dato torto al parlamentare dichiarando, in questo caso, inammissibile il suo ricorso.

Massimo Boni

Indiscrezione di «Financial Times» su una possibile maxi-intesa tra il gruppo italiano e Deutsche Telekom

Telecom, una fusione alla tedesca

Il ministro Visco conferma le voci - D'Alema ne ha parlato con Schröder

Opa su Bnl, scambio con Comit? Il «no comment» di Banca Intesa

MILANO Il gruppo Banca Intesa ha deciso di non commentare le ipotesi fatte dalla stampa su possibili prossime aggregazioni. L'orientamento riferito dai portavoce, interpellati in proposito, è quello di rimandare a quanto detto in assemblea dal presidente Giovanni Bazoli: «queste operazioni prima si fanno e poi si annunciano». O, ancora: «prima vengono i fatti, poi le spiegazioni», ha detto Bazoli. A Banca Intesa, le voci, interpretate in vario modo da più giornali, viene attribuito allo stesso tempo il prossimo lancio di un'Ops (offerta pubblica di scambio) sulla Bnl e uno scambio di azioni con la Comit nell'ambito di un'alleanza amichevole. Il 20 aprile si riunirà il consiglio di amministrazione di Banca Intesa per definire i termini dell'aumento di capitale da 1.000-1.300 miliardi deliberato recentemente dall'assemblea dei soci.

MILANO Spunta Deutsche Telekom nella guerra fra Telecom Italia e Olivetti. A ipotizzare una fusione fra il gruppo guidato da Bernabè e il colosso tedesco è stato il quotidiano britannico Financial Times. Indiscrezioni confermate in serata dal ministro delle Finanze Visco ieri a Dresda per il vertice Euro-11: «Bernabè ha informato ieri (giovedì) Ciampi dell'ipotesi di una fusione tra Deutsche Telekom e Telecom Italia». Visco - dopo aver ricordato che il presidente del Consiglio D'Alema non ne sapeva niente - ha sottolineato che ci sono «problemi tecnici e di procedure» per la fusione fra i due colossi in quanto DT è ancora in mano pubblica. «Sarebbe come cedere Telecom Italia allo Stato tedesco», ha detto il ministro. In serata c'è stata poi anche una telefonata fra D'Alema e il premier tedesco Schroeder per fare il punto sulla possibile intesa nelle tlc.

Dura la dichiarazione di un portavoce Enel, partner di Deutsche Telekom in Wind: «Non sappiamo niente e nemmeno cerchiamo di saperlo. Attendiamo comunicazioni ufficiali. Ci limitiamo a rilevare che se fossero vere le indiscrezioni sulla sola trattativa ciò costituirebbe una grave incrinatura del rapporto di fiducia».

Sta di fatto che se l'intesa Telecom-DT andasse in porto nascerebbe un gigante da 360mila miliardi di lire. Ma ci sarebbe da fare i conti con l'Antitrust europeo che sta già affilando le armi. L'ipotesi di Financial Times aveva scatenato la classica raffica di smentite. Lo stesso D'Alema aveva stoppato i cronisti: «Che domande bizzarre! Palazzo Chigi non è la sede di Telecom Italia». Poco dopo Roberto Colaninno, amministratore delegato di Olivetti, incontrava il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Bassanini.

Il muro di «no comment» è stato incrinato per primo da Juergen Siewert, responsabile per le privatizzazioni del ministero delle Finanze tedesco. Siewert, ieri a Milano, ha spiegato che il governo federale tedesco è pronto a cedere quote di DT «anche a investitori strategici senza preclusioni su gruppi stranieri». La graduale cessione delle quote comincerà nel 2000. E a chi chiedeva un chiarimento sulla possibile intesa con Bernabè, Siewert ha risposto: «Tutto è possibile ma non posso dire nè sì nè no poichè il governo tedesco non deve essere preventivamente informato dal management». I ben informati fanno sapere però che DT ha nel mirino anche il gruppo britannico Cable and Wireless.

Telecomunicazioni, la classifica

Quale sarebbe la classifica dei maggiori gruppi di telecomunicazioni per fatturato (in milioni di dollari) se si realizzasse la fusione fra i due gruppi telefonici (dati 97)

Operatore	Paese	Fatturato
Ntt	Giappone	78.099
Deutsche-Telecom Italia	Germania-Italia	69.678*
At&T	Usa	51.319
Bell Atlantic	Usa	30.194
France Telecom	Francia	26.851
British Telecom	Gran Bretagna	25.597
Sbc	Usa	24.856
Gte	Usa	23.260
Bell South	Usa	20.561
Mci	Usa	19.653
Telefonica	Spagna	16.141
Ameritech	Usa	15.998
Us West	Usa	15.235
Sprint	Usa	14.874
Cable and Wireless	Gran Bretagna	13.558
Telstra	Australia	11.866
DDi	Giappone	9.738
Kpn	Olanda	7.931

* Ipotesi

ANSA-CENTIMETRI

Il vecchio «patron» di Mediobanca, poco incline ai rapporti con i politici, era ieri nella Capitale

Un faccia a faccia tra Cuccia e D'Alema

Due ore di colloquio: nel «menu» telecomunicazioni e assetti bancari-assicurativi

MILANO Due ore di faccia a faccia in un palazzo romani. Due ore per fare il punto sul sistema bancario- assicurativo italiano. Enrico Cuccia e Massimo D'Alema, hanno discusso dalle 13 alle 15 in un appartamento del centro storico di Roma, dov'è l'abitazione di Alfio Marchini. I due sono usciti quasi contemporaneamente. Cuccia ha preferito un' uscita posteriore evitando, come nel suo stile, qualunque commento. D'Alema invece è andato via dal portone principale. E a chi chiedeva una conferma sull'incontro con il banchiere, ha risposto: «Avete sbagliato indirizzo». Negli ultimi nove anni il novantunenne presidente onorario di Mediobanca si è visto molto raramente nei palazzi romani. Dal 1990 ad oggi, Cuccia ha incontrato solo tre volte i capi di governo. Oltre a D'Alema si è visto con Carlo Azeglio Ciampi e Romano Prodi: al centro dei colloqui, quasi sempre, la Banca Commerciale Italiana, o comunque i possibili «matrimoni» dell'istituto da sempre nel suo cuore. Il faccia a faccia con D'Alema cade in un momento particolarmente delicato per Cuccia. Mediobanca è al centro di un tiro incrociato da parte di banche nazionali e straniere. Il grande vecchio della finanza italiana aveva un sogno: sposare Comit con Bancaroma per blindare in modo definitivo il controllo di via Filodrammatici. Il sogno è sfumato dopo l'arrivo degli olandesi di Abn Amro nel capitale dell'istituto capitolino. Poi c'è stato l'affondo di Unicredit: Profumo e Rondelli hanno lanciato un' offerta pubblica di scambio su Comit. Cuccia e il delfino Maranghi, amministratore delegato di Mediobanca, da giorni lottano per bloccare questo matrimonio. La banca d'affari di Cuccia è impegnata a sostenere la scalata di Olivetti alla Telecom, la più grande opa di tutti i tempi con i suoi 117 mila miliardi. L'ipotesi di fusione tra Telecom e Deutsche Telekom potrebbe accelerare la ricerca di quell'accordo pacifico con Olivetti, sul quale dopo le nette prese di distanza politiche e imprenditoriali qualche esponente di governo ha in questi giorni invitato a riflettere per evitare di utilizzare la «golden share».

Ma l'Authority ridisegnerà l'intera manovra già a luglio

Nuove tariffe da fisso a mobile: caro-telefono family o business

ROMA Scattano oggi le nuove tariffe per le chiamate dai telefoni fissi verso i cellulari ma la discussa manovra tariffaria avrà durata molto breve. A luglio verrà infatti varata una nuova e definitiva modulazione tariffaria per tutte le comunicazioni da fisso a mobile. Per il momento gli utenti si dovranno «accontentare» di uno sconto, rispetto alle vecchie tariffe, che riguarderà soltanto le telefonate verso i cellulari di tipo «family». Si tratta di una diminuzione media del 15% circa; nelle ore di punta la riduzione della tariffa sarà del 23% che, secondo i calcoli dell'Authority per le comunicazioni, scende al 17,6% a causa dello scatto alla risposta. Per quanto riguarda invece le chiamate verso i cellulari «business» non ci saranno sconti tariffari ma una decisa semplificazione delle fasce orarie che vengono ridotte a due: peak (ora di punta) e off-peak (fuori ore di punta). Per tutte le chiamate da telefoni privati verso i cellulari rimane fissato ad uno lo scatto alla risposta (152 lire iva inclusa) che sale a 2 se la chiamata viene effettuata da una telefono pubblico (200 lire a scatto, Iva inclusa).

Ecco quali saranno le nuove tariffe, comprensive di Iva al 20 per cento, per le chiamate da telefono fisso a telefono mobile. Le fasce orarie saranno soltanto due: intera (8-18.30 dal lunedì al venerdì; 8-13 il sabato) e ridotta (da lunedì a venerdì dalle 18.30 in poi, sabato dalle 13 in poi e tutti i giorni festivi). Il primo minuto di conversazione comprende lo scatto alla risposta.

Contratto business: orario 8-13.30: vecchia tariffa 796 lire; nuova **631** (primo decreto 783); orario 13-18.30, vecchia 494, nuova **631** (783); orario 18.30-22: 307, **277** (429); orario 22-8: 247, **277** (429).

Contratto family: orario 7.30-20.30, 1.829 **1.487** (1.639); orario 20.30-7.00 più sabato e festivi, 203 **203** (355).

«Promosse» solo Irlanda, Lussemburgo, Finlandia: giudizio parzialmente positivo per Spagna e Belgio

Conti pubblici, la strigliata di Bce

L'economia stenta e la Banca centrale richiama i governi sul fronte del risanamento

ROMA Gli unici Paesi promossi sono l'Irlanda, il Lussemburgo e la Finlandia. Parzialmente positivo il giudizio su Spagna e Belgio. Tutti gli altri, Italia compresa, non superano l'esame, anche se da Dresda, dove si trovava per la riunione dell'Ecofin, il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi ha assicurato che i nostri conti per il '99 sono sotto controllo. E' molto forte il richiamo della Bce, Banca centrale europea che ieri ha diffuso il suo rapporto annuale, nei confronti di quei governi che stanno mollando la presa sul fronte del risanamento. Il presidente Wim Duisenberg avverte chiaramente che con il rallentamento dell'economia e la crisi internazionale e militare, il rischio è di superare il limite del 3% nel rapporto fra debito e Pil fissato dal Trattato di Maastricht.

Eurolandia, insomma, è in panne. Era partita così bene, invece adesso rischia di sfaldarsi nonostante esistano tuttora «le condizioni necessarie per una crescita sostenuta». Il problema è che i programmi di stabilità «sono poco ambiziosi», non ci sono margini per affrontare altre «potenziali future recessioni». Il problema si fa tanto più pressante quanto più è alto il rapporto fra debito pubblico e Pil. Basti pensare che ancora ci sono sei Paesi degli undici di Eurolandia che hanno questo rapporto al di sopra del 60%. L'Italia è oltre il doppio.

Ma non può andare avanti così. La Bce si raccomanda perchè venga affrontato il nodo della spesa, voce che deve essere assolutamente ridotta. Anche perchè solo riducendo la spesa (senza aumentare le entrate peraltro ancora «molto alte») si può favorire l'occupazione. E prima di parlare di occupazione, approfondiamo il discorso della spesa. Due parole: pensioni e sanità. E' ovvio che l'Italia si sente punta nel vivo. Dice la Bce: «i bilanci pubblici e, in particolare, i sistemi pensionistici a ripartizione e i sistemi sanitari dovranno affrontare gli effetti finanziari dell'invecchiamento della popolazione».

L'occupazione è al livello minimo da cinque anni a questa parte (è al 10,7%), e anzi nel corso dei primi nove mesi del '98 sono stati creati più posti di lavoro di quanti ne fossero stati creati fra l'inizio del '94 e la fine del '97. Tuttavia ancora in Europa si contano 14 milioni di persone senza lavoro. Cosa fare? Abbattere gli ostacoli strutturali che per la Bce sono soprattutto, la generosità dei sussidi, gli eccessivi contributi sociali obbligatori, i livelli minimi di salario non adeguati al livello di produttività.

DALLA PRIMA

Almeno sino a quando non si riuscirà a far convivere decentemente botti piene e mogli ubriache. E ciò è sempre più improbabile, visto come la vita media si allunga e come i posti di lavoro con retribuzione immarcescibilmente garantita e puntuali contributi si rarefanno. E, soprattutto, visto come nessuna aritmetica sappia consentire a persone con versamenti di 30-35 anni di campare senza oneri per 45-50 o giù di lì. Ciò che documentano le analisi di organismi internazionali e nazionali, di studiosi, di economisti e, nel solo giro di qualche recente giorno, De Rita, Modigliani, il governatore della Banca d'Italia. Tutti a ripetere quanto anche i politici più avveduti sanno, e cioè che prima o poi ai meccanismi delle pensioni occorrerà metter radicalmente mano per davvero. E fra non molto. Ridisegnandone la mappa, altrimenti incomberà la bancarotta economica quando, per giunta, tutte le risorse che abbiano potuto nel frattempo mettersi in salvo altrove già lo avranno fatto.

Il prossimo DPEF, documento di programmazione, secondo timide indiscrezioni d'assaggio potrebbe contenere qualcosina in materia. E già si scatenano reazioni.

Senonchè non basterà 'qualcosà, è di vera rifondazione che il sistema previdenziale ha purtroppo bisogno. Questo confermano i sempre più frequenti e sempre più allarmanti richiami. Di una carta costituzionale, che tenti di chiarire una buona volta ambiguità ed equivoci sin qui caratteristici nelle periodiche pecette all'incontenibilità del sistema (e che il governo forse vuol rinnovare). Che fissi anche una volta per tutte cosa le pensioni han da essere: se assegni alimentari, elargizioni solidaristiche, oppure funzione matematica di accantonamenti autentici. Se davveo vadano considerate un reddito legittimamente tassabile con pesanti aliquote progressive (come avviene da noi, ma in molte altre civili nazioni no) pur dopo che per anni sono state fiscalmente saccheggiate le risorse donde scaturiscono. Che faccia giustizia anche di quell'abominio per cui alle pensioni più robuste (di norma non tali per concessione di Principe, bensì per più alti contributi versati) non vengno riconosciuti gli stessi adeguamenti all'andamento del costo della vita, col risultato di assoggettarle di fatto a doppia progressività (al suo titolare, una pensione dovrebbe garantire negli anni lo stesso livello di consumi del primo giorno, che sia di 10 oppure di 100 milioni. Mentre così non è. La seconda è penalizata due volte, dal fisco e dai mancati adeguamenti. Quando 100 milioni di reddito di titoli, per esempio, subiseono invece le identiche ritenute di uno da 10) Ma avrà anche bisogno, l'inevitabile ridisegno della previdenza, che ad evitare ogni terrorismo anche politico sia chiarito bene come esso riguardi il futuro e non il passato, in particolare nei trattamenti di anzianità; e come sulle attese legittime di chi si approssima a quiescenze già programmate con le regole in vigore solo scalari ritocchi si renderanno attuabili.

Vieri Poggiali

Sindacati: Fincantieri ha perso 30 milioni per addetto

GENOVA «La Fincantieri, dopo un travagliato percorso, ha dovuto ammettere le proprie perdite, superiori ad un terzo del capitale sociale, pari a circa 30 milioni per addetto». E' questo il commento dei rappresentanti sindacali Fiom-direzione navi militari in merito all'esercizio '98 della società, che si è chiuso con un disavanzo di 299 miliardi.

I rappresentanti Fiom hanno anche spiegato che «venuti a finire i pagamenti annuali rateali da parte della marina militare italiana, partite straordinarie provenienti dalla nota vendita della flotta irakena, che hanno consentito alla Fincantieri, negli anni scorsi, di esibire bilanci in un apparente sostanziale pareggio, adesso saranno purtroppo tutte perdite». «E' auspicabile - è scritto in un comunicato Fiom - nell'interesse della cantieristica italiana e dei lavoratori in essa impiegati che non vengano messi in atto tentativi di ingegneria organizzativa, che possono rappresentare alibi finalizzati a far sopravvivere ulteriormente l'attuale management, di fatto responsabile della grave crisi aziendale».

Intanto costruttori e riparatori navali dei paesi dell' Ue lanciano il solito grido d'allarme: «l'annuncio del gruppo norvegese Kvaerner di ritirarsi del tutto dal settore cantieristico, dimostra drammaticamente la grave situazione dell' industria cantieristica in Europa. Gli attuali scarsi profitti nei maggiori segmenti del settore - che hanno portato alla decisione del gruppo - sono causati dal basso livello dei prezzi che oggi caratterizza il mercato globale delle costruzioni navali». Lo afferma, con una nota, il Cesa (Committee of E.U. Shipbuilders' Associations, l'associazione che rappresenta i costruttori e riparatori navali dei paesi della Ue.

«Grazie soprattutto al loro consistente incremento di capacità produttiva, i prezzi dei cantieri sud-coreani - rileva la nota del Cesa - hanno cominciato a scendere fin dal 1992, da quando cioè i coreani si sono impegnati per utilizzare quanto più possibile questa loro capacità produttiva 'non necessaria'. I bassi prezzi offerti dai concorrenti asiatici, specialmente dai cantieri coreani, non sono - per il Cesa - il risultato di uno straordinario incremento di efficienza aziendale, ma solo dettati da condizioni politicamente determinate. La Corea ha definito, con chiarezza, che la cantieristica navale è un'industria strategica e, come tale, continuerà a supportarla».

«La cantieristica navale, unico caso in Europa, - conclude la nota - si trova ora senza difese contro comportamenti predatori come quelli dei coreani. I Governi - rileva ancora il Cesa - devono decidere se sono disposti a essere spettatori passivi e permettere che un importante segmento dell' industria manifatturiera europea ad alta tecnologia sia distrutta, o se invece vogliono intervenire rapidamente».

Dopo il caso Kvaerner, la dura presa di posizione del Cesa con appello alla Ue

Cantieri: «Fermate i coreani»

FINANZA

Consob: dal 56,171% al 54,392%

Scende la partecipazione delle Generali in Alleanza E cresce nella Burgo

MILANO Generali scende dal 56,171% al 54,392% in Alleanza. E' quanto ha comunicato la compagnia alla Consob il 7 aprile scorso. Mentre in Borsa circolano indiscrezioni su una possibile «opa» delle Generali sulla controllata, la compagnia di Trieste continua invece a diluire la propria partecipazione. La riduzione del pacchetto dovrebbe essere legata al prestito obbligazionario emesso dalle generali nel 1997 e convertibile in azioni alleanza fino al 2002. Il pacchetto di controllo detenuto dal gruppo di Trieste in Alleanza, a seguito dell'ultima riduzione dichiarata alla Consob, risulta però inferiore a quanto preventivato al momento dell'emissione obbligazionaria. Al servizio del prestito in origine sono state attribuite 53 milioni di azioni Alleanza, pari al momento dell'emissione all'8,7% del capitale della compagnia, e in caso di totale conversione delle obbligazioni era previsto che le Generali avrebbero mantenuto una quota di circa il 56%. Se si considera che dalla dichiarazione alla Consob emerge che il 2,905% del capitale Alleanza è distribuito in piccole quote tra società italiane e straniere del gruppo, alla casa madre è rimasto in portafoglio il 51,487% della compagnia milanese. Intanto il gruppo assicurativo triestino è salito dal 4,513% al 5,077% nella Burgo. La quota è controllata direttamente e attraverso Alleanza e Trieste e Venezia assicurazioni-Genertel.

Il bilancio di esercizio della Casa di Maranello evidenzia aumenti nelle vendite - Finanziata la ristrutturazione della Maserati

Ferrari, un cavallino sempre più rampante

Utile prima delle imposte (90 miliardi) raddoppiato rispetto al 1997

MARANELLO Per il Marchio Ferrari il 1998 si è chiuso con i risultati da primato: l'utile prima delle imposte, a parità di 'perimetro' 1997, ha superato i 90 miliardi (più che raddoppiato rispetto all'esercizio precedente), con un'incidenza sul fatturato che passa dal 3,6% all' 8,1%. Grazie a ciò, il bilancio consolidato del gruppo ha potuto finanziare il piano di rilancio della Maserati, che è entrata per il primo anno nel 'perimetro' di consolidamento e che ha un programma triennale di sviluppo e risanamento. I bilanci di esercizio e del gruppo sono stati esaminati dal consiglio d'amministrazione di Maranello.

Il gruppo registra un risultato prima delle imposte e delle partite straordinarie di 53,5 miliardi (+15,7 miliardi rispetto al precedente) e un fatturato consolidato di 1.195 miliardi (1.044 nel '97). Il risultato netto è di 15,7 miliardi contro i 28,9 del 1997. L'autofinanziamento ammonta a 90,5 miliardi, in flessione rispetto al 1997 (110,5 miliardi) essenzialmente per effetto delle risorse assorbite dalla ristrutturazione della Maserati. L'estensione dell'attività non modifica l'impegno negli investimenti (sia in capitale fisso sia in ricerca e sviluppo) che ammontano complessivamente a 208,8 mld (17,5% del fatturato) contro i 160 del 1997 (15,3% del fatturato).

Luca di Montezemolo

I risultati favorevoli per Ferrari sono stati determinati dalle vendite: incremento per il quinto anno consecutivo delle vetture immatricolate (3.637 rispetto alle 3.581 del '97) con il nuovo primato di immatricolazioni delle F355 e il buon riscontro dei modelli a 12 cilindri. Battuti i record storici in Germania (640 unità), Inghilterra (446), Spagna e Austrialia oltre alla conferma degli Usa come primo mercato Ferrari (818). Rassicurante, spiega l'azienda, la tenuta del marchio sui mercati del Pacifico.

Luca di Montezemolo si è detto soddisfatto per il successo della Maserati 3200 GT, le cui consegne sono iniziate in marzo sulla base di oltre 1.000 ordini acquisiti, e per l' accoglienza positiva riservata da media internazionali e clientela alla nuova Ferrari 360 Modena.

IN BREVE

E' Pepe (Banco di Napoli) il manager meglio pagato

ROMA E' Federico Pepe, amministratore delegato del Banco di Napoli, il 'manager' del settore bancario più pagato in assoluto, a quota un miliardo 560 milioni di lire annui lordi. E' quanto risulta dai primi dati di bilancio relativi ad alcuni dei maggiori istituti di credito. Al secondo posto nella graduatoria degli stipendi-principe si colloca invece Carlo Salvatori, omologo di Pepe in Banca Intesa, che raggiunge complessivamente quasi un miliardo 450 milioni di lire lorde, in un insieme di diverse voci retributive che comprende anche 875 milioni percepiti a titolo di compenso per lavoro dipendente.

Gasdotto sottomarino tra Ravenna e l'Istria: impatto ambientale, la Snam avvia le pratiche

ROMA Scattano le procedure per la richiesta di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) per il gasdotto sottomarino che collegherà l'Italia alla Croazia, tra Ravenna e l'Istria. La richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale è stata presentata nei giorni scorsi dalla SNAM del gruppo ENI al ministero dell' Ambiente. Il gasdotto sarà lungo 132 chilometri dei quali oltre 73 in acque italiane. Il diametro dei tubi che serviranno a trasportare il gas sarà di 60 centimetri.

Drastico piano di ristrutturazione per la Nissan La casa nipponica taglia 5 mila dipendenti

TOKYO Un drastico piano di ristrutturazione è stato annunciato dalla casa automobilistica Nissan, fresca sposa della francese Renault, che ne ha recentemente acquistato il 36, 8%. La seconda casa automobilistica giapponese ha fatto sapere di voler ridurre di 5 mila dipendenti la propria forza lavoro e di voler diminuire la capacità produttiva. Inoltre, la Nissan ha annunciato per la prima volta da quando è quotata (1951) che farà slittare il pagamento dei dividendi per l'anno 1998/99. Secondo gli analisti, il piano è particolarmente duro.

Navigazioni Montanari, offerta di sottoscrizione: l'obiettivo è raccogliere oltre 80 miliardi

GENOVA Offerta pubblica di sottoscrizione per 9,6 milioni di azioni della Navigazioni Montanari spa. Il lotto minimo di acquisto è fissato in 2000 azioni per un prezzo che potrà variare tra le 2.614 e le 3.001 lire (da 1,35 a 1,55 Euro): l'offerta comporta quindi una raccolta complessiva tra gli 83 e i 96 miliardi. La Navigazioni Montanari è attiva nel settore del trasporto marittimo di prodotti petroliferi e petrolchimici. Nel 1998 ha realizzato ricavi per 155 miliardi e utili per 11,5 miliardi.

Bene l'andamento di Rcs, ma abbigliamento e calzature sportive non tirano più negli Usa

La Fila deprime il gruppo Hdp

MILANO Sono ancora i conti «americani» della Fila a deprimere i risultati del '98 del gruppo Hdp, risollevato dal positivo andamento della Rcs. Il gruppo milanese ha terminato l'esercizio con un utile netto consolidato sceso da 204,6 a 169,9 miliardi, un fatturato passato da 6.614,8 a 6.157 miliardi e un risultato operativo negativo per 116,1 miliardi. Invariato invece il dividendo: 15 lire alle ordinarie e 25 alle risparmio. La capogruppo ha infatti un utile di 111 miliardi, alla cui formazione ha contribuito anche la plusvalenza per la cessione della partecipazione Credit per 218,7 miliardi. Per il '99 il gruppo dovrebbe migliorare il risultato operativo complessivo delle società industriali. Il risultato operativo consolidato è previsto positivo, mentre il risultato netto della capogruppo e consolidato sarà inferiore al '98, anche se sempre positivo.

RCS Netto miglioramento dell'utile netto consolidato, salito a 117 miliardi (70,3). Ricavi netti in aumento del 5,6% a 2.767,5 miliardi pur in presenza di un mercato in calo. Sale del 14,1% la raccolta pubblicitaria

FILA Vendite scese del 23% a 1.936,8 miliardi e risultato netto di competenza negativo per 247,9 miliardi. Il mercato delle calzature atletiche e dell'abbigliamento sportivo è stato influenzato negativamente dalla crisi dei consumi in Usa e dalla congiuntura asiatica e sudamericana.

GFT Ricavi consolidati che scendono del 7,9% a 1.367 miliardi, con un risultato che passa da un utile di 84,3 miliardi a una perdita di 40,2, per i problemi dell'attività Usa del marchio Emanuel di Ungaro.

VALENTINO Nell'esercizio il fatturato del gruppo è ammontato a 144 miliardi, con un margine operativo lordo di 21,3 miliardi. La perdita è di 28,7 miliardi.

Bouteflika, vincitore di elezioni «bulgare», è già poco rappresentativo: compito arduo

Algeri, presidente a metà

La polizia impedisce una manifestazione degli oppositori

ALGERI Una vittoria scontata quella di Abdelaziz Bouteflika, da ieri nuovo presidente dell'Algeria al posto di Liamine Zeroual. Unico candidato in lizza dopo il ritiro, alla vigilia dell'apertura delle urne, dei suoi sei avversari, è stato votato, secondo i dati ufficiali, dal 73,79% degli elettori, circa sette milioni e mezzo di cittadini.

La vittoria del uomo di regime non è stata salutata, come fu per Zeroual nel '95, da manifestazioni di gioia ad Algeri. Solo qualche sparuto corteo di auto preorganizzato ha suonato il clacson dopo l'annuncio dei risultati. Poche ore dopo l'annuncio, la polizia antisommossa ha preso massicciamente controllo del centro della città per impedire una marcia contro la «dittatura» organizzata dai sei candidati che hanno abbandonato la competizione elettorale accusando le autorità di aver già preparato piani per frodi massicce.

Una parte dei cittadini, specie i più poveri e gli anziani, meno informati, sono andati alle urne e, non essendo state rimosse dai seggi le schede dei sei ritirati, hanno votato. Così, il ministro dell'Interno ha potuto annunciare che il fondamentalista islamico Taleb Ibrahim è arrivato secondo con oltre il 12% dei voti.

Ad Algeri, osservatori occidentali già parlano di «presidente dimezzato» e si chiedono con che autorità Bouteflika potrà affrontare i gravi problemi del Paese che possono essere risolti soprattutto con la fiducia e la cooperazione dei cittadini, in primo luogo quello della cancrena del terrorismo.

Bouteflika è stato appoggiato dai tre partiti di governo e quindi il suo esecutivo sarà composto da uomini della stessa maggioranza. Non dovrebbero esserci dunque nuove elezioni legislative, come sarebbe invece certamente accaduto se avesse vinto uno dei suoi avversari. Il nuovo presidente si dice sia un buon diplomatico (è stato ministro degli Esteri di Houari Boumedienne) e ora dovrà ricorrere a tutte le sue doti per attuare quella «riconciliazione nazionale» che ha promesso. Ma gli osservatori si chiedono come potrà riallanciare il filo delle trattative con il disciolto Fronte islamico di salvezza (Fis) dopo che il suo candidato Ibrahimi gli ha chiuso la porta in faccia, insieme agli altri cinque suoi avversari, negandogli così l'imprimatur di una piena vittoria democratica.

Inoltre, i sei candidati che si sono ritirati hanno firmato un comunicato congiunto in cui si afferma che «non riconoscono la legittimità» di Bouteflika e che manterranno la loro alleanza «per far fronte a qualsiasi eventualità».

Molti cittadini ignari hanno votato i candidati ritiratisi.

COOPERAZIONE

Una diatriba tra Israele e Siria guasta il summit dei Paesi Ue e del Mediterraneo

«Europace» solo a parole

STOCCARDA Tutti d'accordo per «lavorare insieme sempre più strettamente in tutti i settori» ma incapaci alla fine di presentarsi insieme alla stampa. E' accaduto ieri alla Conferenza euromediterranea di Stoccarda dove, per evitare un contrasto pubblico tra arabi e israeliani sul documento finale, il presidente - il tedesco Joschka Fischer - è stato costretto ad annullare la sua conferenza stampa nella quale intendeva annunciare tra l'altro «passi avanti» in materia di cooperazione politica.

I 27 ministri degli Esteri dell'Ue e della sponda Sud del Mediterraneo hanno infatti definito i principi della Carta per la pace e la stabilità nel Mediterraneo che - dice il documento finale - sarà lo «strumento istituzionale» per un dialogo politico atto a «prevenire tensioni e conflitti attraverso la cooperazione nella sicurezza». L'incidente è accaduto all'ultima rilettura del documento finale. Il ministro degli Esteri siriano Faruk Al Shara ha chiesto che una frase sulla riapertura del «canale di negoziato siro-libanese» fosse spostato di un paragrafo, subito dopo cioè la menzione dei principi generali dell'Onu sulla pace in Medio Oriente e lo scambio «terra contro pace». Le modifiche chieste dai siriani erano «prive di significato sostanziale» ma l'israeliano Ariel Sharon, generale dai toni decisi, ha detto no: «Chiedere questo all'ultimo minuto significa rimettere in questione l'intero documento». Alla fine, anche una soluzione di compromesso con paragrafi e parole modificati ha dato la stura a divergenze arboebraiche: da qui la decisione di Fischer di annullare la conferenza stampa.

Al di là del clamore della polemica arabo-israeliana in un momento di grande tensione a poche settimane dalle elezioni in Israele, proprio il varo della Carta è la vera «novità» della Conferenza di Stoccarda. Con la Carta per la pace, proposta meno di un anno fa dall'Italia e che dovrebbe essere approvata ufficialmente al prossimo vertice sotto presidenza francese, si comincia a costruire nel Mediterraneo un meccanismo come quello della Csce: una rete di relazioni in tutti i settori (politico, economico, sociale, culturale) al di sopra di ogni ideologia, con un obiettivo ben preciso: quello della «stabilità globale». Sarà poi effettuato un maggiore sforzo finanziario per il potenziamento delle infrastrutture (gasdotti, reti elettriche, trasporti, risorse idriche) per favorire l'integrazione in vista dell' obiettivo di creare entro il 2010 una zona di libero scambio.

DAL MONDO

«È invasione»: Beirut si rivolge all'Onu

Libano, Israele allarga la fascia di sicurezza e si annette un villaggio

BEIRUT Con una rapida operazione, le forze israeliane che dal 1978 occupano nonostante la contraria risoluzione dell'Onu il Sud Libano hanno preso l'altra notte il controllo anche del piccolo villaggio di Arnun, includendolo così nella Fascia di sicurezza frontaliera creata unilateralmente dallo Stato ebraico nel Libano meridionale con lo scopo dichiarato di prevenire attacchi e infiltrazioni della guerriglia islamica contro l'Alta Galilea. L'esercito israeliano è sceso con mezzi corrazzati dal castello di Beaufort, fortezza crociata che sorge a poche centinaia di metri dal villaggio. In breve hanno circondato le basse case di Arnun con filo spinato e sacchetti di sabbia. All'inizio dell'anno, le forze israeliane avevano condotto un'analoga operazione ma si erano poi ritirate quando centinaia di persone, specie studenti venuti da tutto il Libano, avevano fatto giorni dopo irruzione nel villaggio abbattendo i cavalli di Frisia e sbarramenti. Lunedì però un militare ebreo era stato ucciso sulla strada per Arnun. Per il governo libanese l'operazione israeliana è una vera e propria «invasione»: invierà formale protesta all'Onu.

Londra, nuovo mandato d'arresto a Pinochet In Cile degenera la protesta dei suoi fedeli

LONDRA Il generale Augusto Pinochet ha ricevuto la visita di Scotland Yard che gli ha notificato un nuovo mandato d'arresto, dopo che il ministro dell'Interno britannico Strawy ha dato giovedì il suo placet alla seconda richiesta d'estradizione arrivata dalla Spagna. Una questione puramente procedurale, dato che l'ex dittatore cileno si trova agli arresti domiciliari dal 16 ottobre scorso. Solo il 30 aprile si saprà, comunque, se Pinochet dovrà lasciare Londra per la Spagna. L'udienza sull'estradizione è stata infatti aggiornata per dare ai difensori di Pinochet l'opporuntià di studiare le carte e presentare richiesta d'appello. A Santiago i sostenitori di Pinochet hanno manifestato giovedì sera nei pressi delle ambasciate di Gran Bretagna e Spagna a Santiago. Cominciata in forma pacifica, la protesta è degenerata.

Lo starnuto di un giurato falsa la lettura del verdetto A Cardiff due anni a un innocente, poi il chiarimento

LONDRA Condanna a due anni di prigione per uno starnuto: caro il prezzo che stava per pagare Alan Rashid per il raffreddore di un membro della giuria. Impiegato di 32 anni, era sotto processo a Cardiff (Galles) per minacce di omicidio. Mentre il capo della giuria leggeva il verdetto, un membro della stessa ha starnutito al momento sbagliato, annegando la parola «non» e creando un terribile equivoco: il giudice ha capito che l'imputato era stato trovato colpevole e lo ha condannato a 24 mesi. «Si è dichiarato innocente - ha precisato il magistrato - e non mostra alcun pentimento. La pena massima è di 10 anni. Non posso darle meno di due anni». Rashid, mesto, è stato subito scortato via dalle guardie: solo mentre attendeva il cellulare è stato chiarito il malinteso. La giuria ha chiesto perchè un innocente veniva sbattuto in cella.

L'India sperimenta ancora un nuovo missile Tre versioni per esercito, aviazione e marina

NEW DELHI Cinque giorni dopo il test di un missile a lunga gittata, l'India ha eseguito ieri un altro esperimento con un missile terra-aria, uno dei cinque che stanno mettendo a punto gli scienziati indiani. Il missile «Trishul» è stato lanciato due volte da una rampa nello Stato orientale di Orissa, riferisce l'agenzia di stampa di New Delhi. Entrambi i test sono risultati positivi: sono riusciti a colpire il bersaglio, lanciato da un nuovo aereo senza pilota. Si stanno studiando tre versioni del «Trishul».

Il presidente del partito neogollista e capo della lista Rpr-Dl Seguin abbandona le cariche

Francia, a destra dimissioni-bomba

Sancita la rottura con Chirac, reo di «deviazionismo»

PARIGI «Bomba» nella destra repubblicana francese, con le doppie dimissioni improvvise e con effetto immediato di Philippe Seguin (foto) da presidente del partito neogollista e da capo della lista Rpr-Dl per le europee di giugno.

Un abbandono, in piena campagna elettorale, e in piena guerra del Kosovo, che offre il fianco a parecchie interpretazioni, tra cui quella sottolineata da «Le Monde» di un disaccordo con la decisione della Francia di partecipare al conflitto, che aggrava i dissensi in seno all'opposizione sugli obiettivi e la condotta della guerra. Ma che forse permetterà alla destra di ricompattarsi in una lista unica invece di presentarsi all'appuntamento di giugno frantumata in quattro liste.

In una lettera all'agenzia Agence France Press, Seguin spiega di aver deciso di abbandonare l'arena, dopo che giovedì sera Bernard Pons, presidente dell'Associazione degli amici di Jacques Chirac, «ha proclamato senza essere smentito che votare per la lista Seguin-Madelin o per la lista Pasqua-Villiers (neogollisti che si sono dissociati per creare una lista di destra antieuropea) denota la stessa volontà di aderire alla maggioranza presidenziale».

«E' chiaro che non ho più nulla da fare alla presidenza dell'Rpr, nè alla testa di una lista europea che dovrebbe difendere la politica del presidente della Repubblica», ha scritto Seguin.

La lettera sancisce la rottura con Chirac al quale da sempre Seguin sollecita un ritorno alle fonti del gollismo. Le dichiarazioni di Pons sono in realtà la goccia che ha fatto traboccare il vaso di una insoddisfazione che l'irruento Seguin non ha mai nascosto, anche se le sue ripetute minacce di abbandonare il tentativo di ricompattare il partito non sono mai state prese sul serio dall'Eliseo.

Lo stesso Chirac, almeno ufficialmente, si è detto «sorpreso e rattristato». Il presidente pensava di avergli manifestato sufficientemente il suo appoggio imponendo il suo nome come capolista alle europee, con grave disappunto dell'Udf di Francois Bayrou, il movimento liberalcentrista che assieme all'Rpr forma l'opposizione di destra. Non convinto della «conversione» di Seguin da acceso anti-Maastricht a fautore dell' Europa, Bayrou ha continuato a sospettarlo di essere rimasto nel fondo antieuropeo, e ha deciso di presentare una lista separata dalla destra tradizionale.

Il fatto che Chirac abbia ricevuto spesso Bayrou negli ultimi giorni, avvalorando l'ipotesi di un tentativo di riportarlo a fianco della lista Rpr-Dl in nome dell' unione necessaria al presidente impegnato nel conflitto del Kosovo, è stato un altro colpo duro per Seguin, che nella lettera denuncia «le nuove strategie suicidarie» degli ambienti vicini al presidente.

Paradossalmente la mossa potrebbe ricompattare tutta l'ala politica che rischia di presentarsi al voto con quattro liste

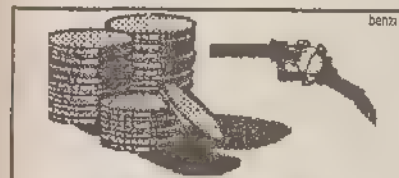
La sinistra francese, alcuni giorni fa, in occasione dell'inizio della campagna elettorale per le europee, aveva mostrato ben altra compattezza pur nella diversificazione delle posizioni sul conflitto nel Kosovo.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Incontro a Zagabria dei due ministri degli Interni, l'ospitante Ivan Penic e il collega Borut Suklje

Clandestini, intesa croato-slovena

La cooperazione fra polizie per arginare l'arrivo illegale di kosovari

benzi

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	10,14	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0052	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00		254,52	Lire
Kuna 1,00	=	0,1314	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l	119,80	=	1 276,98 Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	4,20	=	1.068,97 Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l	103,50		1 103,25 Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	3,85	=	979,89 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Misure più elastiche nei controlli ai confini durante il periodo estivo al fine di non arrecare ulteriori disagi all'arrivo e al transito dei turisti

ZAGABRIA La cooperazione tra le polizie slovena e croata è ottima, specie nelle attività tese a impedire o perlomeno ad arginare il fenomeno dell'immigrazione clandestina. È la valutazione espressa congiuntamente dai ministri degli Interni di Croazia e Slovenia, Ivan Penic e Borut Suklje, incontratisi ieri a Zagabria. Un incontro, quello zagabrese, promosso alla luce della crisi jugoslava e al relativo problema dell'accoglimento dei profughi kosovari.

Il ministro Suklje, nel ribadire l'articolata collaborazione tra le due polizie, ha dichiarato che Lubiana si sta adoperando per un approccio regionale nella soluzione delle questioni legate ai rifugiati che giungono dal Kosovo, sottolineando che finora la Slovenia ha accolto circa 2500 profughi di etnia albanese.

Parlando della catastrofe umanitaria nella regione, il ministro croato ha rilevato che Slovenia e Croazia stanno facendo la loro parte, dando così un grosso contributo alla soluzione dei problemi umanitari che la guerra ha scatenato. «Dalla fine dell'anno scorso ad oggi – parole di Penic – la Croazia ha provveduto a sistemare circa 6 mila civili kosovari ed è pronta ed attrezzata ad accoglierne altri. Sia Slovenia che Croazia sono comunque consapevoli dei pericoli derivanti dall'immigrazione abusiva dei kosovari, soprattutto di quelli che arrivano dalla Bosnia ed Erzegovina. Anche la Comunità internazionale è d'accordo che tale fenomeno debba essere neutralizzato».

Penic ha inoltre reso noto che nel colloquio col collega Suklje si è stabilito che nel corso della stagione turistica i valichi di confine tra i due paesi risultino quanto più permeabili, per permettere un regolare transito di villeggianti. Si tratta, in altre parole, di contemperare le esigenze divigilanza con quelle turistiche, dopo che la situazione di guerra in Serbia ha indotto molte agenzie a disdire prenotazioni alberghiere estive con inevitabili danni all'economia balneare.

Infine, in riferimento al contenzioso dei confini tra Lubiana e Zagabria, i due ministri hanno rilevato che le questioni vanno risolte con un approccio non conflittuale, nell'ambito di quelli che sono i comuni interessi.

AMBIENTE

Le condizioni poste dagli ecologisti sloveni del movimento Seg

Sì al nuovo terminal portuale ma serve depurare il Risano

CAPODISTRIA Lo scalo marittimo capodistriano costituisce una permanente fonte di inquinamento. Trattandosi comunque dell'unica infrastruttura portuale in Slovenia, non si possono arrestare i suoi piani di sviluppo. Tenendo però conto dei sempre maggiori profitti economici che trae dalle sue attività e nel contempo dei danni che provoca all'ambiente, si possono richiedere adeguati indennizzi materiali. Queste le conclusioni di fondo emerse alla riunione delle comunità locali della località periferica di Ancarano, posta nelle immediate vicinanze del confine italo-sloveno, nel corso della quale sono stati presentati i progetti di costruzione della nuova riva operativa destinata all'accoglimento di materiali ferrosi.

Al dibattito sono stati invitati anche gli esponenti del Seg, il movimento ecologico sloveno. Sostanzialmente anche gli ecologisti hanno approvato il progetto di massima di ampliamento del nuovo terminal portuale per materiali ferrosi, esigendo comunque dalla dirigenza dell'emporio capodistriano di adempiere a precise condizioni atte a tutelare adeguatamente l'attiguo demanio marittimo, alcune specie di animali in rapida estinzione e gli abitanti delle zone limitrofe.

Con soddisfazione gli ambientalisti hanno anche constatato che negli ultimi tre anni sono stati conseguiti buoni risultati nell'azione di recupero ambientale della riserva naturale di San Canziano. Per assicurare un ambiente sano e vivibile, i rappresentanti del Movimento Seg esigono che parallelamente alla costruzione del nuovo terminal per materiali ferrosi al porto di Capodistria venga costruito uno speciale depuratore per garantire acque pulite all'attiguo corso del fiume Risano.

Inoltre è stato fatto presente che il costante ampliamento del bacino portuale sta provocando sempre maggiori inconvenienti soprattutto agli abitanti di Ancarano e della parte settentrionale del nucleo storico di Capodistria.

TRADIZIONI

«Bussolai» e messa in italiano a Semedella

Come ogni anno, domani i capodistriani esuli e rimasti torneranno a incontrarsi nella città d'origine. Precisamente a Semedella dove – per antica tradizione – nella seconda domenica di Pasqua si celebreranno riti religiosi nel locale santuario della Madonna delle Grazie. La chiesetta – ricca di immagini votive – resterà aperta per tutto il giorno, mentre la messa solenne in lingua italiana avrà inizio alle 17 e sarà officiata da don Giovanni Gasperutti. Parteciperà alla funzione il coro Haliaetum della comunità degli italiani «Pasquale Besenghi degli Ughi» di Isola. Al termine è previsto un rinfresco, al quale non mancheranno i tradizionali «bussolai».

Stamane l'assemblea straordinaria della Ui sul blocco dei flussi finanziari

Radin: «Ho fiducia in Roma»

Il deputato al Sabor (foto) chiama in causa Pezzoli e l'interpellanza di An

FIUME La denuncia-esposto degli ex membri del Comitato dei Garanti, Antonio Furlan, Edoardo Giudici e Gianpietro Musizza, contro i vertici dell'Unione Italiana e dell'Università popolare di Trieste, costituisce il tema centrale dell'odierna sessione straordinaria a Fiume (convocata per le 9.30) dell' Assemblea dell'Unione degli Italiani.

La sessione del «parlamento» comunitario è stata indetta per porre l'accento e prendere posizione sulla difficile situazione venutasi a creare a seguito dell'esposto in cui si accusano i massimi esponenti dell'UI e dell'Università Popolare di Trieste di presunti illeciti nella gestione dei mezzi erogati dal governo italiano a favore della nostra comunità nazionale che vive in Croazia e Slovenia.

La presunta malagestione è relativa agli ultimi anni, mentre è purtroppo di scottante attualità il blocco parziale, e in alcuni casi anche totale, dei mezzi finanziari che vengono stanziati dalla nazione madre, fatto questo che sta oltremodo penalizzando le attività delle istituzioni comunitarie.

Nella serie di reazioni che si registrano sui danni provocati dall'esposto spicca anche quella del deputato della minoranza italiana al Parlamento di Zagabria, Furio Radin (*nella foto*): «Tenuto conto della situazione precaria in cui la Comunità nazionale italiana è venuta a trovarsi negli ultimi anni in Croazia e Slovenia, ci aspettavamo un sostegno da parte di tutte le forze politiche dell'arco costituzionale italiano».

«Il fatto – dice ancora Radin – che non sia così chiaro il riferimento all'onorevole Mario Pezzoli di Alleanza Nazionale (che ha annunciato un'interpellanza parlamentare sulla presunta gestione illecita), aggiunge un nuovo problema ai tanti che abbiamo in questo momento».

Secondo il parlamentare, l'Unione Italiana uscirà rafforzata da questa incresciosa vicenda.

«Noi curiamo con particolare attenzione i rapporti con i governi, specie con quello italiano e sono convinto che la nostra Comunità nazionale darà esempio di compattezza di fronte a questa situazione ostile.

Esprimo inoltre la speranza - soggiunge ancora Radin - che i progetti che portiamo avanti col supporto di Roma non subiranno battute d'arresto».

Andrea Marsanich

Dramma italiano, due recite oggi a Pola

FIUME Si è conclusa con successo la breve trasferta dalmata del dramma Italiano del teatro «Ivan Zajc» di Fiume, che dopo lo spettacolo di Zara si è presentato giovedì sera al pubblico raguseo con «Un bel dì vedremo, ovvero la storia della Butterfly di Puccini» scritta da Ruggero Rimini. Una sessantina gli spettatori, fra cui numerosi attori, intellettuali e studenti ragusei, che hanno applaudito al teatro «Marin Drzic» la compagnia. Gli attori del dramma Italiano saranno oggi a Pola per due rappresentazioni della stessa commedia, alle quali assisteranno anche i connazionali di altre comunità, fra cui quelle di Dignano, Fasana e Gallesano. Le dimensioni dell'impianto scenico sono tali da non permettere l'allestimento nei teatri più piccoli.

CAPODISTRIA Altri progetti in cantiere dopo il recupero di Palazzo Pretorio

Il centro storico torna a pulsare

Corsi universitari di tipo umanistico nelle zone più vetuste

Capodistria «città speciale»: Lubiana riaffronta il caso

CAPODISTRIA *La soluzione del «caso Capodistria» si è messa in moto. Il Parlamento deve rimuovere, in primo luogo, gli intoppi procedurali, che rischiavano di insabbiare la questione, alla quale sono legati ben tre diversi atti depositati a Lubiana.*

I deputati esamineranno per prima la legge sull'attribuzione di uno status speciale per la città. I suoi promotori (primo firmatario è il liberal-democratico Tone Anderlic), sono convinti che in tal modo verrebbero a cadere tutti i motivi per una suddivisione in municipalità più piccole, come derivante dalla sentenza della Corte costituzionale nell'autunno scorso.

Capodistria ha numerose peculiarità da difendere – è stato detto – sorge in riva al mare, è territorio nazionalmente misto, presenta numerose particolarità dal punto di vista geografico, è interessata da vie di comunicazione usate per intensi scambi commerciali e, soprattutto, è punto di riferimento per il suo vasto entroterra.

Ma secondo i legali del Parlamento e del governo, la via scelta per risolvere la vertenza, non sarebbe la migliore. L'attribuzione di uno status speciale ai comuni è sì prevista genericamente dalla legge quadro sulle autonomie locali, ma non è contemplata da alcuna legge specifica, con la quale lo Stato esprima interesse particolare per la tutela e lo sviluppo di una zona.

Una decisione è attesa la prossima settimana in sede di commissione per le autonomie e poi dal Parlamento

Altri presenti hanno chiesto che prima di votare la legge, le specificità di Capodistria siano definite meglio citando, ad esempio, il porto.

Una decisione è attesa appena per la prossima settimana in sede di commissione per le autonomie locali. A fine aprile potrebbe esprimersi la Camera, per passare poi ad esaminare la proposta di suddivisione di Capodistria in più amministrazioni comunali.

CAPODISTRIA Rivitalizzazione del centro storico di Capodistria. L'interessante progetto, elaborato da un gruppo di esperti, è stato presentato nel corso di una conferenza stampa, dalle autorità comunali a Palazzo Pretorio. Si tratta indubbiamente di uno degli edifici più rappresentativi del principale centro del comprensorio costiero, che negli ultimi quattro anni è stato parzialmente restaurato. Nell'attuazione dell'impegnativo progetto sono stati presi in considerazione numerosi aspetti del continuo degrado della parte più antica della città per poter individuare quanto più realisticamente i veri bisogni degli abitanti di questo perimetro. Gli autori del progetto, capeggiati dal sindaco di Capodistria, Irene Fister hanno tenuto a sottolineare che il recupero tecnico-logistico del centro storico di Capodistria costituisce soltanto una delle azioni atte a rivitalizzare questa zona. È stato sottolineato che già nei prossimi mesi, per evidenziare debitamente in primo luogo la ricchezza multietnica della città, verranno organizzati numerosi laboratori culturali, nei quali, oltre alla popolazione autoctona, verranno inclusi anche gli immigrati.

Il sindaco Fister (foto) annuncia un decreto che regolerà gli affitti dei locali pubblici e crediti agevolati

Nel contempo verranno allestiti anche pubblici dibattiti, che affronteranno in particolare i problemi urbanistici. Inoltre per stimolare i giovani ad affluire nel perimetro più antico di Capodistria, verranno incentivate iniziative inerenti alla realizzazione del terzo polo universitario.

Stando a realistiche previsioni, già entro il 2001 dovrebbero venire inaugurati proprio nella zona più vetusta di Capodistria i primi corsi universitari di carattere umanistico. Inoltre per far fronte al degrado economico della località, si sta preparando un decreto che fra l'altro regolerà l'ammontare degli affitti per i locali pubblici. Attualmente moltissimi di questi vani sono chiusi oppure presentano un'immagine poco edificante.

Inoltre sono in programma anche altre iniziative, fra le quali figurano la concessione di crediti agevolati destinati soprattutto ad artigiani e ad altri piccoli imprenditori che intendono aprire i propri negozi nel centro storico della località.

Infine è stato presentato un bollettino informativo per stimolare gli abitanti di Capodistria a inviare proposte concrete per dare vita al cuore della città.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	HONG KONG	23	28	PECHINO	8	25
BOGOTA	11	19	JOHANNESBURG	13	26	RIO DE JANEIRO	24	27
BRUXELLES	1	8	KIEV	7	19	SAN FRANCISCO	15	27
BUDAPEST	9	22	L'AVANA	20	33	SANTIAGO	2	21
BUENOS AIRES	7	15	LIMA	17	21	SEOUL	11	16
CARACAS	19	24	LOS ANGELES	17	31	SINGAPORE	25	33
C. DEL MESSICO	13	26	MANILA	26	33	SYDNEY	16	20
DUBAI	19	31	MONTEVIDEO	7	13	TAIPEI	21	31
DUBLINO	-1	9	NAIROBI	14	26	TEL AVIV	11	28
FRANCOFORTE	1	8	NEW YORK	8	19	TOKYO	12	18
GIAKARTA	23	31	NIZZA	11	16	TORONTO	6	14
HANOI	24	33	NUOVA DELHI	18	36	WASHINGTON	9	14

HELSINKI 3/7 – OSLO -2/2 – STOCCOLMA 3/10 – MOSCA 2/15 – COPENAGHEN 1/8 – LONDRA 2/12 – AMSTERDAM 2/8 – BERLINO 4/9 – VARSAVIA 10/18 – PRAGA 2/13 – PARIGI 0/9 – VIENNA 5/19 – LUBIANA 6/11 – GINEVRA 2/3 – ZAGABRIA 7/10 – BUCAREST 6/21 – BELGRADO 11/22 – MADRID -1/13 – BARCELLONA 5/11 – SOFIA 5/21 – ROMA 12/21 – ISTANBUL 11/19 – LISBONA 10/14 – ALGERI 13/24 – TUNISI XX/XX – ATENE 14/20 – LARNACA 12/22 – IL CAIRO 16/32

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** A4 Nel tratto Latisana-Portogruaro in direzione Venezia, per circa 400 metri, il traffico viene deviato in corsia di sorpasso per una riduzione di carreggiata. Nel tratto Latisana-S.Giorgio riduzioni di carreggiata in entrambe le direzioni di marcia per circa due chilometri. **SS 13 «Pontebbana» Tronco: Carnia-Confine di Stato -** Senso unico alternato al km 188,3 e al km 215,8. **SS 15 «Via Flavia»** in località Aquilinia senso unico alternato fra i km 7,6 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16.30. **SS 202 «Triestina»- ex G.V.T. -** Tronco: Cattinara-Molo VII - Chisura della carreggiata Cattinara-Molo VII e viceversa, con istituzione del doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta, fra i km 28 e 32. Restringimento delle carreggiate in tratti saltuari fra i km 31,8 (Lacotisce) e 36,8 (Valmaura). Chiusura al traffico del tratto compreso fra l' intersezione da G.M.T. E lo svincolo per via Caboto/ Errera dalle ore 22 fino alle ore 06 del 16 aprile

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord, centro e Sardegna: nuvolosità variabile nella prima parte della giornata, con residue precipitazioni sulle regioni orientali. Dalla tarda mattinata nuovo peggioramento a partire dalla Liguria e dalla Sardegna in estensione, nel pomeriggio alle rimanenti regioni, associato a precipitazioni diffuse di moderata intensità. Sud penisola e Sicilia: nuvolosità variabile, con rapida alternanza di schiarite e locali addensamenti. Dalla serata nuova intensificazione della nuvolosità a partire da Campania e Molise, associata a moderate precipitazioni.

TEMPERATURA: in diminuzione nei valori massimi.

VENTI: forti da sud/ovest su Liguria, Sardegna e regioni del versante tirrenico, con mareggiate sulle coste esposte al vento. Moderati dai quadranti occidentali sulle rimanenti regioni.

MARI: agitati i Mar di Sardegna, il Mar Ligure e l'alto e medio Tirreno. Molto mossi i rimanenti bacini.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -4 °C – 1.000 m +2 °C

TARVISIO – 1000 m – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 12/15 – Tmin. 6/9 – Tmax. 12/15 – Tmin. 9/12

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,2	14,7
GORIZIA	10,8	12,3
MONFALCONE	11,7	13,6
UDINE	10,9	12,3
PORDENONE	10,3	12,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 16 aprile 1999

OGGI attendibilità 70%
Di primo mattino possibili precipitazioni residue. In giornata miglioramento con cielo variabile. Dal pomeriggio-sera cielo coperto con piogge anche temporalesche in genere moderate (5-10 mm) su pianura e costa, abbondanti (10-30 mm) sui monti con neve oltre i 1000 m. Soffierà Scirocco moderato.

DOMANI attendibilità 60%
Cielo da nuvoloso sui monti a variabile su pianura e costa con piogge deboli o moderate (0-10 mm) più probabili al mattino. Possibile qualche temporale. Al mattino Bora moderata sulla costa.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Da poco nuvoloso a variabile; possibile qualche temporale.

	MIN.	MAX.
VERONA	11	16
VENEZIA	12	15
MILANO	11	16
TORINO	7	13
GENOVA	12	14
BOLOGNA	12	19
FIRENZE	9	16
PISA	9	14
ANCONA	13	17
PERUGIA	11	15
PESCARA	12	22
L'AQUILA	7	14
CIAMPINO	11	15
FIUMICINO	11	15
CAMPOBASSO	10	16
BARI PALESE	13	19
NAPOLI	12	19
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	16
R. CALABRIA	13	20
PALERMO	15	20
MESSINA	15	20
CATANIA	14	20
CAGLIARI	12	19
ALGHERO	11	14

SERENO (12 e più ore di sole) – POCO NUV. (9-12 ore di sole) – VARIABILE (6-9 ore di sole) – NUVOLOSO (3-6 ore di sole) – COPERTO (3 o meno ore di sole) – SOLE – NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

FUNGHI

Per i non esperti è difficile la raccolta e anche la corretta cottura

«Morchella», strana e volatile Spesse volte anche indigesta

Le «Morchelle» sono quei funghi che fanno sognare e penare gli incalliti cercatori. Sono rinvenibili già in aprile, ma trovarli non è facile perché anche tornando nelle zone dove la stagione precedente i funghi vi crescevano numerosi, con molta probabilità, l'anno dopo la crescita potrà essere molto scarsa se non addirittura nulla e pertanto la ricerca di questo volubile fungo continua. Si tratta di funghi che amano crescere in terreni umidi e ricchi di sostanze organiche nei boschi di latifoglie (soprattutto olmi e frassino e piante erbacee).

A seconda delle specie, spuntano pure sotto i pioppi, le piante da frutto e tra l'erba dei giardini. Tutte le specie sono di eccellente commestibilità, con una varietà di incredibili prestazioni culinarie che vanno dall'antipasto fino al minestrone, ma richiedono alcune precauzioni: le morchelle non vanno raccolte molto mature perché diventano coriacee e indigeste; è opportuno metterle a bagno in acqua e sale per un'ora circa, perché nei loro alveoli (i buchi o le cellette sul cappello) trovano dimora larve e insetti, nonché terriccio, sabbia e con facilità anche pollini di fiori, nocivi per molte persone. Assolutamente no alle grandi scorpacciate, perché più pericolose che negli altri funghi; infine vanno cotte, a fuoco lento (non meno di mezz'ora e a pentola scoperchiata) perché contengono l'acido elvellico che si annulla solo con la cottura; meglio ancora se si getta l'acqua di vegetazione. E ora i «Toast con le Spugnole» (per 4 persone): tritare uno scalogno e farlo rosolare in 50 gr di burro, aggiungervi 300 gr di funghi bolliti e tagliati per il lungo; aggiungere sale, pepe e il succo di un limone. Sbattere 8 uova e farle cuocere a frittata in poco burro senza farle solidificare. Appena hanno preso una consistenza cremosa spalmarle su 8 fette di pane a cassetta, coprirle con i funghi, disporle in una pirofila, infornare per 10 minuti e servire.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt - Unione Micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Le cose nel lavoro sembrano andare per il meglio: approfittatene per rafforzare la vostra posizione e trarne qualche ulteriore vantaggio. Cambiamenti nel settore privato.

Toro 20/4 20/5
Difficile, ma non certo impossibile, la realizzazione di un vostro vecchio progetto di lavoro. Anche in amore dovete imparare ad aspettare con fiducia.

Gemelli 21/5 20/6
Dovete imparare ad inquadrare i problemi di lavoro prima di cercare di risolverli. Favorite le faccende di cuore, a patto di non essere sognatori.

Cancro 21/6 22/7
Non siete molto convinti di quello che state facendo: è il caso di fermarsi a riflettere. Anche una pausa talvolta può essere positiva. Intesa perfetta in amore.

Leone 23/7 22/8
Ottime occasioni si presenteranno per chi svolte un'attività autonoma. Gli altri devono aspettare. In amore non scendete a compromessi.

Vergine 23/8 22/9
Gli sviluppi della situazione contribuiranno a sviluppare bene la vostra attività, abbiate fiducia nei collaboratori. In amore le cose si vanno rasserenando.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro la situazione è in espansione, ma dovete stare molto attenti alle nuove iniziative dei collaboratori. Rapporto sentimentale in crisi.

Scorpione 23/10 21/11
Prima di muovervi in campo professionale studiate attentamente il percorso e i possibili ostacoli. La prudenza non è mai troppa. La vita affettiva va migliorando.

Sagittario 22/11 21/12
Le vostre iniziative sono giuste, ma non per questo otterranno risultati in tempi brevi. Non dovete però perdere la fiducia. Un'esplosione d'amore.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro la guerra alla concorrenza la si dichiara solo quando si ha qualche probabilità di vincere. In amore ascoltate invece di parlare.

Aquario 20/1 18/2
La situazione professionale è troppo ferma, fate qualcosa per sbloccarla. Un idillio sentimentale con grossi rischi vi potrebbe procurare grossi grattacapi.

Pesci 19/2 20/3
La professione richiede più impegno del previsto e una certa costanza se si vogliono ottenere dei risultati. In amore vivete alla giornata.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (3,4=7)
Una tifosa milanista
È per natura proprio una dritona
e una vera sbandata mai l'ha presa,
però mi piace tanto, fresca e buona,
pur se in cuor suo è rossonera accesa.
Tiburto

INDOVINELLO
Le mutande lunghe
Sono opprimenti, oscene e onestamente
penso che voi giammai le mettereste,
ma se a imporvele fosse vostra moglie
allora a malincuor le portereste.
Il Nano Ligure

ORIZZONTALI: 1 Segno a forma di croce - **4** La sede del Pontefice - **10** Un tozzo cannone - **12** Può precedere... compleanno - **13** Daniel, regista de *La rosa tatuata* - **16** Fiume con poca acqua - **17** Trucchi, finzioni - **20** In grammatica c'è anche il passato - **21** Colore simile al beige - **23** Si sgranocchia al bar - **24** Iniziano duramente - **27** L'abbandono della corsa - **28** Lo era Walter Scott - **29** Famoso medico e mineralogista danese del '600 - **31** Chi la fa bella... gode - **32** La risposta dell'arrendevole - **33** Ha piume multicolori - **34** Il più famoso teatro lirico dell'Argentina - **35** Si può dare fischiando - **37** Si custodiscono in cassaforte - **38** La trafila burocratica - **39** Ipocrita evangelico.

VERTICALI: 1 Piccolo celenterato - **2** Principio di ebollizione - **3** Notare, rilevare - **4** Agita l'aria - **5** Il bimbo lo dà a tutti - **6** Le consonanti nel cubo - **7** Vincent che fu presidente francese - **8** Io ma non da solo - **9** Si giura sul proprio - **11** Si spedisce dalle vacanze - **14** L'aspira il fumatore - **15** "Il Breve" era figlio di Carlo Martello - **18** Terminare - **19** Un saluto alla buona - **22** Pubblica libri e riviste - **25** Un elemento per le bombe atomiche - **26** Vale tanto - **28** Depositi a torre per i cereali - **30** Una scritta del flipper - **31** Viaggi ad alta quota - **34** È meta di "burbe" (sigla) - **36** Pronome personale - **37** Concludono la prova.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: *i balconi = bilancio* - **Cambio di vocale:** *traduzioni, tradizioni.*

Quella della Nato è un'aggressione

A parte la domanda su chi ha popolato prima e poi difeso strenuamente il territorio del Kosovo contro i Turchi, resta da considerare che il Patto Atlantico (Nato) si è costituito fra un gruppo di Stati dell'Europa Occidentale e gli Stati Uniti d'America, alla fine degli anni '40, con un fine prettamente difensivo e specifico contro la temuta invadenza dell'Unione Sovietica di allora. Poco dopo per logica conseguenza anche l'Unione Sovietica strinse con gli altri Stati dell'Europa Orientale, già sotto la sua influenza, un patto militare altrettanto ferreo che durò fino alla sua dissoluzione. Ora però da circa 10 anni non esiste più l'Unione Sovietica, né il timore di una sua invadenza, mentre molti degli Stati dell'Europa Orientale prima legati a lei hanno chiesto di far parte dell'Unione europea, quindi della sfera occidentale. In conseguenza di tutto ciò caduta la ragione giuridica della sua costituzione la Nato non ha più ragione di esistere, come non ha più ragione di esistere la connessa sudditanza europea agli Stati Uniti d'America!

Ora pensando ai bombardamenti della Nato sulla Serbia bisogna considerare che la Serbia non è Mitteleuropa perché è Europa meridionale, è tutt'altro che simpatica ai mitteleuropei per il suo eterno nazionalismo, specie dopo l'assassinio di Sarajevo del 1914, ma è pur sempre uno Stato sovrano, che è fuori dalla circoscrizione della Nato, cioè non è compresa fra i suoi aderenti, quindi nel caso attuale non si può invocare nemmeno come attenuante la regola della «sovranità limitata» come si fece altresì per le invasioni attuate dall'Unione Sovietica in Ungheria (1956) e in Cecoslovacchia (1967) entrambi Stati compresi nel patto che li legava a lei.

Perciò se la Serbia si trova a lottare contro suoi cittadini che considera ribelli perché insorti a mano armata contro il legittimo e internazionalmente riconosciuto governo centrale, credo che secondo il diritto internazionale nessuno Stato al mondo abbia il diritto di intervenire militarmente contro la Jugoslavia e la Serbia stessa se non è da questa aggredito!

Infatti secondo il diritto internazionale l'intervento della Nato contro la Jugoslavia può essere considerato un atto di aggressione come lo è stato quello della Germania contro la Polonia nel 1939!

Si badi bene che l'accusa di aggressione è un'accusa pesantissima, che non cade nel caso attuale solo sugli Stati Uniti, che ne sono i primi responsabili moralmente e materialmente, anche se i più lontani dal focolaio di guerra da essi creato, ma su tutti gli Stati che forniscono la loro complicità nell'aggressione stessa, perciò è una gravissima colpa che si potrebbe pagare, a condizioni politiche mutate, anche a distanza di decenni, come per esempio avvenne nel 1945 per gli autori della «marcia su Roma» del lontano 1922! Bisogna considerare anche l'inestinguibile fratellanza fra Serbia e Russia, e anche se questa oggi «a brandelli» non può e non vuole fare per ripicca un attacco frontale contro i Paesi della Nato, sarà però sempre una fonte inesauribile per rifornimenti di armi di ogni tipo e di «volontari» combattenti per i fratelli serbi palesemente o meno.

Di conseguenza se anche si arrivasse all'attacco terrestre, come prospettato da alcuni generali americani, si creerebbe su questa sfortunata parte della terra un altro focolaio di cancrena, che potrebbe durare anni ed anni, come nel Vietnam, e il cui fetore arriverebbe fino a noi che ne siamo fra i più vicini!

Per concludere invochi, chi può farlo per la sua posizione autorevole, la cessazione dell'attacco della Nato alla Jugoslavia, attacco che può portare solo ulteriori lutti e danni per tutti e, dopo tale cessazione, si avvii una seria trattativa di pace fra gli interessati, unico mezzo possibile, giusto e civile per portare un vero rimedio all'umanità sofferente.

Questo credo sia un legittimo incontestabile diritto di tutti gli europei, oggi in pericolo causa la prepotenza americana, che praticamente se ne frega di loro pensando soprattutto ai propri inconfessabili interessi!

Emo Tossi
cofondatore del Movim. Indipendentista Triestino

50 ANNI FA

17 aprile 1949

● Il «Corpo di Polizia Amministrativa», istituito recentemente dal G.M.A. con compiti propri delle vecchie Guardie Municipali, avrà il giorno 20 la presentazione ufficiale in Prefettura al Presidente di Zona prof. Palutan, dal quale viene istituzionalmente a dipendere. Ieri, però, ha già iniziato la sua attività e, in attesa di cambiarne la foggia, le divise dei suoi vigili sono riconoscibili dalle mostrine rosse con l'alabarda bianca applicate al colletto della giubba tipica della Polizia Civile.

● Ieri, di buon mattino, agenti del Distretto di via Caprin al comando dell'ispettore Giuliani si sono recati nelle drogherie, della propria giurisdizione, sequestrandovi un notevole quantitativo di medicinali vendutivi abusivamente: olio di ricino, tintura di jodio, aspirine, purganti e profilattici.

Ai confini c'è qualcosa che non mi convince

INTERNET NEWS — *A cura di Alessio Radossi*

Recentemente, durante il periodo pasquale, ho avuto l'opportunità di visitare con maggiore attenzione di quanto non mi fosse capitato in precedenza, la Venezia Giulia, Trieste, Gorizia e i loro dintorni. Ho avuto così anche il piacere di leggere il vostro giornale per alcuni giorni. Ho letto nell'edizione del 2 aprile che la Slovenia sollecita il governo italiano di applicare gli accordi di reciprocità per quanto riguarda le minoranze etniche, ponendosi come obiettivo il raggiungimento di un seggio nel Parlamento di Roma per quella slovena. Inoltre ho potuto notare che nel territorio italiano intorno a Trieste e Gorizia si parla tranquillamente lo sloveno, le scritte e i toponimi sono in doppia lingua e la comunità slovena ha anche un proprio giornale. Tutto ciò è molto democratico e in teoria, molto bello e giusto, soltanto che un osservatore esterno di questa realtà si pone la domanda, a cui è ben difficile dare una risposta in pochi giorni di permanenza, se dall'altra parte sono applicati, non solo formalmente e nelle dichiarazioni politiche, ma anche e soprattutto sostanzialmente, gli stessi criteri. Quello che ho potuto notare è soltanto che a Gorizia, una volta passato il confine, a 1 metro da questo verso Nova Gorica, non c'è più assolutamente traccia di niente di italiano, neppure nei toponimi; quei loghi sono pochissimo frequentati da italiani e la prima impressione è quella di trovarsi non tanto in un pezzo di città che è stata italiana fino a non molto tempo fa (storicamente parlando), ma a mille chilometri di distanza. A questo punto, pur non essendo mai stato politicamente orientato a destra e tantomeno un irredentista, mi è sorta spontanea la domanda: come mai, se qui vive ancora una minoranza italiana, non sono applicati gli stessi criteri e l'atmosfera è così pesante? E se la minoranza italiana non esiste più in questi territori dov'è sempre stata storicamente presente, ci sarà pure una ragione di questa scomparsa? Sulla spinta di queste domande inquietanti me ne venivano spontanee molte altre come: perché quando ero ragazzo, Tv Capodistria si vedeva su tutto il territorio nazionale mentre ora non ne sento più parlare? Perché, se chiedo qualcosa a una persona di Gorizia su come si svolge la vita a Nova Gorica ottengo delle risposte vaghe mentre vedo gli sloveni girare tranquillamente per Gorizia parlando la loro lingua? Mi viene immediatamente il solito sospetto, che mi vado portando dietro da tempo, che forse non possiamo permetterci il lusso di decidere unilateralmente di essere democratici: per avere rapporti democratici bisogna essere in due e questo non sempre accade, sia nei rapporti tra le persone che in quelli tra i paesi. Se gli sloveni vengono volentieri in Italia e non il contrario, evidentemente da noi si sta meglio, ma, nel corso della storia, quando le democrazie si sono dimostrate deboli, sono risultate anche molto vulnerabili, mettendo in pericolo secoli di conquiste civili. Avendo delle amicizie in Istria, ho potuto constatare di persona che la situazione della minoranza italiana che risiede in Croazia è molto critica e quello che ho visto al confine sloveno mi ha ulteriormente turbato. Se queste mie considerazioni dovessero risultare errate o scorrette, vi prego comunque di tenerle ugualmente in considerazione come indice del grado di «oscurità» in cui vive il cittadino medio italiano residente in zone lontane dalle vostre, riguardo alle informazioni sul problema dei confini orientali e sulla tragica storia che ha coinvolto quelle terre a cavallo della fine della seconda guerra mondiale. Vorrei a questo proposito dire che il vostro giornale, che apprezzo molto, potrebbe avere un ruolo centrale, come grande giornale di una grande città di frontiera, nel fare da ponte tra queste realtà sul confine orientale e la realtà nazionale. Facendo cioè da tramite verso i grandi mezzi di comunicazione nazionale (giornali e televisione) potrebbe svolgere una grande funzione di diffusione della storia e della cultura che si è sviluppata nei secoli ai confini orientali dell'Italia. Il grande pubblico deve, secondo me, essere educato sul concetto che questi fatti storici non sono stati dei fenomeni puramente locali, ma la chiave di lettura per la comprensione di molti eventi europei, a cominciare dall'ultima guerra balcanica che è sotto i nostri occhi. Sarebbe per me una soddisfazione notevole ricevere anche una breve risposta che mi aiuti a capire qualcosa di più e sapere se il mio suggerimento può essere utile o meno.

Alessandro Cerboncini
e-mail alecerbo@bembergitalia.com
Novara

Più informazione sulle onde magnetiche

In ordine al magnetismo delle antenne ripetitrici per cellulari personalmente credo di aver capito che il tema potrebbe essere affrontato per due vie.

1) Una via preliminare e pregiudiziale; va detto che l'Organizzazione mondiale della sanità, nel definire la parola «salute» ha sostanzialmente fissato due condizioni che debbono contemporaneamente essere presenti nell'individuo: lo stato di assenza di malattie organiche e il benessere psichico.

Ciò che altera anche il solo benessere psichico va considerato come evento portatore di patologia; in altre parole se esiste un qualsiasi oggetto misterioso (nel senso che la scienza non sa compiutamente spiegare) il quale desta nella popolazione preoccupazione e paura, un tale oggetto è già di per sé portatore di patologia nello stato di benessere psichico dell'uomo e come tale dannoso alla sua salute.

In questo caso, a mio avviso, i cittadini hanno già il diritto di chiedere l'allontanamento da loro dell'oggetto medesimo.

2) In via subordinata ed entrando nel merito delle antenne ripetitrici per cellulari vanno distinti tre piani:

Piano scentifico: Premetto che oggi tutti noi sappiamo che l'amianto è causa di gravi malattie cancerogene, ma fino a quando non si è trovato scientificamente il rapporto causa-effetto l'amianto è stato usato liberamente.

In materia di cellulari, mentre fino a poco tempo fa si negava l'esistenza di problemi sanitari legati alle onde elettromagnetiche, ora si è giunti ad ipotizzare una loro possibile influenza sullo stato di salute dell'uomo ed in particolare sull'insorgenza o incremento della leucemia particolarmente nei bambini e negli anziani a seconda dell'esposizione temporale al campo magnetico.

La scienza per ora è in grado di offrire solamente incertezza; ciò non toglie che sulla base di avanzati studi sulla presunta associazione tra casi di leucemia ed esposizione ai campi ,elettromagnetici si sia pervenuti a preoccupanti ipotesi di veri e propri collegamenti tra i due fenomeni; lo dimostra il fatto che sulla materia è stata emanata una normativa nazionale. È la legge 249/97 e il suo regolamento D.L. 381/98 che hanno dato all'argomento un preciso carattere sanitario.

Piano amministrativo: A fronte di detta normativa che si sa poggiare su una situazione di incertezza scientifica quale deve essere il comportamento dell'amministratore pubblico (un legislatore regionale o un sindaco)?

Da un lato essi si trovano spinti dall'esigenza di favorire la diffusione dei comodi telefonini, dall'altro di salvaguardare la salute dei cittadini; pare evidente che all'amministratore non resta che esercitare una forte prudenza.

Sarebbe quanto mai opportuno che ai Comuni fosse fatto divieto di percepire un qualsiasi tipo di compenso da parte delle società installatrici.

Mi pare invece che sarebbero opportuni, da parte dei sindaci, l'emissione di certificati di omologazione per le antenne esistenti ed apposite autorizzazioni per l'installazione e il potenziamento dei nuovi impianti; il tutto dopo aver esercitata la indispensabile prudenza.

Questo va detto perché fino ad ora sono state invece spesso collocate antenne in modo smaccatamente imprudenti; l'esempio più eclatante è l'antenna posta a Grado in prossimità della spiaggia dove i bagnanti e tanti bambini si trovano a fare contemporaneamente la cura delle onde del mare e delle onde magnetiche dell'antenna per cellulari.

Piano privato: Tutti coloro che intendono accogliere sulla loro testa l'antenna per cellulari ed ai privati che abitano nelle vicinanze andrebbe riservata una sufficiente informazione sullo stato di influenza dell'impianto.

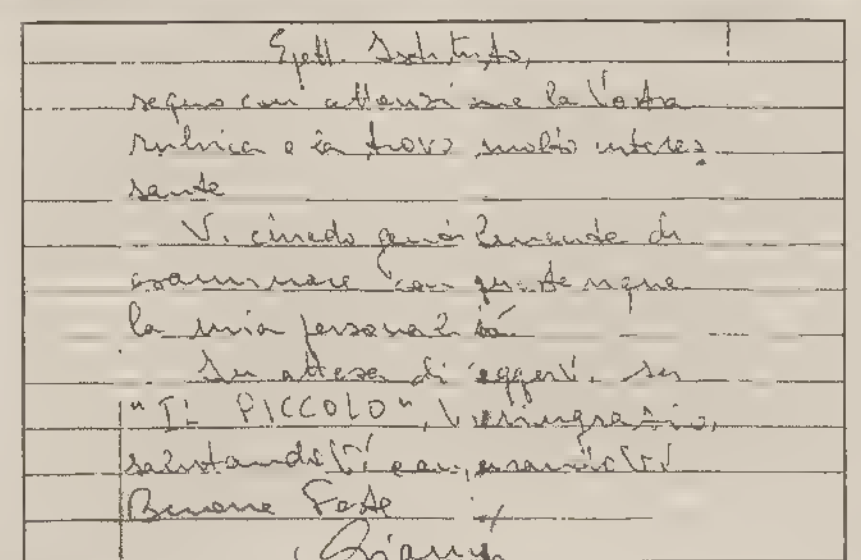
In buona sostanza, sono personalmente convinto che esiste sia l'interesse delle persone a non esporsi troppo disinvoltamente ai campi magnetici sia l'interesse degli amministratori e non ultimo delle società telefoniche a far si che non si creino situazioni di forte preoccupazione da parte della popolazione, preoccupazione che nel prossimo futuro potrebbe rivelarsi fondata.

Antonio Cellante
Udine

GRAFOLOGIA

È una persona che sa gioire e soffrire

> Egr. Istituto,
> seguo con attenzione la Vostra rubrica e la trovo molto interessante
> Vi chiedo gentilmente di esaminare con questo segno la mia personalità.
> In attesa di leggervi su "Il PICCOLO", Vi ringrazio, salutandoVi cordialmente.
> Buone Feste
> Gianna

Un ritmo scritturale improntato dalla leggerezza e dall'agilità del tratto anima lo scritto e traduce la sensibilità «a fior di pelle» di chi è toccato facilmente dalle cose della vita, anche da quelle lievi (forma destrutturata e ghirlanda). Lo scrivente può, perciò, soffrire quando le situazioni non lo richiederebbero ma sa anche gioire, rinnovarsi nel desiderio di vivere, di accogliere ciò che la vita porta nel quotidiano, nella fantasia, nel pensiero (movimento ondeggiante). La tendenza della forma a sfaldarsi in un filo simboleggia d'altra parte una sorta di precarietà delle energie che non sempre sostengono lo scrivente nell'agire, nel progettare causando momenti di stanchezza se non di depressione. In tali circostanze può non saper prendere le distanze da sé (intricata), ma la vivacità strutturale di fondo gli permette di rinnovarsi, di trovare in sé stesso e nel mondo nuovi interessi. Tuttavia una certa indeterminatezza nella formazione delle lettere ci dice che la personalità non si è potuta pienamente espandere nella sua crescita secondo le potenzialità e soprattutto le aspettative.

La notevole ricettività alle emozioni, la generosità dei sentimenti (spazi fra lettere) viene in qualche modo equilibrata dalle difese (rovesciata) che si presentano come ripensamenti (arrotolamenti, parte bassa importante, radicamenti) mediati dalla ragione non esenti da momenti di notevole tenacia nelle decisioni (barra della «t» minuscola).

Rapporto relazionale improntato a comprensione dell'animo altrui e a tendenza all'aiuto (ghirlanda, spazi fra lettere).

A cura dell'Istituto italiano di grafologia
Via Crispi 28 - Trieste
Tel. Fax 040/633565

Le sette religiose sono un'altra cosa

Mi riferisco all'articolo del giorno 12/4/99, scritto alla pagina 5 «interni» «Le bambine nelle mani di una setta».

Vorrei precisare se mi permettete il concetto, setta religiosa (lubavitich news) in Israele.

La setta che voi definite, non è altro che: degli ebrei ortodossi aschenaziti, di origine europea, perseguitati, e inoltrati in America, sparsi per tutto il mondo, come tutti gli ebrei, sefarditi ed aschenaziti, sempre di religione ebraica, loro parlano in maggioranza l'iddis, l'ebraico europeo. Religiosi sinceri e buoni. Non voglio entrare in merito religioso perché: si dovrebbe scrivere un libro, solo vi consiglio a voi giornalisti, prima di scrivere o divulgare certe notizie, di documentarvi, e di non scrivere setta religiosa. Perché: i lubavitch chassidin; sono religiosi diciamo discendenti di un rebbe, che tale, diede ai suoi discepoli, (in termine cristiano) la facoltà di studiare e a continuare ad insegnare, la Torà e non la Bibbia agli ebrei religiosi e non; meglio di qualche rabbino, italiano, o israeliano, laico.

Ugo Gaudenzi
Trieste

Le deduzioni per la prima casa

Sul numero del 2 aprile, pag. 7, si legge «i ritardi (di riforme estimi catastali) non avranno influenza sull'aumento delle deduzioni per la prima casa che salgono quest'anno da 1.100.000 a 1.400.000.

Le istruzioni del ministero delle Finanze, per il modello 730/99 redditi 98, a pag. 15 recitano «dall'ammontare complessivo del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale si dedurrà l'importo di lire 1.100.000.

Risulta pertanto chiaro che una delle due normative è errata e che andrebbe rettificata, tempestivamente, da chi ha diffuso informazioni inesatte che, tra l'altro, possono complicare le già difficili vicende del contribuente.

Giorgio Kermol
Trieste

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Milojka Spacal n. Vodopivec

La piangono il marito LUIGI, il figlio BORUT, le sorelle, le nuore e i nipoti.

Le porgeremo l'ultimo saluto oggi 17 aprile alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1999

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Virgilio Percali

lasciando nel dolore il figlio ROBERTO e famiglia.
I funerali avranno luogo lunedì 19 aprile alle ore 8 in via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1999

Partecipano al dolore la cognata GIUSEPPINA e i nipoti.

Trieste, 17 aprile 1999

Stefano Plossi

Ti ricorderemo sempre.

BOBBY e BARBARA

Trieste, 17 aprile 1999

Profondamente commossi per le molteplici manifestazioni di affetto dimostrate al nostro caro e indimenticabile

Massimiliano

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati accanto nel triste evento. Un ringraziamento particolare vada agli amici di MAX, testimoni della sua generosità e di momenti di spensieratezza e felicità vissuti insieme.

La famiglia CUMIN

Romans d'Isonzo, 17 aprile 1999

I ANNIVERSARIO
17.4.1998 17.4.1999

Giorgio Pellegrini

Vivi sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari: MARGHERITA, ITALO, GIANNA, MARCO, ENRICO

Trieste, 17 aprile 1999

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

Il fascino della navigazione
Su Magris e Svevo c'è tutto

Le parole possono spaventare più delle cose. Una delle cause della difficoltà d'approccio ad Internet è – sicuramente – la terminologia, per lo più americana, e resa ancor più enigmatica perché spesso siglata: www., html, web, http, home page, e così via.

Tra le definizioni che sembrano più misteriose vi è «motore di ricerca». Che cosa sarà mai? Uno è legittimato a immaginare uno scenario alla Giulio Verne, con un enorme motore al centro della Terra e la rete delle reti che ci imprigiona tutti, in superficie. Beh, come al solito è tutto assai più semplice: che cos'è un motore di ricerca? È esattamente l'equivalente degli scaffali della nostra biblioteca civica: solo che non mi devo spostare da casa; lo vedo dal computer, e ho il mondo a disposizione.

Certo, arriva tutto un po' a casaccio, qualche volta benissimo, qualche volta demenzialmente ridicolo, perché il computer non è tanto intelligente, e, a volte, sembra capire fischi per fiaschi.

Pronti, attenti... via col nostro motore di ricerca. Si dia inizio alla navigazione. Io utilizzo generalmente www.altavista.com. Che cosa cerchiamo? Proviamo con un po' di curiosità culturale: inserisco il nome «Claudio Magris» e vediamo che cosa succede.

Dopo pochissimo il risultato: ci sono oltre 300 siti che in qualche modo riportano allo scrittore triestino. Come si presentano le schede? Ecco, come esempio, la prima, trascritta esattamente. 1. Claudio Magris – nbsp: Claudio Magris was born in 1939 in Trieste and took his degreee in German in 1962. His first book The Habsburg Myth in Modern Austrian Literature... URL: festival.zero.cz/magris.htm – Last modified 24-Apr-98-page size 4K – in English (translate).

Pur se in inglese (ma le schede le trovate in tutte le lingue, anche in italiano) la spiegazione è sufficiente a far capire, ad un navigante, se l'argomento gli interessa. Se desidera approfondire, non fa altro che cliccare e gli si aprirà l'indirizzo corrispondente.

Scorro velocemente le schede sino alla numero 30: mi interessa qualcosa o no? Per non stare troppo collegata dò una stampata all'elenco. Lo analizzerò con calma, in un altro momento, ed intanto lo archivio (su carta, perché alcune vecchie abitudini non riesco a togliermele!). Però prima di passare ad altro argomento, ritorno indietro: mi ha incuriosito una scheda senza titolo, in spagnolo. Clicco ed apro: ecco l'indirizzo: serpiente.dgsca.unam.mx/jornada/1997/abr...emclaudio.html. Trovo una bella pagina dedicata a Magris, del 20 aprile 1997, de La Jornada Semanal, con una scheda sul nostro autore, foto e un suo articolo (tradotto in spagnolo) su Joseph Roth.

Ma dove sono capitata? Mi affretto a connettermi con la home page: scopro così che mi sono collegata con LaJornada, giornale telematico messicano. Questa è la vera «navigazione»: adesso la curiosità mi potrebbe spingere a leggere, per esempio, l'editoriale del direttore Carlos Payán Velver, dimenticando la letteratura mitteleuropea e controllando gli spettacoli che si danno, in questi giorni a Santo Domingo.

Ma a che pro? No, ritorniamo su temi culturali più vicini a noi. Riprendo Altavista e lancio la ricerca sul nome Italo Svevo. La risposta non si fa attendere: ci sono oltre 700 siti a mia disposizione. Stampo anche in questo caso.

Primo indirizzo: www.fausernet. novara.it/fauser/biblio/index037.htm. Passo oltre. Al secondo, già mi fermo: Italo Svevo Web Site. Italo Svevo. Il periodo storico, la vita e le opere del più grande romanziere italiano d'inizio secolo. Indice. Il Decadentismo. La vita. I primi... Indirizzo: members.it.tripod.de/Marvino/Last modified 27-Feb-99 – page size 4K – in italian. È recentissimo. Qui mi fermo, e clicco. Sito semplice e ordinato.

Una grande foto di Svevo campeggia a tutta pagina. Questo l'indice completo: Il Decadentismo - La vita - I primi scritti - Il primo romanzo: Una vita - Il secondo romanzo: Senilità - Il successo: La coscienza di Zeno - Le opere posteriori. E poi rimandi ai seguenti personaggi: Proust, Joyce, Kafka, Musil, Darwin, Einstein, Freud, Schopenhauer, Marx, Munch. Come appendici: Album di famiglia - «Mio padre lo ricordo così» - Prefazione a Senilità - Opere di Italo Svevo - Ettore Samiglia: «Una lotta» - Bibliografia.

Potrei cliccare qualunque di queste parole per approfondire i singoli temi, ma scorro velocemente le pagine sino in fondo, per scoprire chi è l'autore di questo straordinario omaggio al nostro illustre concittadino. Sorpresa! Si tratta di uno studente: Alberto Marvisi, del liceo scientifico «G. Marconi» di Parma. Mi affretto ad entrare nel link del Guestbook, cioè il libro degli ospiti, per firmare e inviargli un bravo! Sono la terza, a farlo, per l'Alberto. Ma sapete nel mondo, quanti ospiti prima di me hanno firmato nei siti creati attraverso Lycos? 36 milioni 768 mila 943.

Che senso ha tutto questo? Vi confesso che non lo so. Ma è la realtà di oggi.

CHI ERA

Raimondo Stuparich, gestì per 30 anni la trattoria da Mondo

Raimondo Stuparich era nato a Trieste il 18-8-1908; ci teneva a sottolineare le date della sua nascita perché riteneva che l'otto fosse il suo numero portafortuna. Visse sempre in via San Marco, dove il padre gestiva la trattoria-buffet «da Luca» e dove nel 1912 venne fondata la squadra di calcio del «Ponziana». Respirò quindi fin da piccolo l'aria della passione sportiva e per tutta la vita fu appassionato tifoso di calcio, lettore della Gazzetta, sempre pronto a parlare con amici ed avventori del suo locale di formazioni, squadre, allenatori. Dopo alcuni anni in cui svolse il lavoro di ferroviere, subentrò al padre nella gestione della trattoria, che dal diminutivo del suo nome divenne trattoria «da Mondo». Si dedicò totalmente al suo locale, organizzando tornei di scacchi e andando con il vaporetto fino a Sansego, nei pressi di Lussingrande ad acquistare l'uva migliore per fare i vino. Socievole, allegro, sempre con la battuta pronta, era amico di quasi tutti nel rione di San Giacomo. Nell'attività lavorativa venne aiutato dalla moglie Celestina che aveva conosciuto nel corso di un'escursione a Gorizia sul Monte Santo. Insieme ebbero cinque figli, con la soddisfazione di vederli crescere, sistemarsi, formare le loro famiglie. Raimondo Stuparich divenne nonno di otto nipoti. Negli ultimi anni, trascorsi in casa di riposo, continuò ad essere visitato da loro e ad essere loro molto legato.

«Positivo» anche se interlocutorio incontro di maggioranza

«La giunta va allargata» Ma la Lega non accelera

TRIESTE Qualche assessore, ottimista, ha letto l'incontro di maggioranza di ieri come l'assicurazione che l'attuale Giunta regionale, magari rimpastata, durerà ancora a lungo. Chi invece soffre di pessimismo cronico non ha potuto non vedere che in realtà, dopo questo attesissimo incontro tra Polo e Lega Nord, di fatto ben poco è cambiato. Insomma, l'accelerazione sperata e cercata da Fi e An per un rapido ingresso dei leghisti nell'esecutivo, non darà frutti immediati.

Ma ufficialmente tutti, dal neo-coordinatore regionale di An Roberto Menia a quello di Fi Ettore Romoli, fino anche alla vicecapogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale Federica Seganti, parlano di clima ampiamente positivo. E questo spirito di ampia collaborazione è stato sottolineato anche in un comunicato firmato da Polo e Lega, nel quale però si sottolinea anche come «un ulteriore e maggiore coinvolgimento della Lega Nord sarà conseguente alla ricerca e alla successiva definizione di ulteriori e sempre più qualificanti progetti che collegialmente verranno affrontati su di un tavolo programmatico, convocato a breve e con cadenze ravvicinate e costanti».

Resta insoluto il nodo su presidenza e numero di assessori. Tra sette giorni un altro incontro di tipo programmatico

Per il forzista Romoli questo percorso (nel corso del quale saranno affrontati argomenti programmatici «sostanziali»: autonomie locali, legge sull'Irap, diritto allo studio, coordinamento tra gli enti finanziari e strumentali della Regione, ecc...) potrebbe concludersi in una quindicina di giorni. Per la leghista Seganti invece è ancora presto porre una scadenza. Anche perchè, ma la Seganti non smentisce e non conferma, all'interno del Carroccio non mancano certo posizioni differenti. La mancata candidatura dell'attuale presidente di Giunta Antonione alle elezioni europee allontana infatti una possibile staffetta con la leghista Alessandra Guerra. E gli altri consiglieri del Carroccio a questo punto appaiono, se non divisi, per lo meno su posizioni diverse in merito a se entrare o meno in Giunta già nelle prossime settimane. Magari approfittando del possibile passaggio da 10 a 14 del numero degli assessori.

Il Polo punta invece a un ingresso organico della Lega in Giunta prima della stessa scadenza delle elezioni europee. «Di fronte a noi abbiamo riforme importanti - ricorda un assessore -. Non possiamo quindi continuare a vivere alla giornata». Ed ecco tornare utile l'aumento degli assessorati. «In realtà - taglia corto Romoli - si tratta soprattutto di una necessità oggettiva. Personalmente devo occuparmi di cinque diversi referati: dalle finanze al libro fondiario. E c'è anche chi sta peggio di me».

Ma già la prossima settimana, quando si terrà il prossimo vertice di maggioranza, si conosceranno i tempi, e forse gli esiti, di questo nuovo corteggiamento del Polo nei confronti della Lega.

fe.ba.

Giunta regionale

Sportello unico, passo in avanti Olivo Dusan alla Viabilità

TRIESTE Una delle principali novità introdotte da uno dei decreti legislativi di attuazione della riforma Bassanini, finalizzata alla semplificazione amministrativa ed alla valorizzazione delle autonomie locali, è rappresentata dall'istituzione, presso i comuni, dello «sportello unico» per le attività produttive. Alla luce di tali disposizioni, e della innovativa portata della nuova normativa statale, nella seduta la giunta regionale di ieri ha approvato un disegno di legge per recepire, nel proprio ordinamento, lo sportello unico.

In 16 articoli il ddl, che ora passa all'esame del consiglio regionale per l'approvazione, disciplina dunque l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative in materia di insediamenti produttivi, individuando i principi organizzativi e procedimentali per il loro esercizio.

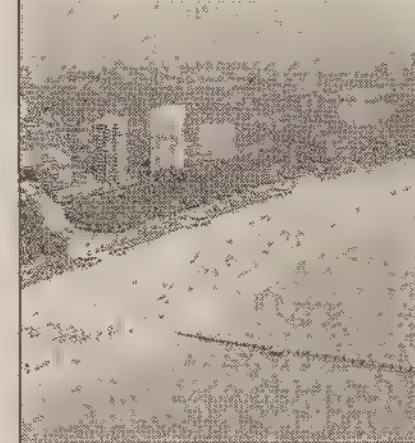
Sempre nel corso della sua seduta di ieri la Giunta ha provveduto a nominare il direttore della viabilità nella figura di Dusan Olivo, attuale direttore reggente.

L'assessorato e Promotur danno il via a una campagna pubblicitaria in appoggio a Senza Confini

Turismo, spot contro la guerra

Novanta pagine su 24 quotidiani per dire che il Kosovo è lontano

TRIESTE Novanta pagine a colori su 24 quotidiani nazionali e locali distribuite in poco più di un mese; ventun milioni di lettori raggiunti, circa la metà degli italiani adulti; centoventi milioni di contatti complessivi; costo totale, un miliardo e mezzo di lire: sono le cifre della più massiccia campagna promozionale mai fatta dalla Regione attraverso la carta stampata. Parte oggi sui tre quotidiani regionali, proseguirà sull'intero territorio nazionale fino alla fine di maggio. Promuove il turismo, cercando di bilanciare la possibile ricaduta negativa degli eventi bellici nei Balcani. Dall'inizio dei raid della Nato sulla Serbia infatti, il Friuli-Venezia Giulia con la base di Aviano «passa» quasi quotidianamente in tutti i Tg nazionali, con effetti che potrebbero rivelarsi disastrosi sull'imminente stagione turistica estiva. «L'imponente campagna che la Regione ha avviato attraverso Promotur – ha spiegato ieri durante la presentazione dell'iniziativa l'assessore regionale al turismo Sergio Dressi – va interpretata sia come appoggio alla candidatura della nostra regione insieme a Carinzia e a Slovenia per i giochi olimpici invernali del 2006, appunto Senza Confini, sia come una forma di prevenzione per compensare le possibili conseguenze negative sull'immagine della nostra regione legate alla guerra nel Kosovo».

In sostanza l'iniziativa sarebbe comunque stata varata, anche se con mezzi e tempi diversi: la drammatica e imprevista circostanza bellica ha di fatto imposto delle scelte. «Il Kosovo è vicino ai nostri cuori, ma ben distante dalla nostra regione – ha sottolineato ieri Sergio Dressi – con questa campagna Senza Confini supera il fatto meramente sportivo

e lancia a tutti il messaggio di pace e di convivenza tra etnie diverse che qui da noi ha già radici profonde». Così la prima parte della campagna diffonderà dal Piemonte al Veneto, dal Trentino Alto Adige alla Sicilia, un messaggio che trae spunto proprio dal logotipo Senza Confini: «Senza precedenti: per la prima volta nella storia i giochi sarebbero ospitati contemporaneamente in tre Stati diversi; senza paragoni: nell'unico punto di incontro tra le grandi culture europee, latina, tedesca e slava, un progetto che deve essere motivo di orgoglio per tutti gli italiani, senza dubbi: un esempio di collaborazione tra i popoli, un modello per l'Europa e per il futuro; senza pensieri: il Friuli-Venezia Giulia è pronto ad accogliere il mondo con le sue naturali bellezze e l'ospitalità di sempre».

Nella parte bassa della pagina, lo stemma della Regione con l'aquila ad ali spiegate sovrasta le scritte: «Regione Friuli-Giulia – da noi tutto è speciale». Nella seconda fase della promozione, le pagine offriranno un tagliando da staccare, compilare e spedire in fax al numero indicato: il firmatario farà così parte del grande manifesto che sosterrà la candidatura di Tarvisio, Klagenfurt e Kranjska Gora. La designazione è attesa per il mese di giugno.

Giovanni Longhi

Annunciato da Martini

Piccolo contributo del Consiglio per le popolazioni vittime del conflitto

TRIESTE Nella sua ultima riunione, l'ufficio di presidenza del consiglio regionale ha stabilito un intervento finanziario in favore delle popolazioni vittime della guerra nella Repubblica federale di Jugoslavia.

Non si tratta di un impegno di grande entità, ha precisato il presidente Antonio Martini, ma è significativo che il Consiglio regionale, pur nel rispetto del ruolo e delle competenze propri dell'esecutivo, abbia voluto significare un impegno in favore di quanti stanno soffrendo. Sarà lo stesso Ufficio di presidenza che individuerà in tempi brevi la destinazione e l'entità dell'intervento, tenendo conto delle esigenze che si verranno a creare con l'evolversi della situazione. Nella stessa riunione, l'ufficio di presidenza ha anche dato mandato agli uffici regionali di approfondire la questione relativa alla diffusione dei lavori d'aula, soprattutto rispetto agli aspetti tecnici ed economici. A questo scopo verranno presi contatti con le emittenti televisive e radiofoniche che già hanno fatto pervenire le loro proposte.

Anche l'Anci si mobilita per la raccolta dei fondi e l'organizzazione dei soccorsi a favore del Kosovo

Aiuti ai profughi, comuni in prima linea

TRIESTE Il problema di migliaia di profughi creato dalla guerra nella vicina Federazione jugoslava, le molteplici azioni di solidarietà, sia da parte delle istituzioni che delle Associazioni di volontariato e, a livello nazionale, la missione Arcobaleno con lo scopo di attivare le iniziative utili con la predisposizione di appositi campi in Albania sono stati i temi affrontati dal direttivo dell'Anci Friuli-Venezia Giulia. Come in altre occasioni l'Associazione dei Comuni Friuli-Venezia Giulia, in sintonia con l'analogo impegno assunto dalla propria sede nazionale, ritiene che anche i Comuni, in questa particolare situazione, possono costituire punto di riferimento sia nell'ambito di specifiche iniziative avviate dalla Regione che per il coordinamento di spontanee azioni di volontariato nell'ambito del loro territorio. Per tali finalità sono stati aperti i seguenti conti correnti: c.c. postale n. 16903338 intestato all'Anci Friuli V.G. casuale aiuti ai profughi del Kosovo - cc bancario n. 11001/54 del Banco Ambrosiano Veneto - sede di via Vittorio Veneto a Udine casuale aiuti ai profughi del Kosovo sui quali potranno essere versati i fondi che le amministrazioni locali hanno raccolto o hanno destinato a tale causa». La circolare dell'Anci informa, infine, che a seguito di un incontro in sede regionale è stata comunicata la volontà della giunta regionale, d'intesa con le regioni Lombardia e Veneto, di attivare aree assistenziali, direttamente in Albania, per ospitare complessivamente 2.000 profughi. In tale operazione saranno coinvolti anche i comuni ai quali si chiederà di garantire l'approvvigionamento di acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti. Per tali problemi l'Anci cercherà di raccordare l'intervento coinvolgendo strutture di comuni o di consorzi che già operano in tali settori.

Dopo le nomine del cda della società veneta

Autovie Venete e Serenissima Consiglieri diessini all'attacco contro le strategie dell'esecutivo

TRIESTE I consiglieri regionali dei Ds tornano all'attacco contro la Giunta del Polo, appoggiata dalla Lega. Questa volta nel mirino non ci sono le nomine, ma la politica trasportistica regionale e in particolar modo la partecipazione della società a maggioranza regionale Autovie Venete nel consiglio di amministrazione dell'autostrada «Serenissima», della quale Autovie detiene il 22 per cento del capotale. Nella recente assemblea dei soci convocata per il rinnovo delle cariche all'interno del Cda della «Serenissima», la Regione Friuli-Venezia Giulia attraverso le «Autovie» puntava infatti a un rinvio, rinvio di fatto però bocciato, come sostengono gli stessi diessini in una interrogazione, anche grazie al no di alcuni rappresentanti leghisti, questa volta però lombardi.

Il Friuli-Venezia Giulia ha così dovuto accettare di procedere quel giorno stesso alle nomine, risultando oltretutto penalizzata livello di numeri, visto che su quattro consiglieri ipotizzati in un primo momento, Autovie Venete, e quindi la Regione, se ne è vista assegnare soltanto tre. A questo punto i consiglieri regionali dei Ds Degrassi, Mattassi e Sonego, vogliono sapere se questo voto negativo subìto dal Friuli-Venezia Giulia all'interno della società «Serenissima» possa compromettere in futuro il coinvolgimento della nostra Regione anche in altre operazioni della società, in primis il nuovo passante di Mestre. Ma l'interrogazione dei consiglieri dei Ds si spinge anche oltre, arrivando anche a chiedere al presidente della Giunta «se non ritenga che la volontà di collocare in qualche consiglio di amministrazione personaggi che hanno caratterizzato in modo non sempre positivo la vita della nostra regione non finisca per cerare ostacoli alla soluzione di rilevanti questioni connesse al nostro sistema dei trasporti.

Brutta avventura su un treno diretto a Udine per un giovane operaio originario del Senegal

Voleva redimerle, loro lo picchiano

Aveva tentato di convincere tre donne di colore a non prostituirsi

PORDENONE **Aveva pensato di agire soltanto per il loro bene. E invece si è dovuto ben presto pentire.**

Un giovane operaio senegalese, che lavora a San Giovanni al Natisone, è stato aggredito, picchiato e ferito in maniera lieve l'altro ieri sera tardi, su un treno proveniente dal Veneto e diretto a Udine, da alcune prostitute che egli cercava di convincere a cambiare vita.

Il giovane immigrato aveva avviato il discorso con tre delle numerose donne di colore che ogni sera, in treno, raggiungono Udine per prostituirsi.

Le sue esortazioni a cercare un lavoro onesto, però, non sono state gradite dalle donne e, in breve, il senegalese se ne è trovate addosso dieci, che lo hanno graffiato e colpito con ombrellate.

La Polizia ferroviaria di Udine, avvertita dal personale delle Ferrovie, ha fatto intervenire i colleghi di Treviso, che sono riusciti a bloccare e identificare tre delle donne, già note alle Forze dell' Ordine in quanto più volte segnalate in operazioni antiprostituzione nel capoluogo friulano.

Il giovane, una volta giunto a Udine, si è fatto medicare nel pronto soccorso dell'ospedale del capoluogo friulano per le ferite (cinque giorni di prognosi) e ha poi presentato una denuncia alla Polizia Ferroviaria su quanto accaduto.

Tentò di violentare una donna Algerino condannato a Udine

UDINE Un anno e cinque mesi di reclusione, pena sospesa, sono la condanna inflitta dal Tribunale di Udine all'immigrato algerino Ammar Zermane, di 25 anni, residente nel capoluogo friulano, imputato di violenza sessuale ai danni di una udinese di 32 anni, che egli aveva seguito nel garage della sua abitazione, dove aveva tentato un approccio.

Per Zermane, che era stato arrestato subito dopo il fatto, avvenuto il 5 febbraio scorso, e che oggi è comparso in giudizio in stato di detenzione, il Pubblico Ministero, ravvisando il rischio di reiterazione del reato, aveva chiesto la condanna a due anni e due mesi di reclusione, in modo da precludere l'applicazione della sospensione condizionale della pena. Il Tribunale, invece, ha formulato una sentenza più favorevole all'uomo e condannandolo anche al pagamento delle spese processuali e di mantenimento in carcere, ne ha ordinato l'immediata liberazione.

Secondo l'accusa, Zermane, che si era infatuato di una donna, che conosceva di vista, la sera del 5 febbraio scorso l'aveva seguita nel garage della sua casa, dove lei era entrata per depositare la propria bicicletta. L'algerino, dopo avere baciato la donna su una guancia, le aveva bloccato le braccia e, spingendola contro un muro, aveva mimato un atto sessuale «per giungere a un rapporto» che fu «impedito soltando dalla decisa reazione» della vittima.

IN BREVE

Altri nove clandestini fermati invece a Tarvisio

Megaretata: sono state bloccate nella Bassa oltre 20 ragazze provenienti dall'Africa e dall'Est

UDINE Ventuno prostitute extracomunitarie, provenienti da paesi africani e dall' Albania, sono state fermate ieri lungo alcune strade della Bassa friulana, nell'ambito delle attività di controllo pianificate dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, coordinate da Polizia, Guardia di Finanza e Carabinieri, e predisposte dal Questore di Udine.

Le donne, - a quanto si è saputo - tutte prive di documenti, sono state accompagnate in Questure per essere identificate e a cinque di loro è stato notificato poi il provvedimento di espulsione, perchè giudicate non in regola con le norme riguardanti l'ingresso e il soggiorno degli stranieri in Italia.

Nove immigrati clandestini sono stati invece bloccati a Tarvisio e respinti in Austria, mentre un polacco è stato arrestato per agevolazione dell'immigrazione clandestina a fini di lucro e per uso di documenti falsi. I clandestini sono stati bloccati in due distinte operazioni: la prima a portato congiuntamente Polizia di Frontiera e Guardia di Finanza a bloccare un'automobile sulla quale viaggiavano cinque romeni.

Primo incontro con i rappresentanti del Vorarlberg La Regione si apre a un nuovo Land austriaco

TRIESTE «Il Vorarlberg vuole conoscere il Friuli-Venezia Giulia ed instaurare rapporti di collaborazione su temi di reciproco interesse». E' il messaggio portato al presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, da una delegazione del Consiglio e del Governo regionali del Land austriaco in visita al Friuli-Venezia Giulia. La delegazione, guidata dal presidente del Consiglio regionale, Gunter Lampert, e dal vicepresidente del Governo, Hans-Peter Bischof, comprendeva oltre una sessantina di consiglieri e funzionari regionali.

Denuncia contro ignoti del presidente Codacons per la strage di kosovari a bordo di un treno

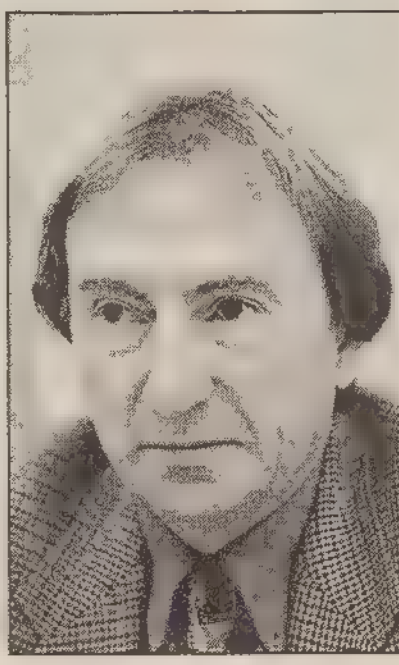
PORDENONE L'avvocato pordenonese Vito Claut, in qualità di presidente regionale del Codacons (Coordinamento delle attività per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori) del Friuli-Venezia Giulia, ha presentato una denuncia contro ignoti per l'uccisione dei 75 kosovari morti mentre erano a bordo di un treno, colpito durante un attacco missilistico delle forze aeree Nato. La denuncia - ha precisato il Codacons - è stata presentata sia alla Procura della Repubblica del Tribunale di Pordenone sia al Tribunale internazionale dell' Aja.

L'Alitalia cancella alcuni voli da e per Ronchi La causa: traffico aereo congestionato nel Nord

TRIESTE La direzione dell'Aeroporto regionale del Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari ha dato notizia che, a causa della congestione del traffico aereo nel nord Italia, sono stati cancellati ieri quattro voli dell'Alitalia. Si tratta del Ronchi-Milano/Malpensa delle 14.55, del Ronchi- Milano/Malpensa delle 17.55, del Milano/Malpensa-Ronchi in arrivo alle 21.50. Di conseguenza è stato cancellato anche il Ronchi-Milano/Malpensa delle 6.55 di questa mattina, per mancanza dell'aereo.

Graziano Pasqual confermato al vertice regionale della Lega delle Cooperative

TRIESTE La direzione della Lega delle Cooperative del Friuli - Venezia Giulia, ha eletto gli organismi dirigenti, concludendo i lavori apertisi con il Congresso di marzo. Graziano Pasqual, presidente uscente è stato confermato all'unanimità nell'incarico, e con lui il vice presidente vicario Mario Zarli.

Nell'incontro, oltre a stabilire i criteri che porteranno alla definizione di un Comitato Esecutivo che coadiuverà il presidente, si è discusso della proposta di Pasqual di organizzare alcune aree tematiche con responsabili e budget, per concretizzare progetti che sviluppino la discussione su alcuni argomenti strategici per la vita dell'associazione. L'obiettivo è quello di qualificare l'attività di sostegno all'interno di Legacoop, dando ulteriore visibilità al valore sociale della cooperazione: intensificando di il rapporto con le istituzioni per affrontare il problema del lavoro e della riorganizzazione del Welfare; intensificando le relazioni con le altre associazioni di categoria, con l'Unione europea e con la cooperazione delle regioni contermini.

Domani a Udine il piccolo bosniaco sarà festeggiato anche da Oliver Bierhoff

Riuscito l'intervento su Ismar

UDINE Dopo l'intervento chirurgico al cervello dello scorso 29 dicembre 1998, trscorso il periodo di convalescenza e un primo training di riabilitazione, Ismar Brandic – il ragazzo bosniaco tredicenne – sarà a Udine domani per partecipare alla grande festa organizzata dal Comitato promotore a chiusura dell'iniziativa intrapresa un anno fa. Il ragazzo, accompagnato dalla famiglia e dai dottori della Clinica neurologica d Lubiana che fin qui l'hanno seguito e assistito, sarà in città per incontrare i tanti generosi che per lui si sono mobilitati e che hanno reso possibile la sperata guarigione.

Il programma dei festeggiamenti si svoglerà nella Parrocchia di S. M. Assunta di viale Cadore, dove – dalle 17 – Ismar e ospiti si ritroveranno – tra glia ltri – con i gruppi e le associazioni che in maniera particolare hanno collaborato all'iniziativa: i parrocchiani, ovviamente, con i docenti e gli studenti del Percoto e della Valussi, i componenti il Coro di Bertiolo e della Banda di Passons, gli alpini dell'Ana di Udine, gli scout, gli affiliati dell'Uildm, l'autore della locandina Gianni Borta e i tanti altri amici che desiderano vedere e salutare Ismar. Tra un brindisi e l'altro ci saranno anche gli interventi dei medici che relazioneranno sul percorso clinico seguito e i programmi a breve-medio periodo per il recupero definitivo del ragazzo, nonché la relazione finale sulla gestione economico-finanziaria da parte del Comitato Promotore. È pressoché certa anche la partecipazione di Bierhoff – il Testimonial dell'avventura felicemente conclusa – che, finalmente, potrà conoscere e abbracciare il ragazzo per il quale tanto si è adoperato per «ridargli la vita», come recitava lo slogan dell'iniziativa.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.17**
	tramonta alle	**19.53**
La Luna:	si leva alle	**7.25**
	cala alle	**21.34**

15.a settimana dell'anno, 107 giorni trascorsi, ne rimangono 258.

IL SANTO

Sant'Aniceto

IL PROVERBIO

Il genio senza ingegno è una barca senza remi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,02**
Via Battisti	mg/mc	**4,12**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**2,72**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,58**
Via Carpineto	mg/mc	**0,45**

TEMPO

Temperatura:	**12,2** minima
	14,7 massima
Umidità:	**69** per cento
Pressione:	**1001,9** in diminuz.
Cielo:	coperto
Vento:	**29,5** km/h da S-E
Mare:	**11,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.14	**+40**	cm
	ore	23.07	**+55**	cm
Bassa:	ore	5.04	**-58**	cm
	ore	16.59	**-38**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.54	**+35**	cm
Bassa:	ore	5.40	**-56**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'assessore regionale Ariis ha già deciso lo scorporo dell'«Azienda speciale universitaria»

Sanità nel caos, tutti contro tutti

Facoltà unica di medicina, Udine tuona: «Trieste ci vuole scippare di nuovo»

Zvech: «Eravamo all'avanguardia e adesso siamo stati superati»

Tutti contro tutti, e non è che l'inizio. Calano come pietre sulla panna le nuove ipotesi di divorzio tra facoltà di Medicina e Azienda ospedaliera a Trieste, le voci forti che plaudono alla facoltà unica fra Trieste e Udine, le reciproche accuse e difese, storie di soldi e di cattedre, di campanili offesi e di antiche paure. L'assessorato regionale, regista e arbitro in sede politica peraltro già accusato di immobilismo, agisce invece con calma e determinazione: «Inseriremo nel piano triennale della Sanità - afferma l'assessore Aldo Ariis - lo scorporo dell'"Azienda speciale" universitaria. Abbiamo già nominato una commissione di studio».

Ne fanno parte esponenti della Direzione e dell'Agenzia regionali della Sanità, dell'Università e dell'Azienda ospedaliera. Per quest'ultima il direttore generale, Gino Tosolini, che per ora resta a un prudente «no comment». Ma se lui tace, tutti gli altri parlano a voce alta. E se Trieste si sente più fragile, è Udine che stavolta parte all'attacco, minacciata nel suo «gioiello», la facoltà di Medicina. «Portiamo finanziamenti statali - osserva -, la Regione paga solo le prestazioni sanitarie effettuate, come le pagherebbe ad altra struttura. In più il Policlinico ha un tasso di attrazione per i ricoveri da altre regioni pari al 12 per cento, per un introito di 10 miliardi, quota che compensa le spese della Regione per la didattica».

«Trieste ci riprova, e invece la sua facoltà di Medicina, come la storia insegna, fu uno scippo a Udine. Tentare di rubare per la seconda volta sarebbe soltanto ingenuità e insensatezza». Così tuona «La Vita cattolica», battagliero organo della Curia friulana, che aggiunge: «Assessore Ariis, costa più una guerra che usare il buon senso. Nel caso, si risparmia di più con un assessore in meno che con una proposta strampalata in più».

Aldo Ariis

Più e meno: questa l'angoscia. Ripresa per altra via dal sindacato maggiormente rappresentativo della dirigenza medica ospedaliera, l'Anaao Assomed, i cui rappresentanti triestini sposano appieno l'idea di un'unica facoltà di Medicina, perché «tutte e due sfornano un esiguo numero di laureati, destinati per lungo tempo alla disoccupazione o sottocupazione, e un unico corso di laurea potrebbe consentire il recupero di risorse necessarie a ripristinare e mantenere la buona sanità».

«Eravamo all'avanguardia - riflette Bruno Zvech, Ds, vicepresidente della commissione Sanità -, e adesso siamo superati. Anziché verificare la qualità della salute che diamo, e commisurare i "budget" ai progetti veri, si procede per approssimazione, invece di arricchire si destabilizza, invece di aggregare si fa il gioco delle parti».

E tra ospedalieri e universitari queste parti si ribaltano. I «professori» non vogliono stare a padrone? I «dottori» ricordano di aver a suo tempo denunciato al Tar la convenzione che doveva rappacificarli. Troppo sbilanciata. Ma l'equilibrio, in questo caso, dipende dal punto di vista. Per l'Anaoo il «divorzio» triestino è preoccupante, assorbirà altri denari, e non piacciono le affermazioni del preside Aldo Leggeri, «in cui si conferma l'esigenza per l'Università di subordinare l'assistenza agli ammalati alla didattica e alla ricerca».

Quanto ad Ariis, non sa ancora se l'«Azienda speciale» costerà o farà risparmiare. Ha deliberato la proroga di un altro anno per la divisione «sperimentale» tra Azienda ospedaliera e sanitaria: quindi la scacchiera resta mobile. Riconosce che le facoltà di Medicina non costano, «ma bisogna risparmiare anche i soldi dello Stato. Due, in questa regione sono assurde. Ne è ben convinto anche il presidente Antonione».

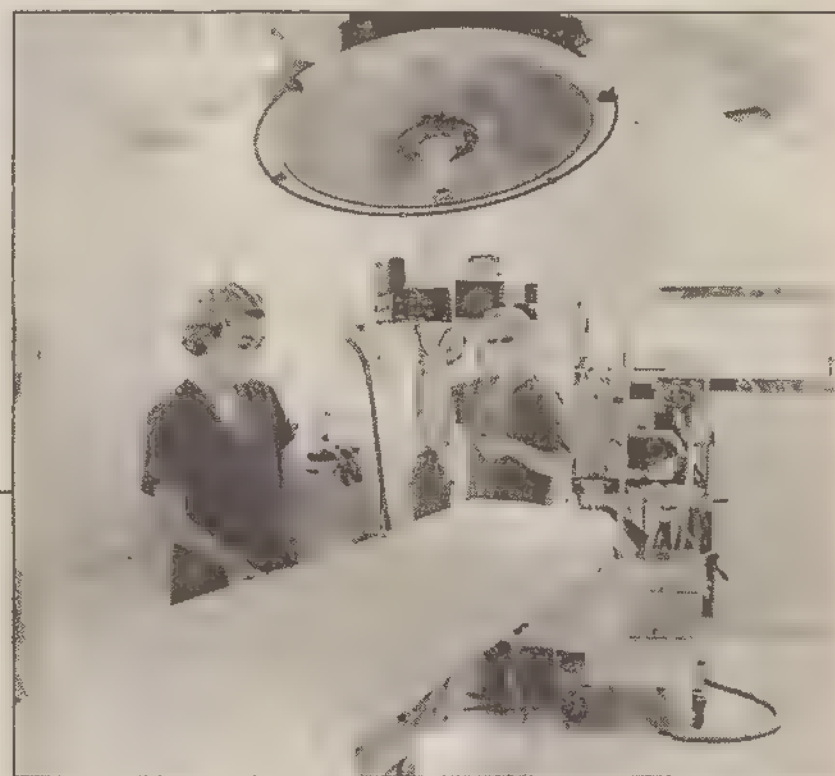
Non traballerà il sistema triestino, sotto questi scossoni? «Forse». E chi perderà qualche pezzo, in futuro? «Tutti si sentono minacciati, lo comprendo. Ma siamo ancora a una fase iniziale. Ci interessa per ora il consenso politico».

Gabriella Ziani

La rivoluzionaria riforma sta facendo una brutta fine

E' un paradosso, ma chi si occupa delle cose in questi giorni è brutalmente superato dalle parole. Sono parole che prefigurano il futuro, però, mattoncini messi a dimora per un futuro palazzo. E tuttavia (mentre ciascuno mira già a tenersi la propria finestra, a non perdere una porta, e chissà mai una sedia) la realtà chiama: in Comune a Trieste si è svolta una riunione, promossa dall'assessore all'assistenza Gianni Pecol Cominotto, che ha convocato come presidente della Conferenza dei sindaci dell'Azienda sanitaria i consiglieri regionali eletti a Trieste. C'erano (oltre al direttore generale dell'Ass, Franco Rotelli, e al sindaco di Sgonico, Tamara Blazina), De Gioia, Degano, Marini, Seganti, Serpi, Staffieri (quest'ultimo recente autore di un'interrogazione sulla Sanità triestina) e Zvech.

Il problema? Semplicemente: scoprire che fine ha fatto tutto quanto. Una delibera approvata in consiglio comunale puntava il dito sul Comitato di coordinamento creato per monitorare il funzionamento delle due Aziende («appare di fatto un'iniziativa abbandonata»); sul progetto di accorpare i servizi amministrativi di ospedali, territorio e «Burlo» («è caduto nel nulla»); sul fatto che il «118» è stato trasferito all'Azienda territoriale, «ma con meno della metà delle risorse destinate a farlo funzionare»; sul Cup per le prenotazioni, esteso a farmacie e medici di base («nulla se ne sa»). In più, l'Azienda sanitaria sta per presentare un bilancio - si dice - in pareggio solo sulla carta.

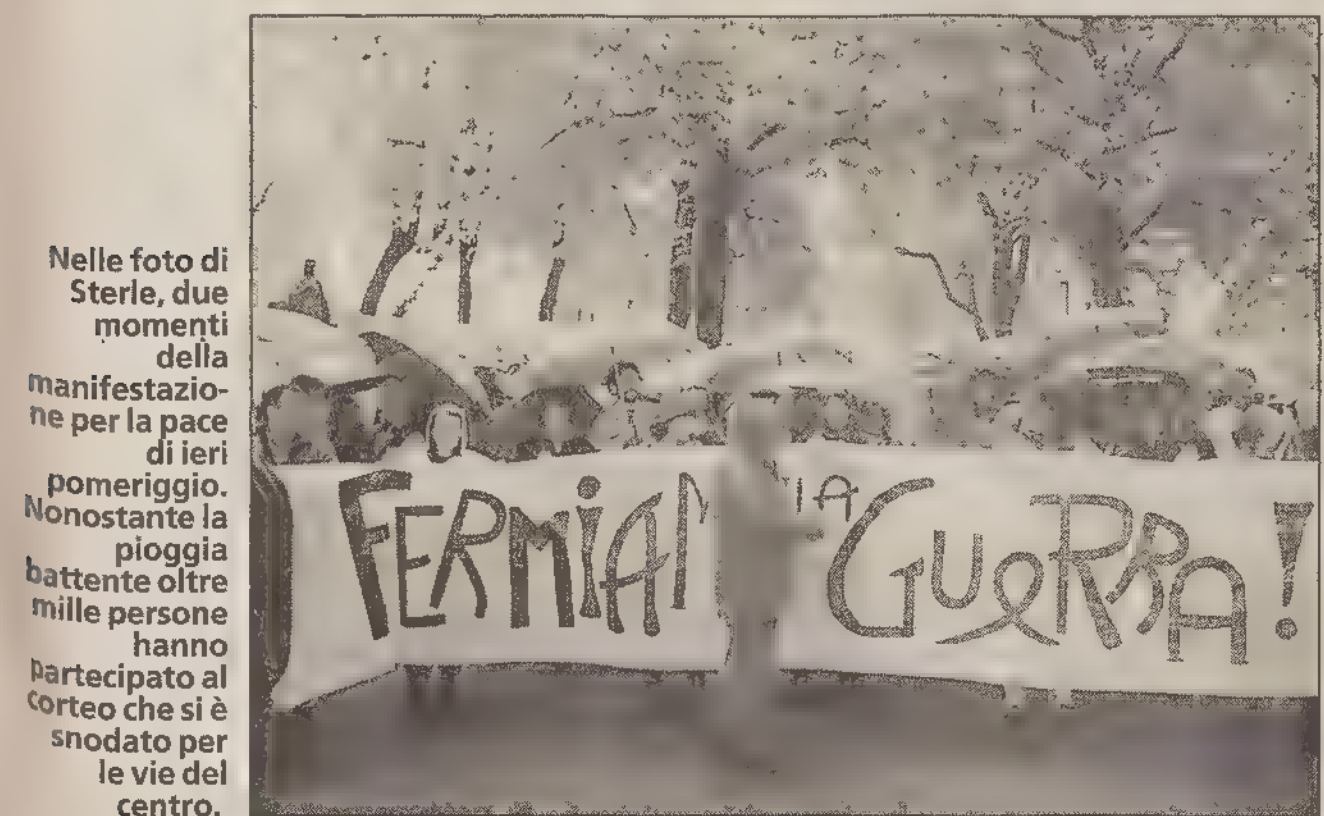
Morale: la riforma doveva non solo ridurre la spesa ospedaliera, ma liberare risorse. Bisogna riguadagnare terreno, altrimenti davvero i servizi territoriali e di base rischiano un ridimensionamento. «Sul centro unico amministrativo - risponde l'assessore Ariis - è stata attivata l'Agenzia regionale. Col ministro Bindi dovrei finalmente avere un incontro ai primi di maggio: bisogna discutere un maggiore coinvolgimento della Regione nella gestione del "Burlo". Sullo scorporo delle Aziende triestine una delibera c'è, una proroga...». Intanto la Fist-Cisl segnala che l'«amministrazione unica» è quanto di più sgradito si possa vedere all'orizzonte, e teme «danni economici irreversibili» per i dipendenti.

Ma - in mezzo a un dibattito che ormai ha fin troppe equazioni aperte - Zvech rincara: «Sulla verifica e sul rilancio della salute vogliamo risposte chiare, io stesso chiederò in consiglio un voto palese. I criteri puramente economici di gestione sono una barbarie, potrebbero avere effetti dirompenti. A Trieste i ricoveri sono calati del 23 per cento, ma bisogna anche investire. La spesa, si badi bene, è sotto controllo».

Lo schermo tuttavia è zeppo di interferenze, non tutte perfettamente dichiarate. La Sanità, nodo nevralgico, è al centro di molti rapporti di forza, in molte sedi e con molti attori, capaci di tirare molte funi. La speranza è che non si spezzi l'unica che interessa al cittadino col suo solito, immutato mal di pancia.

g.z.

Si è svolta senza incidenti la manifestazione per la pace con la partecipazione di numerose associazioni

Oltre mille sotto la pioggia contro la guerra

Rifondazione chiede lo sciopero generale, e c'è chi invoca la disobbedienza civile

Nelle foto di Sterle, due momenti della manifestazione per la pace di ieri pomeriggio. Nonostante la pioggia battente oltre mille persone hanno partecipato al corteo che si è snodato per le vie del centro.

Nonostante vento e pioggia battente oltre un migliaio di persone hanno preso parte ieri alla manifestazione per la pace organizzata dal Comitato permanente pace e convivenza assieme a un nutrito gruppo di associazioni di varia estrazione e tendenza politica. La manifestazione si è svolta nella massima calma, e le numerose forze dell'ordine chiamate a controllare eventuali disordini (specie dopo gli incidenti di Aviano) si sono limitate a seguire con discrezione e a distanza il corteo. Un corteo composto da una variegata schiera di sigle, bandiere e striscioni (dalle Acli ai Beati costruttori di pace fino ai sindacati, Rifondazione comunista, i ragazzi dei Centri sociali e molte altre) è partito da Piazza Libertà per sfilare in una sorta di doppio circuito nelle vie del centro (via Roma, Corso Italia, Piazza Goldoni, via Craducci, di nuovo via Roma) e poi raggiungere piazza dell'Unità, dove alcuni esponenti delle varie formazioni hanno è preso la parola. Nel corso degli interventi è stata lanciata la proposta di un'azione di disobbedienza civile in occasione del referendum: non andare a votare e restituire i certificati elettorali. Al termine degli interventi due bambini hanno letto altrettante poesie per la pace scritte da loro.

Stop ai bombardamenti della Nato, immediate iniziative diplomatiche per riportare la pace, forti - anzi pesantissime - critiche nei confronti di Clinton, Blair e del presidente del Consiglio D'Alema sono invece alcuni dei temi che hanno ispirato la gran parte degli slogan gridati durante il corteo (Rifondazione comunista ha più volte invocato anche lo sciopero generale), corteo aperto da un gruppo di bambini che sventolavano colombe bianche di carta.

Pochi i serbi presenti. Anzi, praticamente c'erano solo due donne, Branika Ristovic e sua madre, con una bandiera della Jugoslavia. Da 9 anni a Trieste, sposata con un italiano, Branika ha raccontato di come in questi giorni i suoi parenti più stretti a Belgrado stiano pagando un alto prezzo alla guerra: «Mia madre - ha detto - è venuta a trovarmi a Trieste poco prima che iniziassero i raid, e adesso ha difficoltà a tornare a Belgrado, dove sono rimasti tutti gli altri familiari, costretti praticamente a vivere nei rifugi; quello che sta accadendo è ingiusto; certo anche quello che accade ai profughi del Kosovo è terribile, ma c'è anche molta propaganda».

Ma la guerra oltre a mobilitare iniziative di pace continua a dividere le forze di sinistra. Poco prima della manifestazione, alle 17, nella sede dei Ds si è svolta una riunione pubblica con la partecipazione del segretario Stelio Spadaro, il quale ha cercato di mettere a fuoco una volta di più le ragioni della partecipazione dell'Italia a questa guerra. Facendo proprio un documento pubblicato sull'«Unità» e messo a punto dalla fondazione Italianieuropei, Spadaro ha ricordato come la condivisione con gli Usa delle crisi del Kosovo sia «un passaggio obbligato per l'Europa», nonostante questo sia anche «il primo caso di azione militare della Nato contro uno stato sovrano, realizzata senza il mandato dell'Onu», e posto che «il pacifismo non può dare risposte adeguate al problema». «La verità - gli ha fatto eco dal corteo il segretario regionale della Cigl, Roberto Treu - è che ormai andare a discutere in via San Spridione serve a poco; e lo dimostra il fatto che a questa manifestazione pacifista c'erano tanti aderenti ai Ds e nessun dirigente». Intanto le donne dei Ds hanno lanciato un «appello per la pace» al quale si può aderire telefonando allo 040-366833.

E all'interno dei Ds si allarga la frattura: Spadaro definisce inutili le iniziative pacifiste, Treu critica l'assenza dei dirigenti

p. sp.

Tutte le informazioni per l'appuntamento di domani, per chi avesse smarrito il certificato, per chi ha problemi a spostarsi e per chi si trova in ospedale o in casa di cura

Referendum, ecco il vademecum per il voto

Attenti alla rivoluzione delle sezioni che sono state accorpate: controllare bene i numeri indicati

Domani oltre 49 milioni di italiani saranno chiamati alle urne per il referendum abrogativo numero 46 nella storia della Repubblica. Gli elettori dovranno scegliere se abrogare o mantenere la quota proporzionale del 25% per l'elezione dei deputati. I seggi saranno aperti dalle 7 alle 22 e lo spoglio delle schede comincerà subito dopo la conclusione della consultazione. Per la validità del referendum dovranno recarsi alle urne il 50 per cento più uno degli aventi diritto al voto.

In caso di vittoria del «sì» sparirebbe una delle due schede, la grigia, consegnate agli elettori per scegliere i 630 deputati. Quella scheda serve a distribuire in modo proporzionale il 25 per cento dei seggi, pari a 155. Il sistema prodotto dal «sì» funziona quindi in questo modo: 475 deputati continuano a essere eletti in altrettanti collegi uninominali col metodo maggioritario (ogni forza presenta un candidato e vince quello che prende più voti); gli altri 155 seggi, finora riservati alla quota proporzionale, vengono assegnati mediante il ripescaggio dei migliori perdenti. Ossia dei 155 candidati sconfitti nei collegi uninominali che hanno ottenuto i migliori rapporti tra voti disponibili e voti ottenuti. Ogni circoscrizione elettorale (ce ne sono 27) si vede assegnata una quota dei 155 «ripescandi» (si va dagli 11 della Puglia ed Emilia all'unico del Molise).

Se vincesse il "no", ovviamente, nulla cambierebbe rispetto all'attuale sistema.

Dicevamo che questo è il referendum n. 46 della storia repubblicana. In 19 casi hanno vinto i «sì», in 16 i «no» e dieci volte è mancato il quorum.

L'andamento del quorum, e una credibile previsione sul suo raggiungimento, saranno già prevedibili alle 11 di domani mattina, quando verrà diramato il primo dato sull'affluenza alle urne. Secondo il modello elaborato dal Cirm, infatti, alle 11 dovrà esserci una percentuale minima di votanti dell'8,1%, e, alla seconda rilevazione delle ore 17, l'affluenza dovrà aver toccato il 25%: solo in questi casi la probabilità che non vinca il partito dell'astensionismo sarà alta.

Quest'anno, in ottemperanza a una legge nazionale, è stato ridotto del 30% il numero delle sezioni elettorali allestite sul territorio, che sono così passate dalle 346 delle regionali del giugno '98 alle attuali 238. In media ogni sezione, opportunamente rinumerata, raccoglie ora circa 900 iscritti. Il Comune raccomanda quindi a tutti i cittadini di prestare la massima attenzione a quanto indicato sul proprio certificato elettorale, che riporta il corretto numero della sezione di voto, in modo da non incorrere in errori determinati dall'abitudine (in pratica solo la numero uno è rimasta invariata). Per quanto riguarda le sedi, va segnalato che vi potrà essere qualche piccolo cambiamento, in quanto gli accorpamenti di alcune sedi scolastiche, la chiusura di certe strutturre (per esempio l'Istituto superiore di via Pondares) e la ristrutturazione di altri edifici, hanno costretto il Comune a individuare luoghi alternativi.

CERTIFICATI ELETTORALI - Chi non avesse ricevuto il certificato elettorale o lo avesse smarrito o deteriorato, può ritirarlo all'Ufficio elettorale del Comune di Trieste, passo Costanzi 2 (primo piano, sportelli 103-104) o richiedere il duplicato (sportello 102) anche oggi, dalle 8.30 alle 19, e domani, dalle 6.30 alle 22, orario di chiusura dei seggi. Sono circa 12.800 - un numero in media con le altre consultazioni - i certificati di residenti a Trieste ancora giacenti in Comune, ai quali si aggiungono i 10.000 dei residenti all'estero, il cui ritiro avviene, normalmente, nella stessa giornata del voto.

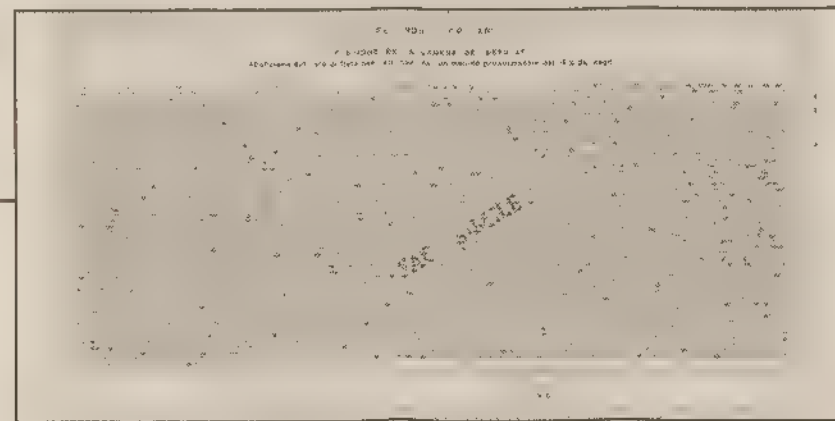
ELETTORI NON DEAMBULANTI - Ecco l'elenco dei luoghi dove sono collocate le cabine speciali per gli elettori non deambulanti. Scuola elementare Marin, via Praga 6; scuola Addobbati, Salita di Gretta 38/1; scuola Lovisato, via Svevo 15; scuola Roli, via Forti 15; scuola Suvich, via dei Cunicoli 8; scuola Manzoni, via Foscolo 13; liceo Preseren, Strada di Guardiella 13/1; scuola Lovisato, via Svevo 13; scuola Laghi, Strada di Fiume 155; scuola Gregoric-Stepancic, via Fianona 1; scuola Giotti, Strada di Rozzol 61; liceo Petrarca, via Rossetti 74; ricreatorio Lucchini, via Biasoletto 14; scuola Manna, via Sant'Anastasio 13; ricreatorio Brunner, via dei Cordaroli 30; scuola Lona, via San Mauro 14; scuola di Prosecco, località Prosecco 595; scuola Tomazic, Trebiciano 33; Itis, via Pascoli 31; scuola don Milani, via Alpi Giulie 23; scuola Rismondo, via Forlanini 32; scuola San Giusto Martire, via Trissino 12.

Gli elettori con problemi di deambulazione potranno usufruire della consueta convenzione tra il Comune e la Sogit, telefonando a quest'ultima (040305798) per concordare orari e modalità di trasporto ai seggi. Tra le iniziative private si segnala invece quella de «I democratici» che provvederanno ad accompagnare a votare gli elettori con difficoltà: basta prenotarsi, entro le 20 di oggi, a uno dei seguenti numeri 040394156; 03389031920; 03358061115.

OSPEDALI E CASE DI CURA - Si voterà anche negli ospedali e nelle case di cura: a Cattinara saranno in funzione le sezioni 202 e 203, all'ospedale Maggiore le sezioni 204 e 205. Sezioni speciali saranno allestite inoltre alla casa di riposo La Meridiana in via di Conconello 29, all'Igea di via Valdirivo, alla Salus di via Bonaparte, al Burlo Garofolo, alla Maddalena, al Sanatorio triestino, al Servizio alcologia di via Sai 5, alla casa Ieralla di Padriciano 199, alla casa Emmaus di via Svevo 34, al Santorio, all'Itis, alla casa di riposo don Marzari e alla casa serena Bartoli. La sezione 37 sarà invece allestita nella casa circondariale del Coroneo.

SPORTELLO URBANISTICO - Il Comune informa che, lunedì 19, lo «sportello urbanistico» di passo Costanzi 2 rimarrà chiuso per esigenze legate al servizio elettorale. In questa giornata gli atti e tutte le operazioni potranno comunque essere effettuati presso il Protocollo generale di piazza Unità 4.

Un quesito di 49 righe e quattordicimila lettere

Le ultime ore prima dell'apertura dei seggi sono tutte al... battiquorum. Il raggiungimento del fatidico 50 per cento più uno è infatti il grande interrogativo di questa consultazione, che servirà ai partiti anche per una riflessione sullo strumento referendario. Da più parti, infatti, si è avanzata l'ipotesi che il ricorso troppo frequente alla consultazione popolare, com'è avvenuto in questi ultimi anni, produca una sorta di effetto boomerang, disamorando gli elettori verso il ricorso alla democrazia diretta, prima ancora che indurli a riflettere sui contenuti di quanto sono chiamati a scegliere.

Il quesito che trovereomo domani sulla scheda elettorale ha un'illustrazione piuttosto complicata: ben quarantanove righe di testo per 14 mila duecentodieci lettere. E' stato calcolato che, se tutti gli elettori volessero leggerlo attentamente e cercare di comprendere che cosa si cela dietro le parole, per concludere le operazioni di voto ci vorrebbero anni.

Il sì: più stabilità di governo
Il no: minata la democrazia

Per l'abrogazione della quota proporzionale sono schierati An, Ds, Movimento per l'Ulivo, Lista per Trieste. Il partito del "no" è invece composto dalla sinistra Ds, da Rifondazione, Comunisti italiani, Ppi, Fronte Giuliano, Unione Slovena, Umanisti, Sdi e Lega Nord (anche se questi ultimi non fanno mistero di spingere anche per l'astensionismo). Forza Italia e Ccd lasciano libertà di scelta, con un occhio di riguardo al «sì». Ecco, in pillole, le ragioni dei due schieramenti. Chi chiede di votare «sì», sostiene che l'abrogazione del proporzionale rimette in moto le riforme, garantisce la stabilità, ridimensiona gli apparati di partito, moltiplica le primarie e impedisce le "candidature-civetta". Chi chiede agli elettori di votare "no" sostiene invece che il "sì" non garantisce nè maggiore stabilità nè riduzione del numero dei partiti, ma apre la strada a un'ulteriore frammentazione, contraddice lo spirito del maggioritario e mina le basi del sistema democratico.

A breve Flaminio lascia Fernetti

Grandi manovre all'Autoporto: nuova presidenza a fine giugno e fra i papabili c'è Carlo Rossi

Grandi manovre politiche in vista dei rinnovi amministrativi all'autoporto di Fernetti? La voce circola insistentemente da tempo e già si profila qualche candidatura alla successione del presidente del consiglio di amministrazione, Arcangelo Flaminio. La prima scadenza che attende l'Autoporto è quella dell'approvazione del bilancio - un bilancio che, detto per inciso, fa segnare quest'anno 300 milioni di utile - nell'assemblea dei soci del prossimo 29 maggio, in cui si provvederà anche al rinnovo del collegio sindacale. Ma l'appuntamento clou è fissato per fine giugno, quando l'assemblea, che è formata dalla Provincia, dai Comuni di Trieste e Monrupino, dalla Camera di Commercio, da Autovie Servizi, dall'Autorità portuale e dall'associazione spedizionieri - rinnoverà il presidente e il consiglio di amministrazione, attualmente composto da 11 soci.

Tra i papabili alla successione di Flaminio, si fa il nome di Carlo Rossi, che è attualmente membro del consiglio di amministrazione in rappresentanza della Provincia e fa parte anche del comitato esecutivo. Quest'ultimo organo, una sorta di amministratore a quattro, è composto inoltre da Flaminio, da Angelo Lippi, (fratello del consigliere regionale di An, Paris Lippi) e anch'egli rappresentante della Provincia, e dallo spedizioniere Roberto Prioglio. Rossi è da tempo legato all'entourage del senatore Camber e una sua eventuale nomina segnerebbe una leadership all'Autoporto sbilanciata a favore di Forza Italia, ipotesi che già An sembra gradire poco. All'orizzonte, infatti, si profila una fase delicata per il futuro dell'Autoporto: oltre al probabile insediamento di una grossa casa automobilistica, che farà di Fernetti il suo punto di smistamento e logistica per uno dei modelli di punta, i nuovi amministratori dovranno trattare l'eventuale insediamento di un centro all'ingrosso, secondo un progetto già informalmente presentato dal presidente dei dettaglianti, Antonio Paoletti, che avrebbe richiesto la disponibilità di 50 mila metri quadrati di magazzini. E' difficile, però, che quest'ipotesi si realizzi a pieno: più probabile che Paoletti riesca a ottenere uno spazio più ridotto per uno stoccaggio di settore.

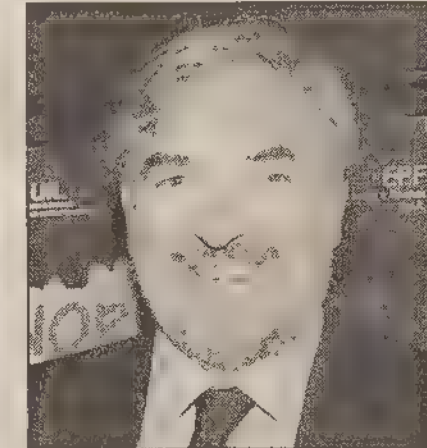
Il sottosegretario del ministero del Lavoro conferma che c'è la disponibilità del governo a fornire alla città tutti gli strumenti per il rilancio

Aiutati coi contratti d'area che lo Stato t'aiuta

Morese avverte: «Senza coesione anche il progetto più bello non riuscirà a vincere»

Aiutati che il ciel t'aiuta. D'ora in poi – a quanto pare – la filosofia del governo in campo di finanziamenti pubblici si ispirerà a questa massima. Lo ha detto a chiare lettere Raffaele Morese, sottosegretario del ministero del Lavoro, concludendo il convegno organizzato a Trieste dalla Uil regionale e da Europrogetti e Finanza sul tema «Nord Est: Aree di crisi e sviluppo diffuso». L'obiettivo dichiarato del convegno, lo ha precisato Luca Visentini, segretario generale della Uil del Friuli-Venezia Giulia, era quello di verificare la disponibilità del governo ad inserire Trieste nei contratti d'area, che dovrebbero favorire la flessibilità del lavoro e rilanciare l'occupazione.

Dal dibattito è scaturita fortissima l'esigenza di sviluppare un'adeguata concertazione tra istituzioni, imprenditori e forze sociali

«Il Friuli-Venezia Giulia racchiude in sé tutte le contraddizioni del Nord Est» ha detto Visentini e poi ha rivolto una serie di domande a tutti i protagonisti della vita economica e politica triestina e regionale. «Riuscirà la Regione ad impostare un percorso di concertazione in grado di immaginare un nuovo modello di sviluppo? Riusciranno gli imprenditori ad assumere una visione più generale del problema? Sarà possibile attivare, a Trieste, strumenti di programmazione negoziata e in particolare i contratti d'area?». A queste domande hanno tentato di rispondere tutti coloro che erano stati chiamati alla tavola rotonda, anche se il giornalista Roberto Altieri, che aveva il compito di «smistare il traffico delle idee e delle proposte», ha sottolineato l'assenza della Regione (ma in extremis è arrivato Renzo Tondo, assessore al lavoro e alla formazione, «scappato» dalla Giunta per partecipare alla tavola rotonda), interlocutore essenziale in questo dibattito. E così sono intervenuti il sindaco di Trieste Riccardo Illy, il presidente della Provincia Renzo Codarin, il presidente dell'Associazione Industriali di Trieste Federico Pacorini, l'amministratore delegato della Europrogetti e Finanza Andrea Silipo, e il rappresentante della banca Europa Investimenti Paolo Munini.

Dal dibattito è scaturita fortissima l'esigenza di sviluppare un'adeguata «concertazione» tra istituzioni, imprenditori e forze sociali. Il sindaco Illy ha battuto il tasto dei collegamenti infrastrutturali per valorizzare i «vantaggi competitivi» di Trieste, puntando anche sulla formazione degli imprenditori. Sulla priorità delle infrastrutture ha insistito anche Codarin, che però ha anche sottolineato «l'insostenibile forbice tra le paghe dei lavoratori e il costo del lavoro». Una sorta di «comitato di salute pubblica» per la soluzione dei problemi comuni è stato chiesto da Pacorini, che ha confermato il grande interesse per un contratto l'area a Trieste che «diventerebbe una specie di richiamo per le imprese nazionali ed internazionali».

Eppure sono già stati preventivati investimenti – ha ricordato Silipo – per 500 miliardi mentre il governo ha a disposizione solo 300 miliardi. Ecco allora la necessità – lo ha ricordato Munini – di imparare a finanziare progetti senza l'intervento pubblico. L'assessore Tondo ha ammesso di «aver trovato un sistema formativo del tutto inadeguato», ma ha anche richiamato gli stessi sindacati a una visione più ampia e meno corporativa («è giusto chiedere più finanziamenti per il personale della Regione?»).

Il sottosegretario Morese, infine, ha ricordato che «non si può pensare di abbattere drasticamente il costo del lavoro» e bisogna invece puntare sulla qualità e sulla formazione. «Ma ricordate – ha concluso rivolgendosi ai presenti – senza coesione anche il progetto più bello non riuscirà a vincere».

Franco Del Campo

Chiusa a tempo di record l'inchiesta avviata dal pm Giorgio Milillo dopo il grave episodio del dicembre scorso

Rapina «Italgold», in due alla sbarra

Giorgio Ermeti e Antonio Tomaselli devono rispondere di numerose accuse

All'assalto alla gioielleria seguì una sparatori per le vie del centro. Uno degli inseguitori era stato ferito con un colpo di pistola alla gamba

Tentato omicidio, rapina, furto, porto abusivo di armi. Si è conclusa a tempo di record l'inchiesta del sostituto procuratore Giorgio Milillo sulla sanguinosa rapina dello scorso 5 dicembre alla gioielleria «Italgold» posta all'angolo delle vie Geppa e Trento.

Giorgio Ermeti, 43 anni, precedenti per rapina, evasione, armi e associazione a delinquere di stampo mafioso e Antonio Tomaselli 36, cambiavalute noto in città, accusato di essere il «basista», dovranno comparire a breve scadenza davanti al giudice dell'udienza preliminare per rispondere di un «colpo» che ha pochi precedenti a Trieste.

Il 5 dicembre uno dei due complici rimasti senza nome aveva sparato sugli inseguitori con una «357 Magnum». Voleva assicurarsi l'impunità e aveva colpito Diego Tibaldi, ferendolo alla gamba in modo piuttosto serio.

La richiesta di rinvio a giudizio è già stata depositata. Come dicevamo non vi compaiono i nomi dei due altri complici che sono riusciti a prendere il largo in motorino, abbandonando Giorgio Ermeti sul marciapiede. Lì, un attimo dopo, lo aveva atterrato Cosimo Rocco, un poliziotto in servizio in Pretura. Aveva visto i rapinatori ed era intervenuto .

«I miei amici me li sistemo io perchè mi hanno mollato sul marciapiede e sono scappati» ha dichiarato più volte Giorgio Ermeti agli inquirenti che cercavano di farlo collaborare. «Non parlo» ha ribadito al pm e al Gip. «Non sono un infame».

Ermeti, da qualche tempo ha comunque ottenuto gli arresti domiciliari e li sta scontando a Roma, sua città di residenza. Il «sì» alla attenuazione delle misure cautelari, è direttamente collegato al suo precario stato di salute, certificato da perizie medico- legali d'ufficio e da consulenti di parte.

Anche Antonio Tomaselli è uscito dal Coroneo. Attende ai «domiciliari» l'udienza preliminare a Palermo, sua città d'origine. «Sono innocente, col colpo non ho nulla a che fare» ha sempre ribadito davanti agli investigatori. «E' vero che dal mio cellulare è partita una chiamata per quello di uno dei rapinatori. Quando ero nel mio ufficio di cambiavalute nell'atrio della stazione Centrale, mi si è avvicinato un giovane che dicendo di essere senza soldi, mi ha chiesto di telefonare in città col mio cellulare. Mi sembrava una brava persona. Non avrei mai pensato fosse un bandito».

Invece erano proprio dei banditi. «I gioielli, i gioielli. Dammi anche i soldi, sbrigati» così si erano presentati i rapinatori a Sartorino Maranzina, titolare della «Italgold». In mano per essere più convincenti una «357 Magnum». «Dammi i soldi e l'oro o sparo».

Dietro il banco in quel momento c'era anche la moglie del proprietario Elda Cergol e un'amica, Stanislava Ricko. I clienti, ungheresi e sloveni, avevano alzato le mani. Uno dei tre banditi aveva saltato il bancone e afferrato il malloppo. Maranzina, senza farsi notare, aveva però azionato l'allarme. Poi al fuga, il placcaggio, l'inseguimento, la sparatoria, il ferito e la gente che grida. Banditi a Trieste.

Claudio Ernè

La polizia appostata subito dopo la rapina

Udienza fissata al 24 settembre

La sorte di Scialpi legata ai risultati dell'esame balistico

Il 24 settembre, alla fine delle vacanze estive. In questa data la Corte d'assise d'appello deciderà della sorte di Graziano Scialpi, il giornalista che uccise la cognata Giovanna e rese cieca la moglie Fernanda a colpi di pistola. In primo grado è stato condannato a 28 anni di carcere per omicidio volontario e tentato omicidio.

In quella data i periti nominati ieri dal presidente della Corte d'assise d'appello, Vittorio Deliddo, presenteranno i risultati dei loro lavori. Seguirà la discussione e la sentenza. La perizia medico-legale d'ufficio è stata affidata al professor Carlo Torre, dell'Università di Torino. Quella balistica a Pietro Benedetti, del Banco nazionale di prova di Gardone Valtrompia. Numerose le domande cui i consulenti dovranno dare risposta. L'efficacia dell'arma, una Bernardelli calibro 22 sottratta da Graziano Scialpi nella casa del padre a Codroipo. La forza necessaria a far scattare il grilletto, le posizioni reciproche dell'imputato e delle due sventurate sorelle all'interno della stireria dell'appartamento della famiglia Flamigni in viale Miramare 23. Lì è avvenuta la sparatoria. La successione cronologica dei colpi e la loro traiettoria.

I periti d'ufficio saranno affiancati da sei consulenti di parte. Accusa, difesa, parte civile. Com'è noto il rappresentante dell'accusa, il procuratore generale Piervalerio Reinotti, nella precedente udienza, ha chiesto per l'imputato la pena dell'ergastolo. Anche di fronte a questo, una ulteriore verifica di ciò che è accaduto il 21 dicembre 1996 in quell'appartamento, appare doverosa.

Ogs, presto il nuovo presidente e fra i nomi spunta Renzo Rosei

Conto alla rovescia per la nomina del presidente dell'Osservatorio geofisico sperimentale? Sembra di sì stando anche a quanto assicurato dal sottosegretario all'Università e alla ricerca scientifica Antonino Cuffaro in una lettera inviata ai sindacati ancora alla fine di marzo. Cuffaro annunciava la «nomina del presidente nei prossimi giorni» e pare che così sia accaduto. Stando a indiscrezioni e notizie ancora del tutto ufficiose la scelta sarebbe caduta sul professor Renzo Rosei, attuale docente di fisica delle superfici al Dipartimento di Fisica e presidente del Consiglio scientifico del Sincrotrone.

«Sono un candidato, ma non mi è giunta finora alcuna comunicazione – si schermisce cauto lo stesso Rosei – il sottosegretario Cuffaro ha avuto un incontro con i vari candidati e ha chiamato a Roma anche me. Non so altro». In effetti le candidature erano tutte piuttosto forti. Tra i nomi anche il presidente uscente dell'Ogs, Nicolich e un altro ex, Roda, docente a Udine. Sembra però che Rosei abbia fatto un'ottima impressione a Cuffaro che avrebbe deciso di procedere alla nomina. Non c'è ancora nulla di ufficiale comunque, anche perchè il nome deve essere sottoposto, come d'obbligo, all'esame del parlamento. Cuffaro ha anche rassicurato sulle prospettive future dell'Ogs e sul fatto che non c'è alcun disegno di accorpamento che ne lederà l'autonomia.

Forse troppo magro il bottino del colpo in scala Belvedere: così, i malviventi, hanno deciso di mangiare un'omelette

Ladri in trattoria fanno uno spuntino

Un paio di omelette a testa, un succo di frutta e uno «sprite»: è il banchetto che, sulla falsariga del film «I soliti ignoti», si sono concessi i ladri che hanno visitato la trattoria «Belvedere» di scala Belvedere. Forse hanno voluto prendersi una piccola rivincita perchè il bottino non era stato troppo pingue: 150 mila lire e un telefono cellulare.

L'incursione è avvenuta l'altra notte. Il proprietario, Luciano Riccobon, aveva chiuso il locale alle 21 e ha scoperto di essere stato derubato alle mattina alle 7, al momento della riapertura. I malviventi hanno forzato le sbarre di una finestra che si affaccia su un cortile interno al quale si accede da uno stabile vicino. Hanno probabilmente usato un cric e poi sono sgattaiolati all'interno. Le imposte erano state lasciate aperte per arieggiare il locale. I ladri si sono diretti verso i giochi elettronici e hanno smontato un pannello laterale, evidentemente pensando di trovare delle monete, ma si sono invece trovati di fronte ai componenti elettronici della macchinetta. Hanno arraffato i pochi soldi rimasti in cassa e i rotoli di monete che si trovavano in un armadio, razzolando così 150 mila lire.

Nella sala da pranzo, hanno puntato sul frigo e in particolare su una vassoio di omelette. Alla fine si sono versati da bere.

Fallimento Cantieri Trieste: testimonianza di Franzutti

Venti minuti di interrogatorio. Li ha subiti ieri l'assessore regionale alla cultura Franco Franzutti convocato come testimone nel procedimento che vede sul banco degli imputati l'armatore Alfredo Sangiorgio, già dirigente della fallita Cantièri Trieste. Deve rispondere di falso in assegni, ma l'inchiesta e il processo sono direttamente collegati alla gestione e al crac da 300 miliardi della vecchia Banca di Credito di Trieste, l'istituto che fu della minoranza slovena. Franzutti è stato sentito dal pretore Manila Salvà come legale dell'Ente porto che all'epoca doveva ricevere dalla Cantieri Trieste 180 milioni come canone d'affitto per l'area ex Felzegi. Questo assegno ha la firma asseritamente apocrifa. Per questo è stata disposta una perizia calligrafica che coinvolge Alfredo Sangiorgio e l'avvocato Giancarlo Locuoco, parte lesa nel procedimento e predecessore dell'imputato al vertice del cantiere. La perizia è stata affidata al professor Luciano Pirona.

Nuova perizia psichiatrica per il matricida Paolo Fonda

Nuova perizia psichiatrica per Paolo Fonda, il «picchettino» di 42 anni che il 20 agosto 1996 uccise a martellate la madre Antonia Stanissa. L'ha disposta la Corte d'assise d'appello presieduta da Vittorio Deliddo su parere conforme del difensore, l'avvocato Roberto Maniacco e del rappresentante dell'accusa il procuratore generale Matteo Trotta. L'incarico è stato affidato a due psichiatri di Padova che negli scorsi mesi avevano già visitato l'imputato in carcere: i professori Mario Tantalo e Claudio de' Bertolini a cui si affiancherà la dottoressa Sabrina Gaspari come consulente della difesa. Nel processo di primo grado Paolo Fonda, riconosciuto seminfermo di mente, è stato condannato a 19 anni di carcere.

Il difensore anche ieri si è battuto per una rilettura critica di questo caso. «L'imputato ha vissuto per anni in un incubo che ancora lo attanaglia. Credeva che i cinesi cerchino ogni notte di invadere il suo corpo e quello della madre. Lui restava sveglio in poltrona. Se la madre si appisolava la svegliava con uno strattone. La povera donne doveva muovere il capo perchè il figlio pensava che così sarebbe stato più difficile per i nemici inserire gli aghi nel cranio. Quando l'ha colpita col martello la riteneva già morta e voleva far vedere a tutti che aveva ragione, che i cinesi avevano inserito gli aghi». Prossima udienza il 4 giugno.

Niente arresti domiciliari a Giuliana Regelli, condannata per l'omicidio della madre

È malata, ma resta in carcere

L'imputata è evasa più volte dal Centro di igiene mentale

Giuliana Regelli deve restare in carcere. Lo ha detto il Tribunale del riesame respingendo il ricorso del difensore. L'avvocato Sergio Mameli chiedeva che la sua assistita, condannata in primo grado a 13 anni per l'omicidio della madre, ritornasse a essere ospitata agli arresti domiciliari nel Centro di igiene mentale di San Giovanni. «E' malata, molto malata e la Cassazione ha detto che le esigenze della salute sono preminenti su quelle della carcerazione preventiva»

Secondo il Tribunale del riesame gli arresti domiciliari non possono essere però ripristinati perchè Giuliana Regelli non solo è evasa più volte dal Centro di igiene mentale di San Giovanni, ma si è anche presentata a Monfalcone «a casa della zia, esternandole tutto il proprio odio. Già in passato l'aveva aggredita, afferrandola per il collo e tentando di strangolarla perchè la riteneva responsabile delle sue attuali difficoltà. Poi le aveva dato qualche spintone e aveva minacciato di rompere mobili e suppellettili».

Di fronte a questo pericolo e alle continue trasgressioni degli obblighi, la Corte d'assise il 15 marzo scorso aveva revocato gli arresti domiciliari e aveva fatto riportare l'imputata in carcere a Udine. Determinante è stato il parere dei medici del Centro di igiene di San Giovanni che ritengono che le condizioni fisiche e psichiche dell'imputata siano migliorate e che quindi sia superata la precedente situazione di incompatibilità.

«Il Codice di procedura penale prevede la custodia in carcere anche per chi si trova in condizioni di salute particolarmente gravi e incompatibili con lo stato di detenzione, purchè sussistano esigenze cautelari di eccezionale rilevanza, esigenze che paiono configurarsi nel caso» ha scritto il presidente del Tribunale del riesame Igor Rifiorati.

Giuliana Regelli

Il difensore ha comunque annunciato ricorso per Cassazione. «In queste settimane passate in cella Giuliana Regelli si è notevolmente aggravata. La sua mente si sta lentamente spegnendo come aveva affermato il dottor Fulvio Costantinides nella perizia redatta per la Corte d'assise. Non è solo un problema di legge».

Proprio ieri il medico del carcere di Udine ha presentato un'istanza in cui sostiene che la detenzione in cella di Giuliana Regelli è assolutamente incompatibile con il suo stato psichico. Questa istanza sarà allegata al ricorso per Cassazione presentato dal difensore.

c.e.

Fincantieri, Egone Belli al gip: «Non ho inquinato le prove»

L'ex funzionario dell'Ufficio acquisti è stato portato qualche giorno fa in cella al Coroneo

«Non c'è stato alcun tentativo di inquinare le prove».

Egone Belli, l'ex funzionario dell'ufficio acquisti della «Fincantieri» accusato di estorsione, ha tentato ieri di convincere di ciò il Giudice per le indagini preliminari Nunzio Sarpietro. Lo ha fatto nel corso del breve interrogatorio al quale è stato sottoposto dal magistrato.

Egone Belli, 63 anni, da quattro in pensione, è passato alcune notti fa dagli arresti domiciliari, nella sua villa di via dei Porta, a una cella del carcere del Coroneo. Sono andati a prelevarlo gli uomini della Tributaria su ordine del pm Raffaele Tito, ratificato dal Gip: da casa infatti avrebbe contattato telefonicamente ditte e fornitori della «Fincantieri» cercando di perorare la propria causa. Una iniziativa che gli era proibita e che è stata subito scoperta dato che le linea era logicamente sotto controllo.

Il suo difensore, l'avvocato Lucio Frezza, ha chiesto ieri al presidente Sarpietro che Egone Belli sia riammesso agli arresti domiciliari. Il Gip deciderà nel giro di alcuni giorni dopo aver sentito il parere del sostituto procuratore Raffaele Tito, il magistrato titolare dell'inchiesta sulla «Fincantieri», nata dalle rivelazioni di Armando Panizzoli, console di Malta.

Panizzoli ieri ha messo a fuoco la propria posizione sui versamenti edi denaro effettuati proprio a favore di Egone Belli.

«Non ho mai dato per conto della Slataper spa soldi a Belli, anche se lui me li ha chiesti. Sapevo comunque che c'era un percentuale da pagare pe rogni lavoro: il 2 per cento. Se l'affare fosse stato concluso a beneficio della Slataper servizi, società di cui ero amministratore, avrei potuto decidere di persona. Al contrario ero solo un consulente esterno della Slataper spa per la quale società ho curato solo i rapporti commerciali e di pubbliche relazioni per un certo periodo. Lo ripeto: ero un consulente pagato con regolari fatture. Non mi spettavano queste decisioni dopo l'incorporazioen della Slataper servizi nella spa...».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma còllettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA in ragioneria conoscenza pc con varia esperienza cerca lavoro anche part-time. Tel. 040/3720068, 0347/8202680. (A5290)

Impiego e lavoro
offerte

ASSUMIAMO autista patente D-E articolato solo nazionale, zona Nord Italia. Scrivere Fermo posta Trieste centro c. i. AA1469964. (A5375)

CERCASI direttore tecnico per agenzia viaggi. Scrivere curriculum a fermoposta centrale Trieste. C.I. 062830. (A5315)

CERCASI donna referenziata assistenza signora invalida disponibile pomeriggi e periodi fuori Trieste. Patente. Ore serali 0347/4327119. (A5202)

CERCASI personale maschile e femminile per pulizie. Telefonare allo 040/281690. (A5332)

CERCASI ragazzo militesente, max 24 anni possibilmente con passione nel campo della fotografia. Per informazioni fax-tel. 040/576001. (A5263)

CONCESSIONARIA automobili cerca persona dinamica, fortemente motivata per vendita servizi innovativi zona Ts, Go e Bassa friulana. Età max 26 anni non compiuti. Manoscrivere a Fermoposta centrale Trieste Ciaa 6192705. (A5194/4)

CONCESSIONARIA cerca operaio meccanico con esperienza. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste C.I. AA6198932. (A5272)

IMPORTANTE azienda assume diplomati e laureati età compresa 23-33 anni per Gorizia, Cervignano e comuni limitrofi. Inviare curriculum vitae Fermo posta Gorizia centrale. Carta di identità n. AC2350486. (A00)

RUSSO parlato scritto e inglese cercasi per lavoro segreteria import-export. Scrivere casella postale 1330 succursale Ts 3, piazza Verdi. (A5399)

SOCIETÀ di servizi cerca diplomati motomuniti anche primo impiego. Presentarsi il 19 aprile ore 18 presso Rapida, via Torrebianca 19. (A5411)

Rappresentanti

GRUPPO Manni Spa per potenziamento dell'unità di Udine cerca un agente per l'area FVG età 22-35 anni. Si richiede dinamismo, professionalità. Sarà titolo preferenziale la conoscenza dei prodotti siderurgici. Telefonare al 0432/653611. (A00)

Professionisti
consulenze

STUDIO legale cerca giovane avvocato o praticante procuratore per stabile collaborazione professionale. Inviare curriculum a F. P. Trieste centro c.i. AA6208185. (A5299)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

GORIZIA affitto bellissimo appartamento mq 99, termoautonomo, in centro storico. Tel. 0432/662130.

MONFALCONE ampio appartamento affittasi 800.000 mensili. Telefono 0335/5951127.

Capitali - Aziende

NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi privatamente. Affitto bassissimo tel. 0337/543656 dalle ore 11 alle 19.30. (A5317)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (G. MI)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Pestalozzi cucinino soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggiolo 040/634075. (A5162)

A.A.A. ECCARDI vende prestigioso PALAZZETTO liberty primi '900 perfettamente restaurato adatto sede di rappresentanza o famiglia importante. Ampia metratura. 040/634075. (A5162)

B.G. 040/272500 Muggia alloggio in casa bifamiliare camera, cucina, bagno, terrazza, cantina, termoautonomo. Lire 155.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia alloggio in casetta stanza, saloncino, cucinino, bagno, cantina, giardinetto, posto macchina. Termoautonomo. L. 150.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia bella casa collinare vista golfo con riscaldamento e giardino accesso auto. Possibilità seconda abitazione al piano sottostante.

B.G. 040/272500 Muggia casetta su due livelli, da ristrutturare, con giardino, posizione centrale e servita. Lire 140.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia Flavia di Stramare Monte d'oro terreno 300 mq con rudere e progetto per casa singola. Lire 110.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia in casa bifamiliare due camere, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, garage, zona servita. Lire 195.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia Loc. S. Rocco casa su due piani da ristrutturare. Ampia metratura, soffitta, cortile. Vista mare. Lire 200.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia mezza collina casa bifamiliare con oltre 1000 mq giardino accesso macchina dotata di riscaldamento. Lire 490.000.000. (A00)

BELPOGGIO appartamento casa d'epoca totalmente ristrutturato ascensore autoriscaldamento ultimo piano con grande soffitta 130 mq composto da salone ampia cucina 3 stanze letto 2 bagni posto macchina e moto in garage 395.000.000. Gieffe 040/394279 - 0347/2732275. (A00)

CAPODISTRIA appartamento primingresso, tinello, cucinino, camera, bagno e terrazzo (10 mq). L. 100.000.000. Cod. 14 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CENTRO ultimo piano ascensore luminosissimo primingresso con lastrico solare composto ingresso, porta blindata, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

COLBERT 040/634545 Bellosguardo, panoramico, salone, due stanze, stanzino, cucina abitabile, doppi servizi, due poggioli, cantina, ripostiglio. 285.000.000. (A5150)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

TRIBUNALE DI GORIZIA

D15407

Fall. 888

FALLIMENTO SUPERMERCATO AMBRIA di Pierangelo Bruni & C. S.a.s.

Si rende noto

che alle ore 12.30 del giorno 6 5.1999 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili del **fallimento pers. di BRUNI Pierangelo e Tullio.**

LOTTO 1. Due negozi in Grado, via Sant'Agata n. 5 e 7 di 115 mq commerciali costituenti un'unica unità immobiliare (frazionabili). P.T. 1609 del C.C. di Grado 1° c.t. p.c. 2145 ente indipendente «B negozio» al piano terra al centro lato Nord, colorato in rosa nel piano sub G.T. 426/60 con 70/1000 in P.T. Madre 1607. Uno dei negozi è locato a terzi con contratto in scadenza il 15 marzo 2002 nel mentre per l'altro è in corso di esecuzione lo sfratto definitivo.
Prezzo base lire 80.000 000.

Il tutto meglio descritto nelle perizie di stima del geom. Scocco di data 30 marzo 1998 agli atti.

- Offerte in aumento non inferiori a lire 2.000.000.
- Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da depositarsi in Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro il giorno precedente all'incanto.
- Versamento del residuo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione, dedotta la cauzione, direttamente al curatore mediante assegno circolare non trasferibile.
- I beni sono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui trovansi.

Maggiori informazioni in Cancelleria del Tribunale di Gorizia, stanza n. 24.

Gorizia, 2 aprile 1999

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
(Gabriella STERGAR MAREGA)

TRIBUNALE DI GORIZIA

D15408

Fall. 893

Si rende noto

che alle ore 12.30 del giorno 6.5.1999 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di:
PRIMEX EMILIANA S.r.l.

C.C. di GORIZIA: LOTTO 1
- P.T. 10691 in via Vittorio Veneto n. 21 - ufficio al I piano di circa mq 225 utili calpestabili, più mq 14 terrazze costruita sulla p.c. 4481/1 in P.T. 10690; con 222/1000; E.I. n. 1;
- P.T. 10701 in via Vittorio Veneto n. 21 - rimessa al piano interrato di circa mq 11 costruita sulla p.c. 4481/1 in P.T. 10690; con 4/1000; E.I. n. 11;
- P.T. 10702 in via Vittorio Veneto n. 21 - rimessa al piano interrato di circa mq 12 costruita sulla p.c. 4481/1 in P.T. 10690; con 4/1000; E.I. n. 12.

Prezzo base ridotto L. 288.000.000.

C.C. di BOLOGNA: LOTTO 3
- P.T. 1165104 di Bologna - Foglio di Mappa 202-N.329 Viale XXI Giugno n. 16 ufficio al piano rialzato, E.I. «14» e cantina nel piano seminterrato. Occupato sulla base di un contratto di locazione commerciale.

Prezzo base ridotto L. 175.500.000.

- Offerte in aumento non inferiori a lire 3.000.000.
- Deposito per cauzione e spese: 30% del prezzo base da depositarsi in Cancelleria entro il giorno precedente all'incanto
- Versamento del residuo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione, dedotta la cauzione, direttamente al curatore mediante assegno circolare non trasferibile.
- Vendita soggetta a I.V.A.

Maggiori informazioni in Cancelleria, stanza n. 24.

Gorizia, 2 aprile 1999

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
(Gabriella STERGAR MAREGA)

TRIBUNALE DI GORIZIA

D15409

Fall. 892

FALLIMENTO ALLWORKS S.R.L.

Si rende noto

che alle ore 12.30 del giorno 6.5.1999 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili provenienti dal **FALLIMENTO ALLWORKS S.R.L.**

LOTTO 1: Complesso edilizio in fase di ristrutturazione ad Aiello del Friuli, p.zza Roma, superficie coperta mq 744 su area di mq 2180 per un volume edificabile di mc 5484 e aree parcheggi di mq 276. 1° c.t. della P.T. 1551 del C.C. di Aiello del Friuli, p.c. 112 e 113.
Prezzo base lire 1.150 000.000.

LOTTO 2: Due ville a schiera in Udine, via Emilia 45, su tre livelli in fase di completamento Sub 1, sub 2, sub 4 e sub 5 in partita CEU 33689 tutti enti indipendenti del condominio sulla p.c. 339 ente urbano mq 1140.
Prezzo base lire 300.000 000

LOTTO 3: Appartamento più locale deposito in Forni Avoltri, località Ciolos, in piccolo condominio per complessivi mq 71 utili calpestabili. Certificato di abitabilità da rilasciare. Catasto fabbricati di Udine partita 1000299 di Forni Avoltri fogli di mappa 14, n. 516 sub 4 e sub 7.
Prezzo base lire 80 000 000.

LOTTO 4: Ufficio in Monfalcone, per complessivi mq 90 commerciali al secondo piano più vano sottotetto di mq 25 e terrazza di mq 16, via S. Francesco d'Assisi n. 58. P.T. 13186 del C.C. di Monfalcone, 1° c.t., unità condominiale «2» e P.T. 13187 dello stesso C.C., 1° c.t., unità condominiale «3» con 20/1000 e 411/1000 di i.p. del condominio eretto sulla p.c. 251/3 in P.T 149.
Prezzo base lire 120.000 000.

LOTTO 5: Terreno in Trieste. Area a ridosso di Villa Giulia, località Cologna, di circa 1530 mt di cui 1200 edificabili contraddistinta dalle p.c. 381 del C.C. di Cologna P.T. 328. Trattasi di fondo intercluso raggiungibile a piedi attraverso un sentiero chiuso al traffico veicolare.
Prezzo base lire 200 000 000.

Il tutto meglio descritto nelle perizie di stima del geom. Scocco di data 30 marzo 1998 e 18 maggio 1998 agli atti.

- Offerte in aumento non inferiori a lire 5.000.000 per il lotto 1, e lire 2 000.000 per gli altri.
- Deposito per cauzione e spese: 30% del prezzo base da depositarsi in Cancelleria entro il giorno precedente all'incanto.
- Versamento del residuo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione, dedotta la cauzione, direttamente al curatore mediante assegno circolare non trasferibile.
- I beni sono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui trovansi
- Vendita soggetta a I.V.A.

Maggiori informazioni in Cancelleria del Tribunale di Gorizia stanza n. 24 o curatore rag. Riccardo Osbat tel. 0481/81950..

Gorizia, 2 aprile 1999

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
(Gabriella STERGAR MAREGA)

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	*per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18.57) per Lubiana/Zagabria*

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	*da Villa Opicina (10.34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana*
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

10.14 IC	Zagabria/Lubiana *AUT in coincidenza per Trieste*

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8 13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.41 D	(*) Udine
7 33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8 38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9 48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13 38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14 33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

COLBERT 040/634545 centralissimo, rimesso a nuovo, soggiorno, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio. 270.000.000. (A5150)

COLBERT 040/634545 esclusiva mansarda ristrutturata, ingresso, saloncino, camera, cucina abitabile, bagno, terrazza vasca, ripostigli, cantina, vista mare. OCCASIONE! 144.000.000. (A5150)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo, rimesso a nuovo, luminoso, stanza, cucina abitabile, bagno, 75.000.000. Altro 71.000.000. (A51500)

COLBERT 040/634545 S. Giovanni, recente, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, ripostiglio. 125.000.000. Altro 144.000.000. (A5150)

COLBERT 040/634545 Servola, recente, perfetto, rimesso a nuovo, soggiorno, stanza, cucinotto, bagno, due poggioli, cantina, posto auto. 122.000.000. (A5150)

COLOGNA vista aperta, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, balcone, condizioni eccellenti. Andrea Oliva Studio Immobiliare 040.3725966. (A5161)

CONTOVELLO casetta da ristrutturare, progetto approvato, soggiorno, cucinotto, due camere, balcone, bagno e mansarda. L. 95.000.000. Cod. 95. Cod. 257 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

DUINO lato Bowling vendesi villetta a schiera in perfette condizioni interne composta da box e tavernetta al piano da cucina saloncino bagno ripostiglio e al secondo piano da 3 stanze da letto ognuna con terrazzo più ampio bagno 320.000.000. Gieffe 040/394279.

GABETTI OPIMM 040/763325 adiacenze Giardino Pubblico stabile recente. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, balcone. L. 130.000.000. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Corso Italia, piano alto con ascensore, grande metratura. Ingresso, ampio salone, due matrimoniali, cucina con dispensa, doppi servizi. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Garibaldi luminosi appartamenti di ampia metratura. Ingresso, ampia cucina, soggiorno, due stanze, stanzetta, bagno, wc balcone. Parzialmente da restaurare. Prezzo interessante.

GABETTI OPIMM 040/763325 Sistiana, villetta di testa con giardino, due piani fuori terra e taverna. Ottime finiture primo ingresso.

GHIRLANDAIO appartamento recente riscaldamento centrale composto da ampia cucina saloncino camera bagno veranda 145.000.000 Gieffe 040/394279 - 0347/2732275. (A00)

GRADO Pineta affittasi per stagione estiva appartamento al terzo piano, arredato, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, ampio terrazzo, posto auto. Cod. 03/P Gallery 0431/81200.

GRADO Pineta appartamento al piano rialzato, ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e ripostigli. Giardino di proprietà. Termoautonomo. 190.000.000. Cod. 242/P Gallery 0431/81200.

MONFALCONE KRONOS: centralissima attività di bar trattoria, ampia metratura interna. Trattative riservate presso i nostri uffici. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo attico 3 camere da letto, cucina, ampio soggiorno, bagno, terrazze, splendida esposizione. Ampia metratura. Parzialmente da risistemare. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centralissimo recupero storico, piccola palazzina con appartamenti varie metrature in consegna a primavera '99. Ottime finiture. Da L. 142.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Doberdò del Lago - Palchisce, villetta su due livelli disposta su terreno di 1000 mq più parte di bosco, Piano terra condominiale. Possibile piccolo ampliamento. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Fiumicello: villa recente, disposta su tre livelli, tricamere, biservizi, ampio giardino, taverna, box auto. Ampia superficie interna. Ottime finiture L. 380.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Gorizia: c.so Italia, attico con ampia superficie interna, tre camere, due bagni, ampio salone, cucina abitabile, due poggioli e lastrico solare in proprietà esclusiva. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone: via delle Mandrie, ultima disponibilità bicamere al piano terra con giardino e taverna. Ottime finiture, consegna estate 1999. L. 244.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris: locali commerciali frontestrada statale, nuova costruzione, in pronta consegna, varie metrature con riscaldamento autonomo, aria condizionata e posti macchina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris: ville bifamiliari, su due o tre livelli, 300 mq giardino, 3 camere, 2 bagni, ampia cucina, soggiorno, ampi porticati, cantina e taverna. Da Lit. 245.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi: appartamenti in nuova costruzione, prossima consegna, una o due camere da letto, termoautonomi, garage e cantina. A partire da Lire 115.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi: palazzina con appartamenti a una o due camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, tutti con posto auto in corte privata, consegna maggio. Da L. 138.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi: villa bifalmiliare, consegna fine 1999, tre camere, due bagni, ampia taverna, giardino e porticato, disposta su unico livello. L. 315.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi: villa indipendente di futura costruzione, disposta su un unico livello oltre ampia taverna, tricamere, biservizi, giardino. Finiture eccellenti. L. 380.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano: recente appartamento su due livelli, ingresso, soggiorno, cucina, 2 bagni, ripostiglio, tre camere, ampio poggiolo, giardino e posto auto. L. 229.000.000 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano: rustico accostato da un lato, superficie interna, disposto su due livelli, oltre corte, parzialmente da ristrutturare. Adatto a più nuclei familiari. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)

Continua in 34.a pagina

Una delegazione composta da Regione, Comune e Anas incontrerà il ministro dei Lavori pubblici e il sottosegretario al Tesoro

Grande viabilità, vertice decisivo

Il progetto è pronto, mancano i 300 miliardi che servono per realizzare il tratto

«La Regione ha un ruolo determinante per la scelta delle priorità sulle opere da finanziare utilizzando la nuova ripartizione dei Fondi Cipe del ministero del tesoro, bisogna lavorare sodo e se tutto va bene a marzo si decide» aveva dichiarato lo scorso febbraio il sottosegretario ai trasporti Luca Danese parlando soprattutto della grande viabilità triestina. Siamo a metà aprile, ma sembra che qualcosa si sia effettivamente mosso. Lunedì, infatti, è previsto un vertice a Roma e dovrebbe essere quello decisivo, ormai, per ottenere i 300 miliardi che servono per completare il tratto fondamentale tra Cattinara e Padriciano.

Il ministro Micheli

Una strozzatura che crea enormi problemi al traffico diretto al Porto e che unita al tratto mancante e atteso da altrettanti anni da Lacotisce a Rabuiese rende inutile e inservibile il tratto di grande viabilità che scende dal carso verso la città e il connfine verso l'Istria. L'incontro a Roma dunque dovrebbe essere risolutivo per entrambi i tronconi mancanti. La nutrita delegazione composta tra gli altri dall'assessore regionale ai trasporti Santarossa, il sindaco Illy con l'assessore comunale Tommasini, l'ingener Russo dovrebbe incontrare il ministro ai Lavori pubblici, Micheli assieme al sottosegretario al Tesoro, Macciotta.

Punto nodale la grande viabilità e in particolare il tratto Cattinara-Padriciano. Per la Lacotisce non dovrebbero esserci grossi problemi infatti: da quanto si sa la realizzazione della bretella dovrebbe essere gestita dall'Anas e in teoria dovrebbe essere già finanziata con un capitolo di spesa previsto nel programma triennale ('97-'99) della stessa Azienda e un progetto di Autovie.

Ben diversa la situazione dell'altro tratto che si collega con il troncone già realizzato verso la zona industriale: servono, come detto 300 miliardi. L'obiettivo del vertice è mettere in piedi un accordo di programma Stato-Regione-Comune per determinare tempi di realizzazione ma soprattutto strumenti finanziari. In realtà il progetto è già a uno stato avanzato e c'è già anche il parere positivo di VIa (valutazione di impatto ambientale) da parte dei ministeri. Mancano soltanto i soldi. L'unica possibilità è di trovare un capitolo di spesa all'interno delle determinazioni Cipe. Ecco spiegata anche la presenza del sottosegretario Macciotta.

Fatto questo passo di «concertazione» la realizzazione del progetto dovrebbe procedere in discesa: entro metà maggio è ipotizzabile una conferenza dei soggetti che paretecipano alla realizzazione. Affrontate poi le ultime formalità la gara potrebbe partire a metà dell'anno.

L'ipotesi che caldeggia il Comune è quella del lotto unico anche perchè eviterebbe ulteriori lungaggini e possibili stop. Anche i tempi di realizzazioni, problemi permettendo, dovrebbero essere piuttosto brevi: 36-40 mesi. Una giunsta durata che permetterebbe infinwe di «spalmare» i finanziamenti, che sono piuttosto ingenti (la cifra di 300 miliardi è approssimativa, quasi certamente salirà) in due o tre anni, fino alla conclusione dell'opera.

Giulio Garau

Proteste per la chiusura di strada di Fiume che si protrarrà fino a lunedì

Incidenti e lavori: traffico lento

Sulla via per Lazzaretto la pioggia ha fatto cadere un grosso sasso

Mattinata difficile ieri sulle strade. Il binomio pioggia-lavori in corso ha causato allentamenti del traffico e ingorghi. Le conseguenze più spiacevoli le ha causate la chiusura al traffico di strada di Fiume *(nella foto Sterle)*. Macchine e autobus diretti in centro, come avviene già da qualche giorno, sono stati deviati verso piazzale De Gasperi e incolonnamenti si sono fermati in viale Ippodromo e in viale D'Annunzio. Questa notte, per il passaggio di un trasporto eccezionale, è rimasto chiuso il tratto della superstrada tra la Grandi Motori e lo svincolo di via Caboto e via Errera. Degli intoppi sulla Trieste-Muggia parliamo ampiamente in altra pagina.

Le sirene soprattutto delle autoambulanze del «118» e dei vigili del fuoco sono risuonate a lungo ieri, anche se, per fortuna nessuno dei numerosi incidenti (solo i vigili urbani durante la mattina ne hanno rilevati una decina) ha avuto conseguenze gravi. In via San Pasquale è stato investito un pedone che però non si è fatto nemmeno portare all'ospedale, in via Giulia c'è stato uno scontro tra un'auto e un ciclomotore. Nel pomeriggio sulla supertrada si sono urtati un camion e una «Panda», anche in questo caso però senza conseguenze particolari per l'automobilista. A causa della pioggia alle nove e mezzo di ieri mattina un grosso sasso è caduto in strada per Lazzaretto, per fortuna mentre non passava alcun veicolo. Il traffico è andato in tilt per mezz'ora.

In strada di Fiume intanto, chiusa da sei giorni all'altezza di via Costalunga, i disagi per gli abitanti e per i commercianti dureranno ancora fino a lunedì. L'interruzione si era resa necessaria per consentire un intervento urgente dell'Acegas: lunedì scorso infatti, all'altezza dell'incrocio con via del Veltro, si era verificata una consistente fuga d'acqua nella tubatura che corre sotto la strada a una profondità di quasi 4 metri. Immediatamente era scattato l'allarme, i tecnici dell'azienda di via Genova avevano provveduto a riparare il guasto, dopo che la strada era stata chiusa in tutti e due i sensi. Eseguita la riparazione della conduttura, l'impresa appaltatrice dei lavori di superficie, la Mari-Mazzaroli, ha iniziato quelli di chiusura della voragine di circa tre metri per dieci.

A quel punto però ci si è messa di mezzo la pioggia, che ha impedito l'intervento degli addetti. Il ritardo ha comportato un prolungamento dei tempi di riapertura con conseguente ripercussione anche sugli affari di numerosi negozianti e commercianti della zona. «In pochi giorni ho avuto un calo di clientela del 50 per cento – lamenta Angelo Floreani, titolare della stazione di servizio di via Molino a Vento – forse l'intervento poteva essere condotto senza fare tanto danno a chi lavora».

«Cerchiamo di prestare sempre molta attenzione anche alle esigenze del commercio, oltre che a quelle degli abitanti – replica l'ingegner Skerl, dell'Acegas – purtroppo non era tecnicamente possibile eseguire certe operazioni di copertura dello scavo finché pioveva».

IN BREVE

Incontri nell'ambito di «Area science park»

Sincrotrone: Cuffaro auspica un rafforzamento dell'attività sperimentale

Il sottosegretario alla Ricerca scientifica Antonino Cuffaro ha incontrato ieri pomeriggio in «Area science park» i vertici del Sincrotrone Trieste S.C.p.A., dell'«Area science park» e il presidente dell'Infm Carlo Calandra di Buonaura. Nell'incontro si è discusso, tra l'altro, del futuro assetto societario del Sincrotrone Trieste, legato a una più diretta partecipazione, nella gestione della società, degli enti pubblici nazionali (Cnr, Infm, Infn) con un rafforzamento dell'attività sperimentale. In questo ambito si intende coinvolgere anche la grande impresa in attività di ricerca.

«Giornata dell'attivista Spi 1999»: in 200 alla manifestazione di Bassano del Grappa

Il Sindacato pensionati italiani (Spi) della Cgil prenderà parte oggi alla «Giornata dell'attivista Spi-Cgil: duecento attivisti del Comprensorio di Trieste, infatti, prenderanno parte quest'oggi alla manifestazione prevista in occasione della «Giornata dell'attivista Spi 1999» a Bassano del Grappa. La manifestazione, precisa una nota, intende valorizzare il grande contributo degli attivisti dello Spi alla attività e allo sviluppo delle iniziative del Sindacato pensionati a tutela delle persone anziane e delle protezioni sociali.

Preoccupazione dei lavoratori Insiel sulla possibile mancata proroga della convenzione con la Regione

Grave preoccupazione in sede Insiel per il prossimo rinnovo della convenzione con la Regione che potrebbe anche non essere prorogata con conseguente pericolo per i posti di lavoro. Il sindacato di categoria Ugl si è impegnato a sostenere la necessità di salvaguardare le posizioni di lavoro anche in funzione della elevata professionalità e capacità del personale interessato investendo della questione la presidenza della Giunta regionale. Nei giorni scorsi, intanto, le Rsu sono state rinnovate: le elezioni hanno assegnato 3 rappresentanti alla Cisl, 3 alla Ugl, 2 alla Uil e 1 alla Cgil.

Forza nuova protesta per la manifestazione negata Si svolgerà il previsto convegno alla sala Aquarius

«Forza nuova» denuncia che per la quinta volta a partire dal marzo '98 le autorità hanno negato al movimento il permesso di svolgere una manifestazione «stavolta con il pretesto — si legge in una nota — della concomitanza con il referendum. Che attinenze ci possono essere tra il referendum di domenica e una raccolta di firme per l'abrogazione dell'attuale legge sull'immigrazione? O peggio ancora con una commemorazione alla foiba di Basovizza?» E' comunque confermato il previsto convegno alle 18 alla sala Aquarius, alla stazione centrale.

Partita benefica al «Rocco» contro la «Comit»

In tanti per l'Atletico Van Goof (nonostante pioggia e freddo) ma pensando anche al «Burlo»

Una concitata azione di gioco della partita. (Foto Bruni)

Quelli che... sono generosi comunque. La pioggia e il vento non hanno avuto ragione ieri sera del migliaio di appassionati che hanno sfidato condizioni atmosferiche poco invitanti, pur di sedersi sugli spalti del "Rocco" e assistere alla partita di beneficienza fra Atletico Van Goof e Banca commerciale italiana finita sul risultato di 2-2.

C'era da aiutare l'ospedale infantile Burlo Garofolo, noto sia a livello nazionale che internazionale e i triestini non si sono fatti pregare. Circa mille e 700 i biglietti acquistati in prevendita (poi non tutti sono venuti allo stadio, ma l'importante era contribuire) e una piccola festa celebrata attorno al rettangolo verde, allentato dall'acqua caduta durante la giornata e per tutta la gara, che ha reso più problematico il compito dei giocatori delle due squadre.

Ma la banda musicale "Bulli e pupe" ha fatto in modo che i minuti che hanno preceduto il confronto e l'intervallo fossero piacevoli al pari della contesa.

Notevole anche l'impegno profuso dalle due formazioni (in particolare fra i bancari c'era qualche elemento che da tempo ha superato l'età classica dei calciatori, ma non per questo si è tirato indietro) diretti da Fabio Baldas, fischietto di gran nome, premiato al termine assieme a Bruno Rocco e a Vittorio Muiesan.

Insomma, premesse rispettate e nota di riconoscimento per la sede triestina della Banca commerciale italiana, che si è sobbarcata l'onere finanziario organizzativo, in modo da permettere che l'intero incasso venga devoluto al Burlo Garofolo.

Anche il Comune ci ha messo del suo, dando gratuitamente la disponibilità dell'impianto.

Queste le formazioni scese sul terreno, annunciate da uno speaker d'eccezione, Augusto Re David, che col microfono ha sicuramente dimestichezza.

ATLETICO VAN GOOF: Moretti, Mangione, Pelloni, Tonielli, Lugo, Bugani, Botta, Casolari, Minelli, Tonielli, Ballini. Allenatore Sebastianelli.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA: R.Castellano, Antonini, Corsi, Ianezic, Macovazzi, Strukelj, Del Puppo, Moffa, G.Castellano, Petriglia, Zaccai. Allenatore Bloccari.

u. sa.

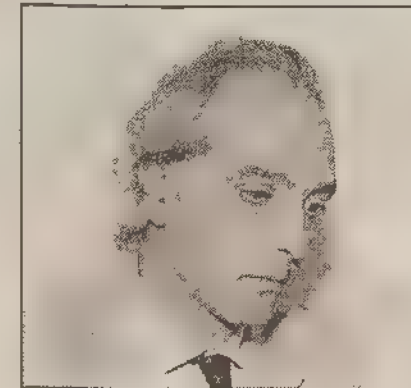
Entra nel vivo la campagna intrapresa dal Comune e dall'Anfaa per promuovere e potenziare l'affidamento

Anche il single può «avere» un bambino

In questo momento decine di minori hanno bisogno di una famiglia di sostegno

Informazione e sensibilizzazione attraverso trasmissioni radiofoniche «dedicate», proiezioni di video con testimonianze, incontri a scuola e in parrocchia

Entra nel vivo la campagna intrapresa dal Comune di Trieste e dall'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) locale per promuovere e potenziare l'affidamento familiare. Due sono i momenti fondamentali della promozione, che prevede una parte informativa e una, successiva, di sensibilizzazione. Si incomincia lunedì 19, con la trasmissione regionale Rai Undicietrenta dedicata ogni giorno, fino a venerdì 23, al tema dell'affido con possibili interventi degli ascoltatori. Sempre lunedì, ma alle 17, all'Auditorium del museo Revoltella saranno invece presentati approfondimenti e testimonianze sull'affido raccolti in un video prodotto da Videoest e diretto da un regista attento ai problemi sociali come Dorino Minigutti. Sabato 24, infine, alle 15, il video approderà in Tv nel programma «NordEst» di Raitre.

Gli appuntamenti sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa in municipio. Gianfranco Rados, della Videoest, ha ricordato che lo stesso video sarà uno degli strumenti del successivo momento di sensibilizzazione. Incontri informativi con le famiglie sono in programma sia nelle scuole che nelle parrocchie. I prossimi passi saranno la messa in onda di spot sull'affido da parte delle Tv locali e un inserto sul nostro quotidiano.

L'ass. Pecol Cominotto

In questo momento circa 35 minori avrebbero bisogno di una famiglia di sostegno per trovarvi l'attenzione e le sicurezze che la loro famiglia naturale momentaneamente non può dare. Per loro ora non ci sono abbastanza famiglie disponibili; vanno quindi nei ricoveri istituzionali che, pur confortevoli, non possono ricreare il calore e l'affetto familiari. L'assessore comunale ai Servizi sociali, Pecol Cominotto, ha sottolineato l'esistenza di diverse forme di affido, che vanno dall'accogliere in casa un minore per un periodo determinato al mettersi a disposizione per alcune ore al giorno o per i fine settimana. Alle dichiarazioni di disponibilità del privato, seguono, da parte del servizio minori, le fasi della selezione e degli abbinamenti.

Chiunque può offrirsi per l'affido, anche single, poiché lo spirito deve essere quello di mettersi al servizio di un minore che ha il diritto di crescere sereno, cercando di aiutare anche la sua famiglia naturale. Perché, ha ricordato il dirigente del Servizio minori, Augusto De Bernardi, è a quel contesto che il bimbo o il ragazzo devono ritornare. Alla famiglia affidataria spetta il compito, non facile ma esaltante, di collaborare con quella d'origine creando un'affettuosa rete di scambio e un clima di fiducia reciproca. Agli affidatari il Comune verserà un contributo fino a circa 700 mila lire al mese. L'Anfaa, ha precisato il presidente locale Giuliano Musizza, attiverà per i volontari i consueti corsi di formazione e autoaiuto. Per dare la propria disponibilità ci si può rivolgere al Servizio minori comunale, in via S. Anastasio 3, o alla sede Anfaa di via Donatello 3.

Anna Maria Naveri

Il consigliere Porro

Nuove targhe automobilistiche Stemma italiano quasi invisibile

Perchè in Italia si continua a stampare, tra le prime due lettere e i tre numeri delle nuove targhe automobilistiche lo stemma della Repubblica italiana nelle ridottissime dimensioni di un centimetro per un centimetro rendendolo a malapena visibile? E' questa la domanda che il consigliere comunale di An Salvatore Porro rivolge ai dirigenti del Poligrafico dello Stato suggerendo loro di andarsi a visionare le misure adottati per gli stemmi nei paesi a noi vicini. Porro rileva inoltre che in circolazione ci sono ancora vecchie targhe con la sigla TS arancione e quelle con fondo nero e numeri bianchi.

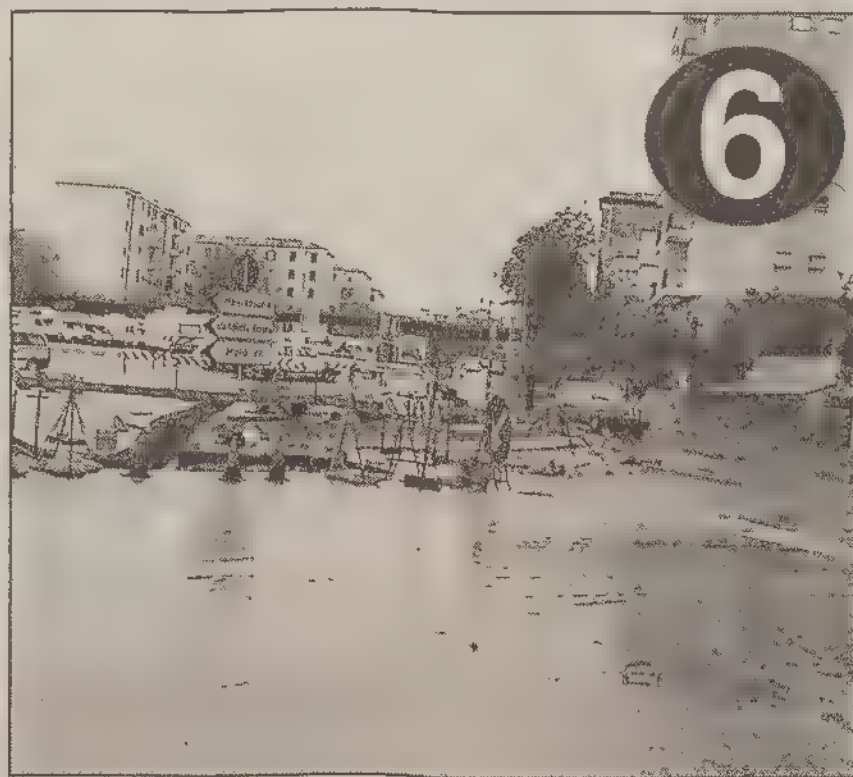
Una incredibile quantità di cantieri e conseguenti deviazioni e strozzature soffoca la viabilità nella zona Est della provincia

Muggia-Trieste, una corsa con dieci ostacoli

Ci vogliono tre quarti d'ora (salvo imprevisti) per fare venti chilometri: un intoppo ogni 1500 metri

Mettiamo che un giorno il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza decida di andare a trovare quello di Trieste Riccardo Illy. Prende la Bmw nera e parte dal suo supermercato a San Rocco. Alla galleria si ferma un bel po' (foto 1) perchè è a senso unico alternato (si lavora in piazza Marconi) e il rosso dura parecchio. Arriva al Rio Ospo e deve deviare (foto 2) perchè - come sindaco - ha ereditato dal suo predecessore Sergio Milo l'esperimento di creare una viabilità circolare attorno ad Aquilinia. A parte il fatto che l'esperimento dura ormai da anni (e sarebbe ora di decidersi se sostituire le barriere di plastica con strutture e segnaletiche meno precarie) il percorso si allunga di due chilometri ma il problema degli ingorghi nella strozzatura di Aquilinia non si risolve perchè (foto 3) nel collo d'oca della frazione ci sono lavori in corso.

«Pazienza, si recupera con la superstrada», si dice il buon sindaco. Invece no: all'altezza della Illy caffè imbocco chiuso e deviazione (foto 4) perchè si asfalta. La Grande viabilità è interrotta, così tutto il traffico pesante diretto al porto esce alla Grandi Motori e piomba sull'incrocio con via Flavia (foto 5) dove non c'è mai un vigile urbano (di Muggia? di Trieste? di San Dorligo? siamo proprio al crocevia dei confini) nè un poliziotto o un carabiniere. E il casino è dantesco (l'altro giorno si sono scontrati perfino due camion).

Dunque niente superstrada. «Tiremm innanz», dice il nostro. Ma in via Flavia lo aspettano ancra i lavori di Piazzale Cagni (foto 6) e poi la strozzatura per i lavori del nuovo Palazzetto dello sport (foto 7). Metteteci un semaforo in mezzo e vi farete idea delle code che Dipiazza deve sorbirsi. Ma mentre è in coda pensa e trova la scappatoia: inversione di marcia e via per la zona industriale. Amara sorpresa: via Caboto (foto 8) è chiusa per lavori, bisogna deviare per la superstrada che qui da qui si può riprendere (ma questa è una notizia che i responsabili tengono segreta, almeno a livello di cartelli). E meno male che l'appuntamento non è di sera e che ha deciso di tornare indietro: se avesse proseguito sarebbe andato a sbattere contro i cavalletti che fino al 19 di questo mese chiudono ogni sera la galleria di Piazza Foraggi fino alle 5,30 del mattino.

Siamo dunque finalmente sulla rampa della superstrada. La Bmw di Dipiazza è pronta a lanciarsi, ma - a parte i limiti - c'è da fare i conti col traffico stretto su una sola corsia a causa dei lavori di asfaltatura (foto 9). In coda dietro a un bus dell' Act (ma è regolare?) il nostro prosegue la marcia, la meta è vicina. C'è solo da sorbirsi l'ultimo ingorgo in Campi Elisi (foto 10), ridotti a una pista ciclabile causa lavori (si stanno togliendo i vecchi binari del tram sepolti dall'asfalto).

Il gioco dell'oca è finito e, se non ci sono le solite code sulle Rive causate dai traghetti greci, Piazza Unità è vicina.

A questo punto l'incontro fra i due sindaci può avere molti finali, scegliete voi. Uno: Dipiazza è in clamoroso ritardo (per fare venti chilometri ci ha messo 45 minuti, superando dieci sbarramenti, alla media di uno ogni 1500 metri!) e Illy se n'è andato. Niente appuntamento. Due: Dipiazza, esasperato, prende a male parole Illy e l'incontro va a farsi benedire. Il risultato non cambia. Tre: «Perchè la prossima volta non vieni tu a Muggia, che poi ti porto a mangiare pesce?» dice Dipiazza a Illy per vendicarsi. Quarto e ultimo finale: i due sindaci, memori di aver messo il problema della viabilità bene in vista nei loro programmi elettorali, si mettono una mano sul cuore e pensano anche a noi. Magari cominciando a programmare i cantieri (sappiamo che non è facile: bisognerebbe coordinare anche Anas, Acegas, Provincia e via dicendo...) in modo da evitare che un viaggetto Trieste-Muggia diventi un gioco dell'oca.

Livio Missio

Verrà spostata una centralina di rilevamento delle otto in funzione, mentre saranno potenziati gli accertamenti sul benzene

Nuovi controlli sull'aria della Ferriera

Ma l'Azienda sanitaria non amplierà i sondaggi, come chiesto dalla circoscrizione

Si rafforza il controllo delle emissioni della Ferriera. L'Azienda sanitaria ha deciso di spostare la centralina di rilevamento ora dislocata in Zona industriale (vicono allo stabilimento Illy) sul versante del monte San Pantaleone, disposto verso gli ex depositi della Esso.

Per il restò, qualcuno forse ci ha già fatto l'abitudine, rimuovendo mentalmente il problema, ma altri continuano a preoccuparsi per l'inquinamento atmosferico causato dal traffico automobilistico. Tra questi, il consigliere circoscrizionale Nicola De Cata, che recentemente ha preparato un documento (approvato a maggioranza dal quarto organo decentrato) con il quale impegna sindaco e assessori ad attivarsi per un maggiore controllo e monitoraggio sui gas e le polveri quotidianamente prodotte dal traffico veicolare.

Non a caso: la quarta circoscrizione ha competenza per buona parte del centro cittadino, dalla zona di San Vito a Cittavecchia, dal Borgo Teresiano sino a quello Franceschino. «Scopriamo l'acqua calda – afferma De Cata – se affermiamo che spesso in centro non si respira per il gran traffico. E sappiamo tutti che l'unica soluzione sarebbe l'allargamento della zona vietata al traffico. Visto questo è difficile, penso che l'amministrazione comunale e gli enti preposti debbano potenziare il monitoraggio dell'inquinamento.

«Accanto all'eventuale disposizione di altre centraline, sarebbe opportuno estendere le rilevazioni (previste dalle normative) al benzene, agli idrocarburi policiclici aromatici (Ipa), al benzopirene, ai metalli pesanti, tutte sostanze particolarmente nocive alla salute, prodotte dalla combustione dei motori. Ulteriori campagne di monitoraggio e prelievi manuali realizzati con dei laboratori mobili, potrebbero consentire l'individuazione delle zone urbane di maggiore criticità in questo senso».

«Devo subito precisare – risponde il dottor Manlio Princi, responsabile del dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria – che le otto centraline di rilevamento della qualità dell'aria dislocate a Trieste analizzano i dati secondo le normative nazionali. Sono cifre e numeri che quotidianamente forniamo a tutti gli organi di informazione e che ci permettono di conoscere la situazione ambientale in tempo reale. A mio giudizio questa rete di rilevamento funziona in maniera egregia, e garantisce un quadro obiettivo sull'inquinamento da traffico. Altre centraline non ci darebbero ulteriori e significative informazioni.

«E se potenzieremo i controlli sulla Ferriera, bisogna dire che le centraline attuali non sono in grado di rilevare alcune sostanze indicate dal documento circoscrizionale. Noi operiamo con controlli automatici solo sul benzene. E su questo versante è previsto un potenziamento, con finanziamenti del ministero dell'Ambiente. Per gli Ipa conduciamo delle indagini non automatiche – conclude Princi –, ma in generale anche per metalli e altre sostanze devono ancora essere definite le metodi e le strumentazioni appropriate».

Maurizio Lozei

Scarica un bel veleno anche il «verde»: attenti, automobilisti

Nel comune di Trieste il monitoraggio della qualità dell'aria viene assicurato dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria. Sono otto le centraline dislocate sul territorio:in piazza Goldoni, via Battisti, piazza Vittorio Veneto, piazza della Libertà, piazza Vico, rione Servolano e due sul monte San Pantaleone. Le ultime tre centraline garantiscono un maggiore controllo sulle emissioni dello stabilimento siderurgico. Le centraline analizzano anidride solforosa, monossido di carbonio, ossido di azoto, benzene, ozono, polveri, idrocarburi policiclici aromatici.

Il *benzene*, considerato assai tossico e cancerogeno, risulta, secondo la chimica organica, il più semplice degli idrocarburi aromatici, e si ricava dal petrolio e dai carboni fossili. Usato come solvente di sostanze organiche (materie per esplosivi, farmaceutici e resine sintetiche), viene aggiunto nella benzina «verde» in sostituzione del piombo. La sua concentrazione, ridotta dalla marmitta catalitica, è particolarmente consistente se emessa dalle marmitte normali. E molti automobilisti usano la «verde» con i vecchi impianti, immettendo nell'atmosfera benzene e altre sostanze particolarmente nocive.

m. lo.

Duino il 25 pianta un albero per ogni nato del 1998

Si rinnova a Duino Aurisina l'iniziativa promossa lo scorso anno per il 25 aprile: saranno piantati sul Monte Ermada tanti alberi quanti sono stati i bambini nati nel 1998: «Un segno di speranza e di pace - dice il sindaco Marino Vocci - che in questo particolare momento storico assume un significato ancora più forte. Un gesto simbolico, dedicato alla vita che sboccia, perché memoria e speranza s'incontrino in un luogo finora contrassegnato dal triste ricordo di guerra».

L'iniziativa, che lo scorso anno sembra essere stata di buon auspicio (nel Comune infatti sono nati ben 58 bambini) si svolgerà domenica 25 aprile alle 18, in località Ermada Vrsic, strada per Medeazza, prima del ponte ferroviario. I genitori dei bambini nati nel '98 possono partecipare, confermando la propria presenza direttamente agli uffici comunali (tel. 040.2017.330).

Il voto di domani: questi i presidenti di seggio

Per il referendum di domani la Corte d'appello di Trieste ha nominato i seguenti presidenti di seggio nei Comuni della provincia:
MUGGIA: Sezione 1) Ambra De Candido 2) Ambra Maracchi 3) Alberto Chelleri 4) Gialuca Balbi 5) Enea Salvi 6) Loretta Sustersich 7) Livio Carboni 8) Martina Stefanini 9) Fabio Romeo 10) Elisabetta Chiudina Piaceri 11) Paola Rovelli 12) Marta Gruber 13) Federica Marcadel 14) Mirella Runti 15) Rosella Gabrieli.
SAN DORLIGO: Sezione 1) Viviana Jercog 2) Andrea Dimai 3) Vanda Svara 4) Walter Romano 5) Fabrizio Jurincic 6) Roberto Smotlak 7) Lidia Glavina.
SGONICO: Sezione 1) Gianfranco Comel 2) Marco Sillani 3) Miriam Rebula.
MONRUPINO: Sezione 1) Francesca Castelletti.
DUINO AURISINA: Sezione 1) Nicolò Novacco 2) Barbara Moretti 3) Patrizia Capolicchio 3bis) Michele Moro 4) Aljosa Tercon 5) Lorenzo Pipan 6) Enzo Burchiellaro 7) Sergio Ghersetti 8) Sergio Semolich 9) Davide Deponte 10) Furio Bearzi 11) Bruno Biagini 12) Anastasia Gruden.

L'INTERVENTO

Il «sì» dell'aula comunale, visto da Muggia

«Gpl: ma Trieste di che parla?»

La lotta sul deposito di Gpl ad Aquilinia, iniziata con motivazioni d'ordine civile e sociale, si è trasformata in un indecoroso balletto di azione puramente politica. È quanto si evidenzia con il pronunciamento del consiglio comunale di Trieste sollecitato a esprimersi sul problema da quello di Muggia.

Era chiara la volontà politica di far emergere le divisioni e le opinioni trasversali sia tra le file della maggioranza che in quelle dell'opposizione. Il risultato è stato raggiunto. Ora sappiamo chi sono i consiglieri comunali triestini a favore o contro il Gpl, cosa che, ai muggesani, non interessava per nulla. Tutti contro tutti sempre e comunque, anche su problemi che interessano solo marginalmente la città di Trieste (anche se la movimentazione del Gpl su gomma e rotaia, per la sua pericolosità, coinvolgerebbe anche Trieste e provincia). Bene. Se un piccolo terremoto politico si è scatenato per la gioia di chi voleva che ciò accadesse, rimane la consapevolezza che la civile lotta d'una cittadina, coinvolta direttamente e pericolosamente dal problema, viene invece umiliata dal gioco di politici interessati, disinformati e incompetenti.

Dobbiamo perciò sorbirci le dichiarazioni del capogruppo ds De Rosa, voce solista nel coro dei «no al Gpl» del suo gruppo di Trieste e di quello di Muggia, che, con superficiale sentenziosità, afferma l'inutilità della discussione poiché l'iter burocratico si è già consumato quattro anni fa con due pareri ministeriali favorevoli. Asserisce cose non vere. Ne parli con il prof. Costa, e verrà a conoscenza di cose che, allo stato, evidentemente non conosce sulla regolarità dell'iter burocratico; da chi e quando tali pareri sono stati portati avanti e a favore di quale società (non la Seastok); quali sono state comunque le prescrizioni sulla sicurezza (soprattutto quella relativa alla movimentazione del Gpl), il cui piano non è stato mai discusso, né predisposto, perché è inattuabile sotto il profilo logistico.

Ai popolari: il Gpl è (meno) inquinante, ma si somma e non si sostituisce agli altri inquinanti. La «non nocività», per i popolari, dev'essere qualcosa di astratto e sicuramente disgiunto dalla pericolosità. Il recentissimo incidente sull'Autosole si è risolto con l'intervento del Padreterno. Se, nel salto di corsia, l'autobotte di Gpl si fosse scontrata frontalmente con un altro Tir, il territorio circostante si sarebbe trasformato in un deserto nel raggio di mezzo chilometro quadrato, e le relative vittime umane si sarebbero contate a centinaia.

Per quanto riguarda poi la ricaduta occupazionale si fanno troppe dichiarazioni demagogiche. Politici e rappresentanze sindacali vadano a verificare qual è l'effettiva necessità operativa presso i terminali di omologhe attività nel settore energetico. Si renderebbero conto che l'impiego è poco più di nulla in rapporto al rischio di possibili catastrofi: contro la vita, contro il patrimonio, contro lo sviluppo turistico di Muggia e del suo territorio.

Arnaldo Scrocco
addetto stampa per i
Comitati di difesa di Muggia

UNA VITA DA RACCONTARE

Itala Bensi Rumen ha imparato l'arte preparando un corredo da ragazzina, e oggi sfoglia commossa foto e omaggi, e stoffe ancora preziose

I teneri ricordi di una ricamatrice di Muggia, che negli anni '50 aveva 60 allieve

Ago, organza e lume a petrolio

«Ogni tanto lavoro ancora, con la Singer pagata 136 lire...»

Punto ombra, punto rete, punto erba, punto a giorno. Ago, filo di seta, tanta creatività, precisione ed incalcolabili ore di lavoro, ed ecco che una semplice tela bianca prende vita, si arricchisce di intarsi, festoni e giochi di trame come il più leggero dei merletti, o si trasforma in un pezzo di prato o di giardino, accogliendo in sé le mille armonie e sfumature dei fiori.

In un'epoca come la nostra, in cui le lancette dell'orologio sempre più regolano i ritmi della vita, l'arte del ricamo, che ha bisogno di tempi lentissimi, sembra essere definitivamente archiviata tra gli hobby delle nostre nonne. Ma c'è chi, di questo sapere dimenticato, custodisce tutti i segreti, per averli applicati con amore nell'arco di un'intera esistenza e per averli a sua volta tramandati ad altre donne.

Parliamo di Itala Bensi Rumen, meglio conosciuta con il suo secondo nome di Maria, che nel primo dopoguerra aveva aperto una scuola di ricamo nella Casa del popolo di Chiampore, in collaborazione con il circolo Udi. Di quegli anni lontani, eppure tanto vicini nel cuore e nel pensiero, l'ex maestra parla volentieri a chi, come noi, va a farle visita nella sua casetta in località Fontanella, dove vive – rimasta vedova – accanto ai suoi familiari.

Un ricamo, la sua pazientissima autrice. (Foto di Sterle)

Per cominciare, com'è avvenuto il suo apprendistato?

«Già da piccolissima avevo imparato a fare le calze, all'asilo di Muggia gestito dalle suore, dove mi portava mia nonna, che faceva la lavandaia. Poi in quinta elementare, a Chiampore, un'insegnante di Capodistria ci aveva impartito lezioni di ricamo. Il vero punto di riferimento, però, è stata mia cugina Miranda, che era una sarta di prim'ordine: a soli 14 anni l'ho aiutata a fare il corredo per sua cognata (un copriletto e delle tende con dei festoni e dei tralci di foglie che ho ancora davanti agli occhi). Così ho preferito ricamare. Dapprima alla luce di un lume a petrolio, poi con quella elettrica, ispirandomi al giornale "Mani di fata", e rielaborandone i disegni».

E a un certo punto lei ha ben pensato di trasmettere ad altri questa sua abilità, avviando un corso di ricamo nella Casa del popolo. Quanto è durato e chi lo frequentava?

«Avevo una sessantina di allieve di Crevatini, Lazzaretto, Chiampore e Barisoni, che nel periodo estivo, delle vacanze scolastiche, si riuniva nel pomeriggio una volta la settimana per qualche ora. La scuola è andata avanti per cinque o sei anni, sotto l'egida dell'Udi. Alcune erano donne già adulte, ma la maggior parte erano delle bambine. Le stesse che vede ritratte in questa vecchia foto dell'epoca, in bianco e nero, che continua a farmi compagnia. Ogni volta che la guardo mi commuovo, perché mi riporta a dei momenti bellissimi, fatti di amicizia e di complicità.

«Ecco qui mia nipote, che allora era adolescente e si era fidanzata: aveva voluto ricamare un copriletto in raso color pervinca con dei rombi a punto "Palestrina", all'interno dei quali aveva creato dei fiori dalle sfumature cangianti, impiegando un punto così detto ad "agopittura", perché l'effetto è proprio quello di un quadro dipinto a pennello. Poi, siccome non aveva portato a termine il lavoro in tempo per la consueta esposizione di fine corso, avevamo sistemato la stoffa in modo che si vedesse solo la parte ricamata.

«Ricordo anche un'altra alunna molto brava, Claudia, che nonostante avesse dovuto recarsi a Roma all'improvviso per andare ad assistere una zia, era riuscita a portare il suo contributo alla mostra con una tovaglietta d'organza, la cui lavorazione risulta particolarmente difficile dato il materiale delicato e trasparente come un velo».

Al giorno d'oggi, ha ancora contatti con le sue allieve?

«Non molti, ma è bello sapere che non hanno dimenticato l'esperienza di quegli anni, come testimoniano queste due pergamene con le loro firme, regalatemi una nel 1983 e una nel '96, insieme a una rosa d'oro disegnata dall'artista Emanuela Marassi. Vi si legge: "1953, una per tutte, signora Maria; 1983, tutte per una. Le sue piccole allieve... oggi donne". Adesso che tutto è passato, per me questi sono ricordi meravigliosi».

Ma non mi dica che ha riposto nel cassetto ago e filo e che non fa più nulla...

«A dire la verità sono stanca, non ho più l'energia di una volta. Ogni tanto mi siedo davanti alla macchina per cucire che avevo comprato per 136 lire quando avevo vent'anni: un modello "Singer 66" che funziona ancora ottimamente. Ma ormai quasi non ricamo più. Mi limito a conservare una tovaglia, delle lenzuola che avevo fatto per le nipoti (eccole qui, una ornata di violette, l'altra di piccole corolle rosa). Ma cosa vuole, sono cose che non interessano più a nessuno, visto che in qualsiasi negozio si può trovare un vasto assortimento di biancheria».

Peccato, però, perché nessun marchio di fabbrica potrà mai competere con il pezzo unico confezionato a mano, con dedizione e tanta pazienza.

Barbara Muslin

Divieti al cimitero: ma in via Santa Barbara

Per un errore di trascrizione, è apparso ieri che il Comune di Muggia ha vietato le inumazioni a scadenza decennale nel «cimitero di Santa Barbara» (che in realtà non è interessato ad alcun cambiamento). Si trattava bensì dei campi del cimitero «in via di Santa Barbara».

ORE DELLA CITTÀ

Sclerosi laterale amiotrofica

Oggi dalle 9.15 alla Stazione marittima si svolgerà il primo convegno scientifico sul tema «Vivere con la sclerosi laterale amiotrofica» organizzato dall'Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica) per specialisti e operatori italiani e croati. Ingresso libero.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) pomeriggio musicale con il pianista Marco Gerin che eseguirà brani jazz e una cantante. Presenterà Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Visita con il Fai

Il Fai - fondo per l'ambiente italiano, delegazione di Trieste, comunica ad aderenti e simpatizzanti che oggi alle 10, ha organizzato una visita alla mostra «L'Assicuratore Giuseppe de Morpurgo» a Palazzo Morpurgo (Largo Papa Giovanni XXIII 6). Guiderà la visita la curatrice della mostra Anna Anzellotti. Appuntamento all'entrata della mostra.

Ludoteca dei popoli

Oggi alle 17 alle Ludoteca dei popoli (via Colautti 3) si inaugura la mostra storico fotografica «Palestina: diritti negati», aperta fino al 30 aprile con orario dalle 15.30 alle 19 (escluse domeniche).

Giri turistici

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città con guida plurilingue, che continuerà sino al 25 dicembre, dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo», con ritrovo alle 14.45 in piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 10.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione (tel./fax 040/366289 - cell. 0335/224741): «Winckelmann e il neoclassico» nelle domeniche dispari e «Il Liberty a Trieste», nelle domeniche pari. Costo lire 10.000, sconto 50% possessori «T for you».

«Straccetti d'arte» visite guidate

Oggi e domani alle 11 nella sala espositiva di Palazzo Costanzi avrà luogo una visita guidata all'esposizione «Anita Pittoni , straccetti d'arte. Stoffe d'arredamento e moda d'eccezione» promossa dall'assessorato alla cultura del Comune, con la Biblioteca civica e con i Civici musei di storia e arte. I visitatori saranno accompagnati da Rossella Cuffaro, storica dell'arte e curatrice della mostra assieme a Laura Vasselli.

Radio Fragola

Oggi dalle 10.40 alle 12.40 Radio Fragola, in collegamento con Popolare Network, trasmetterà uno speciale sul Kosovo. Interverranno: Paolo Rumiz, giornalista del Piccolo; Morozzo della Rocca della Comunità di Sant'Egidio; Caracciolo, direttore di Limes; Moriani, esperto di Balcani e Piero Scaramucci. Il tema sarà «Cosa si sarebbe potuto fare prima per fermare la pulizia etnica? Chi e come avrebbe potuto?».

Associazione parkinsoniani

L'Associazione italiana parkinsoniani (Aip), gruppo di Trieste, comunica che in occasione della «Settimana mondiale del Parkinson» oggi dalle 9 alle 19.30 sarà presente ai Portici di Chiozza, per raccogliere fondi per la ricerca scientifica sul morbo di Parkinson. A tutti coloro che contribuiranno con un'offerta, anche minima, verrà dato in omaggio un pacchetto di caffè.

«Trieste Mitteleuropea»

L'associazione culturale Trieste Mitteleuropea organizza per domenica 25 aprile una gita in Carinzia, ai castelli medievali di Hochosterwitz e di Finkenstein. Programma e prenotazioni nella sede sociale di via Mazzini 30 (tel. e fax 040/369977) da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Società di Minerva

Oggi alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica la «minervale» Annarosa Rugliano terrà una conferenza su «Palazzo Morpurgo sede della Biblioteca nazionale di Trieste». L'incontro è aperto a soci, amici e simpatizzanti.

«Il cervello nudo» Prova aperta

Oggi alle 16 al teatro Miela la Contrada organizza una prova aperta dello spettacolo «Il cervello nudo» per gli studenti delle scuole che hanno partecipato al seminario di Luisa Crismani.

Filmati sulla montagna

Oggi alle 20 nell'auditorium del museo Revoltella, a conclusione del seminario europeo sulla montagna nel cinema e in tv, saranno proiettati tre filmati di Giorgio Squarzino, Gerhard Baur e Luciano Happacher. Ingresso libero.

Direzione provinciale del lavoro

La direzione provinciale del lavoro – servizio ispezione del lavoro – di via San Francesco 27 ricorda che è così variato l'orario di apertura al pubblico degli uffici: lunedì, martedì e mercoledì dalle 10 alle 13, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13; lunedì e mercoledì dalle 14.45 alle 17.15, martedì dalle 16.45 alle 18.15. Ufficio relazioni con il pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 13.

A teatro con La Barcaccia

Al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta il suo spettacolo «El gialo del boscheto» di Gerry Braida e Carlo Fortuna con la regia di Giorgio Fortuna. Repliche oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

Informazioni turistiche

Stazione centrale da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede A.p.t. via San Nicolò 20 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che la commissione Inps Ordine dei medici della provincia di Trento ha individuato la carenza di 14 posti nelle liste dei medici addetti alle visite di controllo nell'ambito della provincia stessa. Il bando è visibile nella segreteria dell'Ordine, piazza Goldoni 10. Nella segreteria è esposta anche la documentazione relativa al servizio di assistenza ai turisti della regione Emilia Romagna che la Regione stessa organizza per la stagione estiva.

Lega lotta all'Aids

La L.i.l.a, Lega italiana per la lotta contro l'Aids organizza un corso di assistenza domiciliare, grazie al finanziamento del servizio del volontariato della Regione. Per informazioni e iscrizioni tel. lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 al 040/370692; oppure lasciare il recapito alla segreteria telefonica.

Lega Nazionale

Oggi con inizio alle 18 la Sezione di Fiume della Lega Nazionale ospiterà nella sede sociale di corso Italia 12 una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata a cura di Franco Viezzoli sul tema: «Le opere pittoriche di Giovanni Duiz».

Pesca a Parenzo

Il gruppo pesca Porto di Trieste affiliato al Cral autorità portuale informa i propri soci che, in occasione del ponte del primo maggio avrà luogo a Materada, la prima prova della gara di pesca sportiva «Orada '99». Sono aperte le iscrizioni per il viaggio in Spagna per l'apertura della corrida e la Fiera del mare di Barcellona. Informazioni in segreteria alla Stazione marittima lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/300363).

Associazione Gente adriatica

Si aprono gli incontri di programma sulla comunicazione sociale per migliorare le competenze e imparare a lavorare in gruppo. Argomenti: psicologia sociale, settore del non profit, volontariato e comunicazione consapevole. I partecipanti potranno fare esperienza nell'associazione Gente Adriatica. Per informazioni segreteria, 0360/234422.

«Trieste Artecultura»

È uscito il numero 14 della rivista mensile «Trieste Artecultura» reperibile in tutte le edicole di Trieste e Gorizia. Tra i vari contributi, un articolo di Bruno Maier su Ferdinando Pasini, la recensione di «Tracce di un'assenza», libro fotografico di Danilo De Marco con testi di Claudio Magris, un articolo di Claudio H. Martelli sulle affinità insospettabili tra Cankar e Slataper e un ricordo di Lino Savorani.

Pellegrinaggio a Predappio

Il Movimento Fascismo e Libertà organizza un pellegrinaggio al Mausoleo di Benito Mussolini, a Predappio domenica 25 aprile in occasione del 54.o anniversario della morte. Partenza alle 6 da piazza Oberdan con pullman. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/44393 dopo le 19, in caso di assenza lasciare messaggio sulla segreteria telefonica.

Treno storico

È in programma per sabato primo maggio, per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), una gita con treni storici sull'itinerario Trieste Centrale - Gorizia - Bled con visita al castello, al lago e pranzo organizzato. Adesioni sino a esaurimento dei posti al Museo ferroviario (Sat-Dlf), stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1 (tel. 040/3794185), aperto tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30, in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18, e in via Rettori 1 (tel. 040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Aiuto dall'Astra

Se qualcuno ha problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare senza remore di sorta l'Astra, via R. Abro 11, tel. 040/369152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina organizza nei mesi di giugno e luglio un corso di ginnastica artistica per adulti principianti e non. Si può fare l'iscrizione anche per un solo mese. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/360546 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 o rivolgersi a Fabrizio Mezzetti dalle 18 alle 21 in pal.C dal lunedì al venerdì.

IN BREVE

Incontro al Circolo delle Generali

Il tenore e l'operetta Un lunedì «in confidenza» con Max René Cosotti

Lunedì alle 18 il tenore Max René Cosotti (*foto*) sarà ospite di «Musicalmente e in confidenza...», il ciclo di incontri curati e condotti da Liliana Ulessi per il Circolo delle Generali, nella cui sede di piazza Duca degli Abruzzi 1 si terrà l'incontro. Cosotti, che ha fatto parte del cast dei «Dialoghi delle Carmelitane» rappresentati di recente al teatro Verdi, nel corso di una lunga carriera – spesso in coppia con la moglie, il soprano Daniela Mazzucato – si è esibito in un vasto repertorio operistico e operettistico: frequentissima la sua partecipazione al Festival dell'operetta. Nell'incontro di lunedì Cosotti eseguirà famose romanze d'operetta, affiancato al pianoforte da Severino Zannerini.

Progetto di formazione di personale specializzato La disponibilità va data entro il 26 aprile

Con l'approvazione dell'Agenzia regionale dell'impiego, l'Associazione industriali ha predisposto l'avvio di un progetto di inserimento professionale per la formazione di personale specializzato nella produzione di cordoni per telecomunicazioni utilizzati per il collegamento di apparecchiature trasmissione dati e telefoniche. Gli interessati possono dichiarare la propria disponibilità all'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46 (stanza M), entro il 26 aprile. Requisiti richiesti: essere residenti nelle aree di declino industriale individuate dall'Obiettivo 2; essere privi di occupazione e iscritti alle liste di collocamento; avere un'età tra i 19 e i 32 anni (35 se iscritti da almeno 24 mesi alle liste); avere almeno un diploma di scuola dell'obbligo più un attestato di qualifica professionale.

Associazione «Vecia Trieste» in assemblea Eletto il nuovo direttivo, in carica fino al 2001

È stato eletto nell'ultima assemblea generale il nuovo direttivo dell'Associazione Vecia Trieste, che resterà in carica fino al 2001. Questi gli eletti: presidente Roberto Savadori, vicepresidente Corrado Moratto, consigliere Antonio Moratto; tesoriere e segretario Marco Dorsini, responsabile musicale artistico Corrado Moratto, ricerca storica su musica e folclore nell'Alpe Adria Ettore Esposito; altri componenti Sergio D'Amato (consigliere provinciale Anbima), Gianni Claus, Onorina Palcic, Roberto Kobau, Dante Surriano e Tullio Vascotto.

Prevenzione degli incendi nelle case di riposo Conferenza del comandante dei Vigili del fuoco

La normativa sulla prevenzione incendi per chi gestisce una residenza polifunzionale per anziani: questo il tema della conferenza tenuta alla Confcommercio dal comandante dei Vigili del fuoco Enrico Moscati. L'iniziativa, che ha visto presenti 43 titolari di residenze per anziani, è stata promossa dalla federazione sindacale di categoria Fisa e mirata alla creazione d'un tavolo di concertazione Fisa-Vigili del fuoco-Provincia per consentire ai datori di lavoro di adeguarsi tempestivamente alle nuove norme.

RISTORANTI E RITROVI

FARMACIE

Dal 12 al 17 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

TEATRO

Il Cral Poste a «Crepapelle»

Continua al Teatro San Giovanni di via San Cilino 101 la rassegna teatrale «Crepapelle» organizzata dall'Armonia. Oggi alle 20.30 e domani alle 17 la compagnia teatrale Cral Poste proporrà «Tommaso e Guerrino (pei amici Tom & Gerry)», divertente spettacolo tratto da un lavoro di Neil Simon per la regia di Roberto Tassan. Lunedì alle 20.30 serata musicale con i Bandomat. Info: tel. 040660428.

Il Movimento apostolico ciechi ricorda i fondatori

Il Movimento apostolico ciechi ricorderà domani i suoi fondatori Casimiro Quarin e Carlo Tomè. La cerimonia inizierà alle 9 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dove sarà celebrata una messa cantata su musiche composte dallo stesso Tomè, eseguite da Mauro Macri. Nell'oratorio parrocchiale di via Ponchielli poi Edda Calligaris commemorerà Quarin mentre Duilio Buzzi ricorderà la figura di Tomè, insegnante e compositore di musica sacra. Entrambi non vedenti, nel 1964 i due posero le basi del Movimento apostolico ciechi al quale poi si sono dedicati con costanza. Alla manifestazione sono invitati i soci del Movimento e dell'Unione italiana ciechi, oltre alle autorità.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni per incidente automobilistico occorso giovedì 8 aprile alle 9.20 n via Ghega tra un autobus 39 e una Peugeot 205 cabrio. Tel. 040/307323 dalle 9 alle 12 dal martedì al venerdì.

STATO CIVILE

NATI: Zelesnicar Gian Luca, Degrassi Elisa, Giurgevich Eleonora, Furlan Nicholas, Amato Alessandra, Pillinini Ludovica.
MORTI: Amato Francesco, di anni 89; Cernivani Santa, 78; Bembo Nevio, 61; Vatta Giuseppe, 82; Marinovich Danica Aurora, 84; Radessich Paolina, 89; Ghin Ottavio, 60; Plossi Stefano, 33; Falcone Raffaele, 63; Lorenzin Emilia, 88; Furlan Emma, 93; Alberico Luciano, 71; Celestina Mladena, 87.

VETRINA

Inglese, tedesco, spagnolo, francese

Associazione docenti a disposizione per corsi o ripetizioni di lingue. Telefonare allo 040/765382.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/4	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istambul	31
17/4	8.00	It MARIO	Tekirdag	39
17/4	9.00	Li KNOCK MUIR	Ras Lanuf	rada
17/4	11.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
17/4	12.00	Tu SELCUK K.	Cesme	31/Bis
17/4	12.00	Cy ZIM DALIAN	Venezia	Molo VII
17/4	16.00	Gr NIRIIS	Bejaja	rada
MOVIMENTI				
17/4	10.00	Tu KIYANIN	da orm. 40	a Safa
17/4	12.00	It SOCAR 4	da orm. 52	a orm. 56
17/4	12.00	Li KNOCK MUIR	da rada	a Siot 4
TRIESTE - PARTENZE				
17/4	10.00	It COSTANZA	ordini	S. Sabba
17/4	13.00	Le BADR EL MOUSTAFA 1	Beirut	03
17/4	13.00	Tw EVER GAINING	Jeddah	Molo VII
17/4	14.00	It EGIZIA	Ancona	22
17/4	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
17/4	20.00	Da DANICA SUNBEAM	ordini	35
17/4	20.00	Ct ARTA	Ploce	44
17/4	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
17/4	20.00	It MARIO	Tekirdag	39
17/4	21.00	Tu SELCUK K.	Cesme	31 bis

ELARGIZIONI

— In memoria di Laura Gropazzi da Claudio Worus 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Uccia, Ermano e figlie 50.000 pro ass. Amici del cuore, 50.000 pro Sogit; dalle famiglie Furlan e Prete 50.000 pro ass. G. de Banfield, 50.000 pro ass. Amici del cuore;
— In memoria di Guliano Fabbri per il 31.o anniv. (17/4) dalla nipote Roberta Zanini 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Norma Fermo ved. Zonta nel II anniversario (17/4) da Marinella e Matteo 50.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Neven Sodi, per il compleanno da Irmina e Caterina 100.000 pro Astad.
— In memoria del caro Rudy per l'onomastico (17/4) da Lotty 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luisa Tomasi nel VI anniv. dalla mamma e dal fratello Guido 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Elisa Bua Camerino da Mario e Maria Cosolini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della fam. Canziani da Almira Gregori Canziani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elio Ciriello dal condominio di via Pindemonte 10/2 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandra Crevatin ved. Roici dai colleghi di Sergio Lor 65.000 pro Sogit, 70.000 pro Santuario Mugia Vecchia.
— In memoria di Nicolò Dapas dalla moglie Angela, figlio Fulvio e nuore 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Nerone De Carli dalle famiglie Parovel Norbedo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Degrassi ved. Beltrame da Riccardo Beltrame 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Roma Dellavetta da Luciana, Rudi e Alessio 200.000 pro Casa via di Natale 2 (Aviano).
— In memoria di Claudio Dugulin da Jole e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nerina Fattorini ved. Starini dalla fam. Montebugnoli, Giovannini Piscanc, Pasquazzo, Albrizio e Schreiber 120.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Ida Ferro da Etta Carignani 100.000 pro Airc; da Dario Cogoi 100.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali; da Mafalda Pisani 200.000 pro Ass. G. de Banfield; da Leda Sforza Tarabochia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del nonno Francesco dalle famiglie Giorgini e Maraldo 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rodolfo Isler dalla famiglia Di Pinto 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Erminia Krusic dai condomini via Cancellieri 10/1 140.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemia).
— In memoria di Alfredo Magnarin dai colleghi della figlia Giuliana 350.000 pro Ana (sez. Guido Corsi).
— In memoria di mamma e papà da Tani 100.000 pro Piccolo Cottolengo di S. Maria la Longa.
— In memoria di Giuseppe Maslic dai colleghi ufficio personale 240.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Nereo Micheli da Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Duilio ed Ellade Tagliaferro 50.000 pro'Ass. naz. Alpini (sez. G. Corsi) Ts, 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (scuola di alpinismo E. Comici); da Bruno Giunchi 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.
— In memoria di Giacomo Moro da Graziella e Sara 60.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria del dott. Marino Nennele da Marucci Strudthoff 30.000 pro Università degli studi di Trieste ((Premio di laurea dott. Mario Strudthoff).
— In memoria di Ginevra Paoli dei Rossi da Giuli Fabricio 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alessandro Predonzan dalla fam. Larizza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Radovini dagli amici dell'Associazione Rena Cittavecchia 90.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Delia Sambo dalla madre Cecilia e sorella Corina 40.000 pro C.to com. Lussingrande (Duomo - Castello).
— In memoria di Giuseppe Sinigoi da Mariangela Pignatelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Rino Staniq dalla famiglia Zanetti 100.000 pro Aism.
— In memoria di Luciano Soppini dalle famiglie T. Lazzari e P. Albanese 60.000 pro Airc.
— In memoria di Luigia Stafuzza dagli amici della campagna 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ambra Taddeo dai colleghi del marito 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Nerina Tenze Devetta da Norma e Norita Ukmar 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Genoveffa Tomasi ved. De Bortoli dai nipoti: Enrico, Flora, Laura, Marisa, Paolo, Renato, Stelio, Wilma 750.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria dei miei cari defunti da T.S. 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da Renata Pes 100.000 prio Caritas (aiuto ai profughi del Kosovo).
— In memoria dei miei cari defunti da Angela Canciani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Barbara e Massimo 15.000 pro Astad.

Strumento di identificazione e anti-abbandono

Fido sì, ma con il microchip Al via il 3 maggio l'operazione nel canile pubblico di via Orsera

L'inserimento del microchip nell'animale, effettuato con un'apposita siringa, permetterà di risalire subito e con certezza al padrone: una valida misura anche contro gli abbandoni di cani... grandi e piccoli.

L'operazione microchip per i cani si avvicina al nastro di partenza: avrà inizio infatti il 3 maggio nella sede del pubblico canile di via Orsera. I proprietari dei Fido potranno prendere in consegna il minuscolo dispositivo dal lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.30 e il sabato dalle 9.30 alle 11.30.

L'iscrizione all'anagrafe canina costa 12 mila lire in quanto, oltre al microchip, al padrone dell'animale viene consegnato anche il referto segnaletico. I proprietari di cani già iscritti alla particolare anagrafe riceveranno una lettera di convocazione per concordare un appuntamento con il veterinario del canile. È stata riconosciuta la validità del tatuaggio ai quattrozampe, purché sia ancora leggibile ed effettuato prima del 31 dicembre del '95, quando con decreto dello Stato è stato modificato il sistema di identificazione dei cani.

L'inserimento del microchip, effettuato con un'apposita siringa, comporta limitati disagi all'animale. L'operazione è gratuita se viene fatta dal veterinario del pubblico canile, mentre è a pagamento per chi si rivolge a un libero professionista autorizzato all'intervento. I cani portati dai loro medici devono avere idonea museruola. L'operazione microchip verrà fatta anche sugli animali ospiti della pensione convenzionata Gilros.

L'innovativo mezzo è una misura fondamentale per combattere l'abbandono dei cani, ed è l'unico strumento valido per poter identificare un animale fuggito o smarrito: il microchip, infatti, consente di salire rapidamente e con certezza assoluta al proprietario.

Miranda Rotteri

Dibattito organizzato dalla Sinistra giovanile su una pratica ancora in vigore in molti Paesi

Pena capitale: il Medioevo è adesso

Secondo Amnesty giustiziate nel '98 ben oltre 4 mila persone

Mentre il Parlamento italiano si accinge a cancellare dalla Costituzione la pena di morte anche in caso di guerra (il sì dalla Camera è giunto qualche giorno fa), in molti Paesi la pena capitale è ancora largamente praticata. Amnesty International lo denuncia da molti anni, puntando l'indice su quei Paesi che non tengono in nessun conto i diritti umani, come la Cina, l'Iraq o l'Afganistan. Per fare il punto sulla situazione la sinistra giovanile ha invitato a parlarne il magistrato Luigi Dainotti, l'esponente della Comunità elvetica e valdese Marie France Maurin e Paolo Zebochin di Amnesty.

La tavola rotonda, intitolata «Pena di morte: il medioevo alle soglie del nuovo millennio», è stata corredata da un video fornito da Amnesty – l'organizzazione internazionale che si batte da anni per la difesa dei diritti umani – che ha illustrato meglio di tante parole i metodi con cui i cinesi trattano le persone arrestate.

La tortura per costringere i detenuti a confessare è comunemente praticata, e la pena di morte è prevista per ben 70 reati. Si può essere messi a morte per truffa, evasione fiscale, spaccio di denaro falso. I processi-farsa durano pochi minuti e la condanna capitale viene eseguita pochi giorni più tardi. Prima dell'esecuzione i condannati vengono messi alla gogna, portati in giro su camion ed esposti alla gente.

In Cina negli ultimi dieci anni ci sono state 2000 esecuzioni. E nel solo '98 quattromila persone in tutto il mondo sono state uccise dopo essere state condannate a morte. Ma Amnesty pensa che il numero esatto sia di molto superiore, e potrebbe sfiorare le 10 mila esecuzioni.

Anche negli Usa, come si sa, molti stati contemplano la pena di morte. Possono essere condannati anche i disabili mentali e coloro che al momento del crimine erano minorenni. Attualmente nei bracci della morte delle carceri americane ci sono alcune migliaia di persone in attesa dell'esecuzione. È anche vero, ha aggiunto Paolo Zebochin, che in alcuni casi – una settantina – i condannati a morte sono stati liberati perché erano riusciti a provare la loro innocenza.

Hanno quindi parlato Luigi Dainotti e Marie France Maurin. Quest'ultima ha ricordato la lunga tradizione di tolleranza della chiesa valdese e la sua opposizione alla pena di morte, e ha aggiunto che i valdesi ammonivano i cattolici già nel medioevo che «È al signore cui spetta la vendetta e non agli uomini». Dainotti si è invece soffermato sul valore rieducativo del carcere, specificando di non poter parlare, come magistrato, di una pena che non è prevista nel nostro Codice.

Di pena di morte si parlerà ancora il 28 aprile al Tempio anglicano, in occasione della tavola rotonda «2000: stop alla pena di morte» organizzata dal Comune, da Amnesty e da diversi movimenti cattolici nell'ambito della campagna mondiale per la moratoria della pena di morte entro il Duemila.

p. mar.

Festival della canzone triestina Raccolti sei milioni per l'Airc

Oltre sei milioni di lire sono stati consegnati a Etta Carignani, per l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc), da Fulvio Marion in rappresentanza dell'organizzazione del ventesimo Festival della canzone triestina che si è svolto lo scorso dicembre al Politeama Rossetti a favore appunto dell'Airc.

Nel corso della cerimonia, tenutasi nella sede del *Piccolo*, Etta Carignani, in veste di consigliere del comitato regionale dell'Airc, ha consegnato i riconoscimenti ai compositori e agli interpreti dei brani del festival nell'abbinato quattordicesimo referendum con i voti espressi dai nostri lettori: da loro erano infatti pervenuti circa 14.000 tagliandi per le canzoni della rassegna, ascoltate in un circuito di radio private che le hanno riproposte nel periodo di questo sondaggio.

Sono state dunque premiate le canzoni prime classificate del referendum, distintesi al Politeama e quindi qualitativamente confermate. Sono «Aria de Nadal» (2694 tagliandi) di Roberto Gerolini e Silvano Napolitano, che ne sono stati anche interpreti con il loro complesso «Billows '85» (canzone prima classificata al Politeama nella categoria tradizionale); «Voia de mar... solo de mar» (2425) di Marcello Di Bin ed Edy Meola, interpreti Elsabetta Olivo e Gianfranco D'Iorio (Premio della critica per la canzone); e «Tra sogno e realtà» (2197) di Laura Hager Formentin, interprete Mara Sarsi (Premio speciale al Politeama).

Alcuni brani di questo festival saranno ripresentati sabato 24 aprile al caffè S. Marco per l'undicesima Rassegna provinciale degli autori in triestino. (*Nella foto Sterle i partecipanti della cerimonia*)

Dalla musica ai graffiti, una giornata di esibizioni

Creatività, fantasia, allegria Studenti-artisti in scena alla Stazione marittima

Non sarà il maltempo a bloccare l'entusiasmo dei ragazzi che partecipano a «Gasp» (Giovani artisti sulle piazze), la manifestazione degli studenti delle scuole superiori cittadine programmata per oggi in piazza Unità d'Italia. Una sola variazione di programma, dunque: per dribblare piogge improvvise, anziché in piazza la Giornata dell'arte studentesca si svolgerà nella sala Illiria della Stazione marittima, che resterà aperta a tutti.

Indetta dal ministero della Pubblica istruzione e riproposta a Trieste dalla Consulta provinciale degli studenti in collaborazione con Comune, Provveditorato agli studi, Roberto Danese organizzazione e Radio Attività, la manifestazione vedrà esibirsi a partire dalla mattinata e fino a oltre le 22.30 gli studenti di varie scuole impegnati come attori, mimi, rappers, ballerini, pittori e acrobati.

Tanta musica, naturalmente, proposta dai gruppi dei vari istituti: ma ci sarà spazio anche per molte altre iniziative, dal grande murales con vernice spray realizzato dagli artisti dell'istituto Nordio all'esposizione d'arte, dall'«aerobic dance» alla realizzazione sul posto di braccialetti in rame o in corda, dalla declamazione di poesie alla realizzazione di treccine o «body painting». Sono previste anche esibizioni di giocolieri e suonatori di djambèm e c'è perfino chi ha espresso il desiderio di offrire (confezionati sul posto) biscotti e crepes...

Scambi didattici

Arrivano in città gli alunni di Graz, ospiti dei ragazzi della «Corsi»

Arriveranno oggi in città gli studenti della quarta A del liceo Körösi di Graz, che saranno ospitati dalle famiglie degli alunni della scuola media Guido Corsi. Tra l'istituto triestino e quello austriaco esiste infatti da tre anni un consolidato rapporto di scambio culturale che ha visto studenti e docenti della terza D della «Corsi» ospiti a Graz lo scorso ottobre.

Ora dunque l'ospitalità viene ricambiata. Ai ragazzi di Graz, che resteranno in città fino al 24 aprile, verrà proposto un itinerario lungo gli aspetti naturalistici, artistici, scientifici e storici di Trieste, con particolare riferimento al periodo di appartenenza della città all'impero austro-ungarico e al suo ruolo – attuale e futuro – di polo scientifico di rilevanza internazionale. Al progetto collaborano Comune, Civici musei e museo Revoltella, Osservatorio astronomico, Apt e sezione culturale dell'Autorità portuale.

L'iniziativa, che mira anche a potenziare negli alunni triestini la motivazione allo studio della lingua tedesca, si propone di ampliare gli orizzonti culturali dei ragazzi in un processo di integrazione europea.

Pubblicati gli atti del convegno tenutosi al museo Revoltella

Le carte preziose degli archivi Un patrimonio da salvaguardare

Negli archivi gli storici affondano il naso, fiutando la polvere per trovare qualche spunto per una ricerca. Sono il loro territorio di caccia privilegiato, ma sono anche – gli archivi – un grande contenitore di memoria. Condensando in minuti atti amministrativi e burocratici le vicende di un ente, di una società, di un'associazione o anche di un'industria, permettono di leggerne in controluce la storia più grande. Sono delle carte preziose, anzi «Le carte preziose»: questo infatti era il titolo del convegno sugli archivi delle banche che si è svolto al museo Revoltella nell'aprile di due anni fa.

In occasione della pubblicazione in volume (a cura dell'Anai, Associazione nazionale archivistica italiana) degli atti di quell'incontro, si è tenuto nei giorni scorsi all'Archivio di Stato un incontro di studio cui hanno partecipato archivisti come Paola Tascini dell'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i Beni e le attività culturali, e storici come Giampaolo Valdevit e Loredana Panariti dellUniversità cittadina.

Grazia Tatò, presidente della sezione regionale dell'Anai, ha annunciato che a maggio verrà organizzato un convegno sugli archivi degli istituti assicurativi, proseguendo così quel filone di ricerca inaugurato occupandosi delle banche.

Gli archivi privati, come sono diventati quelli degli istituti bancari dopo la loro privatizzazione, danno parecchi problemi agli archivisti, ha detto Paola Tascini. La normativa in vigore – o meglio la sua lacunosità – pone parecchi ostacoli sulla strada di chi opera per tutelare il patrimonio archivistico privato. «Dal '92 in poi, ha detto la Tascini, non avremmo elementi per dichiarare di interesse storico gli archivi delle banche, per cui ci siamo dovuti arrangiare con la prassi».

Un altro problema che riguarda gli archivi delle banche, del quale si era già parlato durante il convegno, è la loro problematica gestione. Gli istituti non hanno nei loro organici figure professionali di archivisti, per cui il controllo del patrimonio è lasciato alla buona volontà di alcuni dipendenti che hanno magari la passione dell'archivista, ma mancano della preparazione necessaria. Inoltre il materiale è ancora cartaceo, perché i costi e l'assenza di personale rendono ardua una sua informatizzazione.

Il convegno del '97 si era concluso con un appello, che è stato rilanciato da Renata Da Nova, soprintendente archivistico del Friuli-Venezia Giulia, alla collaborazione tra archivisti, ricercatori e storici per una migliore salvaguardia delle fonti conservate negli archivi, memoria della società.

p. mar.

Presentata la recente traduzione del libro che ripropone i testi di due studiosi dell'Ottocento

La secolare storia dell'anoressia

Malattia «moderna» ma in realtà presente già in tempi lòntani

Il digiuno volontario veniva applicato anche per giungere all'ascesi mistica: una «purificazione» attraverso cui passarono molte sante

Fu vista come «ascesi mistica» per arrivare alla purificazione e alla santità. Per il culto pagano invece le sue seguaci, da «fanciulle miracolose» divennero poi fenomeni da baraccone, sfruttate commercialmente come «scheletri viventi». Invece erano solo persone malate, ma si dovette arrivare alla fine dell'Ottocento per capirlo e dare un nome a questo morbo dell'anima che portava a rifiutare il cibo.

Su questo tema restano validi ancora oggi gli studi di due medici, il francese Ernst Lasègue e l'inglese William Gull, cui si deve la «Scoperta dell'anoressia». È proprio questo il titolo del volumetto recentemente tradotto e curato da Giuliana Grando (ed. Bruno Mondadori, Lire 13.000) che ripropone i testi dei due studiosi. Nel 1873, per strade diverse, essi giunsero a definire la patologia con le sue caratteristiche e le manifestazioni tuttora evidenti.

Il volume, un classico della letteratura psichiatrica, è stato presentato giovedì nella libreria Borsatti dalla stessa Grando, psicoanalista membro della Scuola europea di psicoanalisi (Sisep) e dell'Aba (Associazione studio e ricerca su anoressia e bulimia). L'incontro è stato l'occasione per spiegare in chiave storica una malattia considerata «moderna» e quasi indotta dai modelli di donne e di vita proposti dalla pubblicità, dalla moda e dai media. Invece il digiuno volontario e autoindotto veniva applicato fin dal Medioevo per giungere all'ascesi mistica. Attraverso questa «purificazione» passarono diverse sante anoressiche, fra cui Caterina da Siena.

Il tempo portò poi a una laicizzazione del fenomeno e alla sua commercializzazione: il digiuno volontario, quando veniva riconosciuto come malattia, era comunque ancora solo il sintomo di qualche patologia più grave. Gull e Lasègue fornirono invece caratteristiche ben precise dell'anoressia, che per il primo era «nervosa», per il secondo «isterica». I loro dati riportavano la malattia in prevalenza nelle ragazze fra i 15 e i 23 anni, che rifiutavano completamente cibo animale e quasi del tutto quello vegetale. Caratteristici erano – e sono – l'iperattività iniziale, il rifiuto di ammettere la malattia e di curarsi.

Gull ritenne servisse un «trattamento morale» per controllare la malattia lontano dalla famiglia. Lasègue cercava di ricostruire la causa scatenante e divideva il decorso della malattia in tre fasi cui veniva abbinata un'analisi dei comportamenti di medici e familiari utile a sviluppare le relazioni con le malate.

Anna Maria Naveri

«Fiori in Cittavecchia» e mercatino dell'usato Domani le bancherelle

Doppio mercatino, domani, lungo le vie del centro storico: torna infatti come ogni terza domenica del mese il mercatino dell'antiquariato d'epoca, che stavolta si affianca a «Fiori in Cittavecchia», manifestazione già programmata nelle scorse settimane ma poi rinviata. Per poter ospitare entrambi i mercatini l'area di svolgimento è stata ampliata alla piazza Piccola e alla via della Muda vecchia. In occasione delle manifestazioni il Comune ha disposto il divieto di sosta, fermata e transito dalla mezzanotte alle 24 di domani lungo via Malcanton, largo Granatieri, piazza Piccola, via delle Beccherie, via e androna del Pane, vie delle Ombrelle, del Ponte e dei Rettori, androna delle Torre, via del Rosario e via della Muda vecchia.

Università delle Liberetà Le lezioni della settimana

Le lezioni della prossima settimana all'Università delle Liberetà Auser.

Lunedì: Carso Triestino, 15-17 (Pino Sfregola); Francese, 15-17 (Anna Pignatelli); Inglese principianti A, 16-17 (Jean-Claude Trovato); Ayurveda, 16.30-18 (Gino Visotto); Sloveno I, 16-17 (Jasna Rauber); Sloveno II, 17-18 (Jasna Rauber); Letteratura italiana, 17-18 (Maria Oblati);Ebraismo, 26 aprile (Umberto Piperno); Primo soccorso, sospeso; Ginnastica (scuola media «Ai Campi Elisi», sospeso.

Martedì: Inglese avanzato A, 15-16 (Richard Huskstep); Conversazione in inglese 15.30-17.30 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria A, 16-17 (Lia Gioseffi); Storia del cinema, 16-18 (Roberta Sodomaco); Pianoforte A, 16.30-19 (Rosanna Bonazza); Conversazione in tedesco, 17-18 (Edvino Ugolini); Inglese principianti B, 17-18.30 (Monica Tramontina); Enogastronomia 1.o corso, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); Corso introduttivo all'autodifesa (Scuola media «Ai Campi Elisi), 20-21 (Alessandro Crizman - Corpo di Polizia Municipale).

Mercoledì: Disegno e pittura, 15.30-18.30 (Flavio Girolomini); Storia di Trieste I, 15-16 (Leone Jr. Veronese); Storia di Trieste II, 16-17 (Leone Jr. Veronese); Inglese principianti D, 16-17 (Jean-Claude Trovato); «La poesia di Giuseppe Ungaretti», 16-17 (Franca Olivo Fusco Centro Letterario F.V.G.); Conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik); Cucito I, 17-19 (Maria Prezzi); Canto gregoriano, 17-19 (Paolo Loss); Corso introduttivo all'Islam, sospeso; Inglese principianti C, sospeso.

Giovedì: Avviamento al canto, 15.30-17 (Rolando Mion); erboristeria B 16-17 (Lia Gioseffi); slovena I 16-17 (Jasna Rauber); slovena II 17-18 (Jasna Rauber); Arte scenica 17-18.30 (Rolando Mion); Spagnolo I 17-18 (Laura Castells); Spagnolo II 18-19 (Laura Castells); Cucito II 17-19 (Linda Poretti); Astronomia sospeso; Ginnastica scuola Media «Ai Campi Elisi» 20-21 (Anna Furlan).

Venerdì: Inglese principianti C (recupero) 15-17 (Liviana Micheli); Tedesco I 16-17 (Bruno Marchesin); Storia di Trieste IV 15-16 (Leone Jr. Veronese); Storia di Trieste III 16-17 (Leone Jr. Veronese); Pianoforte B 15.30-19 (Wilma Dilena); Inglese principianti E 16-17 Camilla Verani; Inglese avanzato B 17-18 (Camilla Verani); Tedesco II 17-18 (Bruno Marchesin); Bridge 17-19 (Luciano Boschi); Laboratorio teatrale 17.15-19 (sigg. Zannier); Coro delle Liberetà 17.30-19 (Claudio Macchi); Lingua e cultura araba 18-19 (Cristina Rovere); Shiatsu (scuola media «Ai Campi Elisi») 20-21 (Wanda Memoli); Succursale di Muggia (scuola media «Nazario Sauro», tedesco avanzati, 16.30-17.30 (Francesca Masini); Tedesca principianti 17.45-18.45 (Francesca Masini).

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi auto difesa (Alessandro Crizman), inizio il 13 aprile alle 20; Shiatsu (Renato Toffanin), inizio il 16 aprile alle 17; arredamento (Alberto Mian), inizio il 6 maggio alle 17.

La segreteria dell'Università delle Liberetà Auser è aperta il lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 12, e il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/3726416). Le lezioni si tengono al liceo Oberdan.

Amici della lirica, incontro con gli artisti dei «Dialoghi»

Si è svolto di recente, al Circolo Ufficiali, l'incontro con gli interpreti dei «Dialoghi delle Carmelitane», l'opera di Francis Poulenc di scena fino a pochi giorni fa al teatro Verdi. Organizzata dagli Amici della lirica, la manifestazione ha visto intervistati da Mario Pardini, Giulio Delise e Laura Accerboni gli artisti Danielle Streiff, Elisabetta Fiorillo, Rosa Ricciotti, Yikun Chung, Mauro Buda, Olivier Grand e Nicolò Ceriani. È intervenuto anche Raffaello de Banfield, che ha parlato della sua amicizia con Poulenc, «uomo di grande sensibilità, affascinato dal testo di Bernanos». Poulenc, ha ricordato de Banfield, non è facilmente collocabile nel panorama musicale del nostro secolo, anche se nelle sue opere si possono cogliere reminiscenze di Bizet, Massenet e della musica russa.

Danielle Streiff, che ha ricoperto il ruolo di protagonista, ha parlato del suo personaggio molto complesso scenicamente e vocalmente. Il mezzosoprano Elisabetta Fiorillo – definita dal direttore d'orchestra Alain Guingal come una voce d'altri tempi – ha parlato invece dei suoi impegni futuri in «Aida», «Un ballo in maschera» e, alla Scala, in «Trovatore».

Dopo l'intervento di Rosa Ricciotti, che si sta perfezionando con la celebre Renata Scotto, è stata la volta del tenore coreano Yikun Chung, nato a sud di Seul: Chung ha illustrato al pubblico la vita del teatro d'opera di Seul, dove molti spettacoli vengono ancora eseguiti nella lingua del Paese asiatico. A chiudere l'intervista, dopo il baritono Mauro Buda, è stato il baritono Nicolò Ceriani: l'artista triestino ha ripercorso la sua carriera che, iniziata come artista del coro del teatro Verdi, lo ha portato poi a interpretare ruoli di rilievo nella «Cambiale di matrimonio» e nella «Vedova allegra».

LA REPLICA

Contributi volontari alle scuole L'Age chiede solo trasparenza

È mio dovere rispondere alle accuse a me personalmente e all'Age rivolte dall'intervento di Marisa Cecovini Weber pubblicato sulle Segnalazioni di mercoledì 7 aprile, anche se ritengo esso sia derivato non da una interpretazione volutamente negativa, ma dalla parziale pubblicazione di una lettera con libere interpretazioni di una giornalista, che fanno apparire il mio intervento come un invito a non pagare le tasse, mentre era una richiesta di maggior trasparenza nei bilanci delle scuole.

Innanzitutto tengo a precisare che quanto pubblicato a mia firma come presidente dell'Associazione genitori Age non sono mie asserzioni personali, ma sono come minimo state viste con i membri del consiglio direttivo, se non in assemblea. Non ho mai asserito fosse una novità la non obbligatorietà del contributo, che non ho mai definito «balzello», da pagare alle scuole, mentre assicuro che sul fatto che diversi genitori non erano a conoscenza che esso non fosse obbligatorio abbiamo avuto numerosi riscontri in associazione. E poiché fra i compiti statutari dell'Age c'è anche l'informazione ai genitori dei loro diritti e doveri, ci è sembrato giusto informare, invitando nel contempo a pagare, ma pure a chiedere il rendiconto.

So che la scuola del cui Consiglio di istituto la signora Cecovini Weber è presidente invia ai genitori una lettera con le specificazioni dell'impiego dei contributi volontari, anche perché questo è stato espressamente richiesto qualche anno fa da un genitore presente in Consiglio. socio dell'Age. Ciò non vuol dire che tutte le scuole lo facciano e che sempre quei fondi vengano spesi. Fra l'altro anche su altri capitoli del bilancio alcune scuole hanno considerevoli avanzi. Nel caso fosse necessario denunciare situazioni scorrette, non lo faremmo certo su un giornale, ma attraverso vie legali.

Il legare poi, il miglior funzionamento della scuola al contributo volontario dei genitori, ci lascia perplessi perché sembra far intravedere con l'avvento dell'autonomia, scuole di ricchi e scuole di poveri, cosa ché ci auguriamo non avvenga. Ecco, comunque, il testo integrale del mio intervento originario.

«Nelle famiglie sono arrivati in questi giorni, dalle varie scuole superiori, i moduli per le iscrizioni alle classi intermedie e con essi due vaglia postali per il pagamento delle tasse. Se quella governativa è obbligatoria (sono poco più di 20.000 lire), pochi genitori sanno che la tassa da versare all'istituto che il figlio frequenta (di solito superiore alle 50.000 lire) non è obbligatoria, ma facoltativa!

Quei soldi dovrebbero servire per alcune spese accessorie che la scuola si ritrova a dover affrontare: libretti per le comunicazioni scuola-famiglia, sussidi didattici anche di facile consumo, assicurazione integrativa per gli studenti, sostegno degli alunni in difficoltà economica anche in occasione di gite, ecc. Spesso però neanche i membri del consiglio d'istituto sanno quanti soldi sono stati raccolti (e si tratta di diversi milioni), né tantomeno come sono stati spesi. Sembra addirittura che qualche scuola li tenga lì, senza impiegarli.

Diamo quindi questi soldi: qualcuno potrebbe darne anche di più se ce ne fosse la necessità - con l'autonomia sono previste donazioni - ma esigiamo che, in ossequio alla legge sulla trasparenza, vengano rendicontate ai genitori, agli studenti, ai docenti le entrate e le uscite.

Inoltre, mentre si cerca di sveltire la burocrazia anche per non venir sommersi da un mare di carte, le scuole superiori continuano a inviare moduli non necessari. Infatti già la circolare min. 363 del 22/12/'94 prevede l'iscrizione d'ufficio e non a domanda alle classi non iniziali anche per gli alunni della scuola secondaria superiore. Quanto alla scelta di avvalersi o non avvalersi dell'Irc (insegnamento religione cattolica) essa si considera confermata d'ufficio per gli anni successivi, salvo diversa espressa dichiarazione di volontà. È dovere del capo d'istituto informare della possibilità di modificare la scelta entro il 25 gennaio, ma non è necessaria la riconsegna del modulo. Ciò vale anche per le scuole dell'obbligo.

Queste disposizioni sono state richiamate dal Provveditore agli Studi di Trieste con circolare prot. n. 889/c27/2 inviata a tutte le scuole, ma evidentemente né dirigenti scolastici, né segretari l'hanno letta!

Alice Zornada
presidente regionale Age (Associazione genitori)

«Rocco», la pista in tartan

Ringrazio Lorenzo De Vecchi per la puntuale precisazione pubblicata sulle Segnalazioni il 9 aprile scorso, la quale mi ha dato modo di verificare l'andamento dei lavori necessari per mettere a disposizione degli utenti la pista in tartan dello Stadio Rocco.

Posso ora garantire che il competente servizio attività sportive, attivatosi agli inizi di marzo, ha portato a termine gli interventi atti a rendere praticabili le piste indoor in questione il 6 aprile: con pochi giorni di ritardo, dunque, rispetto alla data promessa, a causa della coincidenza con le festività pasquali.

Credo che la soluzione del problema abbia dimostrato quanto sia importante ed efficace il dialogo tra i cittadini e noi pubblici amministratori, posto che il nostro obiettivo dev'essere di soddisfare le loro attese.

Roberto Damiani
vicesindaco e assessore alla Cultura e allo Sport

Gpl: un dibattito poco democratico

Nel confronto tra le opposte posizioni sull'insediamento del Gpl ad Aquilinia svoltosi sabato 10 marzo nella sala conferenze del Lloyd Adriatico, c'è bisogno di far chiarezza e di puntualizzare. Al convegno, organizzato dall'associazione Amici della Terra (palesemente favorevoli al Gpl) per «consentire ai cittadini, ai loro rappresentanti politici, alle parti sociali di formarsi un'opinione fondata in proposito», sono intervenuti, per oculata selezione, esperti del settore, sindacalisti e pubblici amministratori. A chi scrive, presentatosi in qualità di addetto stampa dei comitati di difesa di Muggia, non è stato consentito di parlare: Roberto Giurastante, presidente regionale degli Amici della Terra, glielo ha detto chiaramente prima dell'inizio del dibattito. È stata così estromessa una delle voci notoriamente contrarie all'insediamento e intervenuta al convegno per conto della maggioranza dei cittadini di Muggia.

Il dibattito si è aperto perciò sulla scorta di una predeterminata scaletta carente, da subito, sul piano dell'espressione democratica. Ed è subito iniziato su questi binari di grave limitatezza, con l'intervento introduttivo di Alessandro Claut che, tra le cose dette, ha auspicato che non si facesse demagogia sul grave incidente provocato sull'Autosole da un'autocisterna di Gpl: l'Italia spezzata in due per 24 ore, con giornali e tv che ne hanno dato vasto risalto per la gravità e la pericolosità di ciò che era accaduto. Con la definizione di «bomba» da disinnescare adottata nella terminologia dai tecnici accorsi sul posto. Parlandone nel dibattito, secondo gli Amici della Terra, si sarebbe fatta demagogia. Ci vuole coraggio per fare una simile richiesta.

Il dibattito, però, è proseguito in peggio, al limite del ridicolo, con Severino Zanelli, del consiglio di amministrazione dell'Enea, che riferendosi proprio all'incidente sull'Autosole, per non essere demagogico, è stato capace di affermare che l'accaduto doveva essere considerato un semplice e normale incidente stradale. Rita Caroselli del servizio inquinamento atmosferico dello Stato ha citato un certo numero di leggi, ma sui piani di sicurezza locale non ha detto nulla per l'evidente scarsa conoscenza dell'orografia e relativa logistica del territorio su cui disquisiva. Però si è pronunciata in modo favorevole all'insediamento. Sia Zanelli sia la Caroselli erano stati proposti come soggetti al di sopra delle parti. Siamo stati fortunati, chissà cosa poteva capitarci con la presenza di tecnici schierati.

È stata la volta dell'ing. Bello, già membro dell'Eidos, passato ora alla Seastok con la progettazione dell'impianto. Nell'enfasi dell'illustrazione tecnica della sua creatura (ventidue minuti a sua disposizione tra filmato e descrittiva parlata), è riuscito ad affermare che di stoccaggi in caverna ce ne sono operativi da trent'anni circa 200 e che nulla è mai accaduto, spingendosi all'assurda elucubrazione matematica di moltiplicare le 200 caverne per 30 (gli anni della loro esistenza), ricavandone il termine temporale di sicurezza di 6000 anni: una barzelletta! Come tale va accettata.

E non è finita qui: interviene l'assessore regionale al commercio e turismo Sergio Dressi, favorevole all'impianto (come lo sono gli unici tre consiglieri di An a Muggia), e si compiace di ricordare alla platea che le affermazioni contrarie al deposito di Gpl fatte dal presidente Antonione «... vanno considerate come pareri personali». Giusto! Ma le sue cosa sono? La voce dei commercianti e degli operatori turistici di Trieste? E cosa sono le inutili, scontate affermazioni di Riccardo Illy? Sono forse la voce dei triestini, mai interpellati in proposito?

La storiella di Illy sull'insediamento a Capodistria e la conseguente movimentazione totale via terra del Gpl attraverso Muggia, oltre a essere teoremi personali sono pure fantasie estreme. Ebbi già modo di dirlo proprio dalle colonne di questo giornale: fosse no al Gpl perché considerato pericoloso nella movimentazione, lo sarebbe per chiunque. Illy ritiene forse che Capodistria potrebbe godere di leggi extraterritoriali? È assurdo. La saga consensuale al Gpl è poi proseguita con gli interventi del direttore dell'Associazione industriali, del sindacalista Clapiz e di Tramontano. del Consorzio nazionale per il Gpl.

Note positive contro il Gpl sono venute dal prof. Costa e dal sindaco di Muggia Dipiazza: il primo si è contrapposto, tecnicamente (anche se Dressi l'ha tacciato d'essere politico), ai tecnici che l'avevano preceduto riaffermando la pericolosità della movimentazione del Gpl, esprimendo le gravi perplessità sull'inadeguatezza dei sistemi di sicurezza (inesistenti) e sulla confusa situazione dell'iter procedurale su cui pendono due ricorsi al Tar. Il sindaco Dipiazza ha ribadito la vocazione turistica dell'area muggesana e l'esistenza di pareri negativi sll'insediamento espressi ripetutamente dal Consiglio comunale di Muggia (contrari o assenti soltanto i tre consiglieri di An).

Ha concluso il dibattito il presidente nazionale degli Amici della Terra Rosa Filippini, con l'affermazione che del Gpl non si può fare a meno e che «... un impianto come quello della Seastok è compatibile con lo sviluppo turistico della zona». Brava! Dieci e lode da parte di chi spera nel turismo.

Si è conclusa così l'equilibrata ed equidistante riunione organizzata dagli Amici della Terra ai quali è giusto ricordare che sulla Terra ci sono anche gli esseri umani, che devono essere protetti anche con il diritto di essere rappresentati attraverso la voce di chi è autorizzato a rappresentarli.

Arnaldo Scrocco
addetto stampa per i Comitati di difesa di Muggia

GRAND RESTAURANT «PANADA»
TRIESTE, al Canale — Telefono N. 14-06

GRAND RESTAURANT PANADA

Posizione Centrica
Vista al mare
Vicino alla Posta, Telegrafo e Stazione

Telegrammi: NATALE PUPOVAZ - TRIESTE

40076. 10-912.

Il «Grand Restaurant Panada» affacciato sul Canale

Questa cartolina pubblicitaria di tanti decenni fa ci ricorda l'esistenza del «Grand Restaurant Panada», affacciato sul Canale. Accanto all'illustrazione nella quale figura, sulla facciata dell'edificio, il grande tabellone con il nome del locale, si leggono le «comodità» che il ristorante poteva vantare: «posizione centrica, vista al mare, vicino alla Posta, Telegrafo e Stazione».

Pietro Covre

Tanti auguri a Nino

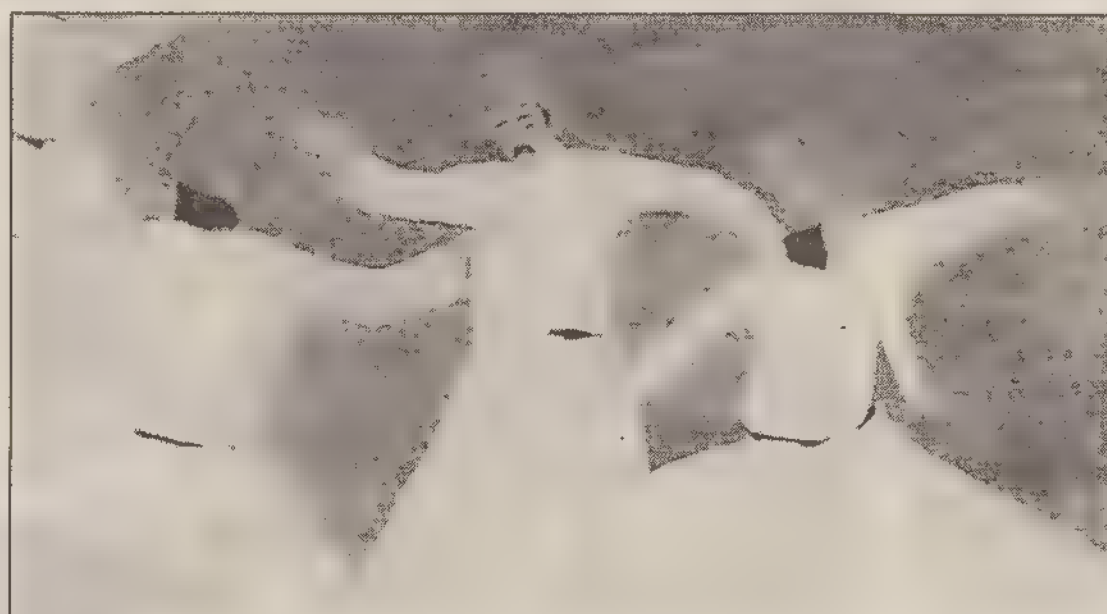
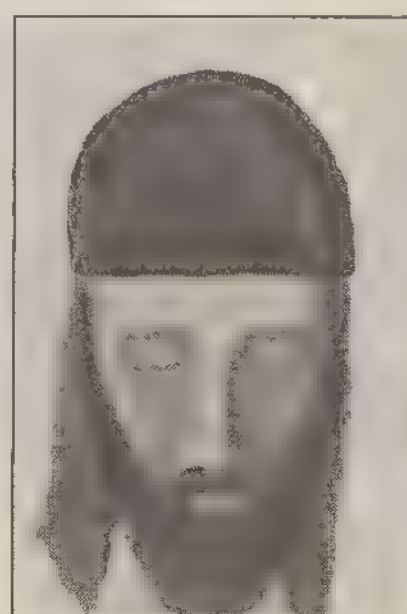
Una foto del giovane Nino, scattata tanto tempo fa. A Nino, che oggi festeggia il compleanno, tanti affettuosi auguri da tutti i suoi cari.

Uniti da cinquant'anni

Nerina e Stanislao German festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio: auguri vivissimi dalla figlia Sara, dal genero Franco e dal nipote Thomas con Sara.

Il compleanno di Wanda

Questa foto del '51 ritrae la piccola Wanda con la mamma Santina e la santola Lucia. A Wanda, per il suo compleanno, tanti cari auguri dalla mamma e dalle sorelle.

CULTURA & SPETTACOLI

Alcuni dipinti di Franco Battiato (nella foto a destra) esposti in questi giorni a Milano, nella mostra «Arte sufi tra Oriente e Occidente».

MOSTRE *Il musicista siciliano esordisce a Milano nella pittura*

Battiato, naïf in salsa sufi

Tra Oriente e Occidente, seguendo i mistici dell'Islam

MILANO *Diavolo di un Battiato. Sembra proprio in perenne eruzione come l'Etna, il vulcano alle cui falde ha stabilito il suo eremo-laboratorio. L'artista siciliano, che proprio in questi giorni batte le piazze italiane con una trionfale, sorprendente tournée* («Gommalacca tour», *dal titolo del suo recente cd, ma in realtà il concerto è un collage di pezzi recenti e altri datati 1970. Insomma, una specie di autobiografia della carriera musicale di Battiato), ha deciso di dare una nuova, inedita immagine dei frutti del suo percorso artistico e, abbandonati strumenti acustici e diavolerie elettroniche, si è gettato a capofitto nella pittura.*

La mostra, organizzata dalla prestigiosa galleria Lorenzelli di Milano (corso Buenos Aires 2) e visibile fino al 21 aprile, si intitola «Arte sufi tra Oriente e Occidente» *(la «première» del 14 raccoglieva il Gotha degli intellettuali meneghini, da Calasso di Adelphi a Elisabetta Sgarbi di Bompiani). Si prevedono inoltre una serie di happening di poesia e musica sufi che promettono sicuri spiazzamenti per i fortunati presenti.*

Gli increduli fans del cantante catanese si troveranno di colpo immersi in atmosfere orientaleggianti dove, oltre ai suoi dipinti, potranno ammirare le ceramiche di Gabriele Mandel, che fra i suoi numerosi titoli onorifici vanta anche quello di «Khalifa della Confraternita dei Sufi Jerrahi Halveti in Italia». Ma come arriva Battiato alla pittura, e soprattutto a questo tipo di pittura, che si potrebbe superficialmente definire come «primitivismo naïf in salsa orientale?

Il primo a rispondere, lapidario come sempre, è l'amico-filosofo Manlio Sgalambro: «Questo potrebbe essere il primo squillo di tromba, e potrebbe anche essere l'ultimo». Per chi non lo sapesse, il sufismo è una branca dell'Islam, particolarmente diffusa in Turchia, i cui sacerdoti ruotano ricoperti di bianche vesti fino a cadere in una vera e propria trance mistica.

Ma perché Battiato, musicista stranoto, inventore di un nuovo modulo di «musica leggera», che mescola liederistica e techno, antiche sonorità assire, greche, arabe, egiziane e l'ipertecnicismo sperimentale di musicisti d'avanguardia come Stockhausen o Boulez, si avventura in un territorio tanto lontano dalla musica come la pittura sacra? «Ho cominciato per pura sfida e per terapia riabilitativa», dice. «Tempo fa, presentai una serie di dipinti al Museo Pecci di Prato, e Mandel li definì espressioni "di un primitivo senese che va in automobile". Secondo lui, io dipingerei come loro, ma non in senso stilistico o per imitazione, ma per quella specie di sensibilità che ho per il misticismo e per quel senso dell'umiltà che ho molto ben sviluppato e che dovrebbe essere la chiave di volta di ogni pittore che si possa dire veramente tale».

I richiami ai fondi-oro senesi sono evidenti, così pure a una spiritualità diffusa. Ci sono fonti di ispirazione dirette? «No, non direi» continua Battiato. «Quando mi preparo a dipingere, aspetto l'ispirazione attraverso la non-azione, che mi consente di dominare la meccanicità del gesto. Fino a pochi anni fa, credevo di essere negato per la pittura. Mi sono seduto e ho aspettato. E questo che vedete è il risultato».

Battiato è considerato, tra i musicisti pop, uno sperimentatore. I dipinti, invece, sembrano contraddistinti da una vocazione «antica», popolare, come quella delle icone bizantine... «Anche questo è un esperimento. Ed io sono uno sperimentatore». Ma c'è qualcuno che il musicista apprezza particolarmente tra gli esponenti dell'arte contemporanea? «Ho molti amici pittori. Ma ciò che davvero apprezzo nel panorama dell'arte contemporanea, è il panorama».

Qualche anno fa, Battiato ha rivolto un suo scritto ai musicisti, sostenendo che «molti artisti occidentali hanno proprio l'ossessione dello sviluppo delle forme, per il fatto che, essendo queste prive di contenuto reale, invecchiano come la moda che le ha generate». La pensa ancora così, e come si colloca la sua pittura in questo paesaggio?

«Quello scritto diceva già allora tutto chiaramente. "Egregio signore, mi creda, dissi, al mio occasionale compagno di viaggio, avanguardia non è uno spazzolino da denti sbattuto sulle corde di un violino, né un glissando di ottoni, né una provocazione o una ideologia, né tantomeno la scoperta di armonici artificiali, né la cronaca sublime della schizofrenia del nostro tempo o, ancora peggio, una rarefatta e raffinata atmosfera cangiante per timbri interstellari, lunari, o come si vuole. Non potrebbe invece essere un profondo stato dell'essere? Un percepire e riconoscere il disegno delle leggi che governano la materia e la sua evoluzione?"».

E quando l'arte arriva così in alto, diventa in un certo senso divina. «Non certo oggi che il beffardo Caso elargisce eternità sproporzionate a poveri mestieranti».

Il ricorso a tematiche e tecniche orientali sono un segnale di rivolta contro lo stato di salute odierno dell'Occidente? Ricorrendo a queste alternative (ben altra cosa dalla New Age, si intende...) non si produce anche una necessità di risveglio, anche nelle arti? «È possibile, e io lo spero. Ha ragione quando dice che qui siamo all'antitesi del movimento New Age: il mio piuttosto è un invito a ritornare all'antico, al sacro, al primigenio».

Gurdjieff, celebre maestro iniziatico di cui lei è cultore e devoto, diceva di progettare l'unione tra spiritualità orientale e spirito scientifico occidentale, per dar vita a un nuovo tipo di saggezza. Un po' quello che sembra essere il filo rosso che guida la sua vita, la sua musica. Qual è, oggi, ciò che Oriente e Occidente possono scambiarsi? «In questo momento, anche politico, le sconfitte».

Filippo Betto

Una rassegna, nel centenario della morte, celebra l'imprenditore-filantropo

De Morpurgo, il barone illuminato

Aspetti pubblici, e privati, dell'uomo che fece grande Trieste

TRIESTE Un lungo percorso di storia triestina, quella dei vagheggiati tempi migliori, è racchiusa nelle sale di Palazzo Morpurgo, che ospita, fino a lunedì, una mostra dedicata, nel centenario della morte, a uno dei più intraprendenti e stimati membri della famiglia di banchieri e commercianti di origine ashkenazita: Giuseppe de Morpurgo (1816-1898), che assieme al barone Pasquale Revoltella e a Karl von Bruck fu uno degli uomini che nel secolo scorso fecero grande Trieste.

Barone dal 1869, Morpurgo *(nella foto al centro)* fu tra l'altro Presidente della Banca Commerciale e della Cassa di Risparmio, Direttore dello Stabilimento Tecnico Triestino, vicepresidente della Giunta Municipale e della Camera di Commercio, rappresentante della città nel Consiglio dell'Impero. Convinto sostenitore del Canale di Suez, promosse la Società dell'Acquedotto di Aurisina, la ferrovia Trieste-Villaco, e quella a cavalli che avrebbero dovuto collegare la stazione ferroviaria con l'Arsenale. Presidente del Curatorio del Museo Revoltella dal 1885 al 1898, come ricorda Maria Masau Dan, sotto la sua guida le collezioni aumentarono notevolmente per qualità e prestigio.

Gli spazi del palazzo, da poco restaurati a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, valgono da sé soli una visita. L'antica dimora neoclassica, residenza nel secolo scorso di Elio de Morpurgo, fratello di Giuseppe, ospita attualmente la nuova sede della Biblioteca Statale.

L'edificio, progettato dall'architetto triestino Francesco Bruyn intorno al 1850, ripropone i canoni distributivi che caratterizzarono la dimora domenicale triestina fin dalle origini del Borgo Teresiano, ospitando su due piani diversi la residenza dei proprietari e gli spazi dedicati alle attività imprenditoriali. Esempio di un consolidato lessico neoclassico – come annota Marino Sain – l'edificio ripropone un impianto decorativo di notevole bellezza per i motivi ornamentali dipinti nel periodo neoclassico cui furono sovrapposte successivamente altre decorazioni a stucco e pittura, tra cui il finto marmo del portico eseguito «a scagliola», secondo una tecnica preziosa e rarissima a Trieste, più diffusa nell'Europa del Nord.

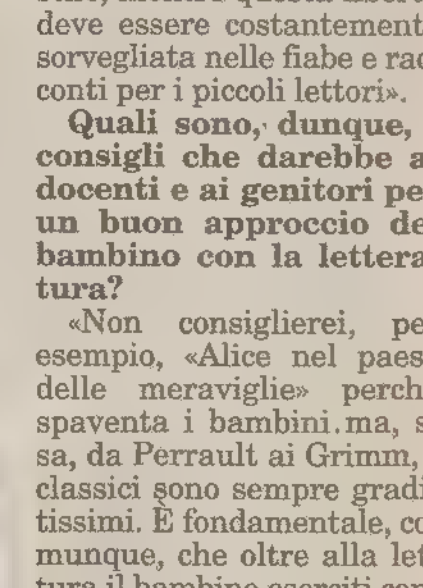
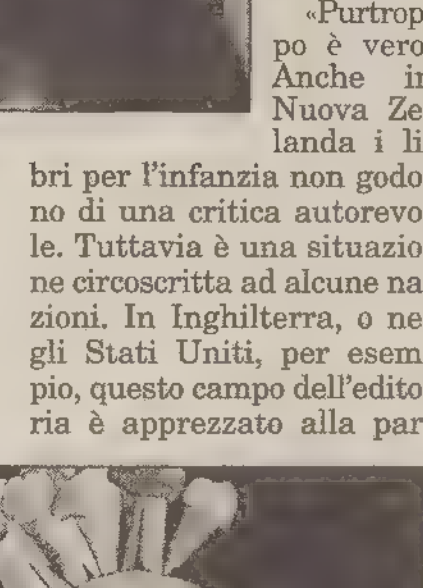
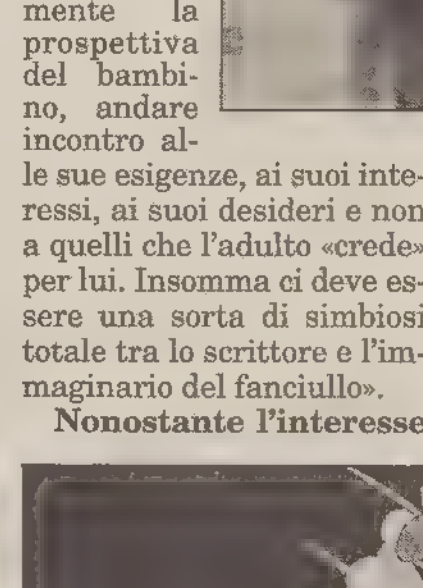
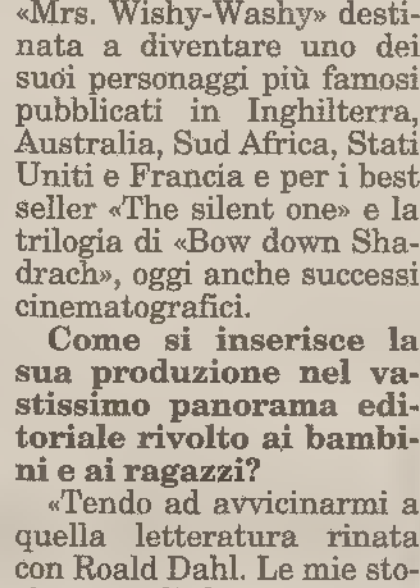
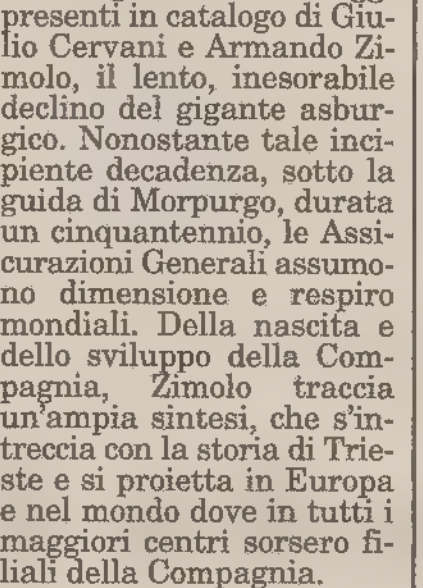
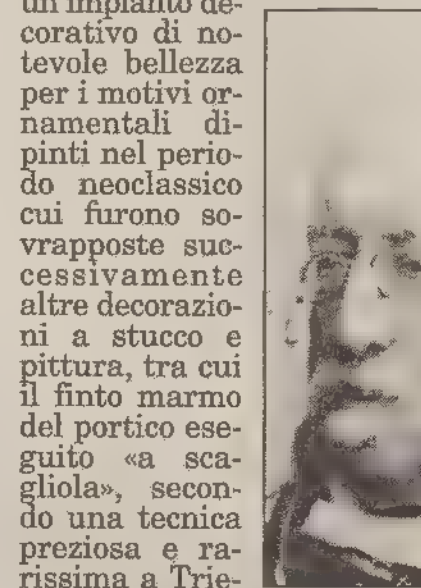
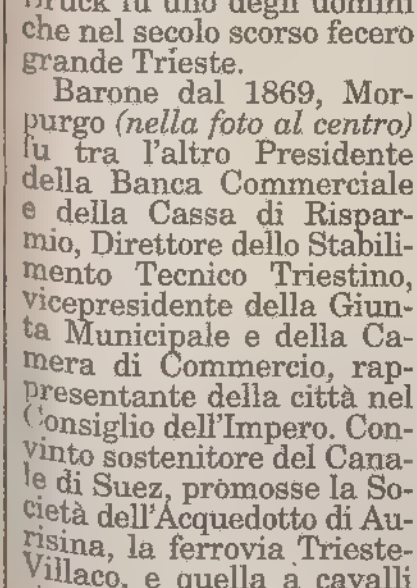
In una cornice altoborghese simile a quella che fece da sfondo alla sua vita, la mostra, promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e dalle Assicurazioni Generali, ripercorre le tappe dell'ascesa imprenditoriale del barone durante più di sessant'anni di attività. Senza tralasciare alcuni aspetti più intimi della sua vita (sottolineati in catalogo da Marilì Cammarata), che lo vide padre e sposo affettuosissimo. Come dimostrano alcune lettere alla moglie Elisa e una copia del testamento olografo, che fanno parte dei numerosi documenti originali e inediti che, assieme a quadri, preziose stampe, cartografia, oggettistica pregiata e una serie di divise austro-ungariche, compongono la mostra.

Grande delicatezza e slancio affettivo, uniti a un notevole senso pratico, connotano anche le pagine del testamento, in cui l'imprenditore nomina suo erede universale il nipote Pierino, dispiacendosi, da munifico benefattore e filantropo qual era stato, di non poter destinare in beneficenza più di 3000 fiorni, trovandosi negli ultimi anni della vita in una situazione economica non florida.

Oltre a riassumere gli aspetti privati e di costume, nonché i canoni estetici dell'alta borghesia a della nobiltà triestina dell'Ottocento, con molti interessantissimi rimandi a quella europea, asburgica e belga in particolare, con cui Morpurgo, console del Belgio, ebbe intensi e personali contatti, la rassegna ha anche il pregio di proporre un'analisi agile e sintetica, ma al tempo stesso approfondita, dello sviluppo sociale ed economico della Trieste del secolo scorso, primo porto commerciale dell'Impero e secondo del Mediterraneo dopo Marsiglia. Evoluzione che si svolse sotto l'ala protettrice (e a volte un po' pedante) dell'aquila bicipite austro-ungarica.

La mostra racconta anche del colossale fiasco dell'esposizione mondiale di Vienna del 1873, dovuto al colera e a un crollo in Borsa. Ma, anche se tra alti e bassi, l'economia della fedele Trieste stava progredendo a gonfie vele, si profila negli accurati saggi presenti in catalogo di Giulio Cervani e Armando Zimolo, il lento, inesorabile declino del gigante asburgico. Nonostante tale incipiente decadenza, sotto la guida di Morpurgo, durata un cinquantennio, le Assicurazioni Generali assumono dimensione e respiro mondiali. Della nascita e dello sviluppo della Compagnia, Zimolo traccia un'ampia sintesi, che s'intreccia con la storia di Trieste e si proietta in Europa e nel mondo dove in tutti i maggiori centri sorsero filiali della Compagnia.

Nei confronti dell'Austria Morpurgo tenne un atteggiamento fedele, ma moderato e illuminato nei confronti degli slanci indipendentistici che dal '48 in poi cominciarono a farsi sentire nelle province dell'Impero e a Trieste. Sostenendo, per esempio, la necessità del bilinguismo nelle scuole, probabilmente in linea con il pensiero di von Bruck, che in un'orazione del '47 aveva detto: «Noi siamo triestini, noi siamo cosmopoliti, non abbiamo nulla a vedere con le nazionalità italiana e tedesca».

Marianna Accerboni

LIBRI *Parla Joy Cowley, neozelandese, autrice di best seller per ragazzi*

Sulle ali del realismo fantastico

«Una simbiosi tra scrittore e immaginario del fanciullo»

TRIESTE All'attivo oltre cinquecento libri per tutte le fasce dell'infanzia, oltre a parecchi romanzi per ragazzi e adulti. Si tratta di Joy Cowley, ospite, nei giorni scorsi, della Scuola internazionale di Trieste, in occasione della «Settimana della Biblioteca». La scrittrice neozelandese si distingue come una delle personalità più convincenti nel campo dell'editoria dedicata agli anni verdi, per quella «Mrs. Wishy-Washy» destinata a diventare uno dei suoi personaggi più famosi pubblicati in Inghilterra, Australia, Sud Africa, Stati Uniti e Francia e per i best seller «The silent one» e la trilogia di «Bow down Shadrach», oggi anche successi cinematografici.

Come si inserisce la sua produzione nel vastissimo panorama editoriale rivolto ai bambini e ai ragazzi?

«Tendo ad avvicinarmi a quella letteratura rinata con Roald Dahl. Le mie storie sono di fantasia, come quelle del celebre autore inglese, e come lui cerco di costruire personaggi realistici in un ambiente totalmente immaginario, fantastico. Bisogna tuttavia ricordare che io scrivo principalmente per bambini che hanno difficoltà di apprendimento alla lettura, per cui cerco di affascinarli con una buona dose di umorismo. Nessuno può essere nervoso quando legge, e per questo è necessario ridere».

Quali sono, allora, le caratteristiche che dovrebbe possedere un buon libro per l'infanzia?

«Deve essere eccitante, interessante e soprattutto basarsi su una storia vera, tenendo sempre ben presente che ciò che si vuole raccontare deve incontrare totalmente la prospettiva del bambino, andare incontro alle sue esigenze, ai suoi interessi, ai suoi desideri e non a quelli che l'adulto «crede» per lui. Insomma ci deve essere una sorta di simbiosi totale tra lo scrittore e l'immaginario del fanciullo».

Nonostante l'interesse sorto in questi ultimi anni, la produzione per l'infanzia è sempre stata trattata come la «Cenerentola» della letteratura maggiore...

«Purtroppo è vero. Anche in Nuova Zelanda i libri per l'infanzia non godono di una critica autorevole. Tuttavia è una situazione circoscritta ad alcune nazioni. In Inghilterra, o negli Stati Uniti, per esempio, questo campo dell'editoria è apprezzato alla pari di quello rivolto agli adulti»

Lei scrive dall'età di 27 anni e contempla una produzione sterminata rivolta non solo ai giovanissimi. qual è il diverso metodo di scrittura nei confronti della fascia d'età a cui si rivolge?

«È decisamente più difficile scrivere per bambini. Per un adulto io posso usare qualsiasi tipo di linguaggio, qualsiasi preferenza di stile, mentre questa libertà deve essere costantemente sorvegliata nelle fiabe e racconti per i piccoli lettori».

Quali sono, dunque, i consigli che darebbe ai docenti e ai genitori per un buon approccio del bambino con la letteratura?

«Non consiglierei, per esempio, «Alice nel paese delle meraviglie» perché spaventa i bambini.ma, si sa, da Perrault ai Grimm, i classici sono sempre graditissimi. È fondamentale, comunque, che oltre alla lettura il bambino eserciti continuamente la sua creatività nella scrittura. Non sarò mai stanca di incoraggiare i genitori nello stimolare i bambini a scrivere e a continuare quest'attività come fosse uno sport o una lezione di piano. Ma, spesso, accade nei pensieri degli adulti, che oltre all'esercizio di una normale attività didattica, tutto ciò sia solo una perdita di tempo».

Mary Barbara Tolusso

Nelle foto: in alto la scrittrice Joy Cowley; in basso un disegno dell'illustratrice per l'infanzia belga Marianne Roth.

MUSICA Stasera a Bologna, lunedì e martedì a Milano le tre tappe italiane del tour

Springsteen, ritorno con band

E il concerto triestino di Vasco Rossi slitta al 10 luglio

Il Boss è tornato. E ad appena una settimana di distanza dal trionfale debutto di Barcellona, arriva in Italia per tre concerti, attesissimi e già esauriti: stasera al palasport di Bologna (località Casalecchio di Reno), lunedì e martedì al Filaforum di Milano (località Assago). Con molti fans provenienti da Trieste e dal Friuli-Venezia Giulia che si stanno mettendo in viaggio per non mancare all'appuntamento con **Bruce Springsteen**.

Erano tre anni che l'artista considerato da molti il più importante protagonista del rock contemporaneo non suonava dal vivo. L'ultima volta era in versione acustica, da solo, chitarra e armonica, a evocare «The ghost of Tom Joad»: Woody Guthrie a braccetto con John Steinback, l'America di ieri e quella di oggi, in un'elegia acustica di rara bellezza.

Ora c'è un motivo di interesse in più, visto che il nostro ritorna con la leggendaria E Street Band, il suo gruppo storico, quello con cui si è cresciuto musicalmente e che aveva sciolto undici anni fa. E quando i suoi destini si riuniscono con quelli dei vecchi compagnia di strada (c'è pure Little Steven, che era uscito prima del trionfo di «Born in the Usa»), sembra quasi di assistere a una reazione chimica: ritornano le incandescenti sgroppate adrenaliniche di tre o quattro ore che il pubblico italiano ricorda dai tempi dello storico, primo concerto di San Siro (21 giugno '85) o del successivo tour di «Tunnel of love», nell'87.

In questo tour, che girerà l'Europa fino al 7 giugno, prima di approdare alle platee statunitensi, Springsteen rilegge brani degli anni Settanta (dagli album «Born to run», «Darkness on the edge of town», «The river»...), ma ripropone in chiave elettrica anche episodi del citato «Tom Joad». Fra le canzoni che pesca ogni sera all'interno delle centocinquanta (!) provate per questo tour, ce ne sono molte anche del recente cofanetto quadruplo «Tracks», di cui è stata appena pubblicata una «sintesi» con tre brani inediti.

E la cosa più incredibile che hanno potuto verificare vecchi e nuovi fans, ascoltando questi dischi, è che fra quelli che erano di fatto brani scartati dall'artista al tempo della pubblicazione dei suoi album passati, si celavano autentiche chicche che rischiavano di restare nei cassetti. Brani che fra l'altro sarebbero bastati, da soli, a giustificare l'intera carriera di altri sedicenti rocker di dubbia valenza.

Ma passiamo dalla rockstar numero uno al mondo a quella che forse può essere considerata l'unica rockstar di casa nostra. **Vasco Rossi**, di cui giovedì esce il doppio cd live «Rewind» (con il megaconcerto di Imola dell'estate scorsa), e che sarà di nuovo in tour a partire dal 12 giugno, con partenza dallo stadio di Perugia. Dopo l'annullamento della tappa milanese, stante l'indisponibilità dello Stadio di San Siro che non viene più concesso per i grandi eventi rock, sono state riviste alcune date della tournèe. L'annunciato concerto allo Stadio Rocco di Trieste, originariamente previsto per il 3 luglio, slitta dunque di una settimana, a sabato 10 luglio.

Una novità. I biglietti per i concerti di Vasco - che parteciperà anche al tradizionale megaconcerto del primo maggio a Roma, in piazza San Giovanni - potranno essere acquistati, oltre che nelle abituali prevendite, nelle ricevitorie della Sisal (bar e tabaccherie) su tutto il territorio nazionale.

Chiudiamo ricordando i prossimi appuntamenti dal vivo a Trieste. Giovedì **Patty Pravo** presenta al Politeama Rossetti lo spettacolo «Notti guai e libertà». Mercoledì 28 aprile, sempre al Rossetti, fa tappa il tour di **Fiorella Mannoia**. E due giorni dopo, venerdì 30, il palasport di Chiarbola ospita i **Litfiba** di Piero Pelù.

Sono nel frattempo cominciate in tutto il Triveneto le prevendite dei biglietti per il concerto che **Elton John** terrà il 5 luglio a Trieste, in piazza dell'Unità (a Trieste all'Utat, a Monfalcone alla «Luna», a Gorizia a «Discoclub», a Udine all'« Angolo della musica» e a «Natural Sound»...).

Carlo Muscatello

LETTERATURA

Un convegno demitizza lo scrittore: «Era razzista, sessista e antisemita»

L'«intollerabile» Hemingway

BOSTON Sono cominciate con una graffiante demitizzazione le celebrazioni negli Stati Uniti per il centenario della nascita di Ernest Hemingway *(nella foto)*, che ricorrerà il 21 luglio. Durante un convegno svoltosi a Boston con la partecipazione di quattro premi Nobel (Nadine Gordimer, Kenzaburo Oe, Derek Walcott e Saul Bellow), al romanziere morto suicida nel 1961 è stato rimproverato soprattutto di avere lasciato che il suo personaggio pubblico prendesse il sopravvento sulla figura di scrittore.

Pur rendendo omaggio allo stile di Hemingway, che vinse il Nobel nel 1954, vari intervenuti ne hanno criticato la personalità debordante e il contenuto di alcune opere, che peccherebbero tra l'altro di razzismo, sessismo e antisemitismo. E alla demitizzazione non ha esitato a contribuire lo stesso figlio dello romanziere, Patrick, parlando fra l'altro delle emorroidi del padre.

La Gordimer ha accusato Hemingway di non avere «mai veramente compreso l'Africa», mentre Walcott, ha definito «intollerabili il razzismo e l'antisemitismo» di Hemingway. Saul Bellow, invece, si è rifugiato nei numerosi e pittoreschi aneddoti della sua esistenza: dai safari alle corride, dalla pesca in alto mare all'amore per le donne e l'alcool.

CONCERTO L'opera diretta da Pappano a Genova

«Lohengrin» trionfale: un Wagner all'italiana

GENOVA Scommessa vinta al Teatro Carlo Felice dove, facendo di necessità virtù, il Lohengrin di Richard Wagner è stato presentato a un pubblico, dapprima esitante, poi conquistato dalla foga del maestro Antonio Pappano *(nella foto)*, in forma di concerto. Optare per quelle che nei Paesi di lingua tedesca vengono definite «konzertante Aufführungen» e che, in tempi di crisi, hanno preso piede anche da noi è ormai diventata una prassi comune. Spesso i risultati sono deludenti. Non così per le prime due tappe dell'Anello del Nibelungo che Giuseppe Sinopoli ha diretto all'Opera di Roma e nemmeno per questo Lohengrin da poco ascoltato nella bella sala genovese.

Certo, Richard Wagner che considerava i suoi lavori «Gesamtkunstwerke», opere d'arte totali, e che molta importanza attribuiva alla loro esecuzione scenica, si sarà rivoltato nella tomba. Noi però ci siamo fatti trascinare dall'energia e dallo slancio con cui il greco Antonio Pappano, 38 anni, attuale direttore stabile della Monnaié di Bruxelles, in procinto di succedere a Bernard Haitink al Covent Garden di Londra, ha affrontato per la prima volta nella sua brillante carriera il capolavoro giovanile di Richard Wagner con cui debutterà l'estate prossima al Festival di Bayreuth. Un Wagner all'italiana, si commentava in sala fra un atto e l'altro di un'esecuzione applauditissima, che ha galvanizzato l'orchestra stabile del teatro e il coro preparato e diretto da Fulvio Angius cui si sono aggiunti, per l'occasione, elementi della Cooperativa artisti del coro di Parma. Pochi rimpianti per il mancato allestimento scenico, Wagner, si sa, è un osso duro per qualsiasi regista, e Lohengrin lo è sia che lo si rappresenti in maniera tradizionale, sia che se ne trasponga l'azione fra i rifugi antiatomici del secondo dopoguerra come in uno spettacolo di Robert Carsen visto a Ginevra qualche anno fa e attualmente in scena all'Opéra Bastille di Parigi.

La compagnia di canto radunata dal Carlo Felice era di cartello: un ottimo Peter Seiffert nel ruolo del titolo, Tom Fox in quello del perfido Telramund, René Pape (eccellente) in quello di Re Enrico, lo slovacco Dalibor Jenis, una scoperta del Teatro Verdi di Trieste, un autentico lusso come Araldo Reale. Quanto alle signore, la svizzera Melanie Diener in abito da sera blu Madonna ornato di uno scialle celeste, era un'incantevole e innocente Elsa di Brabante. Ma a rubare la scena a tutti i colleghi era l'intramontabile Anja Silja nel ruolo di Ortrud. Qieland Wagner, che la scoprì giovanissima e se ne innamorò perdutamente, disse che il suo avvento a Bayreuth significò la fine delle «oche borghesi del bel canto». Oggi che ha lasciato la candida Elsa per la stregonesca Ortrud, la signora Silja – idolatrata in Francia e Inghilterra – canta meglio di ieri. e si appresta a dare alle stampe la sua biografia autorizzata. Al termine di un'esecuzione che ha lasciato il pubblico genovese senza fiato, e che il Teatro Carlo Felice ha registrato in attesa di cederne l'esecuzione a una casa discografica, applausi e fiori per tutti e un autentico trionfo per il maestro Pappano.

Rino Alessi

MOSTRE

L'ungherese Miklos Nemeth a Udine

Trieste: Giulia Caira Due artisti tra i libri

TRIESTE *S'inaugura oggi, alle 18.30 alla Galleria LipanjePuntin, in via Diaz 4, la mostra «Speculum» della fotografa* **Giulia Caira** (qui sotto una sua opera), *che resterà aperta fino al 20 maggio. Orario: 11-13, 16.30-20. Lunedì e festivi chiuso.*

Si apre oggi, alle 17.30, nella sala esposizioni della Libreria «Borsatti» (via Ponchielli 3), la mostra dei pittori **Claudio Cosmini** *e* **Graziella Felician**, *visibile fino al 5 maggio.*

Lunedì, alle 18, all'Apt di via S. Nicolò 20, s'inaugura la mostra «Camminando...» di **Cristiana Falcoz**, *che rimarrà aperta fino al 4 maggio. Orario: lunedì-venerdì 9-19, sabato 9-13.*

Lunedì, alle 18, nella Sala esposizioni del Circolo Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, s'inaugura la mostra di **Aldo Famà**, *che resterà aperta fino al 30 aprile. Orario lunedì-venerdì: 10-12.30, 17-19.30.*

Mercoledì, alle 17.30, nella Sala dell'Albo Pretorio, in piazza Piccola 3, s'inaugurerà la mostra **«Il Rotary per la città»**. *Orario: 10-13, 17-20.*

Fino al 23 aprile, alla Cartesius, via Marconi 16, è aperta la rassegna **«Disegni, acquerelli, tempere e tecniche miste di artisti triestini»**. *Orario: 10.30-12.30, 16.30-19.30. Lunedì chiuso.*

Alla Galleria Rettori Tribbio 2, piazza Vecchia 6, si è visibile fino al 23 aprile la 9.a **Mostra del piccolo formato** *Primavera 1999. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13. Lunedì chiuso.*

Prosegue fino al 30 aprile alla Galleria Arte 3, via dell'Annunziata 6/b, la personale di **Ronald Victor Kastelic**. *Orario, martedì-sabato: 17-20.*

Al «New Age Shop» di via Nordio 4/c, fino al 30 aprile, è aperta la mostra «Nuovi Arcani Maggiori» di **Ugo Pierri**. *Orario: 9-13, 15.30-20. Domenica e lunedì chiuso.*

Fino al 30 aprile, alla Libreria Goliardica 2, via ss. Martiri 18, è aperta la personale di **Silvia Pavlidis**. *Orario: 8.30-13, 15.30-19, escluso sabato e domenica.*

Fino al 9 maggio, nel padiglione Arac del Giardino Pubblico di via Giulia 2, retrospettiva dell'artista **Lilian Caraian** *(1914-1982).* Qui sotto una sua opera. *Orario: 10-13, 16-19.*

Fino al 4 maggio, nella sede dell'Associazione Juliet (tel. 040-313425), in via Madonna del Mare 6, è aperta la mostra di **Enrico T. De Paris**.

Paolo Patelli *espone fino al 30 aprile allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8. Orario: da martedì a venerdì, 17-20.*

UDINE *S'inaugura oggi, alle 18.30, alla galleria Laboratorio 2 di via Giusti a Udine la personale del pittore ungherese* **Miklos Nemeth**, *che resterà aperta fino al 30 aprile. Orario: 11-12.30, 18-20.*

TEATRO Parla il presidente (e attore di punta) dello Stabile triestino, impegnato in due spettacoli di Grisancich e Longo

Orazio Bobbio: «Avanti così. Di contrada in contrada»

«Puntiamo ad accrescere la soglia di qualità e a contribuire al sistema regionale»

TRIESTE *Mentre proseguono con successo (fino a domenica al Teatro Cristallo») le repliche di* **«Alida Valli che nel '40 iera putela»** *di Claudio Grisancich e in attesa di* **«Buio in sala»**, *con cui la Premiata Ditta chiuderà la stagione di prosa della «Contrada», Orazio Bobbio, presidente del «Teatro Stabile di Trieste», ha buoni motivi dimostrare la sua soddisfazione: «Il bilancio della stagione che sta per concludersi è assolutamente positivo. Ci siamo attestati a quota 6100 abbonati e abbiamo buoni rapporti con le altre realtà teatrali di Trieste e della regione e, dulcis in fundo, abbiamo acquisito una proiezione nazionale grazie a due operazioni condotte con garbo e professionalità».*

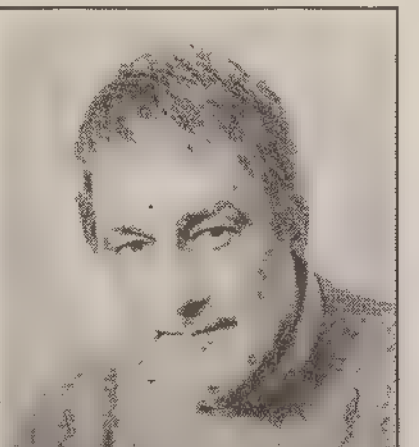
Bobbio naturalmente si riferisce allo spettacoli **«Non ti conosco più»** *di De Benedetti e «Sorelle Materassi» da Palazzeschi, che stanno girando l'Italia da un biennio, incassando cifre nell'ordine dei due miliardi: roba da «biglietto d'oro» («Anche se una compagnia che gira è quasi sempre in perdita, seppure di poco»). Ma vuoi mettere la soddisfazione di essere ospitati al «Duse» di Bologna o alla «Pergola» di Firenze. E da martedì scorso, fino al 9 maggio,* **«Le sorelle Materassi»** *con Lauretta masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio, sono di scena al «Manzoni» di Milano.*

Insomma, la Contrada ha spiccato il volo da Trieste e nuovi orizzonti si aprono alla sua attività futura. «Adesso ci sono tanti produttori privati che ci chiedono di coprodurre spettacoli insieme - spiega Bobbio, - perciò indubbiamente la formulazione del nostro cartellone risentirà di questo fatto».

Il disegno della prossima stagione è già abbozzato?

«Naturalmente, ma sarebbe prematuro fornire anticipazioni. Posso dire comunque che, assieme all'immagine a livello nazionale, ci sarà anche un accrescimento della soglia di qualità delle nostre proposte».

Di Contrada in contrada, che cosa cambia?

«Adesso si tratta di raccogliere, inventare, selezionare, darsi nuove strategie aziendali e creare un nuovo percorso di lavoro, perchè siamo un'impresa di Trieste che si è dimostrata capace di proiettarsi fuori dell'ambito cittadino».

E in regione?

«Intanto, sottolineo che la Regione è il nostro primo interlocutore - risponde Bobbio, - e sarà importante se riusciremo a lavorare insieme anche a livello regionale. Ci aspetta un momento di grande incertezza, di passaggio, con il varo della nuova Legge sullo spettacolo dal vivo. Io credo che la Contrada sarà in prima linea per aiutare a edificare un sistema teatrale regionale. C'è lavoro (e ci saranno soddisfazioni) per tutti. E altrettanto importante mantenere il rapporto ormai storico che la Contrada ha con l'Istria. Inoltre c'interessa il discorso della formazione professionale dei giovani attori. A Trieste il materiale umano non manca».

Orazio Bobbio (nella foto a sinistra insieme con Lidia Kozlovich) *è superimpegnato anche come attore. In «Alida Valli che nel '40 iera putela», confessa di aver trasferito le emozioni del suo personaggio (un triestino che torna a casa dopo la morte della madre) sulla figura paterna: «Ho avuto un rapporto straordinario con mio padre, un ometto nonvedente che mi accompagnava da casa a scuola ogni giorno, quand'ero bambino».*

È stata anche un'occasione per ripensare Trieste, vista da lontano?

«Certo, perchè questa è una città che induce a un desiderio di ritorno, con il quale convive una sorta di rifiuto. E' come se la città, che ha straordinarie potenzialità, non offrisse l'accoglienza alla quale è vocata e che, dopo esser stata per cinquant'anni sepolta in trincea, non fosse capace di cogliere le opportunità che le si aprono nella nuova Europa, soprattutto guardando all'Est».

Dopo il testo di Grisancich, Bobbio affronterà **«Il cervello nudo»** *di Giuseppe O. Longo, in programma il 4 e 5 maggio nell'ambito di «Teatralmente intrecci» al Teatro Miela. «Dopo i lavori su Curie e Majorana, questo testo (delizioso) dovrebbe concludere il progetto sul teatro-scienza della Contrada. La storia è quella di uno scienziato che ha costruito delle macchine così intelligenti da capire di non esserlo abbastanza, quindi odiano il loro creatore, che a sua volta finisce in una casa di cura da cui evade con la fantasia».*

Renzo Sanson

CINEMA La giovane regista Li Hong è stata una delle sorprese di «UdineIncontri» con il film «Tutor»

Gioia e dolore alla periferia di Shanghai

UDINE Li Hong è stata sicuramente una delle sorprese di «UdineIncontri» con il film **«Tutor»** (*nella foto*). La giovanissima regista, diplomata all'Accademia Cinematografica di Pechino, sa cogliere con delicatezza il senso della vita comune nella Cina contemporanea, in un curioso intreccio fra realismo e onirismo, nell'incontro di due sognatori, un giovane insegnante e un ragazzino maltrattato dal padre. «In fondo sono semplicemente due ragazzi. È la storia di una crescita, di due persone che si pongono le stesse domande. Non hanno alcuna fiducia in sé e si aiutano a vicenda. È la storia di un'amicizia...». Così Li Hong descrive «Tutor», che è anche molto di più: dimostra di avere un profondo senso sociale, un'attenta osservazione della gente comune, quella delle periferie di Shanghai, persone che cercano di comunicare, in modi diversi, la propria gioia e il proprio dolore. È un film intimo, delicato, intenso e leggero. «Ho cercato di usare anche l'ironia, sebbene al primo sguardo possa sembrare una storia triste: quella di due perdenti nella realtà che però nel loro mondo interiore possono vincere. E vinceranno».

Alcune curiosità: il ragazzino protagonista è in realtà interpretato da due gemelli e la canzone che fa da sfondo al film è «Happy Family», di Biagio Antonacci.

Dopo la commedia di costume su un pugno di perdenti in cerca d'amore, splendidamente girata da Chen Yu-hsun, **«Love Go Go»** (Amore a go go), è stata la volta di **«Money No Enough»** (Non abbastanza soldi), una commedia su tre squattrinati di Singapore che racconta in maniera intelligente i problemi reali della Singapore contemporanea, ma che potrebbero essere quelli di qualunque altro posto, di qualunque altra persona. Avendo incassato più di tre milioni di dollari solo nei primi due mesi, rappresenta il film in lingua cinese di maggior successo di tutti i tempi, incoraggiando così la nascente industria cinematografica locale.

Uno dei film più attesi, **«The Longest Summer»** (L'estate più lunga), di Fruit Chan – regista di Made in Hong Kong – è un ritratto epico, per niente convenzionale, della città prima e dopo il passaggio alla Cina. Racconta, attraverso la vita di tre personaggi, un periodo chiave nella storia e nella psiche di Hong Kong, in uno dei film più intensi visti in questi giorni.

Mentre la retrospettiva dedicata a John Woo prosegue fino a domenica mattina, il «Far East Film Festival» si concluderà ufficialmente questa sera con l'attesissimo film di Glen Goel, **«Forever Fever»** (Febbre per sempre), evidente e divertentissimo richiamo a «La febbre del sabato sera» che, oltre ai pantaloni stretti e alle camicie sgargianti, ha decisamente qualcosa in più.

Chiara Barbo

TEATRO «Spartacus», della compagnia Bertoni-Abbondanza, a Trieste per Teatralmente Intrecci

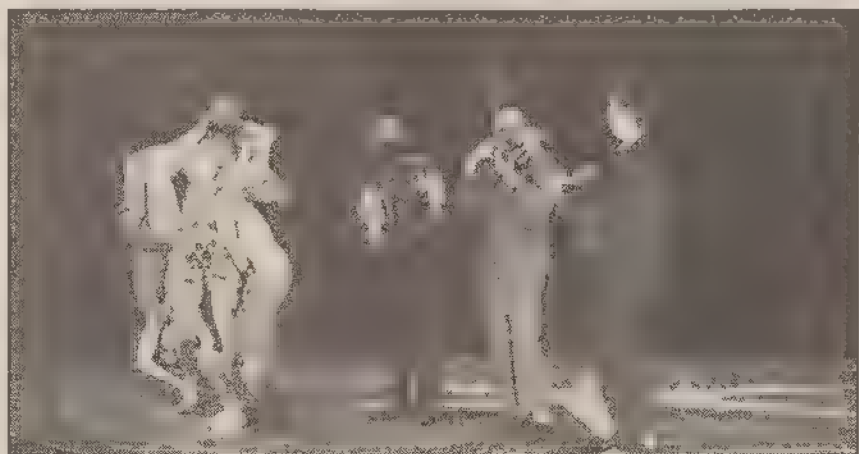
Danzando in un piccolo circo rétro

Reinvenzione davvero spassosa, inanellata da un'orchestrina klezmer

TRIESTE Venghino, signore e signori. Entrino nel circo delle piccole meraviglie. Osservino giocolieri e contorsionisti, uomini forti e donne agilissime. Si lascino catturare dai nasi di cartapesta, dalle bestie feroci, dalle acrobazie della musica.

Si intitola «Spartacus», lo spettacolo che Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, insieme a Mariatullia Pedrotti, hanno in repertorio da quasi quattro anni e che pure non cessa di divertire con la danza figurata e le figure danzanti della loro piccola pista da circo, reinventata stavolta dentro le pareti del Miela, dove la compagnia è stata ospite di «Teatralmente intrecci».

«Spartacus», come lo schiavo ribelle, come l'antica mitologia degli uomini forti, tradotta in un mestiere da poveracci. Spettacolo di piazza, allegria e tristezza da clown, miseria e nobiltà di artisti nomadi.

Tra le schegge disperse di quei sei ragazzi che quindici anni fa fondarono la compagnia «Sosta Palmizi», propiziando così la scoperta italiana del teatro-danza, Bertoni e Abbondanza sono i soli forse a non aver imboccato la strada della danza-danza, coreografia pura, quasi una forma di ascetismo, tra gli spazi ristretti del mercato nostrano, come hanno fatto negli anni Novanta molti dei loro colleghi. Al contrario, il teatro, la vivacità, la voglia di prendersi in giro sono stati loro compagni per tutti questi anni. È proprio «Spartacus» (che prelude ai successivi «Racconto d'infanzia», un raro esempio italiano di teatro-danza per ragazzi, e «Mozart Hotel») continua a mostrare quanto sia ancora comunicativa, popolare, immediata quest'arte del gesto e del corpo, che riprende la grande, tradizionale, misconosciuta arte del gesto e del corpo circense: le evoluzioni acrobatiche, le piroette delle cavallerizze, le pose dei controsionisti, i muscoli dei macisti.

E se il circo è ormai un ricordo che si accarezza nella memoria dell'infanzia, eccone qui una versione rétro, ironica, spassosa, con stelle e «numeri» inanellati dall'orchestrina Klezmer che dal vivo sottolinea prodezze e buffonate, virtuosismi, voli e capitomboli.

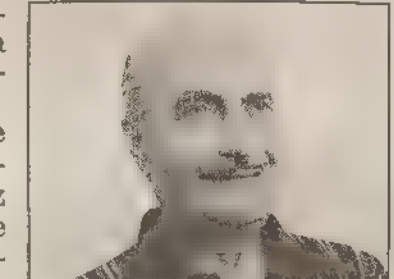
Spezza catene posticce il forzuto barbuto Abbondanza, mentre palline, lustrini, piume scivolano dalle mani delle sue compagne, Bertoni esuberante e pasticciona, Pedrotti inappuntabile sopra i pattini, o nello smagliante sorriso che sollecita applausi. Gira instancabile la giostra felliniana e non concede respiro a questi saltimbanchi a piedi scalzi, incitati dalle lampadine che alle loro spalle scrivono nell'oscurità «Spartacus». Ora si fingono bestie feroci, ora cavallini, ora volteggiano, trapezisti a terra, vittime ingenue di una forza di gravità più forte di quella della volontà. Girano a piedi scalzi anche i tre musicisti, Maurizio Dehò (violino), Luigi Maione (chitarra), Giampiero Marazza (fisarmonica), sotto il nome di Rhapsòdia Trio, fronda amichevole all'ensemble di Moni Ovadia, dal cui repertorio riprendono i motivi della sinagoga e la melodia struggente e festosa della dispora zingara. Ride e batte le mani il pubblico, e non è solo una coreografia ciò che applaude, ma un modo d'essere. Girovaghi del movimento. Girovaghi nella professione. E dentro al cuore.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Canto e poesia al San Marco «Encuentro» con Bob Sands

TRIESTE Oggi alle 21, al Caffè San Marco, serata dedicata a «Canto e poesia», con Mario Pardini *(nella foto in alto)* e Ombretta Terdich.

Oggi alle 16, al Teatro Miela, per Teatralmente Intrecci, prova aperta de «Il cervello nudo», che verrà presentato sempre al Miela il 4 e 5 maggio; alle 21, va in scena «Gagarin», di e con Gyula Molnar, con Francesca Bettini.

Oggi alle 21, al Posto delle fragole (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «Jazz Di-vino», serata musicale «Encuentro» con il Bob Sands Quartet: con Andrea Massaria *(nella foto al centro*, chitarra), Enzo Carpentieri (batteria), Oscar Marchioni (tastiere) e lo statunitense Bob Sands (sax alto).

Oggi alle 20.30, e domani alle 17.30, al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, la Barcaccia presenta «El gialo del boscheto», di Gerry Braida e Carlo Cortuna.

Oggi alle 22, alla discoteca Tana Hora (via Costalunga), serata con i Blue Age Time.

Oggi alle 16.30, nella sala dell'Itis (via Pascoli), l'Allegra Brigata diretta da Carlo Fortuna presenta uno spettacolo di scenette, canzoni e poesie).

Oggi alle 20.30 e domani alle 17, al Teatro di San Giovanni (v. S.Cilino 101), per la rassegna «Crepapelle» organizzata dall'Armonia, la compagnia teatrale «Cral Poste» presenta unla novità «Tommaso e Guerrino (pei amici Tom & Gerry)». Regia di Roberto Tassan.

Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata con i Bandomat (giovedì beat anni Sessanta con i Pirati).

Oggi alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata musicale con i Curva Dritta.

Domani alle 16.15, in piazza Verdi, per una rassegna dedicata alle più belle favole di sempre, l'attrice Marilena Giordano presenta la fiaba di Cappuccetto Rosso.

UDINE Fino a domani - alle 18, 18.45, 19.30, 21, 21.45 e 22.30 - al Teatro Zanon, va in scena «Dioniso - Tragedia del teatro».

Oggi, al Teatro Candoni di Tolmezzo, va in scena la commedia in friulano «Cuatri rais di briscule». Replica il 30 aprile al Nuovo Teatro di Artegna.

Oggi dalle 15 alle 24, all'auditorium di Feletto Umberto, si terrà la terza edizione di Happening Giovani 1999 (con gruppi musicali, teatrali e momenti di poesia).

GORIZIA Oggi alle 16.30, al Kulturni Dom, va in scena «Klinika Kozarcky» (in lingua slovena), del lubianese Dusan Jovanovic.

PORDENONE Oggi alle 22, al Rototom di Zoppola, serata con i Soon (domani sera si terrà un «Concerto per la pace»).

VENETO Oggi alle 21, al centro congressi di Montegrotto (Padova), si apre il tour di Enzo Jannacci *(nella foto in basso)*.

Domani alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, per la rassegna «Voices '99», concerto del cantante asiatico Sainkho Namchylak.

RASSEGNA Conferenze, mostre e proiezioni della filmografia africana il 20 e 21 aprile al Teatro Miela

Ecco il cinema del continente nero

TRIESTE *Il cinema africano sbarca a Trieste con una «due giorni» organizzata dall'Associazione degli studenti africani dell'ateneo di Trieste (AsaaT), nell'ambito del progetto «L'Altrafrica», destinato a offrire una lettura non scontata e omologata del Continente nero al pubblico cittadino. A poco più di un anno dalla sua creazione, e nonostante la cronica carenza di fondi, l'AsaaT è riuscita a organizzare significative iniziative, tra le quali due conferenze, sui problemi della democrazia in Africa e sulla società multietnica, una mostra fotografica e artigianale, una rassegna del cinema «nero» in collaborazione con la Cappella Underground.*

Ora la nuova rassegna per cinefili, con l'aiuto dell'Università di Trieste, il Comune, la Sinistra giovanile, l'Edirsu e il Coe di Milano, il Centro di orientamento educativo, impegnato a diffondere le opere dei registi africani. Al Teatro Miela saranno presentate martedì e mercoledì tre pellicole, tutte sottotitolate in italiano. S'inizierà martedì (alle 11) con «Falato», di Mamo Cisse (Mali '89, in bambara), che narra la storia del governatore di una provincia che ricorda la difficile infanzia di picolo orfano (appunto falato, nella lingua africana). Si proseguirà (alle 18.30) con «Mister Foot», di Jean-Marie Teno (Camerun '91, in francese), un cortometraggio sulle disavventure di una matricola universitaria. Alle 19.30 «Tilai», di Idrissa Ouedraogo (Burkina Faso '90, in morée) un dramma familiare dalle tinte accese.

Mercoledì sarà la volta (alle 18.30) di «Au nom du Christ», di Roger Gnoan M'Bala (Costa d'Avorio/Svizzera '93, in francese) sul problema della crescente proliferazione delle sette e le aberrazioni che queste possono generare in un'Africa sempre combattuta tra tradizione, modernità e sete di potere. Chiuderà la serata (alle 20.30) la replica del primo film, «Falato».

A margine della rassegna cinematrogarfica, una mostra fotografica e artigianale è stata allestita all'università, nell'ala destra dell'edificio centrale.

L'ingresso ai film e alla mostra fotografica è gratuito.

Villa Manin: concerti

L'Europa musicale fra le due guerre con la Camerata del Teatro Verdi

UDINE Con un programma suggestivo e di notevole impatto, dedicato all'evoluzione musicale nell'Europa fra le due guerre, si conclude domani, alle 11.15, la stagione concertistica di scena a Villa Manin. Nel salone centrale della villa si esibirà la Camerata Strumentale del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Fabrizio Ficiur.

Filo conduttore del concerto, come detto, l'Europa musicale fra la prima e la seconda guerra mondiale. Sarà uno sguardo d'insieme sulla produzione e l'evoluzione di quel periodo, con un variegato repertorio in scaletta: le musiche del tedesco Hindelmith, si alterneranno a quelle dello spagnolo Turina, dell'italiano Bettinelli, del francese Rivier, del celebratissimi conmpositori Britten, inglese, e Schostakovich, russo.

Festival del cinema

In giuria a Cannes ci sarà anche il regista italiano Maurizio Nichetti

PARIGI Il regista Maurizio Nichetti farà parte della giuria del 52.mo Festival del cinema in programma a Cannes dal 12 al 23 maggio, presieduta dal regista canadese David Cronenberg. Gli altri otto membri della giuria che attribuirà i premi sono i registi Andrè Techinè (Francia), George Miller (Australia), Doris Dorrie (Germania), le attrici Dominique Blanc (Francia) e Holly Hunter (Usa), l'attore Jeff Goldblum (Usa), la scrittrice Yasmina Reza e il soprano americano Barbara Hendricks.

La giuria che attribuirà i premi ai cortometraggi sarà presieduta dal regista danese Thomas Vinterberg, affiancato dalle attrici Virginie Ledoyen (Francia) e Greta Scacchi (Gran Bretagna) e dai registi Cedric Klapisch (Francia) e Walter Salles (Brasile).

TELEVISIONE Tre «speciali» per il compleanno

«Blob»: dieci anni di satira intelligente

ROMA Festa di compleanno alla Rai per i dieci anni di «Blob», nata il 17 aprile '89, con un'edizione speciale in onda sue due reti e con 15 minuti in contemporanea. Ma uno dei suoi padri, Enrico Ghezzi, considera Blob «sempre più residuale»: «andiamo verso la sparizione, ma anche inceneriti cerchiamo di rimanere sempre nell'aria».

Naufragato il progetto di Ghezzi di un «Blob Day» di 24 ore, la Rai manderà in onda tre «Blob» speciali, denominati «Ubik», in onore dell'ubiquità delle reti. «Blob Ubik» sarà proposto domani, alle 20.30 su Raitre, e lunedì dalle 1955 alle 20.30 e dalle 0.05 alle 0.30. Su Raidue, invece, Blob sarà messo in onda dalle 23.50 alle 0.20. Si tratta di «Blob» diversi: uno dedicato al «War Blob» a partire dalla guerra del Golfo, il secondo alla «Blob Society» con il racconto di questi dieci anni di vita, e l'ultimo sull'«immancabilità» di Blob, su quello che tutti vogliono rivedere. «Ospite» fisso sarà Bettino Craxi.

Dopo tutto si tratta della trasmissione che ha influenzato il modo di fare televisione in Italia negli anni '90, come dice Aldo Grasso: «il programma più originale di questa nostra televisione perchè sotto la parvenza del divertimento finisce per imporsi come la più perfetta trasmissione-spia dell'attuale stato della tivù italiana». «La satira intelligente - commenta Emilio Fede - non fa vittime».

Ma Ghezzi è pessimista: «Prima - dice - eravamo un vessillo, ora ci comportiamo da resistenti, come il trombettiere che in 'Hollywood Party' viene sparato ma continua a rialzarsi». I suoi progetti vanno avanti comunque, anche se «Blob, nonostante una situazione di rete più favorevole, è un programma che non esiste più, cinque minuti vicino al telegioranale». Tra i suoi «sogni» c'è un film-Blob, «un lungometraggio con il racconto di questi anni trasportato su pellicola, un vecchio progetto che conto di fare quest'anno. Stiamo pensando di fare anche un 'Blob d'Autore', affidato a un personaggio che scelga direttamente le immagini, che sono le nostre parole».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. «Turandot» di Giacomo Puccini. Martedì 27 aprile ore 20.30, turno (A/E) prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 28 aprile, ore **20.30** (turno C/B); giovedì 29 aprile ore **20.30** (fuori abbonamento); venerdì 30 aprile, ore **20.30** (turno E/F); domenica 2 maggio, (turno D/D); martedì 4 maggio, ore **20.30** (turno F/C); giovedì 6 maggio, ore **20.30** (turno B/A); sabato 8 maggio, ore **17** (turno S/S); domenica 9 maggio, ore **16** (turno G/G). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 15-17; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. Prolusione all'opera «Turandot» a cura di Daniele Spini. Lunedì 26 aprile 1999, ore **18**, Sala Tripcovich. Ingresso libero. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Veneto, «La dodicesima notte» di W. Shakespeare, regia di Egisto Marcucci, con Virginio Gazzolo. In abbonamento: spettacolo 15 Azzurro. Turno F/C 16. Durata 3h. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «El gialo del boscheto» di Gerry Braida e Carlo Fortuna; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Alida Valli che nel '40 iera putela» di Claudio Grisancich. Regia di Mario Licalsi. Con Lidia Kozlovich e Orazio Bobbio. Ultimi giorni. 040/390613.

TEATRO MIELA - TEATRALMENTE INTRECCI. A cura di Bonawentura, Contrada, Fondazione CRTrieste. Oggi, ore **16:** prova aperta de «Il cervello nudo». Ore **21:** «Gagarin» di e con Gyula Molnar. Seguirà «Aribus» e le sue canzoni. Domani, ore **21:** proiezione del film «Modern Times» di Chaplin con accompagnamento al pianoforte di Vinicio Capossela. **Ingresso L. 10.000.**

TEATRO S. GIOVANNI (via S. Cilino 101). Ore **20.30** per la rassegna «Crepapelle», organizzata da «L'Armonia», la Compagnia «Cral Poste» con la commedia divertente «Tommaso e Guerrino (pei amici Tom e Gerry)» tratta da Neil Simon, regia di Roberto Tassan. **Ingresso L. 10.000.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Delitto a luci rosse» con Nicolas Cage. Dall'autore di «Seven». Ci sono soglie che solo il Diavolo può varcare! V. 14.

ARISTON. 7 premi Oscar. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in love», campione d'incassi a Trieste, 8.a settimana di applausi.

SALA AZZURRA. Doppia programmazione. Ore **17.20, 19.40:** «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner e Paul Newman. Ore **22.15** «La fortuna di Cookie» di Robert Altman.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Pleasantville» di Gary Ross, con Tobey Maguire e Jeff Daniels. Dagli autori di «Big» e «Dave».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni vincitore di 3 Oscar.

Sala 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «I miserabili» di Bille August (Oscar). Con Liam Neeson (Oscar per «Schindler's list»), Geoffrey Rush (Oscar per «Shine»), Uma Thurman (candidata all'Oscar). L'evento più spettacolare.

MIGNON DISNEY 15.30 e 17: «A bug's life, megaminimondo».

MIGNON. 18.45, 20.30, 22.15: «Obsession» con Gwyneth Paltrow (Oscar '99 miglior attrice).

NAZIONALE 1. 15.40, 17.10, 18.45, 20.30, 22.15, 24: il trionfo della comicità: «Mafia!». Gli autori di «L'aereo più pazzo del mondo» e «Una pallottola spuntata» vi garantiscono una risata ogni minuto!

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «A civl action» con John Travolta. Un legal thriller tratto da una incredibile storia vera.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Patch Adams» con Robin Williams. Ridere è la miglior medicina! 2.o mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Biglietti d'amore». Una deliziosa e divertente commedia con Andy Garcia e Andie MacDowell.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Fuori dal mondo» di Giuseppe Piccioni. Con Margherita Buy e Silvio Orlando. 1.a visione. Prezzi normali. Da lunedì a venerdì 1.o spettacolo 6000. Abbonati sempre 5000.

ALCIONE. Solo il 20/4. «Onda d'urto» incontro col giovane cinema italiano «Pizzicata» (di Edoardo Winspeare); «Girotondo intorno al mondo» (di Davide Manuli).

CAPITOL. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan». Con T. Hanks. V.m. 14.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione cinematografica '98/99 ore **18, 20, 22:** «La fame e la sete» di Antonio Albanese, con Antonio Albanese, Lorenzo Indovina.

EXCELSIOR. 18 (spettacolo unico): «Rugrats - Il film». **20, 22.20:** «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner.

GRADO

AUDITORIUM «BIAGIO MARIN». Rassegna di Teatro amatoriale 1999. Ore **21:** Associazione Culturale «Gradisca... il Teatro» presenta «Miseria e grandezza nel camerino numero uno» di Ghigo De Chiara. Biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

CINEMA CRISTALLO. Sabato e domenica ore **16:** «I rubacchiotti», ore **18** e **21.15:** «La sottile linea rossa».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. 21 aprile, ore **21:** Ugo Dighero presenta «Non ve lo do per mille. Esperimento di ingegneria organica in prosa» di Ugo Dighero, Stefano Benni, Dario Fo, con Ugo Dighero. Prevendita: Teatro Pasolini, Cervignano, piazza Indipendenza 33, 17 aprile ore 17.30-18.30, 18 aprile 17.30-18.30, 19 aprile 18-19, 21 aprile 20-21 (tel. 0431-370216).

TEATRO PASOLINI. Ore **17, 19.15, 21.30:** «Patch Adams» con Robin Williams.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «8 mm - Delitto a luci rosse» con Nicolas Cage. V.m. 14.

CORSO. Sala blu. 17.15, 19.40, 22: «Il tè con Mussolini», con Cher. Regia di Franco Zeffirelli.

CORSO. Sala gialla. 17, 19.30, 22: «I miserabili» con Liam Neeson e Uma Thurman.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Mafia!».

VITTORIA. Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 16, 18, 20 e **22:** «Così è la vita» di Massimo Venier, con Aldo Giovanni e Giacomo.

UDINE

TEATRO CONTATTO. Dal 13 al 18 aprile, Teatro Zanon, ore **18, 18.45, 19.30, 21, 21.45, 22.30:** Il Teatro del Lemming presenta: «Dioniso tragedia del teatro», da «Le Baccanti» di Euripide, regia di Massimo Munaro. Prevendita: Centro Servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861 dal martedì al sabato dalle 15.30 alle 19.

Il regista jugoslavo si racconta in esclusiva oggi a «Nordest Italia»

Kusturica: io e i gitani

Ospite del programma anche Goran Bregovic

TRIESTE *Ci sono due mesi d'intenso lavoro, una seria documentazione, obiettività, una bella ironia, e soprattutto la grande suggestione dei film di Emir Kusturica, dietro a «La via gitana», lo speciale televisivo che sarà trasmesso oggi pomeriggio, nell'ambito del programma regionale di Raitre, «Nordest Italia».*

Realizzato dalla regista Claudia Brugnetta, il film indaga nel mondo zingaro, seguendo la linea intelligente e ricca di fascino, suggerita dal regista jugoslavo in una lunga intervista. Contraddicendo la sua fama d'artista riservato e schivo, Kusturica ha infatti commentato in esclusiva per Nordest Italia le sue scelte artistiche, soffermandosi in particolare sull'amore per il popolo zingaro, poetico e vitalissimo protagonista di alcuni suoi lavori di successo, come «Il tempo dei gitani» del 1987, e «Gatto nero gatto bianco», Leone d'argento all'ultima Mostra del cinema di Venezia. «Credo che in questa fine millennio – ha detto il regista – il mondo dei gitani rappresenti un'utopia, un'antitesi al nostro mondo regolato dal materialismo. Inoltre custodiscono un segreto: sono il solo popolo sopravvissuto senza costruire castelli e fortezze, senza guerra...».

In queste parole di Emir Kusturica (nella foto), *con cui Claudia Brugnetta ha aperto lo speciale, è la chiave per apprezzare – al di là dei consueti pregiudizi – utopie e valori dell'«universo gitano», che la regista restituisce in modo preciso, attraverso un montaggio incisivo e grazie ai contributi di altri personaggi, aperti alla sensibilità balcanica. Tra essi, l'attore Miki Manoilovich, interprete di vari film di Kusturica, e il musicista Goran Bregovic, che ha composto le colonne sonore di «Underground» e di «Il tempo dei gitani».*

Una collaborazione che non sembra conclusa, a sentire Bregovich, che davanti alle telecamere Rai ha confermato la propria stima per l'artista jugoslavo. A tali interventi, e al fil rouge dell'intervista a Kusturica, la Brugnetta alterna scene significative dei film, brani dal recente concerto udinese di Bregovich, momenti delle esibizioni dei No Smoking, *gruppo rock-balcanico cui si devono le musiche di «Gatto nero gatto bianco». E poi le riprese fatte nel campo nomadi di Udine, che alla regista hanno richiesto un notevole impegno per abbattere la diffidenza verso i «gagi» (come ci indicano nel loro linguaggio). Le testimonianze del capo anziano del campo, di altri* rom, *quelle di Pierfrancesco Plazzotta, presidente dell'Associazione europea Rom Boemia, costruiscono l'immagine di un popolo che vive di libertà, secondo un'ideale anarchia programmata e senza un chiaro senso del futuro: abituato ad occuparsi di commercio di cavalli e artigianato, e a risolvere con fantasia e spirito solidale i problemi della comunità.*

Interessanti le denunce della negativa contaminazione del mondo rom con la nostra civiltà, a cui si affianca l'ironica coscienza della tendenza a piccole disonestà «insita – dice Plazzotta – nel Dna dei nomadi, e non solo nel loro». Un quadro obiettivo e stimolante, dunque, di un popolo dalle grandi contraddizioni «Innestano – commenta Kusturica – residui di civiltà medievale e realtà del XX secolo; una ricca spiritualità e l'uso del telefonino».

Scoop finale della trasmissione, un inedito Kusturica-musicista, che si è esibito a Parma con i No Smoking, *e ha donato alla troupe un momento di divertito relax.*

Ilaria Lucari

OGGI IN TV

Film di Serge Rodnunsky su Raidue

Un tecno-thriller sullo spionaggio

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Codice di sicurezza» (1999) di Serge Rodnunsky (Raidue, ore 20.50). In prima tv per il ciclo «Nel segno del giallo» un thriller per adulti con Brian Dennehy *(nella foto)*, Daniel Baldwin e Brad Dourif. Un uomo contro lo spionaggio high-tech, braccato dal suo capo e dalla polizia.

«La storia di Ruth» (1960) di Henry Koster (Retequattro, ore 20.35). Una giovane sacerdotessa pagana conosce una giovane ebrea, che la fa convertire all'ebraismo. Polpettone biblico realizzato con il solito stile hollywoodiano.

«Vanishing son» (1994) di John Nicolella (Tmc, ore 21). In «prima tv». Due studenti cinesi fuggono all'estero perché accusati di manifestazioni sovversive. In America cercano di rifarsi una vita ma si scontrano contro la criminalità asiatica internazionale

«Quel giardino di aranci fatto in casa» (1982) di Herbert Ross (Canale 5, ore 16.30). Una ragazza che vuol diventare attrice va a Hollywood a trovare il padre soggettista che non vede da anni. Avrà un'amara sorpresa. Con Walter Matthau, Ann Margret e Dinah Manoff.

Canale 5, ore 21

Parata di veline a «La sai l'ultima?»

Roberta Lanfranchi, Cristina Quaranta, Analaura Ribas, Fanny Cadeo, Cecilia Belli, Laura Paternoster, Laura Valci, Simonetta Pravettoni, Miriana Trevisan, Laura Freddi, Stefania Dall'Olio, Micaela Verdiani, Annalisa Gambi ed Elit Mariangelo saranno ospiti oggi di «La sai l'ultima?». «Cartolina italiana» sarà dedicata alla Lombardia da dove provengono i tre super-barzellettieri ospiti della puntata: Michele Stella (edizione '95), Leonardo Gisonda (edizione '92) e Fabrizio Maconi (vincitore dell'edizione '92).

Italia 1, ore 0.50

Stefan Edberg a «Dietro le quinte»

L'ex campione svedese di tennis, Stefan Edberg, sarà al centro della puntata odierna di «Dietro le quinte». Giuseppe Simone incontrerà poi tre arbitri al femminile.

Canale 5, ore 13.45

Sul «delitto della Sapienza»

Sarà dedicata al processo per l'omicidio di Marta Russo la puntata odierna di «Metropolitan». La ricostruzione del delitto della Sapienza tiene conto dei tanti elementi e delle testimonianze che, pochi giorni dopo l'omicidio della studentessa romana, avevano indirizzato gli investigatori su Salvatore Ferraro e Giovanni Scattone.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Troppo donna per me" "Mammina cara"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.00 L'ALBERO AZZURRO
10.30 LARAICHEVEDRAI
10.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Sindrome pre-matrimoniale"
11.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Romina Power.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 IL TEPPISTA. Film (drammatico '94). Di Veronica Perugini. Con Giacomo Zito, Michela Cescon.
2.10 SEGRETI. Scenegg.
2.40 INVIATO MOLTO SPECIALE. Telefilm. "Se lo dice Giuditta"
4.05 TG1 NOTTE (R)
4.15 DE SICA RACCONTA: BEL SOLE
4.30 HELZACOMIC
5.00 MA CHE DOMENICA AMICI!

RAIDUE

6.40 CORRENDO LEGGENDO
6.55 SETTE MENO SETTE
7.00 TG2 MATTINA (7.30/8.00/9.00/10.00)
7.05 IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda d'Eusanio.
11.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI. Con Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 DIO COME TI AMO. Film (commedia '66). Di Miguel Iglesias. Con Gigliola Cinquetti, Mark Damon.
16.00 MILLENNIUM - VERSO IL 2000
16.35 RACCONTI DI VITA
18.15 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.55 METEO 2
19.05 SENTINEL. Telefilm. "La collega Cassie"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 CODICE DI SICUREZZA. Film tv (thriller '98). Di Serge Rodnunsky. Con Daniel Baldwin, Jonathan Quint.
22.30 RAI SPORT CALCIO - SPECIALE ANTICIPI
22.45 BOXE: ARCE - FANNI
23.45 TG2 NOTTE
24.00 UOMINI SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI
1.55 METEO 2
2.00 LARAICHEVEDRAI
2.15 PERIFERIE: POLITICA ED ETICA
2.25 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 FISICA I - LEZIONE 11. Documenti.
3.35 FISICA - LEZIONE 13. Documenti.
4.20 CHE FAI RIDI?
5.05 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI MALESIA - 125 CC
6.25 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI MALESIA - 250 CC

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL SPAZIO SCUOLA
7.05 LA SCUOLA IN DIRETTA. Con Claudio Madia.
7.45 IL GIORNALE IN CLASSE
8.30 MEDIATECA PER LE SCUOLE
9.00 LARAICHEVEDRAI
9.15 CIAK... ANIMALI IN SCENA! (R). Documenti.
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
13.00 FERMATA D'AUTOBUS. Con Peppi Franzelin.
13.30 GEO & GEO SCIENZE. Documenti.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 AUTOMOBILISMO: SUPERTURISMO
16.15 ATLETICA LEGGERA: XXVII STRAMILANO
17.00 RUGBY: RDS ROMA - FEMI ROVIGO
17.30 VOLLEY MASCHILE: TREVISO - MODENA (SEMIFINALE)
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.10 FRIENDS. Telefilm. "Inquilino del piano di sopra"
20.40 KING KONG: UN PIANETA DA SALVARE. Con Licia Colo'.
22.45 T3
23.00 T3 REGIONALI
23.10 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.10 T3
0.40 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.45 TENNIS: ITALIA - SPAGNA (I TURNO)
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Il primo applauso
20.30 TGR - Vangelo vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 I CONSIGLI DELLA SETTIMANA DI VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.35 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.55 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "Il primo lavoro"
11.25 I ROBINSON. Telefilm. "Brutti voti" "Vita da cani"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "L'amica americana"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 METROPOLITAN. Con Benedetta Corbi.
14.15 WEEKEND CON IL MORTO. Film (commedia '89). Di Ted Kotcheff. Con Andrew McCarthy, Jonathan Silverman.
16.30 QUEL GIARDINO DI ARANCI FATTO IN CASA. Film (commedia '82). Di Herbert Ross. Con Walter Matthau, Ann Margret.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 LA SAI L'ULTIMA?. Con Gerry Scotti e Natalia Estrada.
23.10 TG5
23.30 TARGET. Con Natasha Stefanenko.
24.00 CIAK SPECIALE: PLEASANTVILLE
0.05 NONSOLOMODA (R)
0.30 TG5 NOTTE
1.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
1.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Dentista feticista"
2.30 I CONSIGLI DELLA SETTIMANA DI VIVERE BENE (R)
4.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 CIAK SPECIALE: LA FORTUNA DI COOKIE
10.05 GIOCO, PARTITA, INCONTRO. Film tv (drammatico '95). Di Lee H. Katzin. Con Martin Sheen, Gerrit Graham.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 TEMPI MODERNI (R).
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm.
22.30 HIGHLANDER. Telefilm.
23.30 INVIATO SPECIALE
24.00 GRAND PRIX
0.30 CIAK SPECIALE: LA FORTUNA DI COOKIE
0.35 STUDIO SPORT
0.50 ITALIA 1 SPORT - DIETRO LE QUINTE
1.25 DOPPIO MISTO. Film tv (commedia '86). Di Sergio Martino. Con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato.
3.00 DON TONINO - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "Don Tonino e il mistero di villa Gruber"
4.30 HELENA. Telefilm. "Chi sei?"
5.30 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Un giorno indimenticabile" - 1a e 2a parte

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Tn.
6.50 RENZO E LUCIA. Tn.
7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.10 SGARRO ALLA CAMORRA. Film (drammatico '73). Di M. Fizzarotti. Con Mario Merola, Silvia Dionisio.
10.00 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
17.00 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
18.00 ES MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
18.55 TG4
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Tf.
20.35 LA STORIA DI RUTH. Film (drammatico '60). Di Henry Koster. Con Peggy Wood, Tom Tryon.
23.15 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.50 IL PROMONTORIO DELLA PAURA. Film (drammatico '62). Di J.L. Thompson. Con Gregory Peck, Robert Mitchum.
1.50 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
2.20 ES MEDICINE A CONFRONTO (R)
3.30 CHI MI HA VISTO (R)
4.20 ACCIDENTI ALLE TASSE. Film (commedia '51). Di Mario Mattoli. Con Mario Riva, Riccardo Billi.

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 LO SCERIFFO SCALZO. Film (musicale '62). Di Gordon Douglas. Con Elvis Presley, Arthur O'Connel.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.10 AMORI E BACI. Telefilm.
11.45 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
12.45 TELEGIORNALE
13.00 GNAM - ALLA SCOPERTA DEL GUSTO. Con Caterina Gonnelli e Luca Managlia.
14.00 DELITTO SULL'AUTOSTRADA. Film (poliziesco '82). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Viola Valentino.
15.45 SHAFT E I MERCANTI DI SCHIAVI. Film (poliziesco '73). Di John Guillermin. Con Richard Roundtree.
17.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
18.40 TELEGIORNALE
19.00 GIOCAMONDO
19.05 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
21.00 VANISHING SON - FURORE DALLA CINA. Film tv. Di John Nicolella. Con Russell Wong, Chi Mui Lo.
22.50 TELEGIORNALE
23.10 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Alain Elkann.
23.30 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.25 CAMPIONATO MONDIALE DI SUPERBIKE
2.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 MADE IN ITALY
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 ANTENNA VERDE
8.30 INTRIGO INTERNAZIONALE. Film (spionaggio '59). Di Alfred Hitchcock. Con Cary Grant, Eve Marie Saint, James Mason.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MUSICHIAMO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 AUTOMOBILISSIMA
18.05 LA BAVISELA
18.30 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 OBIETTIVO TRIS
20.30 ZOOM SPORT
21.00 TRE PAZZI SCATENATI. Film (comico '87). Di Holm Dressler. Con Michael Winslow, Thomas Gottschalk, Helmut Fischer.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUSICHIAMO
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 SCONTRO FRONTALE. Film (azione '94). Di K.Anderson. Con D.Carradine.
3.15 DIETRO LA PORTA. Film (thriller '91). Di Douglas Jackson. Con Justine Bateman, Adam Baldwin.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G. (r)
6.37 TELEFRIULI SPORT (r)
6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI (r)
7.00 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.00 MAGAZINE ECONOMIA (r)
8.15 VIDEOSHOPPING
9.05 NUMEROLOGIA IN DIRETTA
10.05 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Tn.
12.30 CIAK... SI GIRA (r)
13.00 GORIZIA ON LINE
13.30 CALCIO BIS
14.00 MAGAZINE ECONOMIA (r)
14.15 VIDEOSHOPPING
17.00 CIAK... SI GIRA (r)
18.00 CORTINA DE VIDRO (r). Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 DAI MERCATI
19.48 METEO
19.54 DITELO A TELEFRIULI
20.15 CANONE INVERSO
20.30 REPORTAGE
20.45 OPERAZIONE PIRATI.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (r)
23.23 TELEFRIULI SPORT (r)
23.30 DAI MERCATI (r)
23.36 METEO (r)
23.42 DITELO A TELEFRIULI (r)
23.50 I FILM IN COSTUME: MARIA ANTONIETTA. Film (drammatico '38). Di W.S. Van Dyke. Con Tyrone Power, Norma Shearer, John Barrymore.
2.30 TELEGIORNALE F.V.G. (r)

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.15 L'ALTALENA
15.45 PARLIAMO DI... NOTTE
16.30 ITINERARI. Documenti.
17.00 MEDITERRANEO..
17.30 TUTTOGGI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 SHOGUN
20.00 ECO
20.30 HOCKEY SU GHIACCIO: SLOVENIA - ESTONIA
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 NBA ACTION
22.45 NBA: UTAH JAZZ - PHOENIX SUNS

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 CELEBRITY DEATH MATCH
14.30 DARIA
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 ROAD RULES. Telefilm.
16.00 CINEMATIC
16.30 MTV ZIPPER
17.00 TOP SELECTION
19.00 NEWS & NEWS
19.30 JAMMIN' NATION
20.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 SUSHI
24.00 SASHIMI LITFIBA

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 TREDICI
14.00 GOL MANIA
15.00 CONTROCANTO
15.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - I ED.
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 QUARTO POTERE. Film (drammatico '41). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Joseph Cotten.
22.05 VIDEO SHOPPING
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - II ED.
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - III ED.
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO/PROXIMA
15.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
16.00 COLORADIO ROSSO
18.00 SHOWCASE - CONCERTO DEGLI SPACE MONKEYS (R)
18.30 COLORADIO ROSSO
19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI FORMULA 3
19.30 FLASH - TG
19.35 FUTUR MUSIC
20.00 CLIP TO CLIP
20.40 I DELINQUENTI. Film (drammatico '89).
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 WINDSURF
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 DISCOTEQUE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 MONDO AGRICOLO
13.45 TELEGIORNALE
14.00 OK MOTORI
14.30 SUPERSEA
15.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
19.00 MONITOR
19.30 FLIK MAGAZINE
20.00 OKAY MOTORI
20.30 IL DELITTO MATTEOTTI. Film (drammatico '73). Di Florestano Vancini. Con Franco Nero, Vittorio De Sica.
22.30 MONITOR

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 TEKKAMAN
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
12.00 ALICE. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TEKKAMAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI
15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
17.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 QUELLI DELLA SAN PABLO. Film (drammatico '66). Di Robert Wise. Con Steve McQueen, Candice Bergen, Richard Attenborough.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 FILM. Film.
3.15 SPECIALE SPETTACOLO
3.25 NEWS LINE 16/9
3.40 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 EMOZIONI NEL BLU
18.30 MILLENIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 QUELLA TRABANT VENUTA DALL'EST - GO TRABI GO. Film (commedia '91).
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 ORROR - CACCIA AI TERRESTRI. Film (orrore '80).
1.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MOSAICO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 GIORNALE VOLONTARIATO
15.30 ROSARIO
16.00 LAGHI E MONTI. Doc.
16.30 MRS. PEPPERPOT
17.00 DON CHISCIOTTE E SANCHO PANZA. Film (commedia '68).
18.30 TERRA VENETA: GETZE UN SAI TAUCIAS. Doc.
19.00 TERRA VENETA: CHIESE ROMANICHE SUL GARDA. Documenti.
19.30 GIORNO DI FESTA
19.35 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 TG 2000
20.15 MRS. PEPPERPOT
20.45 VICKY IL VICHINGO
21.30 LE AVVENTURE DI JET. Tf.
22.00 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
22.30 GIORNO DOPO GIORNO

RADIO

Radiouno

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9.00. GR1 Cultura; 9.30: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.00: Radiouno Musica; 10.25: Viaggio in Italia; 11.30: Noi Europei; 13.00: GR1; 13.25: Apollo 13; 14.30: Bolmare; 15.45. Uomini e camion; 15.55: Calcio: Brescia - Reggina, 18.05: Radiouno Musica; 18.30: Campionato ai Pallanuoto, 19.00: GR1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: GR1 Magazine; 20.20: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.05: Fantasticamente; 8.30. GR2, 10.00: Black-Out; 11.00: Mezzogiorno con Alex Britti; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Giocando; 13.30: GR2; 14.15: Hit Parade Live Show; 16 30: Palladium Live: Negrita in concerto; 18.02: Sabato in Rai Maggiore; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.05: Che lavoro fai?; 21.05: Suoni e Ultrasuoni; 24.00: Underground Nation.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3, 9.03: Appunti di volo; 10.00: Diario Sonoro; 11.45: Uomini e Profeti; 12.30: Di tanti palpiti; 14.00. Due sul tre; 14.04: L'Enigma; 14.30: Magellano; 15.10: Chopin Chopin; 16.00: La dama di compagnia; 17.00: Poltronissima; 18.45: GR3; 19 00: Radiotre Suite; 19 30: La Texaco Metropolitan Opera: Giulio Cesare; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 15: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30. La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Country music; 9.10: Studio aperto (replica); 9.50: Made in Itali; 10: Notiziario; indi: Concerto; 11.30: Sugli schemi; 11.45: Cantautori; 12: Voci dalla Resia; 12.45 Realtà locali; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalla Benecia; 15: Potpurì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Johan Wolfgang Goethe: «Faust - I.». Dramma. Traduzione di Bozo Vodusek. Adattamento radiofonico e regia di Janez Povse. Produzione Ribalta radiofonica; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 87.9 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9 55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Discopiu, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089,10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99, 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19 24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05. Disco Cuore; 7.10, 9 05, 13.05, 17.05, 21.05 Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19 05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11 05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

«BABY MARADONA» IN CRISI

Sembra avviata a una soluzione positiva la vicenda di Vincenzino Sarno, il «piccolo Maradona» ingaggiato dal Torino. Improvvisi dissapori tra il padre Ernesto e il club granata, avevano indotto il genitore a riportare il bimbo a Secondigliano (Na). I problemi sarebbero sorti perchè il padre avrebbe fatto continue richieste economiche. Il padre replica: «Sono stato offeso. Ho avuto solo 16 milioni, ne ho spesi 11».

OGGI IN TV

- **12.20** Italia 1: Studio sport
- **13.00** Italia 1: Studio sport-Magazine
- **13.25** Raidue: Dribbling
- **13.30** Telefriuli: Calcio bis
- **15.50** Raitre: Sabato Sport
- **15.55** Raitre: Auto: Superturismo
- **16.15** Raitre: Stramilano
- **17.00** Raitre: Rugby
- **17.30** Raitre: Volley: Treviso-Modena (Semifinale)
- **18.55** Italia 1: Studio sport
- **19.00** Videomusic: F.3
- **19.05** TMC: Goleada
- **19.34** Telefriuli: Telefriuli Sport
- **20.05** Telequattro: Tris
- **20.30** Telequattro: Zoom sport
- **20.35** Raiuno: Sport Notizie
- **22.15** Capodistria: NBA Action
- **22.30** Raidue: Calcio-Anticipi
- **22.45** Raidue: Boxe: Arce-Fanni
- **23.30** TMC: Calcio Liga Spagnola

TEAM «SCOMODO»

Ivano Fanini, patron della squadra ciclistica «Amore e vita giubileo», non digerisce l' esclusione dal Giro d' Italia, «che arriva - dice - dopo 15 ininterrotte presenze. La nostra società, piccola ma pulita, da tempo si batte per un ciclismo puro e sano. Evidentemente siamo diventati una presenza scomoda nel panorama nazionale: mi amareggia, ma non cambia la nostra strada».

SPORT

CALCIO SERIE A Alla vigilia della sua «rimpatriata» al Friuli (che l'accoglierà con i fischi?) il tedesco sta diventando uno scomodo caso nel clan rossonero

Bierhoff, a volte ritornano. Per lo scudetto

Zaccheroni dubbioso sul suo utilizzo, ma Oliver replica: «Sto bene: giocare sarà un... piacere»

CARNAGO Un refolo di vento maligno scuote gli alberi di Milanello. Un vento che poi diventa tempesta. È Alberto Zaccheroni, tecnico del Milan, a squassare il centro sportivo rossonero con la frase secca: «A oggi Oliver Bierhoff non sarebbe in campo a Udine». Ecco la tempesta furiosa.

Il tecnico spara il proclama della giornata adducendo motivi fisici. «Nei primi due giorni della settimana non si è allenato – dice – e dobbiamo verificare l'incidenza del suo dolore all'inguine insieme». Le parole di Zaccheroni si prestano a una molteplice interpretazione, ma le supposizioni sono principalmente due. La prima è quella della pretattica demodè, quella di Zaccheroni è solo una mossa per nascondere le carte. Il tedesco giocherà.

La seconda è, invece, quella del «non gioca», sta male, non lo sopportano più né i tifosi né, tanto meno, i compagni. O giù di lì. Strano il destino di Bierhoff, che di questi tempi è marchiato da due ruoli, entrambi antipatici. A Udine lo attendono con carrettate di fischi per timbrarlo come traditore dopo gli sgherri della partita di andata finita 3-0 per i rossoneri. A Milano lo sentono ormai come un peso, mal resistono al suo ruolo di stella predestinata per mettere la firma su tutto il volume di gioco del modulo che Zaccheroni ha creato a Udine e ha esportato in Lombardia.

Eppure la matematica dice bene per il tedesco: 13 gol e 7 assist nella stagione. Lui è lì, poco lontano dalle telecamere puntate su Zaccheroni, e va verso la macchina. Non ha questa gran faccia e parla a bassa voce. «Sto bene – afferma il tedesco –, e posso rendermi disponibile per Udine». Allora c'è qualcosa che non va, visto che poco lontano il suo tecnico dice il contrario. Ad ogni modo Bierhoff lascia ben poco spazio all'amarcord. «Mi aspetta una grande partita – commenta –, dalle grandi emozioni. Giocare a Udine per un obiettivo come lo scudetto è il massimo. Anche l'Udinese stessa ha grandi traguardi a portata di mano, potrebbero aggiungere un posto valido per la Coppa Campioni. L'accoglienza? Spero sia buona».

Non è detto, anche se un tifo bianconero limiterà i propri lazzi al traditore a uno striscione e a qualche vagone di fischi (così dicono i capicurva). «È naturale – ribatte –, ma non importa. Oltretutto i tifosi bianconeri hanno male interpretato i miei gesti dell'andata. Dopo il primo gol di Weah mi sono ritrovato la sua scarpa sul ginocchio perché voleva che gliela levassi per festeggiare e il battibecco con Calori si è chiarito dopo pochi secondi».

«Sarà la solita sfida con Sandro – conclude –, contro il quale è un piacere giocare. Ci siamo sentiti qualche giorno fa e siamo pronti alla battaglia. Comunque un "in bocca al lupo a tutti", ma sappiate che il Milan vuole lo scudetto». E per staccare il biglietto per la gloria la stazione giusta è proprio Udine.

Francesco Facchini

Oliver Bierhoff esulterà al «Friuli»?

CONSIGLI D'AUTORE

Né tattica, né singoli. Per Mario David i successi si costruiscono con il gruppo

«Non osannate i tecnici»

GRADO *Stavolta gliel'ha combinata grossa, l'amico Cesare Maldini. Mario David lo racconta divertito: «Mi ha telefonato giovedì chiedendomi di andare a vedere una partita in Veneto. Quale? No, non lo dico... Ma come, dico io: proprio domenica che c'è Udinese-Milan!». Sì, proprio quando c'è Udinese-Milan.*

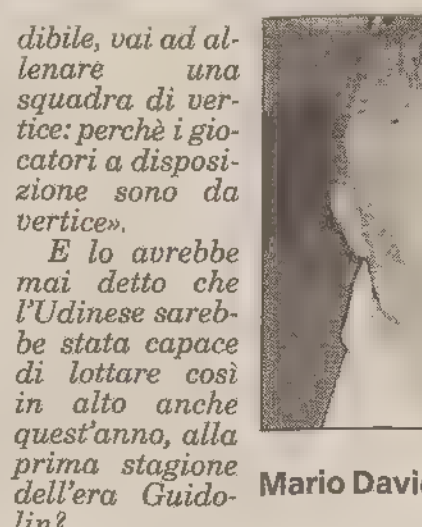
E lui, invece, imboccherà l'autostrada e via: a vedersi - azzardiamo noi - Giorgione-Mestre: ci saranno in campo due ragazzini sui quali deve preparare una relazione per il Milan.

Udinese-Milan, dunque. E chi, meglio di Mario David, può presentare una partita così?

«Con una premessa però - dice lui -: tutto dipende da cosa succede oggi tra Lazio e Juve. Perchè se la Lazio perde, ma io sinceramente non ci credo perchè è davvero troppo forte, anche più forte delle squalifiche e degli infortuni, per il Milan diventa la partita più importante del campionato».

Ma se lo immaginava uno Zaccheroni, al primo anno a Milano, già così in alto in classifica?

«Intendiamo: Zaccheroni è un tecnico bravo e capace. Ma quando vai ad allenare il Milan (così come con l'Inter o la Juve per capirci), a meno che non accada l'incredibile, vai ad allenare una squadra di vertice: perchè i giocatori a disposizione sono da vertice».

E lo avrebbe mai detto che l'Udinese sarebbe stata capace di lottare così in alto anche quest'anno, alla prima stagione dell'era Guidolin?

«Sinceramente no, e allora devo fare i miei sinceri complimenti alla società bianconera. Guidolin... Guidolin sicuramente è molto bravo e capace, ma voi giornalisti pensate che l'allenatore sia determinante: in campo però ci va la squadra. Prendete Colomba: tre mesi fa era da Juve, adesso chi si ricorda più il suo nome? No, fondamentale è il gruppo che si viene a costruire anche nel rapporto con la gente, il pubblico, oltre che al suo interno, perchè non è nemmeno così importante il singolo giocatore.

Una volta, con il Milan, in semifinale di Coppa dei Campioni, vincemmo contro il Real Madrid per 2-0 senza Maldini, infortunato, e senza Trapattoni, squalificato...».

A proposito di singoli: Bierhoff appare in crisi...

«Bierhoff è un giocatore che a mio avviso ha dei limiti tecnici precisi. E Milano non ti perdona nulla».

Da osservatore di giovani talenti, come giudica la politica dell'Udinese di pescare all'estero?

«Fa bene, benissimo.

E' una scelta economica intelligente.

Tu vedi un qualsiasi ragazzo interessante qua in Italia, chiedi quanto vale e ti sparano cifre esagerate, fuori dal mondo.

E allora, è ovvio, ti rivolgi al mercato estero che ancora non conosce simili follie».

Un'ultima domanda: chi vince il campionato?

«Spero il Milan, ma dico Lazio. Una squadra forte, elementi validissimi: può sostituire qualsiasi uomo senza problemi».

Guido Barella

Mario David

Biglietti ancora disponibili Esaurite solo le curve

L'Udinese è tornata ieri sera nel ritiro dell'albergo al Ponte di Gradisca, ma questa mattina il pullman bianconero imboccherà nuovamente l'autostrada diretto al «Friuli»: per la rifinitura. Il Milan è atteso in serata all'albergo Là di Moret a Udine. L'Udinese ha reso noto che, domani, le biglietterie dello stadio saranno aperte alle 11. Fino alle 10.30, invece, in città sarà ancora possibile acquistare i biglietti al bar Stadio ai Rizzi, al bar Ramandolo di via Forni di Sotto 28, e al bar Dal Marescial di via Cividale 291. Esaurite solo le curve.

SERIE A

Oggi, ore 16

- Bologna - Fiorentina (0-1) *Cesari di Genova*
- Lazio-Juventus (1-0) *Bazzoli di Merano* (Pay Tv)
- Parma-Sampdoria (2-0) (20.30) *Tombolini di Ancona*

Domani, ore 16

- Bari-Salernitana (2-2) *Messina di Bergamo*
- Empoli-Piacenza (0-0) *Racalbuto di Gallarate*
- Inter-Vicenza (1-1) *Borriello di Mantova*
- Perugia-Roma (1-5) *Collina di Viareggio*
- Udinese-Milan (0-3) *Boggi di Salerno*
- Venezia-Cagliari (1-0) *Pellegrino di Barcellona P.d.G.*

Classifica

Squadra	Punti
Lazio	56
Milan	52
Fiorentina	51
Parma	48
Roma	45
Udinese	45
Juventus	42
Bologna	40
Inter	39
Cagliari	33
Bari	32
Venezia	32
Perugia	32
Piacenza	31
Vicenza	29
Sampdoria	29
Salernitana	27
Empoli *	19

** 2 punti di penalità*

GLI ANTICIPI

In campo anche Bologna-Fiorentina e Parma-Sampdoria

Lazio dimezzata con la Juve

ROMA Diviso in due tronconi per la sontuosa appendice delle semifinale delle coppe europee, il campionato vive a sei giornate dal termine il suo momento della verità. I verdetti non sono ancora definitivi, ma il margine per rimediare si assottiglia sempre di più.

Dopo il pesante scivolone nel derby si è aperta ufficialmente la caccia alla Lazio, oggi in campo all'Olimpico con la Juventus. Eriksson, in piena emergenza, recupera Almeyda e Stankovic, ma spedisce in panchina Mancini ed è costretto a improvvisare il quartetto difensivo falcidiato dalle squalifiche. Viene rispolverato l'australiano Okon, fermo da due anni.

La squadra di Eriksson sa che un passo falso sarebbe molto pericoloso, ma non è prevedibile il tipo di opposizione che sarà in grado di fornire la Juventus, attesa mercoledì dall'appuntamento clou con il Manchester per conquistare la quarta finale di fila di Champions League. La Juve sembra distratta dalle voci di mercato e dalle richiesta di adeguamento di contratto. Gli juventini hanno un modesto interesse di classifica, ma di fronte ad un impegno di cartello è improbabile che non tentino di fare lo sgambetto alla capolista.

Ma non sarà una passeggiata neanche per la Fiorentina che, dopo avere imbroccato la finale d'andata di Coppa Italia con il Parma, sarà impegnata oggi nel derby dell'Appennino. I viola rischiano di dover rinunciare a Sandro Cois. Il centrocampista ha subito un colpo alle costole e la sua disponibilità appare in dubbio. Il Bologna di Mazzone non concede sconti a nessuno, ma forse il pensiero della semifinale Uefa di martedì con il Marsiglia potrebbe convincere gli emiliani alla cautela.

Più staccato, il Parma sembra avere rinunciato ai suoi sogni di gloria: nell'anticipo odierno ospiterà la Sampdoria che ha assoluto bisogno di punti per alimentare le speranze di salvezza. Ma Malesani avverte: «Non siamo allo sbando, abbiamo sempre lottato e spesso giocato meglio degli avversari. Il calo fisico? Non sono allarmato: ammetto che c' è una leggera stanchezza, ma la condizione fisica generale è abbastanza buona».

Il presidente della Fifa chiede più spazio per l'attività delle Nazionali

Blatter vuole lo stop invernale

ZURIGO Un calendario internazionale armonizzato sarà presentato a dicembre in occasione della riunione dell'esecutivo della federcalcio internazionale in programma a Tokyo per il sorteggio delle fasi preliminari del mondiale 2002. Lo ha annunciato il presidente della Fifa Joseph Blatter durante una tavola rotonda in cui ha ribadito la sua visione del calcio mondiale.

Ha aggiunto che sarà il Congresso dell'anno 2000 ad approvare definitivamente tale calendario che entrerà in vigore dal gennaio 2005. Soltanto dopo potrà esser attuata l'innovazione del mondiale biennale. Mentre per il 2006 Blatter ha auspicato che il mondiale venga assegnato a un paese africano.

Quanto agli arbitri, il presidente della Fifa è diviso tra due soluzioni: «Due direttori di gara per partita o dare maggiori poteri a guardalinee e arbitro di riserva. Ma il calcio non deve diventare uno sport tecnologico, deve restare umano». Infine, una apertura sul fronte del doping: anche se personalmente Blatter è convinto che nel calcio sia «un fatto aleatorio» la Fifa introdurrà al più presto «controlli a sorpresa» in allenamento.

A proposito del calendario, Blatter ha precisato che alcune date tradizionali come quella della finale di Champions league in maggio resteranno immutate, mentre i campionati nazionali dovranno tutti prevedere una sosta invernale. «L'importante - ha aggiunto - è che vengano fissate le date per le partite delle nazionali perchè nel mondo queste giochino sempre negli stessi giorni. Verrebbe così a sparire il problema sempre crescente delle autorizzazioni ai giocatori richiesti dalle rispettive federazioni».

Secondo i piani della Fifa i campionati continentali dovrebbero servire come qualificazione per i mondiali eliminando dalle 600 alle 700 partite dal calendario internazionale. Tra le novità, dal prossimo anno, il mondiale per club a cui dovrebbe partecipare una squadra per continente.

Le maggiori resistenze al piano di riforma della Fifa potrebbero arrivare dalle leghe nazionali. Blatter ha detto di non aspettarsi boicottaggi, ma ha ricordato che «leghe e confederazioni dovranno perdere un po' del loro potere, così come la Fifa. Certe leghe nazionali, soprattutto quelle europee sono potenti ma occorre ricordare che agiscono per delega e sono quindi soggette al controllo delle loro federazioni».

IN BREVE

Gli arbitri querelano Biscardi e Mosca

ROMA Una querela per diffamazione a mezzo televisione è stata presentata alla Procura di Milano per conto di 146 arbitri italiani nei confronti dei giornalisti Aldo Biscardi, Maurizio Mosca, Franco Melli e Xavier Jacobelli. Motivo del ricorso alla magistratura ordinaria i giudizi espressi nei confronti del sistema arbitrale l'1 febbraio scorso in «Il processo di Biscardi» su Tmc.

Ronaldo: «All'Inter ancora problemi di spogliatoio»

APPIANO GENTILE Ronaldo rompe il silenzio stampa e parla da capitano, ammettendo che l'Inter di quest'anno è stata devastata da problemi di spogliatoio, non ancora risolti. Ieri alla Pinetina il fuoriclasse brasiliano ha rotto un silenzio stampa che durava da tre settimane. D'accordo con la denuncia di Ronaldo anche Zamorano. «Ha detto cose giuste».

SERIE C2

Un pomeriggio fitto di incontri tra società e giocatori sulla definizione dei contratti - C'è stato un chiarimento ma non è stata ancora trovata la soluzione

Alla Triestina l'«integrazione» resta difficile

TRIESTE Ci sono le dichiarazioni, quelle della società. Ci sono i silenzi, quelli dei giocatori. In mezzo - senza mancare di rispetto a nessuno - ci dovrebbe essere la verità sulla vicenda dei contratti cosiddetti integrati. Cioè i contratti di circa 12 giocatori che, sottoscritti a luglio-agosto '98, prevedevano un'integrazione economica (in certi casi molto consistente) sulla base di «accordi» presi con Angelo Zanoli, l'ex amministratore della Triestina. Ma ora che al vertice dell'Alabarda ci sono Fioretti e Vendramini (anzi, formalmente, Vendramini e Fioretti) questi «accordi» sono (sarebbero) da rivedere.

Ieri doveva essere la giornata decisiva. Da quanto si è capito non lo è stata. Ma un progresso significativo verso un chiarimento c'è stato. Chiarimento, attenzione, non soluzione. Una giornata partita in salita per Fioretti che in mattinata ha incontrato Criniti e il suo procuratore. Un colloquio che possiamo definire intenso, conoscendo, a spanna, i caratterini dei due. Fioretti ieri non ha visto nessun altro giocatore. Perché gli alabardati sono stati ricevuti nello studio dell'avvocato Annamaria Mihcich, consulente della Triestina. I giocatori hanno potuto contare sull'appoggio dell'avvocato dell'Assocalciatori, Querini. Gli incontri si sono succeduti fino alle 20 circa. Prudenti nei contenuti ma serene nel tono le dichiarazioni dell'avvocato: «E' emerso il massimo impegno delle parti per risolvere la questione. Anzi, i giocatori hanno dato prova di professionalità e attaccamento alla squadra. Sono molto soddisfatta dei passi avanti compiuti. La vicenda a questo punto è decisamente meno complicata di quanto possa apparire all'esterno».

Vittorio Fioretti ha atteso (lavorando) in sede l'esito degli incontri pomeridiani. In serata ha detto: «Tra persone oneste e leali un accordo si trova sempre. L'importante è lavorare per il bene della Triestina. Questo facciamo noi. E stiano tranquilli i giocatori che avranno tutto quanto è nelle loro spettanze». -

A che punto sia in effetti la trattativa non è dato sapere. Così a buon punto non deve essere se ieri sera i giocatori, dopo l'incontro, hanno discusso almeno fino alle 21.30. Con loro l'avvocato Querini. L'importante partita di Faenza di domani avrà probabilmente consigliato loro di evitare azioni o pronunciamenti. Ma la notte potrebbe aver portato consiglio...

Prima dei giocatori, l'avvocato Mihcich ha parlato con Mandorlini. Il tecnico ha citato suo padre per fotografare la situazione: «Mi diceva sempre che il tempo è galantuomo. Il guaio è che c'è sempre meno tempo. Ma resta galantuomo». Ha assicurato che la squadra sta lavorando con grande serietà e concentrazione, ma che inevitabilmente, se la questione dei contratti dovesse restare insoluta, qualche problemino potrebbe materializzarsi.

E come non bastasse la vicenda interna della Triestina, ci ha pensato anche la lega di serie C a rendere la giornata grigia. Infatti, cade l'obbligo per le squadre di serie C di utilizzare per le partite di campionato almeno un giocatore al di sotto dei 20 anni. L'annuncio è stato dato dal presidente, Mario Macalli, al termine del consiglio direttivo. In sostanza è stata accolta la tesi dell'Assocalciatori secondo la quale questo obbligo costituiva un ostacolo giuridico venendo a ledere il diritto di una società al libero uso delle proprie risorse e perciò in contrasto con gli accordi collettivi di lavoro.

Roberto Covaz

Anche Manni è pronto per il rush finale

TRIESTE *Daniele Manni si era infortunato il primo novembre. Da quel momento in poi non lo si è più rivisto in campo. Sino a giovedì, quando, all'improvviso, è ricomparso nella formazione dei titolari che ha affrontato in amichevole la Sangiorgina. Segnale che Mandorlini potrebbe pensare di utilizzarlo domani nel critico incontro con il Faenza. Se le qualifiche di Teodorani e Zamuner priveranno l'Alabarda di due «piloni» del centrocampo, il recupero di Manni andrà invece a rinfoltire la difesa che, da qualche tempo, nessuno si sogna di mettere più sotto accusa.*

Dopo avere assistito all'«evento» dal di fuori, Manni può ora trovare il supporto dei centrocampisti e viceversa». Tutto ciò proprio nel momento topico stagionale. «Infatti - assicura Manni - proprio nel momento in cui stiamo producendo il massimo sforzo per andare a pigliare la Viterbese. E nel momento in cui andiamo ad affrontare forse la partita più brutta, contro una squadra che è in lotta per salvarsi. E il problema è che il Faenza, pur trovandosi nelle retrovie, è una squadra molto forte. D'altronde, in questo campionato nessuna è debole. Sta un po' succedendo quanto avvenuto l'anno scorso, con un livellamento sempre più generalizzato. Il Rimini, ad esempio, che doveva stravincere ora si trova lì ad arrancare. E le squadre messe in basso non sono certo disposte a mollare. E il Faenza è proprio una di queste. Forse la più pericolosa». La truppa alabardata partirà questo pomeriggio alla volta della Romagna.

al.ra.

BASKET SERIE A2 Il destino gioca uno scherzo ingrato al tecnico della Lineltex

Pancotto-Sassari, un'altra storia

Dieci anni fa salvò gli isolani, domani cercherà di condannarli

TRIESTE Il destino, a distanza di dieci anni, si è divertito a rimescolare le carte. Campionato '89-90: la Banca Popolare Sassari affronta il primo torneo della sua storia in serie A2. Un solo obiettivo: la salvezza. Fa del Palasport una fortezza, e alla penultima giornata centra il traguardo. Sulla panchina sarda c'è Cesare Pancotto.

Sono trascorsi 10 anni. E domani la Lineltex, vincendo a Sassari, condannerebbe il Banco di Sardegna a lasciare l'A2. Pancotto, l'«eroe» di allora (visto con gli occhi dei tifosi isolani), può diventare ora il giustiziere.

«Rivivrò, dall'altra parte della barricata, lo stesso clima di dieci anni fa. Ricordo che battemmo Forlì e esplose la gioia. In fondo, negli annali sassaresi resterò il primo a aver salvato la squadra in A2». Ma l'amarcord di Pancotto finisce qui. La vittoria non serve solo al Banco di Sardegna. La Lineltex domani si gioca la possibilità di far valere il fattore campo nella serie finale dei play-off.

Curiosamente un trafiletto errato apparso giorni fa su un quotidiano sportivo ha depistato i tifosi e gli osservatori sassaresi che si aspettavano una Trieste già matematicamente certa della «bella» casalinga e, di conseguenza, paga. «No, il traguardo è ancora da conquistare - prosegue il tecnico biancorosso - In ogni caso, non pensiamo mai a dare meno del massimo. Partite come quella di domani mi intrigano: se ne parla da giorni, le due squadre sentono addosso la pressione, adesso bisogna convogliare questa carica di adrenalina in modo positivo».

Cesare Pancotto

Sassari dopo essere rimasta nelle retrovie per tutta la prima fase, nell'«orologio» si è scatenata con 5 successi in 6 gare. Difficile mantenere la pressione tanto a lungo...«Mi aspetto, invece, che il Banco confermi l'intensità delle ultime prove. Gioca sulle ali di un entusiasmo quasi 'divino', i giocatori si sentono i paladini di un'impresa. Sensazioni difficili da descrivere ma che portano ciascuno a esaltarsi. I contenuti agonistici di una partita simile sono scontati, in allenamento abbiamo badato anche a quelli cerebrali. Dovremo essere concentrati, presenti».

La Lineltex, che stamani effettuerà l'ultimo allenamento prima di volare a Alghero, sarà al completo. A dirigere il confronto due fischietti veneti, Deste e Pascotto.

Ro.De.

Via alle semifinali a Bologna e a Varese

BOLOGNA **A cavallo tra la vittoria in Saporta Cup della Benetton Treviso e la final four di Eurolega che vedrà impegnate Kinder e TeamSystem, partiranno stasera (20.30) le semifinali play-off. A Bologna nello storico PalaDozza si troveranno davanti TeamSystem e Benetton; a Varese invece Roosters-Kinder.**

SERIE C1

Si decide l'accesso ai play-off Stracittadina Jadran-Don Bosco

TRIESTE Ultimo giro di lancette per la stagione regolare della C1: stasera cala il sipario sulla prima fase. Poi sarà tempo di playoff e playout. Manca ancora qualche dettaglio per definire la classifica: quest'ultimo turno sarà decisivo in tal senso. Sette squadre su 8 hanno già in tasca il biglietto dei playoff: Ferrara, Roncade, Jadran, Ardita, Pordenone, Italmonfalcone e Bassano. Per l'ultima poltrona sono in ballo l'Istrana, Conegliano, Reyer Venezia e Castelfranco. I playout aspettano tre di queste compagini, che hanno già accorpato Don Bosco e Caorle: una, poi, accompagnerà la già retrocessa Rovigo in C2.

Alla luce della graduatoria e degli scontri di questo ultimo turno una gara chiave diventa Istrana **-Alloys Italmonfalcone.** Il motivo è semplice: i monfalconesi hanno tra le mani il destino della formazione che sarà ammessa ai playoff. La squadra di Nicoletti non ha niente da perdere: i padroni di casa sono con l'acqua alla gola, mentre Quadretti & C. possono giocare senza preoccupazioni (non ci sarà Rosignano, infortunato). Balza agli occhi anche la stracittadina tra **Jadran N. Kreditna e Don Bosco Civica Romanelli:** un derby che per i plavi potrebbe significare terzo posto in caso di successo, mentre per i salesiani si tratta più di una questione di prestigio, visto che sono tagliati fuori dai playoff. All'andata furono i ragazzi di Hruby a dettare legge: la squadra di Vatovec, adesso, si presenta al top. Ma queste partite sfuggono da qualsiasi logica previsione. Compito semplice sulla carta per **l'Ardita Sbs Leasing** che affronta in casa il fanalino Rovigo: due punti servono agli isontini per sperare di agguantare la terza fila.

In B1 la Bernardi Udine si gioca con Rieti la chance per entrare ai playoff, così come Fagagna in B2: deve vincere sul campo della capolista Montichiari e aspetta un favore dai «cugini» di Cividale, che ricevono Carmagnola.

DA NON PERDERE IN C2 E D

Barcolana e Intermuggia in un derby disperato

TRIESTE **Serie C2, Promozione Rosso: una poltrona per due.** Il Bcc Manzano ospita l'Intermek Cordenons nel match che potrebbe valere il secondo posto in questo girone: infatti, se la squadra di Perin riuscisse a fare il colpo sul parquet manzanese, riaprirebbe il discorso playoff a una giornata dal dal termine della regular-season.

Promozione Verde: il derby del «Re Leone». All'andata aveva fatto pentole e coperchi «Re leone» Crisullui dell'Habibi Store Gradisca. Tuttavia la Florimar Staranzano dell'ex Zarotti, questa volta, non si arrenderà facilmente e il re Leone dovrà ruggire ancora più forte.

Retrocessione Bianco: sull'orlo di una crisi da serie D. Barcolana e Intermuggia si giocano le ultime chances di salvezza: da una parte Visotto «lo psicologo» vuole aiutare i suoi compagni a uscire dalla crisi di risultati che li attanaglia da tempo. Dall'altra parte, «No nervi» Riaviz cercherà di trasmettere la necessaria calma ai rivieraschi per superare questo momento così difficile.

Serie D, retrocessione Bianco: non c'è due senza tre. Il Cicibona riceve l'Asar Romans: la squadra di Battilana è in serie positiva da due giornate e sta rientrando nella lotta per la permanenza in questa categoria. Discorso inverso per Romans: due sconfitte di fila e il gruppone delle pericolanti si avvicina sempre più. Chissà per quale delle due compagini si avvererà il famoso detto...

Rino Pepe

FEMMINILE

Porto San Rocco a caccia del secondo posto a Ferrara In B Sgt a Schio, l'Oma insegue un bis a Murano

TRIESTE Seconda trasferta consecutiva per il Porto San Rocco Muggia impegnato nella difficile Ferrara. Contro il Barbieri (18.30) la compagine di Giuliani si gioca le ultime carte per tentare di conquistare un virtuale ma prestigioso secondo posto. Indispensabile, in questo senso, fare risultato sul parquet estense, un campo difficile dove quest'anno in due sole occasioni, le padrone di casa sono state costrette alla resa.

Nella poule promozione di serie B trasferta per la Ginnastica Triestina che alle 20.30 scende in campo contro il Sauro Schio. Impegno casalingo per la Trudi Udine (Carnera, 20.30), contro il Concordia Sagittaria. Completano il programma Pasqualini Rovereto-Red System Mortegliano e Roncaglia-Eurotens Ve.

Nella poule retrocessione l'Oma cerca di bissare il sorprendente successo a Treviso. Avversaria di turno (domani alle 18.30) il Murano. Impegni casalinghi per Mobile Uno di Codroipo e Bergi San Martino rispettivamente con Treviso e Montecchio. Riposa la Scame.

l.g.

MOTOMONDIALE Prove del Gp di Malesia

Pole provvisoria di Rossi Biaggi tallona Kocinski

SEPANG L'acuto di Valentino Rossi e un Max Biaggi (**nella foto**) in evidenza nella prima giornata di prove ufficiali del Gp di Malesia. Sul nuovo e difficilissimo circuito di Sepang, disegnato per la Formula 1 più che per le moto, Rossi ha dominato le prove della quarto di litro, mentre il romano è risultato secondo soltanto a Kocinski nella 500.

Una pole provvisoria conta relativamente, ma per Valentino Rossi e la sua Aprilia la caccia all'iride sembra cominciata nel migliore dei modi. Pur essendo giunto in ritardo in Malesia, a causa di una mancata coincidenza aerea, «Rossifumi» si è subito acclimatato nell'infernale sauna di Sepang. Aveva svolto a Sepang due sessioni di test invernali ed il lavoro fatto dato i suoi frutti. La 250 veneta, poi, vive di rendita, vantando ancora una netta supremazia tecnica. Ciò non toglie meriti a Rossi che è cresciuto molto e si è meritato ampiamente il piazzamento.

Nelle 250 è andata subito forte, pur pagando lo scotto del noviziato, anche la nuova quarto di litro Honda con cui Loris Capirossi è riuscito a realizzare il quarto tempo, davanti al compagno di marca Tohru Ukawa.

Maggiore sorpresa, nella mezzo litro, ha destato John Kocinski. In sella alla vecchia Honda '98 di Biaggi, lo statunitense del team Kanemoto ha centrato la pole provvisoria con disinvoltura. Un risultato che ha lasciato tutti a bocca aperta, anche perchè l'ex manager di Biaggi non ha un solo sponsor sulla carenatura. Quanto al romano, il secondo tempo prova ampiamente il lavoro che sta facendo con la Yamaha. Ha cercato per tutto il turno il miglior assetto, per poi sferrare nel finale l'assalto alla pole. Il bersaglio è stato mancato di poco, ma Max e la Yamaha ci sono. L'ha scoperto anche Mick Doohan: l'australiano, che si rifiuta ancora di utilizzare la Honda '99, settimo.

Nella 125 Marco Melandri ha parzialmente deluso le aspettative: il baby ravennate, che non gradisce molto Sepang, ha concluso la giornata con il quinto tempo, alle spalle del compagno di squadra Azuma. A pareggiare i conti hanno pensato Gigi Scalvini, secondo al solo Arnaud, e il sorprendente Simone Sanna, che ha fatto segnare il terzo tempo al suo debutto nel motomondiale.

Alle 5 su Raidue.

PUGILATO

Parisi sul ring dopo un anno sognando l'iride

ROMA Ricordate Giovanni Parisi? E' stato il quattordicesimo ed ultimo pugile italiano a conquistare l'alloro olimpico, ed ha detenuto le corone iridate dei superleggeri e dei welter: due mondi tra le mani, un'impresa che in Italia è riuscita soltanto a Nino Benvenuti. Ebbene, Parisi, il pugile che ad un certo punto della propria carriera ha scelto coraggiosamente l'America ed il promoter più pericoloso di tutti, Don King, pur di riuscire a sfondare (ma venne nettamente sconfitto ai punti da Chavez) ritorna questa sera sul ring a distanza di 323 giorni dall' ultimo combattimento, soprattutto dall'ultima sconfitta.

Venne infatti spaccato in due da un pugile che con la sua determinazione rappresenta in modo esemplare l'ascetismo necessario per dominare tra le dodici corde. Parisi contro il messicano Gonzalez perse per kot all'ottavo round.

Dopo la sconfitta Parisi aveva dichiarato il proprio definitivo ritiro dai quadrati, ma nel pugilato i ritorni sono sempre possibili. L'operazione Parisi2 parte dal ring di Sassari. Se il test contro il messicano Benjamin Politto Martinez (18 vittorie 4 sconfitte, ma inattivo nel '98) andrà a compimento, Parisi avrà in estate l'occasione iridata contro l'uzbeko Kateyev.

L'altro clou è costituito dal mondiale dei minimosca WBO tra Salvatore Fanni, idolo di casa, che si misura con il messicano Jorge Travieso Arce, il più iridato.

Su Raidue alle 22.45

CICLISMO

Il weekend in regione

Gare di assaggio per avvicinare i giovanissimi alla pista Gli allievi si sfidano a San Vito

TRIESTE Primi impegni sulla pista per i ciclisti agonisti regionali. Domani **giovanissimi** ed **esordienti** cominceranno l'attività in velodromo con «Domenica in pista», una prova promozione per i più giovani. Le gare (il via alle 9.30) si disputeranno al velodromo di San Giovanni al Natisone (per le province di Udine, Trieste e Gorizia) e al «Bottecchia» di Pordenone.

Primo appuntamento regionale anche per le categorie giovanili femminili. A Leproso di Premariacco il Gs Ciclismo Buttrio organizzerà, domani dalle 14, il 4.o Trofeo Segheria Rosa, per **donne esordienti** e **allieve** del Triveneto. La gara si disputerà su un circuito locale, pianeggiante, per 38,4 km per le esordienti e 44,8 per le allieve. Punteranno alla vittoria le ragazzine della Lib. Pratic di Ceresetto, con la vicetricolore Chiara Nadalutti. Per gli **allievi** appuntamento domani a Rosa di San Vito al Tagliamento per il 28.o Gp Del Me-Gp Trevisan e Leschiutta (org. Pedale Sanvitese Tecnosthone). Il via alle 14.30. Per i **ciclosportivi** partenza domani alle 8.30 da Nogaredo di Prato per il trofeo Trans Friuli.

Infine, la Federciclismo regionale indice un corso per l'abilitazione di nuovi giudici di gara. Chiunque sia interessato, anche senza avere un passato agonistico, può inviare via fax una richiesta scritta alla Fci regionale (0432/234231). Per informazioni, rivolgersi o alla Fci (0432/231563, i lunedì 17-19) o al presidente della commissione regionale dei giudici di gara, Renato Diotti (0481/483804, sera).

Anna Pugliese

IN BREVE

Oggi la Stramilano Tergat trova in Koech l'avversario più duro

MILANO Paul contro Paul. Kenya contro Kenya. E' una Stramilano all'insegna della sfida tra due grandi campioni quella che si disputerà oggi: Paul Tergat, primatista del mondo della mezza maratona, contro Paul Koech, iridato di mezza maratona. I due si sfideranno per la prima volta su strada, sui 21,097 km del percorso milanese e finalmente, dopo anni di dominio incontrastato, Tergat (che ha vinto le ultime 5 edizioni) troverà pane per i suoi denti.

Tennis: Ricci Bitti attacca i giocatori

FORLI' «Credo che un miliardo e mezzo comprensivo di premi per 4 settimane di lavoro basti ed avanzi. Carta dei diritti e dei doveri? Alcuni sono abituati ai primi e poco ai secondi». Così Francesco Ricci Bitti, presidente della Fit, sulle polemiche con i giocatori di Coppa Davis.

Ippica: Tris 4-11-16 paga quasi 5 milioni

ROMA È 4-11-16 la combinazione vincente della Tris di ieri alle Capannelle. Paga 4 milioni 959mila 300 lire ai 768 scommettitori che l'hanno indicata. Ha vinto Distant Wyvern, davanti a Tissandier e Valglen. Montepremi: 3 miliardi 808 milioni 751400 lire.

LA STORIA

In un convegno a Bologna, la campionessa carnica è uscita allo scoperto

Manu ha vinto la depressione

Confessione-choc della Di Centa: «Non riuscivo ad allenarmi»

Manu Di Centa

TRIESTE Per anni Manuela Di Centa ha dovuto combattere contro un nemico rivelatosi più temibile delle tradizionali avversarie russe o scandinave. L'ex campionessa carnica, infatti, ha sofferto a lungo di depressione. Un segreto che Manu, 36 anni, ha rivelato solo pochi giorni fa a Bologna, in occasione di un incontro promosso dall'Idea, l'Istituto scientifico per la ricerca e la prevenzione della depressione.

I problemi, come ha raccontato ieri la stessa Di Centa in un articolo-confessione su un quotidiano sportivo, sono cominciati nei primi anni Ottanta. Per non lasciar trasparire all'esterno il male oscuro di cui soffriva, l'olimpionica affrontò anche situazioni imbarazzanti come le incomprensioni con il suo tecnico. Manu rifiutò ad esempio di allenarsi sugli skiroll. La preparazione era condizionata da momenti di apatia, in cui tutto sembrava terribilmente difficile, complesso.

Otto anni fa, finalmente, l'uscita dal tunnel della depressione. Il merito è del professor Giovanni Battista Cassano, pisano, probabilmente il più noto specialista in campo nazionale. Avere trovato il coraggio per raccontare quell'esperienza, adesso, rappresenta una vittoria che non è meno importante di quelle conquistate da atleta.

BASEBALL

Buttrio a Castenaso L'Alpina Tergeste rimane alla finestra

RONCHI DEI LEGIONARI Smaltita la classica «sbornia» da esordio si torna a sventolare le mazze sui diamanti della nostra regione. Ed il programma è fittissimo. Nel baseball, in serie A2, la capolista Hypo Bank-White Sox Buttrio, dopo le due facili vittorie sul Cus Messina, affronta la prima trasferta stagionale, domani, con gli Amatori Castenaso, squadra che offre tante insidie da superare con la caparbia e la tenacia del programma elaborato dal manager Luciano «Giaguaro» Miani. Sempre nel «batti e corri», ma in B, debutta domani, alle 10 e alle 15.30, lo Staranzano Ducks-Banca di credito cooperativo che attende l'Europa di Bagnaria Arsa, reduce da due sconfitte. Riposa l'Alpina Tergeste, che avrebbe dovuto affrontare i ronchesi dei Black Panthers, mentre i Rangers di Redipuglia saranno domani sul terribile diamante del Ponzano. Il programma della C1 prevede per domani, alle 15.30, Dragons S.Giorgio–Conegliano, Buttrio-Falcons Monfalcone e Cab Gorizia-Panthers Cervignano.

Nel softball, in A1, primo appuntamento in trasferta per la Rental Colloid-Peanuts di Ronchi dei Legionari che oggi incontra la neopromossa Squirrel Bologna. Dopo il pareggio col Liburnia Livorno, è una delle grandi occasioni per cominciare a prendere il largo.

Luca Perrino

NUOTO DI SALVAMENTO

Per la Zago 2 tricolori e un record europeo

MONFALCONE La diciottenne Paola Zago del Gruppo sportivo Ravalico dei Vigili del fuoco di Trieste ha ottenuto i primi strepitosi risultati alabardati nella giornata di apertura dei Campionati italiani assoluti primaverili di nuoto per salvamento in svolgimento nella città dei cantieri. La triestina Zago ha vinto infatti, al mattino, con un tempo di 1.03.5 la gara dei 100 metri stile libero trasporto manichino con pinne, ottenendo il nuovo miglior tempo europeo assoluto sulla distanza e, nel pomeriggio, ha vinto anche la gara trasporto manichino in 40.38. Un altro buon risultato regionale è arrivato da Silvia Zia della Gymnasium di Spilimbergo, terza nella gara trasporto manichino in 40.88.

È stato uno splendido avvio di campionato per la Federnuoto regionale che ha voluto quest'anno pregiarsi di una manifestazione così importante, organizzata con la Sezione Salvamento della Fin centrale con la collaborazione dell'assessorato allo sport del Comune di Monfalcone e della General Services (che gestisce la piscina). A dare un tocco di solennità, ieri pomeriggio, sul piazzale antistante la piscina, l'alzabandiera alla presenza del vescovo, monsignor Antonio Vitale Bommarco, che ha impartito la benedizione.

I risultati. Maschi: 100 m. trasporto manichino con pinne: 1) Federica Mastrostefano (Carabinieri Napoli) 55.39; 2) Danilo Mollari (Forza Armate Roma) 56.04; 3) Fabrizio Pandolfi (Polizia di Stato Tor di Quinto) 56.04. Primo dei triestini Bearzotti 15.o. Trasporto manichino: 1) Mauro Locchi (Ffoo Roma) 33.71; 2) Danilo Mollari (Forze armate Roma) 34.27; 3) Fabrizio Caratti (Carabinieri Na) 34.31. Femmine: 100 m. trasporto man. con pinne: 1) Paola Zago (VVff Ravalico Ts) 59.60; 2) Maria Silvia Montarini (Tor di Quinto) 1.04.9; 3) Anna Puccianti (Olimpia) 1.06.3. Trasporto man. (25 m.): 1) Paola Zago (Vvff Ravalico Ts) 40.38; 2) Isabella Cerquozzi (Ffoo Roma) 40.85; 3) Silvia Zia (Gymnasium Spilimbergo) 40.88. Oggi le gare iniziano alle 8 e alle 15.

Isabella Grandi

ATLETICA

Allievi al Fabretto

Debutta il «Grand Prix cadetti»

TRIESTE Ritorna nel weekend l'atletica giovanile regionale. La classica di «apertura», riservata alla categoria allievi, troverà oggi consacrazione sulle piste e le pedane del Fabretto di Gorizia (inizio alle 15), mentre domani partirà il neonato «Grand Prix Regionale cadetti/e», manifestazione creata per fornire maggior lustro all'atletica giovanile.

La prima prova del Grand Prix si disputerà a Pordenone (inizio 9.30) mentre il secondo appuntamento è fissato per domenica prossima a Gorizia. Le due prove saranno valide anche come campionato regionale di società.

a.r.

CANOTTAGGIO

In gara 500 atleti

Anche Sgt e Ravalico alla Pasqua

TRIESTE L'Idroscalo di Milano ospita domani la Pasqua del canottaggio. Più di 500 atleti in rappresentanza di 50 club da tutta Italia si cimenteranno nelle categorie ragazzi, junior e senior. Per i colori regionali gareggeranno la SGT e i VV.FF. Ravalico. Il club della Sacchetta intende testare in particolare i suoi due migliori armi juniores: la singolista Mariola e il 4 senza (Di Fede-D'Ambrosi-Kersikla-Derisola). Tra i senior, interessanti il 2 senza (Tremul-Franco) che gareggerà anche nel 4 senza assieme a Lovrecic e Depretis (Ravalico) e il 4 di coppia femminile (Bruno-Lokar-Bandelli-Giacomazzi), che si cimenterà anche in barca corta. Per il Ravalico, Michele Depetris, oltre che sul 4 senza, sarà in singolo.

I NOSTRI PRONOSTICI

Totocalcio 5 doppie - L. 25.600

Partita	Pronostico
Bari-Salernitana	1 2
Empoli-Piacenza	1
Inter-Vicenza	1 X
Perugia-Roma	2 1
Udinese-Milan	2
Venezia-Cagliari	1
Cesena-Lecce	1
Chievo-Ravenna	2
Cosenza-Atalanta	X 2
Genoa-Napoli	X
Lucchese-Treviso	1 2
C. Sangro-Juve Stabia	1
Trapani-Catania	X

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **16**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
2.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
3.a corsa	1.o arrivato	2XX
	2.o arrivato	X12
4.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
5.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
6.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
Corsa +		2-6-3

PUGILATO Dalle 20 al Palazzurri la riunione proposta dal Club sportivo Trieste con i migliori dilettanti locali

Guni sogna un esordio veloce

Il professionista triestino punta al k.o. contro l'ungherese Kovacs

Romano Apollinari, presidente del Club sportivo Trieste pugilato, è riuscito finalmente a coronare un suo sogno: allestire una riunione a Trieste in grado di offrire spettacolo con le sue grandi passioni, il pugilato e la danza. L'occasione si concretizzerà quest'oggi con la prima edizione del trofeo «Simone Supanz» in programma al palazzetto dello sport atleti azzurri di Italia di via Calvola (inizio alle 20). La serata prevede un galà di boxe incentrato sul match clou tra il triestino Alessandro Guni e l'ungherese Attila Kovacs, pesi massimi leggeri professionisti, scontro sulla distanza delle sei riprese da tre minuti. L'ungherese ha al suo attivo quattro match tra i professionisti, due vittorie e due le sconfitte. Guni ha esordito nel dicembre dello scorso anno a Mestre «bagnando» vittoriosamente il suo passaggio nella colonia professionistica Zoggia con un'affermazione sul ceko Petrovic.

Alessandro Guni

L'atleta triestino appare particolarmente motivato e profondamente intenzionato a regalare al suo pubblico una prestazione degna: «Non vedo veramente l'ora di salire sul ring – ha commentato Gun al termine di una delle sue quotidiane sedute di allenamento che hanno cesellato la preparazione (ha svolto un lavoro specifico di «guanti» anche con Augusto Sparano, attuale campione europeo di Full contact) in un primo momento dovevo incontrare il forte Berez, poi un altro, quindi Kovacs. Insomma ha dovuto aspettare rispetto al trevisto; ci sono 6 round... ma vorrei chiudere prima... «In programma anche la sfida tra la rappresentativa dilettanti regionale opposta al club ungherese Soproni Sportiscola. Diec incontri sulla base delle 5 riprese da 2 minuti.

Non ci sarà Montesano, impegnato con la nazionale a Innsbruk per Italia - Austria ma saranno in lizza gli altri pugli più futuribili, dal talento italo-cubano Zamora, al nostro Tuiach (anch'esso all'esordio a Trieste), quindi i vari Bragagnolo Colletta, Carli, Rumignano, Motta, Semeraro, Cinquepalmi e Conte. Il connubio con la danza è costituito dalle esibizioni delle scuole di balle Batucada, A.S. Bailecito e il Club Diamante di Fogliano. L'organizzazione ha disposto l'ingresso gratis al di sotto dei 14 anni.

Francesco Cardella

•15 Ancora iscrizioni di grido alla Bavisela

Da Kenya e Tanzania arrivano le «regine» della Due Castelli

Ancora iscrizioni di grido alla Bavisela '99. Dopo i keniani Rugut e Masai e il tanzaniano Nade, anche la Maratonina europea dei Due Castelli in versione «rosa» ha trovato due autentiche regine. La keniana Jacqueline Jerotich sinora ha corso solo in Francia ed è poco conosciuta alle nostre latitudini.

Ma d'oltralpe rimbalzano sul suo conto due notizie positive: la prima è che la Jerotich è giovanissima, e quindi con ampi e continui margini di miglioramento, la seconda che ha appena vinto la Mezza Maratona di Reims ed è giunta seconda a quella di Marsiglia limando il proprio personale a 1h11'23". Ben al di sotto quindi del record della corsa triestina detenuto da Margaret Okayo.

L'altra «regina» è una specialista dei Cross, tanzaniana di nascita e che di nome fa Sarah Kavina. Quattro gare disputate quest'anno in Italia e altrettante vittorie: i cross di «Capistrello» e «Alà dei Sardi», la tappa di «Vivicittà» disputata a Pavia. Il suo personale in «mezza» di 1h12'10" rappresenta una garanzia.

E anche nella competizione maschile la lista dei «top level» comincia ad arricchirsi. Dal lontano Marocco si sta preparando una spedizione formata da sei specialisti, tutti capaci di correre fra 1h01' e 1h02', che si sta premunendo del visto d'uscita per raggiungere l'Italia.

E a proposito della nostra penisola il portabandiera della pattuglia azzurra a Trieste sarà Graziano Calvaresi, esperto ultratrentenne capace di correre la maratonina olandese dell'Aja in 1h01'08", terzo tempo itlaliano di sempre dopo quelli di Stefano Baldini e Vincenzo Modica.

VELA

Trionfo sul Garda di Alessio Spadoni (classe Optimist)

Alessio Spadoni, della Cupa di Sistiana, ha vinto a Riva del Garda il Meeting internazionale di Pasqua della classe optimist, nella categoria cadetti. Alle sue spalle sono arrivati Luca Dubbini (Maderno) e il finlandese Niklas Lindgren. Nelle sei prove Spadoni ha collezionato quattro primi posti, un secondo e un quarto. Quest'ultimo piazzamento è stato colto nell'ultima regata, quando i concorrenti hanno potuto beneficiare del Pelèr, il vento caratteristico del Garda che soffiava costante sui 18 km/h. Il meeting è stato un utile banco di prova organizzativo in vista dei campionati europei di specialità in programma dal 7 al 14 giugno del prossimo anno.

Trofeo Erriquez Alla Pietas Julia

Organizzato dalla Pietas Julia si disputa oggi e domani nel golfo di Trieste il trofeo «Pino Erriquez» per la classe Laser (standard e radial). Sono iscritti una quarantina di singolaristi, compresi alcuni velisti sloveni e croati. Oggi la prima prova comincerà alle 13 al largo di Sistiana. In totale sono previste quattro prove.

SCI

Conclusa la stagione il talento della neve triestino, campione di livello anche di windsurf, ha un'idea: creare gli sci per asfalto

Dopo i trionfi Ferin vuole diventare inventore

Si è conclusa con un'altra vittoria la stagione di Andrea Ferin (Sci Cai Trieste), il giovane talento dello sci triestino. Dopo aver conquistato un secondo e un quinto posto al Pinocchio internazionale, una vittoria al Pinocchio nazionale, il titolo italiano di categoria in slalom, il bronzo al Topolino Sci internazionale e l'argento al Topolino nazionale, Andrea si è imposto anche nel gigante della Whistler Cup, un criterium mondiale giovanile a inviti disputatosi a Whistler Mountain (Canada). Ha vinto con 19 centesimi di vantaggio sul canadese Therien e 39 sullo statunitense Ohlson, lasciandosi alle spalle un avversario difficile come il ceco Uhnak, che l'aveva battuto al Topolino. Nello slalom Ferin è incappato nella sfortuna. Primo dopo la prima manche ha tirato allo spasimo nella seconda ed è uscito, per un'internata, a metà pista, quando poteva contare su 1" di vantaggio sugli avversari più forti. «È stata un'esperienza splendida – spiega Andrea con entusiasmo –. La località era meravigliosa, sembrava di essere a Cortina ma con piste e impianti centuplicati. Ho fatto amicizia con tantissimi ragazzi, che ho invitato quest'estate a venire con me in windsurf (n.d.r. Ferin è anche campione europeo di categoria di windsurf), ho sciato su delle piste eccezionali e ho potuto ammirare una natura fantastica». Ora per Andrea si apre una nuova stagione sul windsurf. Nella sua estate non ci sarà tempo per lo sci, per i soliti allenamenti sui ghiacciai che tutti i ragazzini che fanno gare affrontano. «Non ho mai fatto un allenamento estivo specifico per lo sci e penso che non lo farò nemmeno quest'anno - racconta –. Mi terrò in forma con il windsurf. E ho intenzione di provare a creare degli sci per asfalto. Io e papà ci stiamo pensando già da un po'».

Anna Pugliese

Successi internazionali a raffica per Andrea Ferin.

HOCKEY

In Coppa Italia si rinnova la sfida tra Kwins e Spinea

Intenso fine settimana per il Polet Kwins impegnato a Spinea con semifinale di Coppa Italia di serie A. I triestini affronteranno oggi, alle 14 e alle 16, il Grosseto e il Novara, due squadre di buon livello ma poco conosciute nel mondo dell'in line. Se riusciranno ad imporsi oggi, i triestini domani dovranno vedersela con la vincente tra Spinea, Forlì e Gallarate. Si annuncia l'ennesima sfida tra Polet Kwins e Spinea. La vincente approderà alla finalissima di domenica 25 aprile.

SABATO SPORT

CALCIO

Juniores regionali: San Giovanni-Staranzano (16.30 viale Sanzio), San Canzian-Latte Carso (15 Begliano), Monfalcone-Muggia (16), Trieste-Ponziana 16 Padriciano), Capriva-San Luigi (16.30).

Juniores provinciali: Domio-Costalunga (16), Lucinico-Turriaco (16), Pro Romans-Opicina (16), M. Don Bosco-Zarjagaja (15.30 Villaggio Opicina), Zaule-Chiarbola (16.30 Aquilinia), Fogliano-Vesna (16).

Giovanissimi provinciali: Chiarbola-Cgs (17 San Luigi).

BASKET

Serie A2 femminile: Ferrara-Porto San Rocco (domani 18.30).

Serie C1 maschile: Istrana-Italmonfalcone (20.30), Ardita-Rovigo (20.30), Don Bosco-Jadran (20.30 Don Bosco).

Serie C2 maschile. Rosso: Centro Sedia-3S (20.30 Corno), Opel San Daniele-Robur (21). Verde: Gemona-Lancia Vida (20). Bianco: Santos-Spilimbergo (20.30 Don Milani). Giallo: Pagnacco-Pom (20), Dom-Porcia (20).

Serie D maschile: Verde: Drago-Aiello (20.30 Caprin), Inter 1904-Senators (20.30 Cus). Rosso: Goriziana-Perteole (18.30). Bianco: Libertas-Sgt (20.30 Rismondo), Scoglietto-La Gradese (20 Fabiani), Cicibona-Romans (17.30 Guardiella), Aurisina-Kontovel (18 Cobolli).

Promozione: Breg-Vulcania (20 San Dorligo), Stella Azzurra-Sky (18 Cobolli).

Serie B femminile: Schio-Ginnastica Ts (20.30), Trudi-Sagittaria (20.30), Rovereto-Mortegliano (20.30), Codroipo-Treviso (21), Murano-Oma (domani 18.30).

Serie C femminile: Chronostar-Pozzuolo (18 Pacco).

VOLLEY

Serie B1 femminile: Apt Lignano-Rinascita (20.30 Latisana), Natisonia-Belluno (20.30 San Giovanni al Nat), Prato-Sangiorgina (21).

Serie B2 maschile: Futura-Fossò (20 Pordenone), Ravenna-San Vito (17.30), Vbu-Enichem (20.30 Udine).

Serie B2 femminile: Tione-Camst Pgv (20.30), Novate-Tomasini (21).

Serie C maschile: Fiume Veneto-Prevenire (20.30), Mima-Altura (20.30 Opicina).

Serie C femminile: Favento-Porcia (20.30 Suvich), Sgm-N.Kreditna (18 De Tomasini).

Serie D maschile: Casarsa-Nuova Pall. Trieste (20.30), Bor-Rigutti (20.30 Guardiella), Pall. Trieste-Mossa (si gioca mercoledì).

Serie D femminile: Computer Discount-Bor (20.30 via Locchi).

PALLAVOLO

Il sestetto di Ciac ad un passo dalla promozione

Nella C femminile lo Sloga pronto a festeggiare la B2 Sgm (e Porcia) permettendo

IL PUNTO: torna davanti al proprio pubblico domani pomeriggio l'Adria Monfalcone che riceve il modesto Bellaria e potrebbe dunque incrementare ancora il proprio bottino nella graduatoria di B1. Derby decisamente impari in C maschile a Opicina tra lo Sloga Mima Eurospin e l'Altura Budai: i ragazzi di Falzari sono ancora in lotta per mantenere la categoria e potrebbero tentare di farsi pericolosi. Il Prevenire non dovrebbe soffrire questa sera in casa del fanalino di coda Fiume Veneto e quindi potrà ottenere tre punti importanti per la precaria classifica.

CONSIGLI D'AUTORE: Grazia Scherl, nata pallavolisticamente 15 anni fa all'Oma, dopo un lustro passato lì ha giocato cinque anni all'Altura e da cinque è alla Virtus. Grazia traccia per noi il pronostico della C femminile:

Sgm Ts–N. Kreditna: «Se Porcia perde, lo Sloga di Ciac vincendo festeggerebbe la promozione in B2. Le ospiti hanno maggior continuità e la Sricchia può fare la differenza. Ma è un derby e l'Sgm non sarà remissiva: finirà 3-1 per la capolista».

Virtus Favento –Porcia: «Le ospiti sono seconde, molto alte e forti. Non sarà facile ma tireremo fuori tutto per ottenere tre punti fondamentali per mantenere una posizione tranquilla di classifica. Sarà 3-1 per noi».

IN REGIONE: Tutto tranquillo in B1 femminile con la capolista Latisana che riceve il modesto Rinascita Firenze e le due pericolanti Sangiorgina e Calligaris impegnate rispettivamente in casa del Prato e contro il Belluno. Agevoli in B2 maschile anche i compiti del Vbu in casa con l'Enichem e del San Vito a Ravenna; la capoclassifica Fosso sarà sul parquet a Cordenons col Futura. Nel femminile la Tomasini è a caccia di punti-salvezza a Novate e la Camst è chiamata a cancellare la sconfitta della scorsa settimana a Tione di Trento.

g.st.

In D tengono banco i derby Finali regionali Under 16

Nell'undicesima di ritorno della D lo scontro più importante è quello in programma, per il torneo femminile, a Cervignano tra le locali della Chemiotecnica, seconde in classifica, e la capolista Beton il Pozzo di coach Plazzotta. Entrambe hanno a portato di mano la promozione, ma un passo falso potrebbe riaprire i giochi al vertice. Per le triestine, fermo il Buffet Toni e posticipata a mercoledì Pall. Trieste-Mossa, occhi puntati sui due derby. Si preannuncia combattuto soprattutto quello femminile fra Computer Discount e Bor, che all'andata ha visto il sorprendente successo della squadra di Freccioni. Nel maschile fra Bor e Rigutti i pronostici sono tutti per gli ospiti. E si svolgono domani le finali regionali Under 16. La maschile va in scena a San Vito al Tagliamento mentre la femminile a San Giorgio di Nogaro. La mattina si terranno le semifinali secondo il seguente programma: maschile: 9.30 Favria-Rojalese, a seguire Hammer Rigutti-Ik Val. Femminile: 9.30 Sangiorgina-Farra, a seguire San Lorenzo(Pn)-Altura. Alle 15.30 le finali.

l.d.

PALLANUOTO

Parte oggi il campionato cadetto maschile - Presentazione della squadra alabardata alle 11 al Circolo della vela

In serie B la Triestina insegue le Dolci Follie

Nei pronostici i ragazzi di Pino sono dopo Snam e President - Esordio con Milano

Sarà presentata oggi, al Circolo della Vela, alle 11 la squadra maschile della Triestina Nuoto (con il nuovo sponsor Dolci Follie) impegnata nel campionato nazionale di serie B. Quest'anno i giuliani sono al primo passo verso la futura unione con l'Edera Trieste ed hanno rimpinguato la panchina con qualche prestito ederino di valore: Zanon, Irredento, Lepore ed Amasoli. Torna in società, dopo un anno al Cus, anche il portiere Golob. La compagine alabardata inizia la stagione oggi in casa alla Bianchi alle 19 contro i lombardi del Cus Milano con i quali hanno pareggiato – 10 pari – nell'ultima di campionato l'anno scorso). I milanesi sono reduci dal campionato invernale ligure in cui non hanno brillato ci sono però delle novità: il loro allenatore/giocatore dell'anno passato. Cavalleretti, ora non scenderà più in acqua dedicandosi a tempo pieno alla regia della formazione ed hanno un nuovo acquisto, dal Fanfulla è stato, infatti, acquistato Valenti.

Le previsioni anche stavolta danno ai vertici Snam di Milano e President Bologna, seguite da Triestina, Cus Milano, Busto e Rari Nantes Bologna, il Geas (di Sesto San Giovanni - Mi) è un'incognita poiché, nella passata stagione, fresco di promozione, ha deciso di partecipare al girone ligure dal quale è uscito con le ossa doloranti, ora riprova con il lombardo, staremo a vedere.

Questi gli elementi della squadra alabardata '99:
ALLENATORE: riconfermato Franco Pino;
PORTIERI: Giancarlo Golob '76 e Gilberto Scuotto '72;
ATTACCANTI: Francesco Tiberini '71, Andrea Santon '77, Domenico Ponziano '79, Maurizio Marini '63, Francesco Zanon '80, Francesco Irredento '76, Massimiliano Lepore '71;
CENTROBOA: Massimiliano Polo '75, Gianfranco Bortoli '67;
DIFENSORI: Paolo Corazza '72, Gabriele Castrovinci '78 e Christian Amasoli '76.

Isabella Grandi

Al via anche il campionato di serie C - Molto rinnovate le due compagini cittadine

Edera e Cus: è subito derby

Oggi inizia anche il campionato maschile di serie C. Nel girone veneto, militano Cus Trieste ed Edera. Il primo incontro sarà ancora una volta un derby alla piscina Bianchi alle 20. Entrambe le squadre si presentano rinnovate. L'Edera, impegnata nel progetto di unione con la Triestina, nel gioco degli scambi in atto, ha ricevuto dalla società cugina i prestiti Antoine Violante e Andrea Vellenich. Si sono aggiunti anche alcuni promettenti calottine dalla categoria allievi. La squadra sarà presentata dalla società oggi alle 11 al Circolo della Vela insieme alla prima squadra di serie B della Triestina. Obiettivo degli ederini un buon campionato, sulla falsariga del precedente con qualche giovane in più da lanciare.

Anche gli universitari hanno fatto qualche cambiamento, tornano, dopo due stagioni di assenza, Malagnino e Venier dalla Triestina, dall'Edera sono arrivati invece Zanot e Di Biagio. Importante reinserimento tra le file cussine è quello di Scozzai, dopo un anno di inattività. Ambizione primaria degli universitari è raggiungere quanto prima la quota salvezza per migliorare il piazzamento della scorsa stagione con qualche puntatina magari in alta classifica.

CUS TRIESTE Allenatore: Giuseppe Bergamasco, **portieri**: Ruben Levi '67 e Enrico Massari '74; **attaccanti**: Omar Samani '74, Massimiliano Lonzar '72, Massimiliano Ritossa '74, Pierpaolo Scapini '73, Alessandro Zanot '71, Paolo Venier '66, Luigi Malagnino '79 e Adriano Zanot '80; **difensori**: Pietro Chimenti '78, Giulio Tiberio '71, Giuseppe Marzio '69, Renato Pizzo '74 ed Emilio Di Biagio; **centroboa**: Michele Scozzai '71, Gustavo Zandanel '75, Maurizio Buffolini '73, Mauro Lubiana '72.

EDERA Allenatore: Piero Bonetta; **portieri**: Furio Cuccaro '65; Antoine Violante '72; **attaccanti**: Emiliano Fortini '70, Enrico Bonivento '75, Piero Iuretig '75, Saro Giberna '80, Nicola D'Incecco '81, Filippo Pegan '82, Gabriele Gelsi '82, Andrea Malagnino '82, Giovanni Montagnana '84, Dario Tosolini '85; **difensori**: Matteo Ravasini '77, Giuseppe D'Argenio '79, Alessandro Montagnana '81, Andrea Vellenich '72 e Luca Geretto '85; **centroboa**: Efrem Valeri '73 e Lorenzo Possega '78.

i.g.

KARATE

Buon comportamento della «Karate Do» e della «Makoto»

Quattro podi ai tricolori ragazzi

I ragazzi della «Makoto» ben comportitasi ad Arezzo.

Si è ben comportata la spedizione triestina al campionato italiano ragazzi svoltosi a Arezzo con la partecipazione di 700 atleti tra i 6 e i 14 anni. In lizza anche la «Karate Do Trieste» (d.t. Anna Devivi) e la «Makoto» (d.t. Paolo Bolaffio, istruttrice Ariella Kranjec). Nelle gare di kara individuale la «Karate Do» ha piazzato 8 atleti nelle finali: Castellani (4.a, c. marrone 12/14 anni), Stradi (4.o, marrone 12/14), Giovi (5.a, marrone 12/14), Marzari (5.a, nera 9/11), Di Taranto (6.o, verde 9/11), Policastro (6.a, marrone 9/11), Purinani (7.a, verde 9/11), Bandiera (8.o, marrone 12/14).

La rappresentativa della «Karate Do Trieste».

Nella gara a squadre ottima la squadra femminile della Makoto, Esposito-Sergas-Bobich, vicecampionesse italiane. Nella gara individuale tra le cinture blu Virginia Sergas ha conquistato il tricolore (4.a Esposito). Argento per Alice Gugovaz tra le c.arancione, terzo tra i più piccoli Andrea Clai. Piazzamenti: c. gialle 6.o Codarin, 4.a Colombin, 5.a Clemente; arancioni: 5.o Pagani, 6.o Nesich e 6.a Raponi, 7.o Fabris; nere: 6.o Bolaffio. Tra le prime 10 società la Makoto.

Continuaz. dalla 19.a pagina

MONFALCONE KRONOS: Staranzano: villa indipendente di nuova costruzione su unico piano, oltre 1200 mq di giardino, tricamere, due bagni, ampio soggiorno, cucina, cantina e taverna. L. 390.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Turriaco: appartamento recentissimo in piccola palazzina, bicamere, biservizi, garage, cantina, riscaldamento autonomo, pagamento dilazionato. L. 175.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 prestigiosi alloggi diverse metrature in fase di realizzazione consegna dicembre 1999.
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 recentissimo perfetto alloggio bicamere. Termoautonomo, cantina, garage. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Ronchi ultima villa unico livello. Consegna dicembre 1999.
MUGGIA casa affiancata con giardino, accesso auto, salotto, cucina, tinello, due camere, bagno, Andrea Oliva Studio Immobiliare 040.3725966. (A5161)
MUGGIA casa affiancata con giardino, accesso auto, salotto, cucina, tinello, due camere, bagno, Andrea Oliva Studio Immobiliare 040.3725966.
(A5161)
OPICINA villetta recente, giardino, accesso auto, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, taverna, Andrea Oliva Studio Immobiliare 040.3725966.
(A5161)
PRIVATO vende a privato appartamento luminoso in piazza Borsa ampia metratura. Trattative riservate tel. 040.392070 ore pasti. Solo se interessati. (A5166)
ROZZOL ultimo piano scorcio mare, salone, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, terrazzo, posto auto. Andrea Oliva Studio Immobiliare 040.3725966. (A5161)
SERVOLA in perfetto stato di manutenzione, appartamento con soggiorno, cucinino, due camere, bagno, cantina. L. 137.000.000. Cod. 20 Gallery tel. 040/7600250.
STRADA Vecchia dell'Istria appartamento perfette condizioni, arredato, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, veranda e ripostiglio. L.1.100.000 al mese. Cod. 104 Gallery tel. 040/7600250. (A00)
STUDIO vende casetta a schiera vista mare zona Università con posto auto. Tel. 040/946729. (A5297)
STUDIO vende varie casette e/o appartamenti con giardino. Tel. 040/946729. (A5297)
VENDESI box auto via Tiziano Vecellio 3, piano 5, completo acqua, luce, 47 milioni trattabili. Ore pasti. Tel. 0541/773287.
VESTA 040/636234 adiacenze via Milano, ultimo piano, tranquillo, luminoso, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, cantina.
VESTA 040/636234 Erta S. Anna, panoramico, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, poggiolo, posto auto, cantina. (A00)
VIA Sara Davis villa bifamiliare con vista mare e giardino, si compone di due abitazioni distinte di 90 mq. Cod. 180 Gallery tel. 040/7600250.
VILLA Opicina primingresso su tre livelli con garage superficie interna di circa 250 mq giardino circa 300 mq. Casaimmedia 040/941424.
ZONA Giarizzole appartamento in piccola palazzina autoriscaldamento composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno ampio box e 100 mq di giardino di proprietà 220.000.000 Gieffe 040/394279 - 0347/2732275.

25 Animali

CUCCIOLI welsh corgi cavalier bassotti toy pelo lungo spitz tedeschi papillon chihuahua bianco grigio, tatuati, vaccinati con pedigree al Bestiario, piazza Tommaseo angolo Verdi, oggi «Almo day».
(A5444)

27 Diversi

BELLA e slanciata ragazza cerca uomo amante dell'intimità, per relazione-matrimonio. Tel. 0368.3885697.
(G.VI)
GIOVANE separata finalmente libera, cerca instancabilmente nuove emozioni... Chiamami!!!! 0339/3543650.
(G.PA)
GRAZIOSA ragazza cerca persona che sappia corteggiarla senza volgarità, scopo relazione, matrimonio. Tel. 0347.8359816.
(G.VI)
SENZA nessuna attesa! Donne giovani della tua età dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919 per un contatto immediato!
(G.Mi)